

**STUDIO NOTARILE ASSOCIATO
DOTT.SSA EZILDA MARICONDA
DOTT. SIMONE CHIANTINI**



Repertorio n. 23217

Raccolta n. 12474

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DI
"BANCA PROFILO S.p.A."

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemiladiciannove, il giorno diciotto
del mese di aprile

alle ore 15,06.

In Milano, Via Cerva n. 28.

li, 18 aprile 2019

A richiesta della "BANCA PROFILO S.p.A.".

Avanti a me Dottor SIMONE CHIANTINI, Notaio in Milano
iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Milano,
Busto Arsizio, Lodi, Monza e Varese,

è comparso il signor:

- Prof. GIORGIO DI GIORGIO nato a Roma il 19 marzo 1966 e
domiciliato per la carica in Milano, ove sopra, Presidente
del Consiglio di Amministrazione della società della cui
identità personale io Notaio sono certo, il quale nella sua
qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della
"BANCA PROFILO S.p.A." con sede in Milano, Via Cerva n. 28,
capitale sociale deliberato euro 142.294.106,00 sottoscritto
e versato per euro 136.994.027,90, codice fiscale, partita
IVA e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di
Milano Monza Brianza Lodi 09108700155 (di seguito definita
anche la "Società" o la "Banca"), società soggetta
all'attività di direzione e coordinamento di "AREPO BP
S.p.A.", iscritta all'albo delle Banche e dei Gruppi
Bancari, mi chiede di redigere il verbale dell'assemblea
ordinaria della Banca qui riunitasi, in prima convocazione.
Aderisco alla richiesta fattami e dò atto che l'assemblea si
svolge come segue.

Presiede il componente, a norma dell'art. 12 dello statuto
sociale e nella sua predetta veste dà atto che:

- l'Assemblea è stata convocata in prima convocazione per
oggi 18 aprile 2019 alle ore 15,00 presso la sede legale di
Banca Profilo, Via Cerva n. 28, Milano e in seconda
convocazione per il giorno 19 aprile 2019, stessi ora e
luogo, mediante Avviso di Convocazione pubblicato in data 19
marzo 2019 ai sensi dell'art. 125-bis del D.Lgs. 24 febbraio
1998 n. 58 (TUF) i) in versione integrale sul sito Internet
della Società e, ii) per estratto, sul quotidiano "Corriere
della Sera";

- le date di convocazione dell'odierna Assemblea sono state
comunicate, unitamente al calendario degli eventi societari,
ai sensi della vigente regolamentazione, mediante diffusione
di appositi Comunicati Stampa;

- i dati personali raccolti in sede di accredito per la
partecipazione ai lavori, saranno trattati ai soli fini del

Registrato presso
l'Agenzia delle Entrate
Ufficio Milano 2
il 14/05/2019
n. 24375
Serie 1T
Esatti € 356,00

regolare svolgimento dell'Assemblea e per la verbalizzazione.

Parte ordinaria

1. Presentazione del bilancio individuale e consolidato di Banca Profilo S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31.12.2018, corredati delle relazioni di legge; proposta di destinazione dell'utile di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

2. Relazione sulla Remunerazione comprensiva della proposta di revisione della politica di remunerazione e incentivazione del personale e dell'informativa sull'attuazione della stessa nell'esercizio 2018.

3. Proposta di autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie: deliberazioni inerenti e conseguenti.

- del Consiglio di Amministrazione, oltre ad esso Presidente, sono presenti:

. Dott. Giacomo Garbuglia - Vice Presidente;
. Dott. Fabio Candeli - Amministratore Delegato e Direttore Generale;

.. Dott. Vladimiro Giacchè - Consigliere;
. Cav. Giovanni Maggi - Consigliere indipendente;
.. Dott. Carlo Mazzi - Consigliere indipendente;
. Dott.ssa Ezilda Mariconda- Consigliere;
. Prof.ssa Paola Profeta - Consigliere indipendente;
. Dott. Carlo Puri Negri - Consigliere

hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri:

.. Dott.ssa Serenella Rossano - Consigliere indipendente;
.. Dott.ssa Rosa Cipriotti - Consigliere indipendente;

- del Collegio Sindacale è presente il Presidente Dott. Nicola Stabile e il Sindaco Effettivo Prof. Andrea Amaduzzi mentre ha giustificato la propria assenza l'altro Sindaco Effettivo Dott.ssa Sonia Ferrero;

- sono stati regolarmente effettuati gli adempimenti informativi previsti dal Testo Unico Finanza e dal vigente Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999;

- con comunicazione in data 9 aprile 2019 la società di revisione Deloitte&Touche S.p.A. ha informato sui corrispettivi percepiti per l'attività di revisione, i quali risultano conformi alla proposta approvata dall'assemblea ad aprile 2017 In particolare, dalla comunicazione richiamata, disponibile presso il servizio societario legale della Banca risulta quanto segue:

Ore	Corrispettivi euro
-----	-----------------------

- Revisione contabile del bilancio d'esercizio, verifica di coerenza della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio nonché della conformità alle norme di legge,	:
---	---



verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili	1.386	74.382
- Revisione contabile del bilancio consolidato, incluso il coordinamento del lavoro di revisione del bilancio consolidato e la verifica del procedimento di consolidamento, verifica di coerenza della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio nonché della conformità alle norme di legge	152	10.120
- Revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato di Banca Profilo S.p.A.	332	19.734
Totale (oltre spese ed IVA)	1.870	104.236

- Banca Profilo fa parte del Gruppo bancario Banca Profilo. La capogruppo Arepo BP S.p.A., società finanziaria, è il soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento sulla Banca, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2497 e seguenti del Codice Civile;

- il capitale sociale sottoscritto e versato ammonta ad euro 136.994.027,90, suddiviso in 677.997.856 azioni ordinarie prive del valore nominale;

- i nominativi e le percentuali di capitale detenuto da Azionisti che, secondo le risultanze, a tutt'oggi, del libro soci, delle comunicazioni ufficiali ricevute o da altre informazioni a disposizione, partecipano in misura superiore al 3% del capitale sottoscritto, rappresentato da azioni con diritti di voto, sono i seguenti:

.. Arepo BP S.p.A. detiene alla record date direttamente 423.088.505 azioni Banca Profilo S.p.A., pari al 62,403% del capitale sociale. Arepo BP è controllata al 100% da Sator Investments S.à r.l., società integralmente posseduta da Sator Private Equity Fund "A" L.P.

Alla data odierna la Società detiene n.8.299.269 azioni proprie.

L'elenco nominativo degli azionisti partecipanti, in proprio o per delega, con l'indicazione delle Azioni da ciascuno possedute, nonché gli eventuali nominativi i) dei soggetti votanti ai sensi dell'articolo 118 del Regolamento Emittenti Consob, ii) degli Azionisti che eventualmente intervenissero successivamente o che si allontanassero prima di ciascuna votazione, sarà allegato al presente verbale;

- alla società non risulta l'esistenza di patti e/o accordi

fra gli azionisti ai sensi dell'art. 122 TUF;

- Banca Profilo ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01 ed ha istituito l'Organismo di Vigilanza ai sensi del precitato Decreto. Da gennaio 2014 le funzioni di ODV sono svolte dal Collegio Sindacale;

- ai sensi del Titolo V, capitolo 5 della circolare Banca d'Italia 263/2006 in data 30 giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Comitato Controlli e Rischi e quello del Collegio Sindacale ha recepito la direttiva della Capogruppo Arepo BP S.p.A. in materia di attività di rischio, di conflitti di interesse e di operazioni con soggetti collegati, efficace dal 1° gennaio 2013 e disponibile sul sito Internet della Banca, nella versione tempo per tempo vigente, alla sezione *Corporate Governance/Documenti Societari*

La Banca si qualifica quale Piccola Media Impresa (PMI) ai sensi e per gli effetti della delibera Consob n. 20621 del 10 ottobre 2018 attuativa dell'art.1, comma 1, lettera w-quater 1) del D.lgs 58/98 (TUF).

Il Presidente comunica ancora e dichiara che:

- come da raccomandazione Consob è stato consentito ad esperti, analisti finanziari, giornalisti qualificati e rappresentanti della società di revisione di assistere alla riunione;

- sono altresì presenti - per il disbrigo delle occorrenze - alcuni dipendenti della Banca e di società dalla stessa incaricate;

- è stata incaricata una società esterna per la trascrizione dei lavori assembleari, al solo fine di agevolare la stesura del verbale.

Tutto ciò premesso, il Presidente:

- comunica che sono al momento presenti in Assemblea, in proprio o per delega, n. 7 (sette) azionisti, rappresentanti complessivamente n. 425.184.741 (quattrocentoventicinquemilioneicentottantaquattromilasettecentoquarantuno) azioni ordinarie sulle numero 677.997.856 (seicentoseptantasettemilioneinovecentonovantasettemilaottocentocinquantasei) azioni ordinarie costituenti il capitale sociale della Banca, corrispondenti a circa il 62,711812% (sessantadue virgola settecentoundicimilaottocentododici per cento) dello stesso.

Ai sensi dell'art. 13 dello statuto sociale nonché dell'articolo 2368 c.c. l'Assemblea è dunque regolarmente costituita in prima convocazione per trattare le materie della parte ordinaria all'ordine del giorno.

Il Presidente invita gli intervenuti a far constare in sede di votazione l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto, ai sensi della normativa vigente, e, nel limite del possibile, a non assentarsi, facendo presente che chi



dovesse abbandonare la sala prima delle votazioni o del termine dei lavori, è pregato di consegnare il biglietto di partecipazione all'uscita. Il Presidente raccomanda a coloro che intendono prendere la parola di essere, per quanto possibile, sintetici e ciò sia come naturale gesto di cortesia verso tutti i presenti, sia al fine di consentire al maggior numero di partecipanti di esprimere il loro avviso. Il Presidente invita a contenere in 5 minuti la durata di ciascun intervento e comunica che non sono pervenute alla società richieste di integrazione dell'ordine del giorno nè proposte di delibera sulle materie già all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 126-bis comma 1 del TUF.

Il Presidente ricorda che, ai sensi dell'art. 135-undecies TUF, la Banca ha designato Computershare S.p.A. quale soggetto al quale conferire una delega con istruzioni di voto su tutte od alcune delle proposte all'ordine del giorno da parte degli aventi diritto.

Al riguardo informa che al Rappresentante Designato non sono state conferite deleghe e, pertanto, lo stesso non è presente in Assemblea.

Il Presidente rammenta infine che, ai sensi dell'art. 127-ter del TUF, coloro ai quali spetta il diritto di voto possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea.

L'avviso di convocazione indica il termine entro il quale le domande poste prima dell'assemblea devono pervenire alla società.

Nello specifico, la Banca ha richiesto nell'avviso di convocazione di far pervenire le eventuali domande alla società entro il 15 aprile 2019 (ovvero entro la fine del 3° giorno precedente la data dell'Assemblea in prima convocazione). Alle domande non è dovuta una risposta, nemmeno in Assemblea, quando le informazioni richieste sono già disponibili in formato "domanda e risposta" in apposita sezione del sito Internet della Società.

La Società può fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto. Al riguardo, il Presidente segnala che il socio Marco Bava ha fatto pervenire alla Banca alcune domande in data 14 aprile 2019, pubblicate con le relative risposte in data 18 aprile 2019 sul sito della Banca nella sezione dedicata ai lavori assembleari; tale documentazione sarà allegata al verbale ed è a disposizione degli intervenuti.

Il Presidente informa altresì che: (i) il richiesto nominativo dei primi venti azionisti presenti in sala con le relative percentuali di possesso, (ii) il richiesto nominativo dei rappresentanti con la specifica del tipo di procura o delega, (iii) il nominativo dei fondi azionisti e della quota, (iv) l'indicazione degli eventuali giornalisti

presenti in sala, è a disposizione e sarà messo agli atti del verbale dell'odierna Assemblea.

Il Presidente ricorda che la documentazione relativa a tutti gli argomenti all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea è stata oggetto degli adempimenti pubblicitari previsti dalla disciplina applicabile. In particolare:

.. il giorno 27 marzo 2019 sono state pubblicate le relazioni del Consiglio di Amministrazione concernenti tutti i punti all'ordine del giorno;

.. il giorno 3 aprile 2019 è stato messo a disposizione presso la sede sociale della Banca il prospetto riepilogativo di cui all'art. 2429, 4° comma c.c.

Alla luce del fatto che la documentazione relativa a tutti gli argomenti all'ordine del giorno:

- è stata pubblicata prima dell'Assemblea nei termini di legge;

- è stata distribuita ai presenti,

il Presidente propone che venga omessa la lettura della relazione illustrativa di ciascuno dei punti all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea.

Pone quindi in votazione la suddetta proposta per alzata di mano.

L'assemblea approva all'unanimità.

Il Presidente proclama il risultato.

Sul primo punto all'ordine del giorno in parte ordinaria

1. Presentazione del bilancio individuale e consolidato di Banca Profilo S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31.12.2018, corredati delle relazioni di legge; proposta di destinazione dell'utile di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti, il Presidente passa alla trattazione relativa (i) al Bilancio di esercizio 2018, corredato delle relazioni di legge, ivi compresa la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, (ii) alla presentazione del Bilancio consolidato riferito al medesimo esercizio e (iii) alla proposta di destinazione dell'utile, che viene infra riformulata per tenere conto dell'intervenuta attribuzione di azioni proprie nell'ambito del vigente Piano di Stock Grant, che ha dato luogo ad un incremento del numero di azioni aventi il diritto di percepirlo.

Il Presidente, prima di dare la parola all'Amministratore Delegato, ricorda che il 2018 è stato un anno difficile per i mercati finanziari e che, comunque, la Banca ha operato positivamente conseguendo un utile e registrando un aumento delle masse gestite nell'ordinaria attività di private banking.

Sottolinea che, coerentemente con il piano strategico triennale, è stata acquisita una società di asset management in Svizzera che ha permesso una importante integrazione.

Fa presente quindi che, pur in un contesto non favorevole, la Banca è riuscita a continuare con successo la propria



attività ed a fornire servizi di qualità ai propri clienti. Terminato il suo intervento, il Presidente chiede all'Amministratore Delegato di illustrare l'andamento consolidato ed individuale della Banca nell'esercizio 2018 e segnala che, in esecuzione della delega conferita dal Consiglio in sede di approvazione della Relazione Finanziaria Annuale, sono state apportate al Fascicolo mere modifiche di forma rispetto alla versione pubblicata in vista dell'odierna Assemblea.

Prende la parola l'Amministratore Delegato il quale, dopo aver ringraziato il Presidente, svolge il seguente intervento:

"In uno scenario di crescita economica nazionale in forte riduzione e di mercati finanziari tra i più complicati degli ultimi anni, Banca Profilo ha chiuso il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 con un utile netto di 1,6 milioni di Euro, in riduzione di 3,6 milioni di Euro (-68,7%), rispetto ai 5,2 milioni di Euro del 31 dicembre 2017, anno che evidentemente era stato caratterizzato da uno scenario alquanto più benigno. Anche grazie alla confermata solidità patrimoniale della Banca, e nonostante il calo dei risultati, l'utile netto di capogruppo ci permette di proporvi in questa assemblea un dividendo di 0,003 Euro, in crescita rispetto a due anni fa, in leggero calo rispetto ai 0,005 dell'anno scorso.

Evidenzio che nel 2018 c'è stato un positivo contributo apportato dalle iniziative previste dal Piano Industriale 2017-2019 e realizzate nel corso degli ultimi due anni, che ha permesso di ottenere risultati commerciali molto soddisfacenti sia nel private banking che nell'investment banking.

In particolare, come anticipava il Presidente, la Banca ha registrato nel 2018 una significativa crescita della raccolta totale da clientela attestandosi a 8,2 miliardi di Euro rispetto ai 6,3 dell'anno precedente (+29,4%), sia grazie all'elevata raccolta netta registrata in Italia e in Svizzera sia grazie all'impatto derivante dall'acquisizione della società Dynagest SA, specializzata nella gestione di patrimoni istituzionali in Svizzera.

I risultati commerciali del 2018, inclusa la raccolta netta record nel private banking superiore ai 500 milioni di Euro, hanno confermato la posizione di leader nell'ideazione, strutturazione e distribuzione di prodotti di nicchia, non correlati all'andamento dei mercati, inclusa la costituzione di club deal industriali, immobiliari e finanziari, prodotti tra i più sofisticati e articolati nel panorama del private banking e su cui la Banca ha acquisito una visibilità, ma soprattutto un impatto a conto economico, oramai significativo rispetto al passato.

Nel 2018 si è ulteriormente sviluppata la capacità di

servire i clienti imprenditori nella ricerca di capitali e nell'approccio ai mercati finanziari, con diverse operazioni di capital market, quali quotazioni sul mercato AIM ed emissioni di minibond concluse nell'anno. Il risultato è di aver reso oggi la Banca un interlocutore di riferimento per la clientela privata più sofisticata ed esigente, per i family office e per l'imprenditoria familiare, tipica del nostro Paese.

Affrontando le altre aree di business, oltre al private investment banking, nel 2018 l'area Finanza della Banca, nonostante l'andamento sfavorevole dei mercati, ha confermato risultati positivi e in linea con il budget fino al terzo trimestre. Nel quarto trimestre, è stata effettuata una scelta esplicita di massimo contenimento dei rischi che ha evitato perdite nel trimestre, che sarebbero state sostanzialmente inevitabili dato l'andamento di tutte le asset class in tutti i mercati e in tutte le geografie, ma che hanno altresì impedito di raggiungere quelli che sono i ricavi ordinari di un trimestre, portando al calo dei risultati registrato anno su anno non visibile fino ai primi nove mesi e concretizzato tutto nel quarto trimestre.

Il 2018 è stato, come era previsto, un anno di investimenti significativi nella quarta area di business, cioè la controllata svizzera BPDG, che sono culminati con il perfezionamento dell'acquisto e della fusione della società Dynagest, e della sua controllata Dynamic Asset Management, che è una management company lussemburghese. Dando al gruppo la fabbrica prodotta in grado di costituire veicoli che sono diventati una necessità nel nuovo contesto normativo e competitivo e anche una prassi di mercato per tutti i nostri competitor nel settore.

L'acquisizione, insieme al rallentamento previsto nell'attività di intermediazione a seguito della perdita del precedente team sostituito solo nel quarto trimestre con l'ingresso del team acquisito in Dynagest, ha evidentemente pesato sui conti della controllata. Però l'acquisizione permette di completare le competenze gestorie del Gruppo con un'attività, quale quella della strategia di copertura dei rischi (risk overlay), finora non presente e sicuramente distintiva rispetto alla maggioranza dei nostri competitor. Soprattutto sul mercato di clienti istituzionali.

Infine, quinta area di business, la Banca ha proseguito gli investimenti digitali mirati a sfruttare le sfide e le opportunità offerte dalle innovazioni tecnologiche applicate ai servizi finanziari. Questi investimenti si sono concretizzati con l'acquisto di quote di minoranza nella società partner Tinaba e in MdotM, start up attiva nell'applicazione di tecniche di intelligenza artificiale alla costruzione di portafogli finanziari. Con questi ultimi stiamo attivando una partnership commerciale mirata alla



creazione di un prodotto nella forma di un fondo lussemburghese la cui gestione è affidata agli algoritmi di artificial intelligence sviluppati da MdotM. In relazione alle attività in partnership con Tinaba, il nostro principale sforzo nel settore digitale, il 2018 ha visto, nel quarto trimestre, il lancio del nuovo servizio di roboadvisor con un prodotto tra i più innovativi del mercato, nonché l'accordo nel settore dei merchant e dei pagamenti con Alipay, leader mondiale del settore con più di 700 milioni di clienti. Tutte queste iniziative rendono la Banca una delle poche realtà quotate con un'esposizione sia diretta che indiretta al settore fintech, uno degli ambiti a maggiore crescita attesa nei prossimi anni.

Passando agli aspetti numerici, in termini di risultati di bilancio, il totale dei ricavi netti consolidati è stato pari a 54,1 milioni di Euro, in riduzione di 5,8 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre del 2017, sostanzialmente legato ai dati della finanza nel quarto trimestre, che ho prima rappresentato, e al mancato apporto dell'area intermediazione della controllata svizzera per i primi tre trimestri. Dopo costi di 52,3 milioni di euro, sostanzialmente stabili rispetto al 2017, il risultato della gestione operativa è sceso a 1,7 milioni di Euro rispetto agli 8,2 milioni di Euro dell'anno precedente.

In termini patrimoniali, l'attivo consolidato si attesta a 2,3 miliardi di Euro, in crescita del 33,4% rispetto ai 1,7 del 2017. I Fondi Propri consolidati, quindi il patrimonio di Banca Profilo è risultato di 140 milioni di Euro, con un CET 1 Capital Ratio consolidato del 19,2%, ancora tra i più elevati del settore bancario nazionale ed europeo.

Passando infine ai risultati individuali, il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 si è chiuso con un utile netto pari a 2,3 milioni di Euro, in riduzione di 2,0 milioni di Euro rispetto al risultato dello scorso anno. Il totale attivo individuale di Banca Profilo è pari a 2,044 milioni di Euro, il patrimonio netto individuale è pari a 141 milioni di Euro."

Riprende la parola il Presidente che con riferimento alla proposta di destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2018, informa i presenti che - nel periodo intercorrente tra la data di approvazione della proposta di distribuzione dell'utile da parte del Consiglio di Amministrazione (12.03.2019) e l'odierna Assemblea, in data 15 aprile 2019 sono state attribuite, in attuazione del vigente Piano di Stock Grant, 1.556.462 azioni proprie, con conseguente incremento del numero di azioni sul quale pagare il dividendo.

A fronte di quanto evidenziato, la proposta di destinazione dell'utile, pari ad Euro 2264783, viene come nel seguito riformulata, tenuti fermi l'importo destinato a Riserva

Legale e l'importo destinato a Dividendo Unitario:

- quanto ad Euro 226478, a Riserva Legale;
 - quanto ad Euro 2009096 agli Azionisti a titolo di Dividendo in ragione di Euro 0,003 per azione, al lordo delle ritenute di legge, se applicabili. Il dividendo è stato calcolato su un totale di 677.997.856 azioni costituenti il capitale sociale della Società, al netto delle 8.299.269 azioni proprie detenute alla data odierna;
 - quanto all'importo residuo di Euro 29.209 ad Altre Riserve;
- con messa in pagamento del dividendo il 2 maggio 2019, con stacco della cedola n. 20 al 29 aprile 2019, secondo le risultanze dei conti al termine della giornata contabile del 30 aprile 2019 (record date per il dividendo).

Il Presidente segnala altresì che la proposta di destinazione dell'utile sopra riportata risulta in linea con le raccomandazioni della Banca Centrale Europea, essendo assicurato il costante rispetto sia dei requisiti patrimoniali minimi regolamentari sia dei requisiti patrimoniali aggiuntivi ad esito della chiusura del processo di revisione prudenziale, il cosiddetto SREP. Sono inoltre rispettati i limiti della riserva di conservazione prevista.

Il Presidente dà quindi lettura della proposta di delibera:

"Signori Azionisti,

vista la Relazione Finanziaria Annuale 2018, il Consiglio di Amministrazione vi propone:

I) di approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, nel suo complesso e nelle singole appostazioni che lo compongono, nonché la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione relativa a tale esercizio;

II) di destinare l'utile netto di esercizio, pari ad Euro 2.264.783 nel seguente modo:

- quanto ad Euro 226.478, a Riserva Legale;
- quanto ad Euro 2.009.096 agli Azionisti a titolo di Dividendo in ragione di Euro 0,003 per azione, al lordo delle ritenute di legge, se applicabili. Il dividendo è stato calcolato su un totale di 677.997.856 azioni costituenti il capitale sociale della società, al netto delle 8.299.269 azioni proprie detenute alla data del 18 aprile 2019;
- quanto all'importo residuo di Euro 29.209, ad Altre Riserve;

e

III) di mettere in pagamento il dividendo il 2 maggio 2019, con stacco della cedola n. 20 al 29 aprile 2019, secondo le risultanze dei conti al termine della giornata contabile del 30 aprile 2019 (record date per il dividendo)"

Il Presidente segnala che, seppur trattate e discusse in maniera unitaria, verranno effettuate due votazioni distinte rispettivamente (i) per la proposta di approvazione del



Bilancio dell'esercizio 2018, comprensivo della Relazione sulla Gestione e (ii) per la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sulla proposta di delibera della quale ha dato lettura.

Nessuno prende la parola.

Il Presidente comunica che al momento sono presenti in Assemblea, in proprio o per delega, n. 7 (sette) azionisti, rappresentanti complessivamente n. 425.184.741 (quattrocentoventicinquemilioncentottantaquattromilasettecentoquarantuno) azioni ordinarie sulle numero 677.997.856 (seicentoseptantasettemilioninovecentonovantasettemilaottocentocinquantasei) azioni ordinarie costituenti il capitale sociale della Banca, corrispondenti a circa il 62,711812% (sessantadue virgola settecentoundicimilaottocentododici per cento) dello stesso ed invita nuovamente gli Azionisti a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto ai sensi della normativa vigente.

Il Presidente pone quindi in votazione - per alzata di mano - la proposta di delibera letta in precedenza relativa all'approvazione del progetto di bilancio 2018.

L'assemblea approva all'unanimità.

Il Presidente proclama il risultato.

Il Presidente pone quindi in votazione - per alzata di mano - la proposta di delibera letta in precedenza relativa alla destinazione dell'utile.

L'assemblea approva all'unanimità.

Il Presidente proclama il risultato.

Passando alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno:

2. Relazione sulla Remunerazione comprensiva della proposta di revisione della politica di remunerazione e incentivazione del personale e dell'informativa sull'attuazione della stessa nell'esercizio 2018.

Il Presidente ricorda che trattasi (a) della proposta di revisione della Politica di remunerazione e incentivazione del personale a valere per il corrente 2019 e (b) del resoconto sull'applicazione della Politica di remunerazione e incentivazione del personale nell'esercizio 2018.

Segnala a tal proposito che il quadro normativo di riferimento in materia di remunerazioni è stato innovato ad ottobre 2018 con l'aggiornamento delle disposizioni di Banca d'Italia in materia, in recepimento degli Orientamenti emanati dall'*European Banking Authority (EBA)* in attuazione della Direttiva CRD IV, nonché di altri recenti indirizzi definiti nelle sedi internazionali.

Il proposto intervento sulla Politica di Remunerazione, prosegue il Presidente, è quindi prevalentemente finalizzato ad adeguarne i contenuti alle nuove disposizioni e in sintesi riguarda:

- i. l'aggiornamento della definizione di "remunerazione" ed in particolare la previsione di specifici criteri per distinguere tra remunerazione fissa e variabile;
- ii. la disciplina di una specifica ed organica politica inerente il processo di identificazione del "personale più rilevante" (PPR); in particolare è previsto che l'identificazione del personale più rilevante avvenga con cadenza annuale sulla base dei dati patrimoniali, organizzativi e di remunerazione registrati al 31 dicembre dell'esercizio precedente e che l'iter coinvolga, ciascuna per i profili di competenza, la Funzione Risorse Umane, la Funzione Organizzazione, la Funzione Risk Management, la Funzione Compliance. Gli esiti del processo sono sottoposti dall'Amministratore Delegato al Consiglio di Amministrazione, che è chiamato ad approvarli sentito il parere del Comitato Remunerazioni. Laddove siano previste delle esclusioni, le stesse devono essere approvate specificatamente dal Consiglio di Amministrazione;
- iii. il rafforzamento dei controlli da porre in essere al fine di evitare possibili aggiramenti delle disposizioni in materia di remunerazioni, in particolare inserendo la previsione (i) di controlli a campione sui conti interni a custodia e amministrazione, almeno per il personale più rilevante, (ii) di richiedere al personale più rilevante di comunicare l'esistenza o l'accensione di conti a custodia e amministrazione presso altri intermediari e (iii) di richiedere al personale più rilevante di comunicare le operazioni effettuate direttamente o indirettamente che potrebbero incidere sui meccanismi di allineamento ai rischi e, più in generale, sul perseguimento delle finalità della disciplina sulle remunerazioni, identificate in quelle relative alla compravendita del titolo azionario Banca Profilo;
- iv. la precisazione di ulteriori dettagli sulle caratteristiche per il riconoscimento di compensi in caso di cessazione dalla carica o risoluzione anticipata del rapporto di lavoro (c.d. *golden parachute*), ed in particolare l'esclusione del calcolo degli stessi dal limite al rapporto tra remunerazione variabile e fissa, in presenza di una formula predefinita che ne determina l'ammontare; a tale riguardo la Banca utilizza un moltiplicatore fino a 2 mensilità di remunerazione fissa per ogni anno di permanenza in azienda, il tutto nei limiti massimi già deliberati dall'Assemblea ed in relazione a diversi fattori;
- v. l'allineamento delle disposizioni sui *retention bonus*, prevedendone il riconoscimento non prima del termine del periodo o del verificarsi dell'evento al quale sono legati;
- vi. per il personale più rilevante, l'individuazione di una soglia di remunerazione variabile definita come "particolarmente elevata" oltre la quale: (a) il



differimento della remunerazione si protrae per almeno 2,5 anni e (b) per Amministratore Delegato, Direttore Generale e Risorse Apicali, la componente differita è composta per il 60% da strumenti finanziari. In tal modo trova anche attuazione la nuova previsione in base alla quale, in presenza di una quota di strumenti finanziari superiore al 25% della remunerazione variabile complessiva, la parte di strumenti finanziari da differire deve essere maggiore della parte in strumenti finanziari pagabile *upfront*. In base alle previsioni normative tale soglia sarebbe pari a 424.000 Euro tuttavia, in considerazione del limitato valore delle remunerazioni variabili che caratterizza la Banca, si è ritenuto di utilizzare un valore più conservativo, inferiore, e pari a 300.000 Euro;

vii. la previsione di un periodo di *claw back* prolungato a 5 anni per il personale più rilevante;

viii. la sostituzione del parametro di ICAAP Total Capital Ratio con il Total Capital Ratio tra i *gate* di accesso per l'erogazione del *bonus pool* e la declinazione a livello di Banca invece che di Gruppo degli indicatori di Leva Finanziaria e VAR con riferimento alla remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, in coerenza con il perimetro dell'attività svolta da quest'ultimo.

Ai sensi delle Disposizioni di Banca d'Italia in materia: (i) la Funzione *Compliance* ha accertato la rispondenza delle politiche proposte al quadro normativo di riferimento verificando, tra l'altro, la coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri *standard* di condotta applicabili alla Banca e, in particolare, del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, così come aggiornato a luglio 2018 con riguardo alle remunerazioni degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica. In tale ambito, la *Compliance* ha altresì rilevato che la proposta Politica di Remunerazione risulta coerente con il dovere di servire al meglio gli interessi dei clienti, in quanto non prevede meccanismi di valutazione, remunerazione o incentivazione volti a spingere il personale a raccomandare determinati prodotti o servizi; (ii) la Funzione *Internal Audit* ha accertato, tra l'altro, la rispondenza delle effettive prassi di remunerazione alle politiche approvate e alle disposizioni di vigilanza. Il Comitato Remunerazioni ha fornito agli organi aziendali adeguato riscontro sull'attività svolta.

La relazione in oggetto recepisce gli obblighi di informativa previsti dalla disciplina specifica di settore (disciplina della Banca d'Italia) e delle società emittenti strumenti finanziari quotati (disciplina emanata da Consob).

Il Presidente dà quindi lettura della proposta di delibera

in materia di Remunerazioni:

"Signori Azionisti se d'accordo con la proposta illustrata Vi invitiamo ad assumere la seguente deliberazione:

L'Assemblea Ordinaria di Banca Profilo S.p.A., in relazione a quanto precede, esaminata la Relazione sulla Remunerazione nelle sue sezioni;

delibera

I. di approvare la prima sezione della Relazione sulla Remunerazione che illustra la Politica di Remunerazione della Banca per l'esercizio 2019 e

II. di conferire incarico al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega all'Amministratore Delegato, di dare attuazione alla delibera assunta, e così anche il potere di apportare alla nuova Politica di Remunerazione ogni modifica si rendesse necessaria in adeguamento alla normativa tempo per tempo vigente

prende atto

I. dei contenuti della seconda sezione della Relazione sulla Remunerazione relativa all'applicazione della Politica di Remunerazione nell'esercizio 2018."

Il Presidente dichiara aperta la discussione sulla proposta di delibera della quale ha dato lettura.

Nessuno prende la parola.

Il Presidente comunica che sono al momento presenti in Assemblea, in proprio o per delega, n. 7 (sette) azionisti, rappresentanti complessivamente n. 425.184.741 (quattrocentoventicinquemilioncentottantaquattromilasettecentoquarantuno) azioni ordinarie sulle numero 677.997.856 (seicentoseptantasettemilioneinovecentonovantasettemilaottocentocinquantasei) azioni ordinarie costituenti il capitale sociale della Banca, corrispondenti a circa il 62,711812% (sessantadue virgola settecentoundicimilaottocentododici per cento) dello stesso ed invita nuovamente gli Azionisti a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto ai sensi della normativa vigente.

Il Presidente pone quindi in votazione - per alzata di mano - la proposta di delibera letta in precedenza relativamente al secondo punto all'ordine del giorno dell'odierna assemblea.

L'assemblea approva all'unanimità.

Il Presidente proclama il risultato.

Passando alla trattazione del terzo ed ultimo punto all'ordine del giorno dell'odierna assemblea:

3. Proposta di autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie: deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il Presidente rammenta che l'ultima autorizzazione assembleare all'acquisto di azioni proprie è scaduta ad aprile 2015 con l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. L'attuale proposta di acquisto ed alienazione di azioni proprie è finalizzata a consentire



alla Banca di intervenire, tramite intermediari autorizzati terzi, in acquisto/vendita sul titolo Banca Profilo per finalità di supporto agli scambi e/o di sostegno della liquidità del mercato, nel rispetto e nei limiti di legge e delle prassi di mercato ammesse. Precisa che la richiesta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie non è finalizzata alla riduzione del capitale tramite annullamento di azioni proprie.

L'autorizzazione richiesta prevede la facoltà di acquistare un numero di azioni ordinarie della Banca, prive del valore nominale, non superiore a 10.169.688, pari all'1,5% del capitale sociale, per un esborso massimo di Euro 2 milioni che, tenuto conto delle azioni proprie già in portafoglio, pari all'1,2% del capitale sociale alla data odierna, consente di rispettare il limite del 3° comma dell'articolo 2357 del codice civile. La proposta è quella di fissare il termine di durata dell'autorizzazione all'acquisto di azioni alla data di approvazione del bilancio al 31.12.2019 e, comunque, a data non superiore a 18 mesi dalla delibera assembleare di autorizzazione. La proposta in discussione comporta altresì la facoltà del Consiglio di Amministrazione di disporre in ogni tempo delle azioni in portafoglio.

L'acquisto di azioni proprie, prosegue il Presidente dovrà avvenire nel rispetto delle condizioni stabilite dall'articolo 3, comma 2 del Regolamento Delegato (UE) 2016/1052 dell'8 marzo 2016 e così ad un prezzo non superiore al prezzo più elevato tra (i) il prezzo dell'ultima operazione indipendente e (ii) il prezzo dell'offerta di acquisto indipendente più elevata corrente sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

In ogni caso, il prezzo unitario di acquisto sarà i) non inferiore del 20% e ii) non superiore del 5% rispetto al prezzo ufficiale registrato dal titolo nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione.

Per quanto riguarda l'alienazione delle azioni proprie, il prezzo di vendita sarà conforme a quanto previsto dalle prescrizioni regolamentari, tenuto conto delle prassi di mercato ammesse tempo per tempo vigenti in quanto applicabili nei termini eventualmente fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Gli acquisti dovranno essere effettuati ai sensi dell'art. 132 del D.lgs. 58/98, ed in particolare mediante acquisti sui mercati regolamentati ai sensi dell'art. 144-bis, comma 1), lett. b) del Regolamento Emittenti, ovvero secondo modalità operative, stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Nell'ambito degli acquisti, la Società terrà conto nei termini eventualmente fissati dal Consiglio di Amministrazione, delle prassi di mercato tempo per tempo ammesse dalla Consob ai sensi dell'art. 13 MAR per l'attività di sostegno della liquidità del mercato (la "Prassi"). Inoltre, gli ordini non potranno essere immessi nel corso di una fase d'asta e gli ordini immessi prima dell'inizio della fase d'asta non saranno modificati nel corso di essa. Il volume giornaliero di acquisti non potrà essere superiore al 25% del volume medio giornaliero.

Le operazioni di alienazione potranno essere effettuate esclusivamente sul mercato nei termini eventualmente fissati dal Consiglio di Amministrazione e nel rispetto della predetta Prassi.

Il Presidente dà quindi lettura della proposta di delibera relativa al terzo punto all'ordine del giorno dell'odierna assemblea:

"L'assemblea Ordinaria degli Azionisti di Banca Profilo S.p.A., preso atto della relazione del Consiglio di Amministrazione

delibera

I. di autorizzare l'attività di acquisto/alienazione azioni proprie per consentire alla Società di intervenire, tramite intermediari autorizzati terzi, in acquisto/vendita sul titolo Banca Profilo per finalità di supporto agli scambi ai sensi dell'art. 29, comma 3 del Regolamento delegato (UE) 241/2014 e/o di sostegno della liquidità del mercato, nel rispetto e nei limiti di legge e della relativa Prassi;

II. di autorizzare, ai sensi dell'art. 2357 del codice civile, l'acquisto in una o più volte, per un periodo compreso tra la data della presente deliberazione assembleare e l'assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.2019 e comunque sino al termine massimo di 18 mesi dalla presente delibera assembleare, nel rispetto dei limiti di legge, di azioni ordinarie Banca Profilo, prive del valore nominale, non superiore a n. 10.169.688 per un esborso massimo di Euro 2 milioni, ad un prezzo non superiore al prezzo più elevato tra (i) il prezzo dell'ultima operazione indipendente e (ii) il prezzo dell'offerta di acquisto indipendente più elevata corrente sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. In ogni caso, il prezzo unitario di acquisto sarà i) non inferiore del 20% e ii) non superiore del 5% rispetto al prezzo ufficiale registrato dal titolo nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione;

III. di autorizzare il compimento delle operazioni di acquisto delle azioni proprie (i) ai sensi dell'art. 132 bis del TUF, secondo modalità idonee ad assicurare parità di trattamento tra gli azionisti ed in particolare mediante



acquisti sui mercati regolamentati ai sensi dell'art. 144-bis, comma 1), lett. b) del Regolamento Emittenti, secondo modalità operative, stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita, tenuto altresì conto della Prassi nei termini eventualmente fissati dal Consiglio di Amministrazione e (ii) nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 3 del Regolamento Delegato UE 2016/1052;

IV. di autorizzare, ai sensi dell'art. 2357-ter, primo comma codice civile, la disposizione in tutto o in parte, in una o più volte, senza limiti temporali delle azioni ordinarie Banca Profilo S.p.A. in ogni tempo in portafoglio alla società nel rispetto della disciplina vigente, tenuto altresì conto della Prassi nei termini eventualmente fissati dal Consiglio di Amministrazione;

V. di conferire espresso mandato al Consiglio di Amministrazione con facoltà di sub-delega:

. per effettuare gli acquisti e le vendite, come autorizzati, con facoltà di stabilire di volta in volta, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari e nei limiti sopra indicati, termini, modalità e condizioni che riterrà più opportuni e, comunque, per dare attuazione alle deliberazioni che precedono, anche a mezzo di procuratori e mandatari;

. per effettuare tutte le operazioni, anche finanziarie, inerenti e conseguenti l'esecuzione delle predette delibere, nel rispetto delle modalità di legge e regolamentari di volta in volta vigenti, garantendo inoltre, con l'attività di direzione, di coordinamento e di controllo esercitata sull'attività delle società controllate che le stesse informino preventivamente la Banca qualora intendano porre in essere operazioni di acquisto di azioni ordinarie Banca Profilo S.p.A.;

VI. di delegare il Consiglio di Amministrazione con facoltà di sub-delega per il compimento di ogni ulteriore atto necessario od opportuno per l'esecuzione della presente delibera e per introdurre nella stessa le modifiche eventualmente richieste dalle competenti autorità."

Il Presidente dichiara aperta la discussione sulla proposta di delibera della quale ha dato lettura.

Nessuno prende la parola.

Il Presidente comunica che sono al momento presenti in Assemblea, in proprio o per delega, n. 7 (sette) azionisti, rappresentanti complessivamente n. 425.184.741 (quattrocentoventicinquemilioneicentottantaquattromilasettecentoquarantuno) azioni ordinarie sulle numero 677.997.856 (seicentostantasettemilionevecentonovantasettemilaottocentocinquantasei) azioni ordinarie costituenti il capitale

sociale della Banca, corrispondenti a circa il 62,711812% (sessantadue virgola settecentoundicimilaottocentododici per cento) dello stesso ed invita nuovamente gli Azionisti a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto ai sensi della normativa vigente.

Il Presidente pone quindi in votazione - per alzata di mano - la proposta di delibera letta in precedenza, relativa al terzo punto all'ordine del giorno dell'odierna assemblea.

L'assemblea approva all'unanimità

Il Presidente proclama il risultato.

Il Presidente consegna a me Notaio:

- il bilancio consolidato e il bilancio individuale di "Banca Profilo S.p.A." per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 corredati dalle relazioni di legge che, riuniti in un unico fascicolo, al presente verbale si allegano, firmati dal comparente e da me Notaio, sotto la lettera "A";

- l'elenco nominativo degli azionisti intervenuti in assemblea, l'elenco dei primi dieci azionisti presenti in sala con le relative percentuali di possesso, l'elenco nominativo dei rappresentanti con la specifica del tipo di procura o delega e l'elenco dei fondi azionisti e della quota, che al presente verbale si allegano, riuniti in un unico fascicolo, firmati dal comparente e da me Notaio, sotto la lettera "B";

- documento contenente le domande del socio Marco Bava con le relative risposte pubblicate sul sito della Banca che al presente verbale si allega, firmato dal comparente e da me Notaio, sotto la lettera "C".

Il comparente mi esonera dalla lettura degli allegati.

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno avendo chiesto la parola, il Presidente, accertato il risultato positivo delle votazioni, dichiara chiusa la presente assemblea essendo le ore 15,55.

Del presente atto ho dato lettura al comparente, il quale da me richiesto lo ha dichiarato conforme alla sua volontà e con me Notaio lo sottoscrive.

Scritto da persona di mia fiducia su dieci fogli per pagine trentasei e fin qui della trentasettesima a macchina ed in piccola parte a mano da me Notaio.

F.to: Giorgio DI GIORGIO
 Simone CHIANTINI notaio



RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 31 DICEMBRE 2018

Banca Profilo S.p.A.

Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano e Partita IVA 09108700155

Capitale sociale i.v. di Euro 136.994.027,9

Aderente al Fondo di Tutela dei Depositi

Iscritta all'Albo delle Banche e appartenente al Gruppo bancario Banca Profilo

Società soggetta alla Direzione e Coordinamento di Arepo BP S.p.A. ai sensi degli articoli 2497 e seguenti CC



Signori Azionisti,

In uno scenario di crescita economica nazionale in forte riduzione e di mercati finanziari tra i più complicati degli ultimi anni, la vostra Società ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 2018 con un risultato operativo di 1,8 milioni di Euro rispetto agli 8,2 milioni di Euro del 2017, anno che era stato caratterizzato da uno scenario alquanto più benigno. Anche grazie alla confermata solidità patrimoniale della vostra Banca, e nonostante il calo dei risultati, l'utile netto di capogruppo ci permette di proporvi un dividendo di 0,003 Euro.

Giova evidenziare anche nel 2018 il positivo contributo apportato dalle iniziative previste dal Piano Industriale 2017-2019 e realizzate nel corso degli ultimi due anni, che ha permesso di ottenere risultati molto soddisfacenti nel *private* e *investment banking*.

In particolare la Banca ha registrato nel 2018 una significativa crescita della raccolta totale da clientela attestandosi a 8,2 miliardi di Euro rispetto ai 6,3 dell'anno precedente, sia grazie all'elevata raccolta netta registrata in Italia e in Svizzera sia grazie all'impatto derivante dall'acquisizione della società Dynagest SA, specializzata nella gestione di patrimoni istituzionali.

I risultati commerciali del 2018, inclusa la raccolta netta *record* nel *private banking* superiore ai 500 milioni di Euro, hanno confermato la posizione di *leader* nazionale nell'ideazione, strutturazione e distribuzione di prodotti di nicchia, non correlati all'andamento dei mercati, inclusa la costituzione di *club deal* industriali, immobiliari e finanziari, prodotti tra i più sofisticati e articolati del panorama del *private banking*. Nel 2018 si è ulteriormente sviluppata la capacità di servire i clienti imprenditori nella ricerca di capitali e nell'approccio ai mercati finanziari, con diverse operazioni di *capital market*, quali quotazioni sul mercato AIM ed emissioni di *minibond*. Il risultato è di aver reso oggi la Banca un interlocutore di riferimento per la clientela privata più sofisticata ed esigente e per i *family office*.

Nel 2018 l'area Finanza della Banca, nonostante l'andamento sfavorevole dei mercati, ha confermato risultati positivi e in linea con il *budget* fino al terzo trimestre. Nel quarto trimestre, è stata effettuata una scelta esplicita di massimo contenimento dei rischi che ha evitato perdite nel trimestre, che sarebbero state inevitabili dato l'andamento di tutte le *asset class* in tutti i mercati, ma che ha anche impedito di raggiungere i ricavi ordinari di un trimestre, portando al calo dei risultati registrato anno su anno.

Il 2018 è stato come previsto un anno di investimenti significativi nella controllata svizzera BPDG, culminati con il perfezionamento dell'acquisto e della fusione della società Dynagest. L'acquisizione, che insieme al rallentamento previsto nell'attività di intermediazione ha pesato sui conti della controllata, ha permesso di completare le competenze gestorie del Gruppo con un'attività, quale quella della strategia di copertura dei rischi (*risk overlay*), finora non presidiata e sicuramente distintiva rispetto alla maggioranza dei nostri *competitor*.

Infine la Banca ha proseguito gli investimenti digitali mirati a sfruttare le sfide e le opportunità offerte dalle innovazioni tecnologiche applicate ai servizi finanziari, concretizzatesi con l'acquisto di quote di minoranza nella società *partner* Tinaba e in MdotM, *start up* attiva nell'applicazione di tecniche di intelligenza artificiale alla costruzione di portafogli finanziari. In relazione alle attività in *partnership* con Tinaba, il 2018 ha visto il lancio del nuovo servizio di *roboadvisor* con un prodotto tra i più innovativi del mercato, e l'accordo nel settore dei *merchant* con Alipay, leader mondiale del settore con più di 700 milioni di clienti. Tutte queste iniziative rendono la vostra Banca una delle poche realtà quotate con un'esposizione diretta e indiretta al settore *fintech*, uno degli ambiti a maggiore crescita attesa nei prossimi anni.

I primi mesi del 2019 hanno mostrato un andamento positivo sulle principali posizioni di rischio e una conferma della crescita commerciale nei principali settori di attività, predisponendo la Banca a cogliere le migliori opportunità di crescita.

Continueremo a dedicarci con impegno, e grande responsabilità nei confronti di chi ci affida il proprio risparmio, per ottenere nuovamente, per i nostri azionisti e per la nostra clientela, risultati all'altezza delle aspettative riposte nel nostro lavoro.

Giorgio Di Giorgio
Presidente

Fabio Candeli
Amministratore Delegato

Indice

BILANCIO CONSOLIDATO DI BANCA PROFILO	6
Struttura del Gruppo Bancario e Area di Consolidamento	7
Cariche Sociali ed Organigramma della Banca	8
Cariche Sociali al 31 dicembre 2018.....	8
Organigramma in vigore al 31 dicembre 2018.....	9
Organizzazione Territoriale	10
Dati di Sintesi ed Indicatori	11
Relazione sulla Gestione Consolidata	13
Scenario Macroeconomico di Riferimento e Commento ai Mercati.....	13
Criteri di Redazione	18
Principali Elementi dell'Esercizio ed Andamento della Gestione.....	19
Conto Economico Consolidato Riclassificato	21
Conto Economico Consolidato Riclassificato per trimestre.....	22
Commento ai Dati Patrimoniali Consolidati.....	23
Commento ai Risultati Economici Consolidati.....	28
Risultati per Settori di Attività.....	31
Risultati delle Società del Gruppo	34
Principali Rischi ed Incertezze	35
Rapporto Sociale.....	35
Organizzazione e Sistemi Informatici.....	36
Azionariato, Andamento del Titolo e Altre Informazioni di mercato.....	36
Altre Informazioni rilevanti.....	38
Fatti di Rilievo Avvenuti dopo la Chiusura dell'Esercizio	40
Prevedibile Evoluzione della Gestione	40
PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI	41
Stato Patrimoniale Consolidato.....	42
Conto Economico Consolidato	43
Prospetto della Redditività Complessiva Consolidata.....	44
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato.....	45
Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo diretto).....	46
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	47
PARTE A – Politiche Contabili.....	48
PARTE B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato	85
PARTE C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato	108
PARTE D – Redditività Consolidata Complessiva.....	116
PARTE E – Informazioni sui Rischi e sulle relative Politiche di Copertura	117
PARTE F – Informazioni sul Patrimonio Consolidato.....	142
PARTE G – Operazioni di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami d'Azienda.....	144
PARTE H – Operazioni con Parti Correlate	147
PARTE I – Accordi di Pagamento Basati su Propri Strumenti Patrimoniali.....	148
PARTE L – Informativa di Settore	149
Prospetti Riepilogativi della Capogruppo Arepo BP.....	150
Stato Patrimoniale individuale Arepo BP S.p.A.	150
Conto Economico Individuale Arepo BP S.p.A.	151
ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO	152
Stato Patrimoniale Consolidato Riclassificato Banca Profilo	153
Conto Economico Consolidato Riclassificato Banca Profilo	154

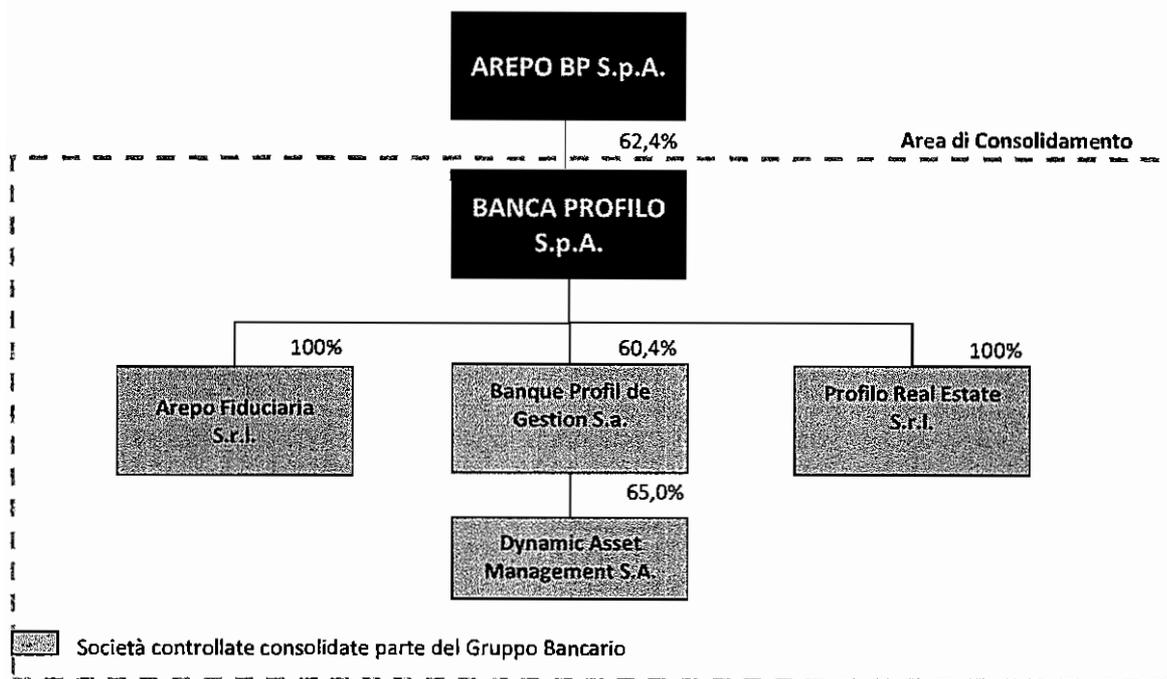


ALLEGATO EX ART 149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971/99	155
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971/99	157
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	159
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	172
BILANCIO INDIVIDUALE di BANCA PROFILO	178
Relazione sulla Gestione Individuale	179
Andamento della gestione in sintesi	179
Commento ai Dati Patrimoniali	180
Commento ai Risultati Economici	184
Altre Informazioni Rilevanti	186
Proposta di destinazione degli utili	188
PROSPETTI CONTABILI INDIVIDUALI	189
Stato Patrimoniale Individuale	190
Conto Economico Individuale	191
Prospetto della Redditività Complessiva Individuale	192
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Individuale	193
Rendiconto Finanziario Individuale (metodo diretto)	194
NOTA INTEGRATIVA INDIVIDUALE	195
PARTE A – Politiche Contabili	196
PARTE B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	231
PARTE C – Informazioni sul Conto Economico	252
PARTE D – Redditività Complessiva	261
PARTE E – Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura	262
PARTE F - Informazioni sul Patrimonio	284
PARTE G – Operazioni di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami d'Azienda	286
PARTE H – Operazioni con Parti Correlate	287
PARTE I – Accordi di Pagamento Basati su Propri Strumenti Patrimoniali	289
PARTE L – Informativa di settore	290
Prospetti Riepilogativi della Capogruppo Arepo BP	291
Stato Patrimoniale individuale Arepo BP S.p.A.	291
Conto Economico Individuale Arepo BP S.p.A.	292
ALLEGATI AL BILANCIO INDIVIDUALE	293
Stato Patrimoniale Riclassificato	294
Conto Economico Riclassificato	295
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971/99	296
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	298
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	313

BILANCIO CONSOLIDATO DI BANCA PROFILO



Struttura del Gruppo Bancario e Area di Consolidamento



Alla data del 31 dicembre 2018 il **Gruppo bancario Banca Profilo** è composto dalla Capogruppo Arepo BP S.p.A., società finanziaria di partecipazioni che non esercita attività nei confronti del pubblico, e dalle Società controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Tutte le società controllate fanno parte del Gruppo bancario Banca Profilo.

Banca Profilo redige il Bilancio Consolidato in base ai principi contabili IAS/IFRS ed in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia, includendo le Società Controllate come indicato nello schema, tutte **consolidate con il metodo integrale**.

In data 2 luglio 2018 Banque Profil de Gestion ha perfezionato l'**acquisizione della società svizzera Dynagest S.A.** e indirettamente di una partecipazione del 65% in **Dynamic Asset Management S.A.** (DAM), *management company* lussemburghese. Dynagest S.A. è stata successivamente (in data 28 settembre 2018) incorporata in Banque Profil de Gestion, mentre la controllata Dynamic Asset Management S.A. è stata iscritta, con decorrenza 2 luglio 2018, nel Gruppo bancario Banca Profilo.

La Capogruppo Arepo BP non fa parte del perimetro di consolidamento della presente Relazione finanziaria.

Cariche Sociali ed Organigramma della Banca

Cariche Sociali al 31 dicembre 2018

Consiglio di Amministrazione

Al 31 dicembre 2018

Giorgio di Giorgio	Presidente
Giacomo Garbuglia	Vice Presidente
Fabio Candeli	Amministratore Delegato
Vladimiro Giacchè	Consiglieri
Giovanni Maggi*	
Ezilda Mariconda	
Rosa Cipriotti*	
Carlo Mazzi*	
Paola Antonia Profeta*	
Carlo Puri Negri	
Serenella Rossano*	

* *Consiglieri Indipendenti*

Collegio Sindacale

Nicola Stabile	Presidente
Sonia Ferrero	Sindaci Effettivi
Amaduzzi Andrea Angelo Aurelio	
Beatrice Galli	Sindaci Supplenti
Nicola Miglietta	

Direzione Generale

Fabio Candeli	Direttore Generale
---------------	---------------------------

Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari

Giuseppe Penna **

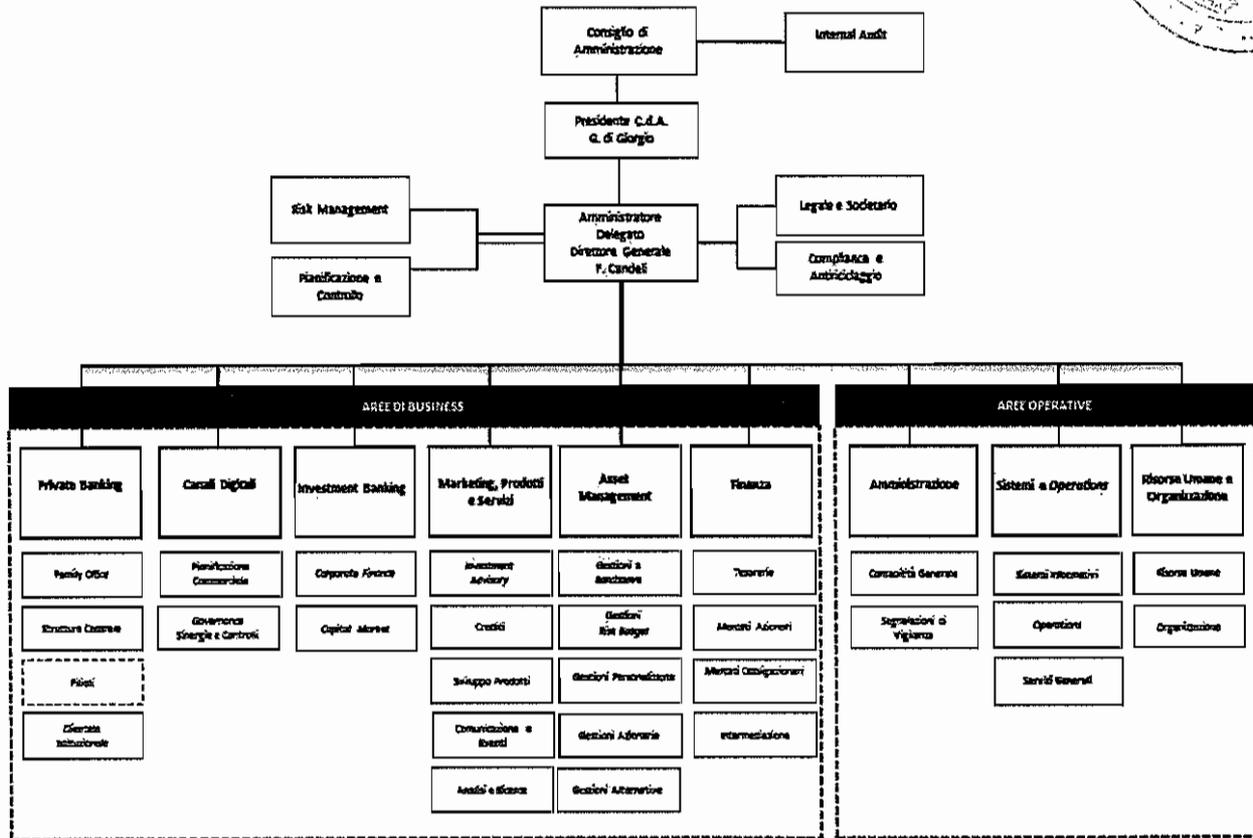
Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

** *Il Dott. Penna Giuseppe è stato nominato Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari nel Consiglio di Amministrazione di Banca Profilo del 7 febbraio 2019*



Organigramma in vigore al 31 dicembre 2018



Organizzazione Territoriale

BANCA PROFILO

Filiale di Milano

Via Cerva, 28
20122 Milano
Tel.: 02 58408.1
Fax.: 02 58301590

Filiale di Brescia

Corso Zanardelli, 32
25100 Brescia
Tel.: 030 296611.1
Fax.: 030 2966320

Filiale di Torino

Via Davide Bertolotti, 2
10121 Torino
Tel.: 011 551641.1
Fax.: 011 5516404

Filiale di Genova

Salita Santa Caterina, 4
16123 Genova
Tel.: 010 53137.1
Fax.: 010 584018

Filiale di Reggio Emilia*

Via Emilia a San Pietro, 35
42121 Reggio Emilia
Tel.: 0522 44141.1
Fax.: 0522 441445

Filiale di Roma

Via Carissimi, 41
00198 Roma
Tel.: 06 69016.1
Fax.: 06 69202354

CONTROLLATE ITALIANE

PROFILO REAL ESTATE Srl

Via Cerva, 28
20122 Milano
Tel.: 02/58408.1

AREPO FIDUCIARIA Srl

Via Cerva, 28
20122 Milano
Tel.: 02/58408.1

CONTROLLATE ESTERE

Banque Profil de Gestion S.a.

11, Cours de Rive
CH1204- Genève
Tel: 0041 22 818 31 31
Fax: 0041 22 818 31 00

Dynamic Asset Management Company (Luxembourg) S.A.

15, rue du Fort Bourbon
L-1249 Luxembourg
T : (+352) 264 80 264
F : (+352) 264 80 265

- la filiale di Reggio Emilia si è trasferita nella nuova sede in data 26 novembre 2018



Dati di Sintesi ed Indicatori

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (Euro '000)	12/2018	12/2017	Rispetto	
Margine d'interesse	17.852	15.116	2.736	18,1
Totale ricavi netti	54.063	59.893	-5.830	-9,7
Risultato della gestione operativa	1.750	8.169	-6.419	-78,6
Risultato ante imposte	1.621	7.812	-6.190	-79,2
Risultato netto	1.635	5.224	-3.589	-68,7
DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI (Euro '000)	12/2018	12/2017	Rispetto	
Attività Finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico	507.974	461.815	46.159	10,0
Attività Finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva	440.547	551.636	-111.089	-20,1
Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.173.361	553.239	620.122	112,1
Derivati di copertura	2.985	3.259	-274	-8,4
Totale Attivo	2.255.668	1.691.528	564.140	33,4
Raccolta Diretta	1.375.039	1.053.711	321.329	30,5
Raccolta Indiretta	5.755.172	4.145.074	1.610.099	38,8
- di cui risparmio gestito	779.035	922.543	-143.507	-15,6
- di cui risparmio amministrato	2.677.694	2.586.382	91.301	3,5
- di cui attività estera	2.298.453	636.149	1.662.305	261,3
Raccolta complessiva	7.130.212	5.198.784	1.931.427	37,2
Raccolta Fiduciaria netta	1.054.197	1.125.664	-71.467	-6,3
Raccolta complessiva con Fiduciaria	8.184.409	6.324.449	1.859.960	29,4
Patrimonio netto di Gruppo	151.539	161.813	-10.274	-6,3
ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	12/2018	12/2017	Rispetto	
Totale Fondi Propri (Euro '000)	139.614	153.738	-14.124	-9,2
Attività di rischio ponderate (Euro '000)	719.630	586.925	132.705	22,6
CET 1 capital ratio%	19,2%	26,0%	-6,8	
Total capital ratio%	19,4%	26,2%	-6,8	
STRUTTURA OPERATIVA	12/2018	12/2017	Rispetto	
Numero dipendenti e collaboratori	217	200	17	9
- di cui Private Banker	44	46	-2	-4
Numero filiali	6	6	0	0

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI

INDICATORI DI REDDITIVITÀ (%)	12-2018	12-2017	Risposto	Assoluta
Margine interesse/Ricavi netti	33,0	25,2		7,8
Commissioni nette/Ricavi netti	51,9	47,2		4,7
Cost/Income	96,8	86,4		10,4
R.O.A.E.	1,0	3,3		-2,3
R.O.A.	0,1	0,3		-0,2

INDICATORI DI STATO PATRIMONIALE (%)	12-2018	12-2017	Risposto	Assoluta
Raccolta Diretta/Crediti verso clientela	173,4	281,4		-108,0
Crediti verso clientela/Totale Attivo	35,2	22,1		13,0
Attività finanziarie al fair value /Totale Attivo	42,2	60,1		-17,9
Patrimonio netto/Crediti verso clientela	19,1	43,2		-24,1

INFORMAZIONI SUL TITOLO BANCA PROFILO (Euro)	12-2018	12-2017	Risposto	%
Utile per azione (EPS) - su numero medio azioni	0,002	0,008		n.s
Patrimonio netto per azione	0,22	0,24		-8,3
Quotazione del titolo Banca Profilo a fine esercizio	0,18	0,24		0,0
Quotazione del titolo Banca Profilo nell'esercizio:				
- media	0,20	0,22		-8,7
- minima	0,16	0,18		-10,3
- massima	0,27	0,29		-6,5
Azioni emesse a fine periodo (numero)	677.997.856	677.997.856		0,0

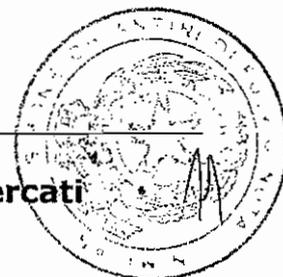
Nota: i dati relativi all'utile per azione ed al patrimonio netto per azione sono consolidati.

Gli indicatori di redditività sono calcolati sulle grandezze del conto economico riclassificato

Cost/Income = totale costi operativi /totale ricavi netti.

R.O.A.E. = risultato dell'esercizio sul patrimonio netto medio di esercizio.

R.O.A. = risultato dell'esercizio sul totale attivo medio di esercizio.



Relazione sulla Gestione Consolidata

Scenario Macroeconomico di Riferimento e Commento ai Mercati

Scenario macroeconomico

Nel corso dell'esercizio 2018, la **crescita globale** ha mostrato andamenti divergenti tra Stati Uniti ed Eurozona. Negli Stati Uniti, il PIL è aumentato rispetto al 2017 raggiungendo il picco del 4,2% nel secondo trimestre; il mercato del lavoro ha confermato la sua solidità con un tasso di disoccupazione inferiore al 4%; a questi andamenti è seguita un'inflazione crescente oltre l'obiettivo della FED che ha, di conseguenza, rialzato i tassi d'interesse complessivamente di 100bps portandoli al 2,5%. Dal punto di vista commerciale, il 2018 è stato l'anno della guerra sui dazi fra Cina e Stati Uniti che non si è ancora conclusa. Nell'Area Euro, la crescita economica si è indebolita durante il 2018 toccando il minimo dei precedenti quattro anni, assieme ad un'inflazione vicina all'obiettivo del 2% della BCE, che, pur lasciando i tassi di interessi ai minimi, nel mese di dicembre ha terminato l'acquisto di titoli obbligazionari.

Dal lato strettamente macroeconomico, l'**economia statunitense** ha riportato nel primo trimestre una crescita del PIL del 2,2%, per poi accelerare nel secondo trimestre al 4,2%, rallentare nel terzo trimestre al 3,4% e chiudere nel quarto trimestre con una crescita attesa del 2,2%. L'economia americana chiude così il 2018 con un'espansione dell'attività economica del 2,9%, in ulteriore aumento rispetto al 2,2% del 2017 e all'1,6% del 2016. La crescita ha favorito il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione in discesa al 3,9% in dicembre dal 4,1% di fine 2017. Lo scenario sui prezzi al consumo vede il tasso di inflazione in flessione a partire dal secondo semestre, portandosi all'1,9% a dicembre, dopo aver toccato il picco vicino al 3% nel mese di luglio. La crescita dei principali indicatori di mercato ha quindi permesso alla Fed di continuare il processo di armonizzazione della politica monetaria. Il tasso ufficiale di riferimento è stato alzato quattro volte nell'anno, per un totale di 100 bps portandolo al 2,5% a fine 2018. Le proiezioni economiche della Banca Centrale per il 2019 indicano una crescita del PIL del 2,3% con i tassi al 2,9%.

Nell'**area euro**, i dati più recenti evidenziano un tasso di crescita dell'economia in contrazione rispetto al 2017. Il PIL è aumentato dello 0,4% nel primo e nel secondo trimestre, dello 0,2% nel terzo e nel quarto trimestre, rispetto ad una crescita dello 0,7% durante il 2017. Si tratta della crescita più bassa registrata dall'aggregato europeo negli ultimi quattro anni, a causa principalmente del contributo negativo della domanda estera. In apprezzabile miglioramento le condizioni del mercato del lavoro con il tasso di disoccupazione in discesa all'8,1% a fine 2018 rispetto al 9,1% di fine 2017. A dicembre il tasso di inflazione si attesta all'1% dallo 0,9% di dicembre 2017. La debole crescita ed il contenuto livello dei prezzi nell'Area Euro ha indotto la Banca Centrale Europea a mantenere i tassi di interesse sui minimi, dichiarando l'intenzione di volerli tenere allo 0% fino ad almeno l'estate del 2019. A dicembre la BCE ha terminato il programma di *quantitative easing* interrompendo l'acquisto di titoli obbligazionari. La Banca Centrale indica una crescita del PIL dell'1,7% nel 2019, un tasso di disoccupazione al 7,5% ed i prezzi al consumo all'1,7%.

Le differenti politiche monetarie di Stati Uniti e della zona Euro hanno influenzato il **cambio euro/dollaro**. La moneta unica ha subito un deciso deprezzamento rispetto alla valuta americana: a fine 2018 il tasso di cambio era 1,14 dollari contro 1 Euro, in riduzione del 5% rispetto al cambio di fine 2017 a 1,20 dollari contro 1 Euro.

L'economia italiana

All'interno dell'area euro l'**economia italiana** ha continuato nel rallentamento della crescita economica già iniziato nel 2017; ha mostrato una crescita debole dello 0,3% nei primi tre mesi per poi rallentare ulteriormente allo 0,2% nel secondo trimestre e girare in negativo a -0,1% nel terzo e quarto trimestre del 2018. Il mercato del lavoro ha visto il tasso di disoccupazione continuare progressivamente il calo dall'11% di fine 2017 al 10,5% di fine 2018. Per quanto riguarda l'evoluzione tendenziale dei prezzi, l'inflazione cala progressivamente in Italia a dicembre al -0,1%, dopo aver raggiunto un picco del 2,3% a marzo.

Mercati finanziari

Dopo un buon 2017, i **principali mercati azionari internazionali** ha mostrato andamenti negativi nel 2018. L'indice S&P 500 americano ha registrato una *performance* negativa di oltre il 6%; l'indice europeo

DJ EuroStoxx 50 è diminuito del 15% circa e l'indice italiano **FTSE MIB** ha segnato una *performance* negativa del 16% circa.

Sul versante **obbligazionario governativo**, il tasso decennale americano è sceso al 2,7% a fine dicembre dal picco al 3,2% segnato ad agosto. Il bund tedesco ha toccato i minimi a fine dicembre (0,2%) da i massimi registrati ad inizio 2018 (0,7%), mentre il BTP decennale italiano ha visto il rendimento passare dall'1,7% di inizio gennaio al 3,7% di ottobre, per ritornare nell'intorno del 2,7% a fine 2018.

Infine, il mercato delle materie prime, ha visto il **prezzo del petrolio** Brent proseguire il trend rialzista del 2017, con le quotazioni del greggio che hanno toccato un massimo oltre i 75 dollari per barile ad ottobre per poi iniziare un andamento ribassista fino ad un minimo nell'intorno di 45 dollari al barile a fine 2018.

Evoluzione nel Settore del Private Banking

Il Private Banking presenta in Italia caratteristiche di significativa eterogeneità. Le divisioni *private* dei grandi gruppi bancari nazionali ed esteri coesistono infatti con *boutique* specializzate, caratterizzate da strutture organizzative e politiche commerciali anche molto distanti tra loro.

Da tempo è comunque in corso il tentativo di analizzare il settore a livello aggregato e unitario, principalmente attraverso le attività di ricerca dell'Associazione Italiana Private Banking (AIPB)¹. In questo senso gli sforzi sono orientati a quantificare da un lato le dimensioni del cosiddetto "mercato *private* potenziale", rappresentato convenzionalmente dallo *stock* di attività finanziarie detenute da soggetti con disponibilità mobiliari superiori ai 500.000 € (cd. "famiglie benestanti"), dall'altro ad analizzare la penetrazione del mercato potenziale da parte degli operatori focalizzati sull'erogazione dei servizi di *private banking* (il cosiddetto "mercato *private* servito").

Per quanto riguarda il primo filone di ricerca, per il 2018 i principali dati diffusi² registrano una lieve flessione del mercato potenziale rispetto al picco massimo toccato l'anno precedente. Il **valore della ricchezza finanziaria** delle famiglie benestanti è infatti stimato a fine 2018 in 1.079 miliardi di euro contro i 1.080 miliardi del 2017 (-0,1%), variazione imputabile all'andamento sfavorevole dei mercati (-1,3%) compensato dal contributo positivo della raccolta netta (+1,2%). Tali risorse sono riferibili a 648 mila famiglie.

Nel corso dell'anno è cresciuto anche il valore della ricchezza affidata a **strutture focalizzate sul *private banking*** (cd mercato servito³), che si attesta a settembre 2018 a 804 miliardi di euro. La quota di mercato potenziale relativa a strutture di *private banking* si attesta pertanto al 74,5%, sui massimi da quando viene realizzata la ricerca. Il mercato potenziale di competenza delle strutture generaliste, pari a circa un quarto del totale, rimane comunque significativo e continua a rappresentare la principale opportunità di sviluppo per gli istituti focalizzati.

In termini di **composizione della raccolta**, a fine settembre 2018³ nei portafogli *private* risultano in crescita rispetto all'anno precedente sia la raccolta assicurativa (dal 20% al 21%) sia la raccolta diretta (dal 14% al 15%), a discapito della raccolta gestita (dal 43% al 41%). Stabile la raccolta amministrata (al 23%).

Evoluzione nel Settore del Risparmio Gestito

Nonostante le difficoltà il settore del **risparmio gestito** termina il 2018 in territorio positivo: secondo i dati di Assogestioni la raccolta netta nell'anno appena concluso ha raggiunto i 7,3 miliardi di Euro e il patrimonio 2.002 miliardi di Euro.

Da inizio 2018 le sottoscrizioni nette dei fondi aperti ammontano a 71 milioni di euro. Queste interessano principalmente i prodotti bilanciati (+9,9mld), i flessibili (+8,6mld), gli azionari (+4,1mld) ed i monetari (+2,2mld). I fondi obbligazionari invece perdono in un anno quasi 25 miliardi. Le masse investite nelle

¹ AIPB è l'associazione di categoria dei *player* attivi sul mercato italiano del *private banking*.

² AIPB-Prometeia, "Rapporto sul mercato del Private Banking", dicembre 2018.

³ Ufficio Studi AIPB, "Analisi del Mercato Servito dal Private Banking in Italia – Dati al 30/9/2018", dicembre 2018.

gestioni collettive ammontano a 1.006 mld di euro, pari al 50% del patrimonio gestito complessivo. Le gestioni di portafoglio rappresentano il restante 50% degli AUM con 995 mld.

Nel mese di **dicembre** 2018 si è registrata una **raccolta negativa di 1,5 miliardi di Euro** (vs -4,0 miliardi di Euro a novembre) e un patrimonio di 2.002 miliardi di Euro.

Le *asset class* di maggiore rilievo relative ai fondi sono rappresentate da: i) fondi obbligazionari che hanno masse per 369,7 miliardi di Euro (38,9% del totale) con flussi netti positivi pari a circa 147 milioni di Euro; ii) fondi flessibili e bilanciati, con un patrimonio complessivo in gestione pari a 332,8 miliardi di Euro (35,0% del totale) con deflussi pari a -1,4 miliardi di Euro; iii) fondi azionari che, con una raccolta negativa di 562 milioni di Euro, si sono attestati a quota 209,8 miliardi di Euro di patrimonio (22,1% del totale); iv) fondi di liquidità che hanno registrato flussi positivi pari a 273 milioni di Euro con un patrimonio di 34,3 miliardi (3,6% del totale) ed infine v) fondi *hedge* che hanno avuto deflussi per 12 milioni di Euro, attestandosi a 3,8 miliardi di Euro di patrimonio (0,4% del totale).

Il contesto normativo e le principali evoluzioni richieste

Il 2018 è stato caratterizzato da profonde innovazioni normative sul piano europeo e nazionale, di cui si riepilogano di seguito quelle di maggiore rilevanza per i potenziali impatti più significativi sul Gruppo.

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea dell'11.1.2018 sono stati pubblicati alcuni Regolamenti relativi ai conti di pagamento e ai servizi collegati, a norma o ad integrazione della **Direttiva 2014/92/UE** ("Direttiva PAD"): Regolamento delegato (UE) 2018/32 della Commissione, del 28 settembre 2017, che integra la direttiva 2014/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio con riguardo alle norme tecniche di regolamentazione per la terminologia standardizzata dell'Unione per i servizi più rappresentativi collegati a un conto di pagamento; Regolamento delegato (UE) 2018/33 che stabilisce le norme tecniche di attuazione con riguardo al formato di presentazione standardizzato del riepilogo delle spese e del suo simbolo comune a norma della direttiva 2014/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio; Regolamento delegato (UE) 2018/34 che stabilisce le norme tecniche di attuazione con riguardo al formato di presentazione standardizzato del documento informativo sulle spese e del suo simbolo comune a norma della direttiva 2014/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

In data 15.2.2018 è stata pubblicata sul sito della Consob la **Delibera n. 20307 del 15.2.2018**, relativa all'adozione nel **Nuovo Regolamento Intermediari**, che abroga e sostituisce la versione vigente a tale data. Il Regolamento è stato aggiornato per recepire nell'ordinamento nazionale le nuove disposizioni normative previste dalla **Direttiva UE 2014/65** ("Direttiva MiFID II"), dal **Regolamento UE 600/2014** ("Regolamento MiFIR"), dal **Regolamento UE 1286/2014** ("Regolamento PRIIPs") e dalle successive integrazioni avvenute a livello europeo. Il citato Regolamento contiene in particolare: le disposizioni per la tutela degli investitori, inclusi i requisiti di conoscenza e competenza richiesti al personale degli intermediari che fornisce informazioni o consulenza ai clienti degli stessi; la nuova disciplina dell'attività dei consulenti finanziari e dei nuovi poteri di vigilanza e sanzionatori in capo all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari.

In data 9.3.2018 il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato il provvedimento che ha posticipato la data di applicazione della **Direttiva UE 2016/97** ("Direttiva IDD") al 1° ottobre 2018, prorogando inoltre al 1° luglio 2018 il termine accordato agli Stati membri per recepire le nuove norme nelle diverse legislazioni nazionali. Sulla Gazzetta Ufficiale n. 138 del 16.6.2018 è stato poi pubblicato il Decreto attuativo della Direttiva IDD; il provvedimento ha introdotto novità nella vigente disciplina in materia di distribuzione assicurativa, introducendo modifiche al **Codice delle Assicurazioni private (CAP)** e al **Testo unico sull'intermediazione finanziaria (TUF)**. Tra le novità del Decreto vi sono: l'allineamento delle definizioni di "prodotto di investimento assicurativo" tra CAP e TUF; l'inclusione delle imprese che esercitano direttamente l'attività di distribuzione nella nozione di "distribuzione" introdotta nel CAP; l'estensione della disciplina supplementare introdotta dalla IDD a tutti i prodotti assicurativi per quanto riguarda i conflitti di interesse; il recepimento delle norme previste in materia di requisiti di governo e controllo del prodotto; l'inserimento di un nuovo capo nel CAP dedicato ai sistemi interni e procedure di segnalazione delle violazioni; le modifiche al CAP per quanto concerne il profilo sanzionatorio. Ad integrazione di quanto sopra e con riferimento alle medesime tematiche, il 2.8.2018 sono stati inoltre pubblicati i Regolamenti IVASS n. 40 e 41.

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 13 marzo 2018 è stato pubblicato il Regolamento delegato (UE) 2018/389 che integra la **Direttiva UE 2015/2366** ("Direttiva PSD2"). Il provvedimento stabilisce i requisiti cui devono conformarsi i prestatori di servizi di pagamento ai fini dell'attuazione di misure di sicurezza che consentano loro di: applicare la procedura dell'autenticazione forte del cliente conformemente all'articolo 97 della Direttiva PSD2; esonerare dall'applicazione dei requisiti di sicurezza dell'autenticazione forte del cliente, a condizioni specifiche e limitate, sulla base del livello di rischio, dell'importo e della frequenza dell'operazione di pagamento e del canale di pagamento utilizzato per l'esecuzione dell'operazione; proteggere la riservatezza e l'integrità delle credenziali di sicurezza personalizzate dell'utente dei servizi di pagamento; stabilire standard aperti comuni e sicuri per la comunicazione tra i prestatori di servizi di pagamento.

Con riferimento a tematiche di bilancio e di requisiti di capitale, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 26.3.2018 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2018/498 che modifica l'allegato del **Regolamento CE n. 1126/2008** per quanto concerne l'IFRS 9. Il provvedimento apporta modifiche sulle seguenti tematiche: data di entrata in vigore e disposizioni transitorie per elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa; classificazione delle attività finanziarie. Sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 18.5.2018 è stato pubblicato il Regolamento delegato (UE) 2018/728 della Commissione del 24 gennaio 2018 che integra il **Regolamento UE 575/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio ("Regolamento CRR") per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione relative alle procedure per escludere le operazioni con controparti non finanziarie stabilite in un paese terzo dai requisiti di fondi propri per il rischio di aggiustamento della valutazione del credito. In ultimo, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 30.10.2018 è stato pubblicato il Regolamento delegato (UE) 2018/1620 della Commissione, del 13 luglio 2018, che modifica il Regolamento delegato (UE) 2015/61 della Commissione che integra il Regolamento CRR. Il provvedimento chiarisce varie disposizioni del Regolamento delegato (UE) 2015/61, in particolare per quanto riguarda: il rispetto del requisito di copertura della liquidità; l'ammissibilità alla riserva di attività incluse in un aggregato e disponibili per ottenere finanziamenti nell'ambito di linee di credito revocabili; il calcolo dei deflussi aggiuntivi di liquidità per altri prodotti e servizi; la concessione di un trattamento preferenziale alle linee di credito e di liquidità infragruppo; il trattamento della posizione corta; il riconoscimento di importi dovuti per titoli in scadenza nei successivi 30 giorni di calendario.

In data 4.9.2018 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il **Decreto Legislativo n. 101 del 10.8.2018** di armonizzazione della normativa nazionale al **Regolamento UE 679/2016** ("Regolamento GDPR" entrato in vigore il 25.5.2018). La parte generale del Codice Privacy italiano risulta sostituita quasi integralmente dalle disposizioni del Regolamento, sicché le norme su principi, basi giuridiche del trattamento, informativa e consenso previgenti sono abrogate e sostituite da quelle europee. Durante il secondo semestre dell'anno sono inoltre stati progressivamente pubblicati disposizioni normative e documenti attinenti al Regolamento GDPR, tra cui rientrano le linee guida del Garante per la protezione dei dati personali.

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 7.11.2018 è stato pubblicato il Regolamento di esecuzione (UE) 2018/1624 della Commissione che stabilisce norme tecniche di attuazione che precisano le procedure e una serie minima di modelli standard per la presentazione alle autorità di risoluzione delle informazioni necessarie per la preparazione e l'attuazione dei piani individuali di risoluzione. Sul sito di Banca d'Italia è stata inoltre pubblicata il 3.12.2018 una comunicazione relativa alla contribuzione 2019 al Fondo di risoluzione unico.

Per quanto concerne previsioni normative e disposizioni connesse all'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea ("Brexit"), nel mese di dicembre 2018 sono stati pubblicati alcuni documenti sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea con diretta applicabilità nei confronti di controparti centrali e depositari centrali di titoli con sede nel Regno Unito e Irlanda del Nord; sono stati inoltre pubblicati le bozze di Regolamenti Delegati datate 19.12.2018, relativi alla data di decorrenza dell'obbligo di compensazione per taluni contratti derivati, alle procedure di gestione del rischio per taluni contratti derivati OTC non compensati mediante controparte centrale e alla proroga delle date di applicazione differita dell'obbligo di compensazione per taluni contratti derivati OTC. In data 20.12.2018 l'ESMA ha inoltre richiamato l'attenzione degli intermediari attivi nella prestazione dei servizi d'investimento, affinché forniscano alla propria clientela le informazioni relative alle implicazioni che la Brexit può avere per le relazioni con i clienti stessi. L'ESMA ha altresì richiamato gli intermediari ad informare la clientela sulle misure correlate alla Brexit che gli operatori hanno adottato o intendono adottare.

Nel corso del 2018 sono stati inoltre progressivamente posti in consultazione numerosi documenti di Banca d'Italia (non ancora pubblicati nella versione definitiva al 15.1.2019) in considerazione delle novità normative introdotte dalla **Direttiva UE 2015/849** ("IV Direttiva Antiriciclaggio"), recepita nell'ordinamento italiano con il **D.Lgs. 90 del 25.5.2017**. Nel dettaglio le principali consultazioni hanno avuto ad oggetto i seguenti temi: i) disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela; ii) disposizioni su organizzazione, procedure e controlli in materia antiriciclaggio (i documenti ai punti i) e ii) sono entrambi stati posti in consultazione da aprile a giugno 2018); iii) disposizioni specifiche per la conservazione e l'utilizzo dei dati e delle informazioni a fini antiriciclaggio (poste in consultazione da luglio ad ottobre 2018); iv) disposizioni in materia di ricircolo del contante e antiriciclaggio (poste in consultazione da dicembre 2018 a febbraio 2019).

Criteria di Redazione

Il Bilancio Consolidato è redatto secondo i **principi contabili internazionali IAS/IFRS** emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* omologati dalla Commissione Europea alla data di bilancio relativamente ai quali non sono state effettuate deroghe.

La situazione economica consolidata è riportata nel corpo della relazione in forma riclassificata sintetica con l'evidenziazione dei margini reddituali intermedi sino all'utile netto di esercizio. I dati economici dell'esercizio (1° gennaio 2018 – 31 dicembre 2018) sono confrontati con quelli relativi all'esercizio precedente (1° gennaio 2017 – 31 dicembre 2017) sebbene predisposti con principi contabili non omogenei, come indicato di seguito.

Le eventuali riclassifiche e aggregazioni effettuate rispetto agli schemi obbligatori di bilancio annuale previsti dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, sono indicate in calce allo Stato Patrimoniale ed al Conto Economico consolidati riclassificati.

L'area di consolidamento è stata determinata facendo riferimento al principio IFRS 10.

A seguito dell'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2018 del nuovo principio contabile IFRS 9 "Strumenti Finanziari" che è andato a sostituire lo IAS 39 "Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione", i dati patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2018 non sono pienamente comparabili con quelli di raffronto. Si precisa inoltre che ai fini del paragrafo 7.2.15 del principio IFRS 9 non è previsto l'obbligo di rideterminazione dei dati ai fini comparativi.

Si rimanda comunque a quanto descritto nella "Parte A – Politiche contabili" della Nota Integrativa nella quale sono riportati gli impatti derivanti dal nuovo principio contabile IFRS 9 nonché i prospetti di riconciliazione tra i saldi di Stato Patrimoniale e del Patrimonio Netto consolidato dell'ultimo bilancio approvato e il primo bilancio redatto in base alle presenti disposizioni sommati agli effetti di Misurazione e *Impairment* previsti dal nuovo principio e applicati alla data di transizione del 1° gennaio 2018.



Principali Elementi dell'Esercizio ed Andamento della Gestione

In uno scenario macroeconomico nazionale che ha visto dapprima rallentare la crescita per poi passare già dal terzo trimestre dell'esercizio in una situazione di decrescita, Banca Profilo e le sue controllate chiudono al 31 dicembre 2018 con un **utile netto consolidato** di 1,6 milioni di Euro, in riduzione di 3,6 milioni di Euro (-68,7%) rispetto ai 5,2 milioni di Euro del 31 dicembre 2017.

Al 31 dicembre 2018 la **raccolta totale amministrata e gestita** – inclusa la Raccolta Fiduciaria Netta – di Banca Profilo e delle sue controllate si attesta a **8.184 milioni di Euro**, in crescita di 1.860 milioni di Euro rispetto ai 6.324 del 31 dicembre 2017 (+29,4%), anche a seguito di una elevata raccolta netta sia in Italia sia in Svizzera, oltre all'impatto dell'acquisizione di Dynagest (1,5 miliardi di euro).

La **raccolta diretta** aumenta di 321 milioni di Euro (+30,5%) passando dai 1.054 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 ai 1.375 milioni di Euro del 31 dicembre 2018. La **raccolta indiretta** sale di 1.610 milioni di Euro (+38,8%), passando dai 4.145 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 ai 5.755 milioni di Euro del 31 dicembre 2018. Al suo interno diminuisce il risparmio gestito per 143,5 milioni di Euro (-15,6%), mentre si incrementa il risparmio amministrato per 91 milioni di Euro (+3,5%) e quello derivante dall'attività estera per 1.662 milioni di Euro (+261,3%) per i motivi sopra indicati.

Raccolta Diretta	1.375.039	1.053.711	321.329	30,5
- di cui Italia	1.207.064	887.247	319.816	36,0
- di cui attività estera	167.976	166.463	1.512	0,9
Raccolta Indiretta	5.755.172	4.145.074	1.610.099	38,8
- di cui risparmio gestito	779.035	922.543	-143.507	-15,6
- di cui risparmio amministrato	2.677.684	2.586.382	91.301	3,5
- di cui attività estera	2.298.453	636.149	1.662.305	261,3
Totale Raccolta Diretta e Indiretta	7.130.212	5.198.784	1.931.427	37,2
Raccolta Fiduciaria netta	1.054.197	1.125.664	-71.467	-6,3
Raccolta Complessiva Clientela	8.184.409	6.324.449	1.859.960	29,4
Per memoria - Raccolta Fiduciaria totale	1.404.000	1.478.868	-74.868	-5,1
Crediti verso clientela	793.057	374.455	418.602	111,8
- di cui impieghi vivi alla clientela Italia	705.801	308.583	397.217	128,7
- di cui impieghi vivi alla clientela attività estera	87.256	65.872	21.385	32,5

Il **totale dei ricavi netti consolidati** è pari a **54,1 milioni di Euro**, in riduzione di 5,8 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre del 2017 (-9,7%). La riduzione è da attribuire principalmente al minore apporto al risultato dell'area Finanza a seguito delle peggiori condizioni dei mercati registrate nell'esercizio unito al mancato apporto dell'area intermediazione di BPdG

Il **marginale di interesse** al 31 dicembre 2018, pari a 17,9 milioni di Euro, è in aumento di 2,7 milioni di Euro rispetto ai 15,1 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 (+18,1%). L'incremento è principalmente da attribuirsi al portafoglio titoli.

Le **commissioni nette** sono pari a 28,1 milioni di Euro, scendono di 0,2 milioni di Euro rispetto ai 28,3 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 (-0,7%). Tale riduzione è data dal (i) risultato di Banca Profilo che ha visto le sue commissioni nette diminuire di 1,3 milioni di Euro a causa principalmente dalla riduzione delle commissioni di *performance* e gestione, mentre risultano in crescita nell'esercizio le commissioni di consulenza e (ii) dall'incremento di 1,1 milioni di Euro delle commissioni di BPdG dovuto al consolidamento per 6 mesi della società Dynagest.

Il **risultato netto dell'attività finanziaria e dei dividendi** è pari a 7,2 milioni di Euro, in riduzione di 8,7 milioni di Euro (-54,8%) rispetto ai 15,9 milioni di Euro del 31 dicembre 2017. La riduzione è da ricondurre ai *desk* di trading dell'area Finanza di Banca Profilo e di BPdG. Su quest'ultima, oltre all'andamento sfavorevole dei mercati, ha pesato l'uscita del *desk* di intermediazione obbligazionaria, avvenuta a fine anno 2017, sostituito dal *team* della acquisizione di Dynagest operativa soltanto nell'ultimo trimestre dell'esercizio. Il risultato complessivo dell'area Finanza deve essere comunque correlato al positivo risultato del marginale di interesse per la quota legata al portafoglio titoli.

Il saldo degli **altri proventi e oneri di gestione** pari a 0,9 milioni di Euro, è in aumento di 0,3 milioni di Euro rispetto agli 0,6 milioni di Euro del 31 dicembre 2017. L'incremento è principalmente dovuto a maggiori recuperi di costi.

I **costi operativi** sono pari a 52,3 milioni di Euro, in aumento di 0,6 milioni di Euro rispetto al dato del 31 dicembre 2017 (+1,1%). Le **spese del personale**, pari a 29,6 milioni di Euro, sono in riduzione di 1,2 milioni di Euro (-4,0%) rispetto ai 30,8 milioni di Euro del 31 dicembre 2017. La riduzione a livello consolidato deriva dalla riduzione dei costi per il personale avvenuta in Banca Profilo in parte compensata dall'aumento dei costi del personale avvenuta in BPdG a seguito dell'ingresso in organico del personale Dynagest. I minori costi sono legati anche al minor accantonamento sulla quota variabile delle retribuzioni e alla riduzione dei costi per incentivazione rispetto alla situazione al 31 dicembre dello scorso esercizio. Le **altre spese amministrative**, pari a 20,6 milioni di Euro, sono in aumento di 1,7 milioni di Euro (+9,0%), rispetto ai 18,9 milioni di Euro del 31 dicembre 2017. L'incremento è dovuto sia a Banca Profilo che alla controllata svizzera. I costi di Banca Profilo aumentano a seguito dei maggiori costi sostenuti per i nuovi adeguamenti normativi, delle spese pubblicitarie per il lancio del nuovo prodotto Robo-advisor con Tinaba, oltre ad un maggior contributo richiesto dal Fondo di Risoluzione Nazionale di 0,2 milioni di Euro, rispetto all'importo del contributo dello scorso esercizio.

Le **rettifiche di valore su immobilizzazioni** sono pari a 2,2 milioni di Euro in leggero aumento rispetto ai 2,0 milioni di Euro del 31 dicembre 2017, anche a seguito degli investimenti in tecnologia effettuati negli anni.

Il **risultato della gestione operativa** è pari a 1,8 milioni di Euro, in riduzione di 6,4 milioni di Euro (-78,6%) rispetto agli 8,2 milioni di Euro del 31 dicembre 2017.

Gli **accantonamenti netti al fondo rischi ed oneri** sono positivi per 135 migliaia di Euro e si riferiscono a riprese di valore effettuate da Banca Profilo a seguito della risoluzione positiva di pregresse controversie, unitamente all'effetto netto dell'*impairment* di garanzie e impegni. **Le rettifiche/riprese nette su rischio credito relativo ad attività finanziarie valutate a costo ammortizzato** sono pari a 90 migliaia di Euro di riprese. Il saldo è principalmente dovuto a riprese di valore su posizioni in sofferenza per incasso effettuata dalla controllata BPdG unito all'effetto *impairment* delle attività finanziarie, effettuato a seguito dell'entrata in vigore del nuovo IFRS 9. **Le rettifiche e le riprese di valore nette di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**, sono pari a 353 migliaia di Euro di costi e si riferiscono agli accantonamenti per l'*impairment* dell'esercizio sulle posizioni del portafoglio HTCS.

L'onere per **imposte dell'esercizio** è di 0,4 milioni di Euro pari ad un *tax rate* del 22,5%.

Banca Profilo e le sue controllate chiudono con un **risultato netto di esercizio** di 1,6 milioni di Euro, in riduzione di 3,6 milioni di Euro rispetto ai 5,2 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 (-68,7%).

Conto Economico Consolidato Riclassificato

(Importi in migliaia di Euro)

Margine di interesse	17.852	15.116	2.736	18,1
Commissioni nette	28.065	28.257	-192	-0,7
Risultato netto dell'attività finanziaria e dividendi (1)	7.203	15.939	-8.736	-54,8
Altri proventi (oneri) di gestione (2)	944	582	362	62,2
Totale ricavi netti	54.063	59.893	-5.830	-9,7
Spese per il personale	(29.580)	(30.824)	1.245	-4,0
Altre spese amministrative (3)	(20.579)	(18.872)	-1.706	9,0
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	(2.155)	(2.027)	-127	6,3
Totale Costi Operativi	(52.313)	(51.724)	589	1,1
Risultato della gestione operativa	1.750	8.169	6.419	78,6
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (4)	135	(160)	295	n.s
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	90	(127)	217	n.s
Rettifiche/riprese di valore nette su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (5)	(353)	(70)	-283	n.s
Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte	1.621	7.812	6.190	79,2
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(366)	(2.355)	1.989	-84,5
Utile (Perdita) di esercizio al netto delle imposte	1.256	5.457	4.201	77,0
(Utile)/perdita dell'esercizio di pertinenza di terzi	379	(233)	613	n.s
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	1.635	5.224	3.589	68,7

(1) comprende le Voce 70.Dividendi e proventi simili, 80.Risultato netto dell'attività di negoziazione, 90.Risultato netto dell'attività di copertura, 100. Utili e perdite da cessione e riacquisto degli schemi obbligatori di bilancio annuale (Circ.262 Banca d'Italia) e 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

(2) coincide con la Voce 230. Altri oneri/proventi di gestione compresa tra i Costi operativi degli schemi obbligatori di bilancio annuale (Circ.262 Banca d'Italia) al netto del recupero dei bolli a carico della Clientela.

(3) La voce Altre spese amministrative è esposta al netto del recupero dei bolli a carico della Clientela.

(4) coincide con la Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri compresa tra i Costi operativi degli schemi obbligatori di bilancio annuale (Circ. 262 Banca d'Italia).

(5) comprende la Voce 130 b).Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e la Voce 250. Utili/perdite delle partecipazioni degli schemi obbligatori di bilancio annuale (Circ.262 Banca d'Italia).

Conto Economico Consolidato Riclassificato per trimestre

(Importi in migliaia di Euro)

Margine di interesse	5.393	4.725	4.337	3.396
Commissioni nette	7.963	8.835	5.719	5.547
Risultato netto dell'attività finanziaria e dividendi (1)	(2.984)	1.722	2.827	5.638
Altri proventi (oneri) di gestione (2)	281	305	205	154
Totale ricavi netti	10.652	15.588	13.088	14.735
Spese per il personale	(8.987)	(7.170)	(7.086)	(6.337)
Altre spese amministrative (3)	(5.493)	(5.151)	(4.979)	(4.956)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	(697)	(544)	(457)	(457)
Totale Costi Operativi	(15.177)	(12.865)	(12.522)	(11.749)
Risultato della gestione operativa	(4.525)	2.723	566	2.985
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (4)	15	(7)	204	(77)
Rettifiche/riprese di valore nette di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(161)	(250)	226	275
Rettifiche/riprese di valore nette su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (5)	(86)	(215)	(35)	(17)
Utile di periodo al lordo delle imposte	(4.757)	2.251	961	3.167
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	1.778	(915)	(200)	(1.028)
Utile di periodo al netto delle imposte	(2.979)	1.335	761	2.139
(Utile) / perdita del periodo di pertinenza di terzi	(1)	266	101	13
Utile (perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	(2.980)	1.601	862	2.152

(1) comprende le Voce 70.Dividendi e proventi simili, 80.Risultato netto dell'attività di negoziazione, 90.Risultato netto dell'attività di copertura e 100. Utili e perdite da cessione e riacquisto degli schemi obbligatori di bilancio annuale (Circ.262 Banca d'Italia).

(2) coincide con la Voce 230. Altri oneri/proventi di gestione compresa tra i Costi operativi degli schemi obbligatori di bilancio annuale (Circ.262 Banca d'Italia) al netto del recupero dei bolli a carico della Clientela.

(3) La voce Altre spese amministrative è esposta al netto del recupero dei bolli a carico della Clientela.

(4) coincide con la Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri compresa tra i Costi operativi degli schemi obbligatori di bilancio annuale (

(5) comprende la Voce 130 b).Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e la Voce 250. Utili/perdite delle partecipazioni degli schemi obbligatori di bilancio annuale (Circ.262 Banca d'Italia).

Commento ai Dati Patrimoniali Consolidati

L'andamento patrimoniale della Banca e delle sue controllate nel corso del 2018 è di seguito illustrato facendo riferimento ai principali aggregati che, elencati nella tabella sottostante, sono confrontati con quelli riferiti allo stesso periodo dell'esercizio precedente riesposto. Tutti gli importi nelle tabelle sotto riportate sono in migliaia di Euro.



Attività

Banca Profilo e le sue controllate presentano un totale **attivo consolidato** pari a **2.255,7 milioni di Euro**, in aumento del 33,4% rispetto ai 1.691,5 milioni di Euro del 31 dicembre 2017.

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI				
	31/12/2018	31/12/2017	Variaz.	%
Attività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico	507.974	461.815	46.159	10,0
Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	440.547	551.636	-111.089	-20,1
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche	380.304	178.784	201.520	112,7
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela	793.057	374.455	418.602	111,8
Derivati di copertura	2.985	3.259	-274	-8,4
Totale Attivo	2.255.668	1.691.528	564.140	33,4
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche	482.196	272.741	209.455	76,8
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	1.375.039	1.053.711	321.328	30,5
Passività finanziarie di negoziazione	164.404	116.314	48.090	41,3
Derivati di copertura	29.259	31.137	-1.878	-6,0
Patrimonio netto di Gruppo	151.539	161.813	-10.274	-6,3

Come dettagliato nella tabella sottostante, l'andamento dell'aggregato delle attività finanziarie e dei derivati di copertura è in aumento anno su anno di 554,9 milioni di Euro (+35,3%).

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI				
	31/12/2018	31/12/2017	Variaz.	%
Attività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico	507.974	461.815	46.159	10,0
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	507.932	461.815	46.117	10,0
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	43	0	43	n.s.
Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	440.547	551.636	-111.089	-20,1
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.173.361	553.239	620.122	112,1
Crediti verso banche	380.304	178.784	201.520	112,7
Crediti verso clientela	793.057	374.455	418.602	111,8
Derivati di copertura	2.985	3.259	-274	-8,4
Totale	2.124.866	1.569.948	554.918	35,3

Le attività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico aumentano di 46,2 milioni di Euro, passando dai 461,8 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 ai 507,9 milioni di Euro del 31 dicembre 2018 (+10%).

Le attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva diminuiscono di 111,1 milioni di Euro, passando dai 551,6 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 ai 440,5 milioni di Euro del 31 dicembre 2018 (-20,1%).

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono divise in **crediti verso banche** che aumentano di 201,5 milioni di Euro passando dai 178,8 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 ai 380,3 milioni di Euro del 31 dicembre 2018 e **crediti verso clientela** che aumentano di 418,6 milioni di Euro passando dai 374,5 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 ai 793,1 milioni di Euro del 31 dicembre 2018.

I **derivati di copertura**, pari a 2,9 milioni di Euro, diminuiscono di 0,3 milioni di Euro (-8,4%) rispetto ai 3,2 milioni di Euro registrati al 31 dicembre 2017. L'importo è da riferirsi interamente a Banca Profilo.

	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015
Conti correnti e depositi liberi	232.576	89.120	143.456	161,0
Depositi a scadenza	80.319	57.946	22.373	38,6
Pronti contro termine attivi	55.466	31.716	23.750	74,9
Altri finanziamenti	2.692	-	2.692	n.s.
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	9.251	-	9.251	n.s.
Crediti verso banche	380.304	178.784	201.520	112,7

I crediti verso banche comprendono: *i)* **conti correnti e depositi liberi** pari a 232,6 milioni di Euro; *ii)* **depositi vincolati**, pari a 80,3 milioni di Euro, dei quali l'ammontare più rilevante è dovuto ai depositi costituiti da Banca Profilo a garanzia dell'operatività in derivati, in base agli accordi statuiti con controparti istituzionali; *iii)* **pronti contro termine** pari a 55,5 milioni di Euro; *iv)* titoli classificati nella categoria degli *Held To Collect* per 9,3 milioni di Euro.

L'aggregato **crediti verso clientela** si attesta a **793,1 milioni di Euro** al 31 dicembre 2018, in aumento di 418,6 milioni di Euro (+111,8%) rispetto al 31 dicembre 2017.

	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015
Conti correnti	252.324	219.622	32.702	14,9
Mutui	50.702	37.442	13.260	35,4
Altri crediti e finanziamenti	40.114	41.643	- 1.529	-3,7
Impieghi vivi alla clientela	343.141	298.708	44.434	14,9
Attività deteriorate	1.059	239	820	343,1
Totale impieghi alla clientela	344.200	298.947	45.253	15,1
Titoli HTC	151.371	0	151.371	n.s.
Depositi a garanzia operatività in derivati, PCT, altre operazioni	297.486	75.508	221.978	294,0
Altri crediti alla clientela	448.857	75.508	373.349	494,4
Crediti verso clientela	793.057	374.455	418.602	111,8

Aumenta il saldo dei **conti correnti** a privati che passa dai 219,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2017 ai 252,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2018 (14,9%); aumenta il saldo dei **mutui** pari al 31 dicembre 2018 a 50,7 milioni di Euro (+35,4%) rispetto ai 37,4 milioni di Euro del 31 dicembre 2017. Gli **altri crediti e finanziamenti** diminuiscono di 1,5 milioni di Euro, passando dai 41,6 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 ai 40,1 milioni di Euro del 31 dicembre 2018. I **titoli HTC** sono pari al 31 dicembre 2018 a 151,4 milioni di Euro. Gli altri depositi a garanzia, pct e altre operazioni passano dai 75,5 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 ai 297,5 milioni di Euro del 31 dicembre 2018. Le **attività deteriorate** aumentano di 0,8 milioni di Euro a causa di una posizione in contenzioso di Banca Profilo.

Le **Partecipazioni** in società controllate al 31 dicembre 2018 sono state consolidate con il metodo integrale. I principali dati relativi alle società consolidate sono di seguito riportati.

(dati in migliaia di Euro)

Partecipazioni							
A. Imprese consolidate integralmente							
1.	Società	Paese	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016	Tipo di rapporto	Valore
1.	Profilo Real Estate S.r.l.	Milano	51.072	27.591	660	I	Banca Profilo S.p.A. 100,00
2.	Banque Profil de Gestion S.A.	Ginevra	233.594	50.430	(969)	I	Banca Profilo S.p.A. 60,41
3.	Dynagest Asset Management S.A.	Lussemburgo	267	167	5	1	Banque Profil de Gestion S.A. 65,00
4.	Arepo Fiduciaria S.r.l.	Milano	3.162	1.957	204	1	Banca Profilo S.p.A. 100,00

Legenda

- (1) Comprensivo del risultato dell'esercizio.
- (2) Tipo di rapporto
1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria



L'aggregato **attività fiscali** ammonta al 31 dicembre 2018 a **14,2 milioni di Euro**. L'importo è prevalentemente dovuto dalle **attività fiscali anticipate** che ammontano a 12,2 milioni di Euro di cui 4,8 milioni di Euro sono dovute alle perdite fiscali pregresse. L'incremento registrato di 3,2 milioni di Euro, è principalmente da attribuire alle differenze temporanee legate alla valutazione dei titoli HTCS iscritta a patrimonio netto.

Passività

Il saldo delle **passività finanziarie valutate al costo ammortizzato** si incrementa di 530,8 milioni di Euro (+40,0%) passando dai 1.326,5 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 ai 1.857,2 milioni di Euro del 31 dicembre 2018. Il saldo si compone di 482,2 milioni di Euro di crediti verso banche e 1.375 milioni di Euro di crediti verso clientela

I **debiti verso banche** si attestano al 31 dicembre 2018 a **482,2 milioni di Euro** in aumento di 209,5 milioni di Euro rispetto ai 272,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2017. La variazione è dovuta principalmente all'incremento delle operazioni di pronti contro termine in essere con controparti bancarie.

	31/12/2017	31/12/2018	Variazione	%
Debiti verso banche centrali	34.712	35.000	- 288	-0,8
Conti correnti e depositi liberi	19.429	17.786	1.643	9,2
Depositi a scadenza	36.804	52.054	- 15.250	-29,3
Pronti contro Termine	391.251	167.901	223.350	133,0
Debiti verso banche	482.196	272.741	209.455	76,8

La **raccolta da clientela** al 31 dicembre 2018 è pari a **1.375 milioni di Euro** in aumento di 321,3 milioni di Euro (+30,5%) rispetto agli 1.053,7 milioni di Euro riferiti al 31 dicembre 2017. L'incremento è principalmente dovuto ai conti correnti che aumentano di 266,1 milioni di Euro passando dai 677,6 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 ai 943,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2018 (+39,3%) e deriva altresì dalle operazioni di "pronti contro termine e altri finanziamenti" passate dai 376,1 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 ai 428,4 milioni di Euro del 31 dicembre 2018.

	31/12/2017	31/12/2018	Variazione	%
Conti correnti	943.747	677.608	266.140	39,3
Depositi a scadenza	1.950	-	1.950	n.s.
Pronti contro termine ed altri finanziamenti	428.401	376.103	52.298	13,9
Altri debiti	941	-	941	n.s.
Debiti verso clientela	1.375.040	1.053.711	321.329	30,5
Raccolta da clientela	1.375.040	1.053.711	321.329	30,5

Le **passività finanziarie di negoziazione** al 31 dicembre 2018 ammontano a **164,4 milioni di Euro**, in aumento di 48,1 milioni di Euro rispetto ai 116,3 milioni di Euro del 31 dicembre 2017. L'aggregato è da ricondursi quasi integralmente a Banca Profilo e ricomprende il saldo delle valutazioni negative delle operazioni di negoziazione in derivati oltre al saldo degli "scoperti tecnici".

I **derivati di copertura** passano dai 31,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2017 ai 29,3 milioni di Euro del 31 dicembre 2018 (-6%). I derivati di copertura si riferiscono unicamente alla controllante Banca Profilo.

Le **passività fiscali** al 30 dicembre 2018 sono pari a 2,2 milioni di Euro, in diminuzione di 0,8 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente.

Il **patrimonio netto consolidato di gruppo** al 31 dicembre 2018, comprendente l'utile dell'esercizio pari a **1,6 milioni di euro** e il patrimonio di pertinenza di terzi per 19,7 milioni di Euro, ammonta a **171,2 milioni di Euro**.

La composizione del patrimonio netto è riassunta nella seguente tabella:

	2018	2017	2016	2015
Capitale	136.994	136.994	0	0,00
Sovrapprezzi di emissione	82	82	- 0	-0,5
Riserve	25.723	23.500	2.223	9,5
Riserve da valutazione	(9.538)	(264)	- 9.274	3.512,7
Azioni proprie	(3.357)	(3.723)	366	-9,8
Utile (perdita) dell'esercizio	1.635	5.224	- 3.589	-68,7
Patrimonio netto di Gruppo	151.539	161.813	-10.274	-6,3
Patrimonio di pertinenza di terzi	19.781	20.086	-305	-1,5
Patrimonio netto	171.320	181.899	-10.579	-5,8

Al 31 dicembre 2018 il CET 1 *Capital Ratio* consolidato è pari al 19,2%.

Di seguito si riportano le tabelle dei Fondi Propri nonché la tabella relativa all'adeguatezza patrimoniale della Banca e delle sue controllate al 31 dicembre 2018 determinate sulla base degli standard normativi previsti per la vigilanza bancaria.

Fondi propri

Il 1° gennaio 2014 sono entrati in vigore i nuovi standard normativi, definiti dal Comitato di Basilea, per la vigilanza bancaria (Basilea III). Tali novità sono contenute nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) del 26 giugno 2013. Al fine di rendere applicabili tali disposizioni, Banca d'Italia ha introdotto due provvedimenti regolamentari per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale (circolare 285 e circolare 286 del dicembre 2013). Inoltre, dal 1° gennaio 2018 il principio contabile IFRS9 "Strumenti Finanziari" sostituisce le previsioni dello IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione". A tal riguardo, con riferimento agli impatti sui fondi propri regolamentari, il Gruppo Bancario Banca Profilo ha optato per l'adesione al regime transitorio previsto dal Regolamento UE 2017/2395 che modifica il CRR.

1. Capitale primario di classe 1 - Common Equity Tier 1 (CET1)

- a) **elementi positivi:** strumenti di capitale e i relativi sovrapprezzi di emissione, gli utili non distribuiti, le altre componenti di conto economico, le altre riserve (queste componenti sono rimaste invariate rispetto alla precedente normativa);
- b) **elementi negativi:** le perdite relative all'esercizio in corso, i beni immateriali con specifiche regole per la detrazione, gli strumenti del capitale di base di classe 1 detenuti che la banca ha l'obbligo di acquistare, le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 - Additional Tier 1 (AT1).

- a) **elementi positivi:** strumenti di capitale e i relativi sovrapprezzi di emissione che non rappresentano elementi di CET1 e che rispettano determinate condizioni previste dal Regolamento (art. 52 del CRR);
- b) **elementi negativi:** strumenti del capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti che la banca ha l'obbligo di acquistare in virtù di un vincolo contrattuale esistente, gli strumenti aggiuntivi di classe 1 emessi da enti del settore finanziario a determinate condizioni come indicate dall'art. 56 del CRR.

3. Capitale di classe 2 - Common Equity Tier 2 (CET2).

- a) **elementi positivi:** strumenti di capitale e i prestiti subordinati con i relativi sovrapprezzi di emissione secondo le condizioni indicate nell'art. 63 del CRR, le rettifiche per il rischio di credito generale al lordo degli effetti fiscali fino all'1,25% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio;
- b) **elementi negativi:** strumenti propri di classe 2 detenuti dall'ente, gli strumenti di classe 2 di enti del settore finanziario come indicato dall'art. 66 del CRR.



A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	153.299	163.901
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-1.085	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	152.214	163.901
D. Elementi da dedurre dal CET1	-15.432	-12.204
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	1.241	679
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C - D +/- E)	138.024	152.376
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	666	509
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	666	509
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	925	853
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	925	853
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	139.614	153.738

Adeguatezza patrimoniale

A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	1.347.365	1.143.336	35.463	27.542
1. Metodologia standardizzata	1.347.365	1.143.336	35.463	27.542
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1. di Base				
2.2. Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			35.463	27.542
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DI VALUTAZIONE DEL CREDITO			628	948
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHIO DI MERCATO			13.704	10.416
1. Metodologia standardizzata			13.704	10.416
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			7.776	8.048
1. Metodo base			7.776	8.048
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			57.570	46.954
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			719.630	586.925
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			19,18%	25,96%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			19,27%	26,05%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,40%	26,19%

Si precisa che la Capogruppo del Gruppo bancario Banca Profilo è Arepo BP S.p.A. ed è la Società tenuta a produrre all'Organo di Vigilanza le segnalazioni su base consolidata dei Fondi Propri e dei coefficienti prudenziali secondo le vigenti regole in materia.

Commento ai Risultati Economici Consolidati

L'andamento consolidato di Banca Profilo nel corso dell'esercizio 2018 è di seguito illustrato facendo riferimento ai principali aggregati che sono confrontati con quelli riferiti allo stesso periodo del precedente esercizio, secondo l'ordine dello schema di conto economico riclassificato.

Margine di interesse

Il **margin**e di **interesse** al 31 dicembre 2018, pari a 17,8 milioni di Euro, in aumento di 2,7 milioni di Euro rispetto ai 15,1 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 (+18,1%). L'incremento netto del margine è da imputarsi al maggior contributo alla voce del portafoglio titoli di *trading*.

MARGINE DI INTERESSE				
	2018	2017	Variazioni	%
Interessi attivi e proventi assimilati	21.872	18.056	3.816	21,1
Interessi passivi e oneri assimilati	(4.020)	(2.940)	- 1.080	36,7
Margine di interesse	17.852	15.116	2.736	18,1

Altri Ricavi Netti

Gli **altri ricavi netti** al 31 dicembre 2018 sono pari a 36,2 milioni di Euro, in diminuzione di 8,6 milioni di Euro rispetto ai 44,8 milioni di Euro del 31 dicembre del 2017 (-19,1%). Le principali componenti dell'aggregato sono dettagliate e commentate nella tabella seguente.

ALTRI RICAVI NETTI				
	2018	2017	Variazioni	%
Commissioni attive	31.667	32.046	- 379	-1,2
Commissioni passive	(3.603)	(3.789)	186	-4,9
Commissioni nette	28.064	28.257	-194	-0,7
Risultato netto dell'attività finanziaria e dividendi	7.203	15.939	- 8.736	-54,8
Altri proventi (oneri) di gestione	944	582	362	62,2
Totale Altri Ricavi Netti	36.211	44.777	-8.566	-19,1

Come già descritto le **commissioni nette** sono lievemente diminuite rispetto all'esercizio precedente (-0,7%) per l'effetto combinato del risultato di Banca Profilo che ha visto le sue commissioni nette diminuire di 1,3 milioni di Euro a causa principalmente dalla riduzione delle commissioni di *performance* e gestione, mentre risultano in crescita nell'esercizio le commissioni di consulenza e dall'incremento di 1,1 milioni di Euro delle commissioni di BPdG dovuto al consolidamento per 6 mesi della società Dynagest.

La riduzione del **risultato netto dell'attività finanziaria e dei dividendi** (-54,8%) rispetto all'esercizio precedente è da ricondurre ai *desk* di trading dell'area Finanza di Banca Profilo e di BPdG. Su quest'ultima, oltre all'andamento sfavorevole dei mercati, ha pesato l'uscita del *desk* di intermediazione obbligazionaria, avvenuta a fine anno 2017, sostituito dal *team* della acquisizione di Dynagest operativamente soltanto nell'ultimo trimestre dell'esercizio. Il risultato complessivo dell'area Finanza deve essere comunque correlato al positivo risultato del margine di interesse per la quota legata al portafoglio titoli.

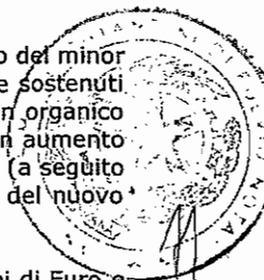
Costi operativi

I **costi operativi** sono pari a 52,3 milioni di Euro, in aumento di 0,6 milioni di Euro rispetto ai 51,7 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 (+1,1%).

COSTI OPERATIVI CONSOLIDATI DELLA GESTIONE OPERATIVA				
	2018	2017	Variazioni	%
Spese per il personale	(29.580)	(30.824)	1.245	-4,0
Altre spese amministrative	(20.579)	(18.872)	- 1.706	9,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(2.155)	(2.027)	- 127	6,3
Costi operativi	(52.313)	(51.724)	-589	1,1
Risultato della gestione operativa	1.750	8.168	-6.418	-78,6

All'interno dell'aggregato le **spese per il personale** diminuiscono di 1,2 milioni di Euro (-4,0%), passando dai 30,8 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 ai 29,6 milioni di Euro del 31 dicembre 2018. La riduzione è

deriva dall'effetto combinato di un decremento dei costi del personale in Banca Profilo (a seguito del minor accantonamento sulla quota variabile delle retribuzioni e la riduzione dei costi di incentivazione sostenuti nell'esercizio precedente) e dall'aumento dei costi registrato in BPdG (a seguito dell'ingresso in organico del personale Dynagest). Le **altre spese amministrative**, pari a 20,6 milioni di Euro, sono in aumento di 1,7 milioni di Euro rispetto l'esercizio precedente. L'incremento è dovuto sia a Banca Profilo (a seguito dei maggiori costi sostenuti per gli adeguamenti normativi e spese pubblicitarie per il lancio del nuovo prodotto Robo-advisor con Tinaba) che alla controllata svizzera.



Le **rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali** sono pari a 2,2 milioni di Euro e sono sostanzialmente in linea con il dato dell'esercizio precedente.

Il **risultato della gestione operativa** è pari a 1,7 milioni di Euro, in diminuzione di 6,4 milioni di Euro (-78,6%) rispetto agli 8,2 milioni di Euro del 31 dicembre 2017.

Accantonamenti e rettifiche

Il **totale degli accantonamenti e delle rettifiche** è, al 31 dicembre 2018, negativo per 0,1 milioni di Euro rispetto agli 0,4 milioni di Euro di rettifiche del 31 dicembre 2017.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	135	(160)	295	-184,2
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	90	(127)	217	-170,7
Rettifiche/riprese di valore nette su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(353)	(70)	-283	404,0
Totale accantonamenti e rettifiche	(129)	(357)	229	-64,0
Risultato corrente al lordo delle imposte	1.621	7.812	-6.192	-79,3

Nell'esercizio gli **accantonamenti** al fondo rischi ed oneri sono positivi per 0,1 milioni di Euro e sono principalmente relativi a riprese di valore effettuate da Banca Profilo.

Le **rettifiche/riprese nette su rischio credito relativo ad attività finanziarie valutate a costo ammortizzato** sono pari a 0,1 milioni di Euro di riprese. Il saldo netto positivo è principalmente dovuto a riprese di valore per incassi su posizioni in sofferenza effettuata dalla controllata BPdG.

Le **rettifiche e le riprese di valore nette di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**, sono pari a 0,4 milioni di Euro di costi e si riferiscono agli accantonamenti per l'*impairment* del periodo sulle posizioni del portafoglio HTCS.

Il bilancio consolidato di Banca Profilo evidenzia al 31 dicembre 2018 un **utile ante imposte** di 1,6 milioni di Euro, in riduzione di 6,2 milioni di Euro (-79,3%) rispetto ai 7,8 milioni di Euro del 31 dicembre 2017.

Utile di esercizio consolidato

Le **imposte dell'esercizio** sono pari a 0,4 milioni di Euro, pari ad un *tax rate* consolidato del 22,5%.

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(366)	(2.355)	1.989	-84,5
(Utile)/perdita dell'esercizio di pertinenza di terzi	379	(233)	613	-262,5
Utile netto dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	1.635	5.224	-3.589	-68,7

Banca Profilo e le sue controllate chiudono l'esercizio 2018 con un **utile netto consolidato** pari a 1,6 milioni di Euro, in diminuzione di 3,6 milioni di Euro rispetto ai 5,2 milioni di Euro registrati a dicembre 2017 (-68,7%). Il risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi è una perdita di 379 migliaia di Euro.

Nella tabella che segue si riporta il raccordo tra il patrimonio netto e l'utile di esercizio di Banca Profilo ed i corrispondenti dati a livello consolidato.

	Importo in migliaia di Euro	
Saldi al 31.12.2018 come da Bilancio di Banca Profilo	141.502	2.265
<i>Rettifica del valore di carico delle partecipazioni consolidate :</i>		
- Risultati pro-quota delle partecipate consolidate con il metodo integrale	274	274
- Altre riserve per effetto del consolidamento	22.478	-
<i>Ammortamento delle differenze positive di consolidamento :</i>		
- relative all'anno in corso	-	-
- relative agli anni precedenti	(11.740)	-
<i>Rettifiche dividendi incassati nel periodo</i>	(901)	(901)
<i>Altre rettifiche di consolidamento :</i>		
- eliminazione degli utili/perdite infragruppo	-	-
- altre	(76)	(3)
Saldi al 31.12.2018 come da Bilancio consolidato	151.539	1.635



Risultati per Settori di Attività

La rappresentazione per settori di attività è stata scelta quale informativa primaria, sulla base di quanto richiesto dalle disposizioni dell'IFRS 8, in quanto riflette le responsabilità per l'assunzione delle decisioni operative, sulla base della struttura organizzativa di Gruppo.

I settori di attività definiti sono:

- **Private Banking & Investment banking** relativo all'attività dell'Area *Private Banking* con la clientela privata e istituzionale italiana amministrata e gestita, ed alle attività di *Investment Banking* e alle attività della controllata Arepo Fiduciaria;
- **Finanza**, relativo alla gestione e sviluppo delle attività di negoziazione in contro proprio e conto terzi di strumenti finanziari e servizi connessi all'emissione e al collocamento degli stessi;
- **Canali digitali**, relativo alle attività svolte in *partnership* con Tinaba su piattaforma digitale;
- **Attività Estera**, include le attività sul mercato estero in cui il Gruppo è attualmente presente (Svizzera), in tale settore ricade l'attività della controllata Banque Profil de Gestion S.a.;
- **Corporate Center**, relativo alle attività di presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo; in tale settore ricadono i costi di struttura, le elisioni infragruppo e le attività della controllata Profilo Real Estate.

Margine Interesse	3.048	2.276	13.025	12.794	2.300	1.880	1	0	(522)	(1.834)
Altri ricavi netti	27.373	22.653	7.583	14.549	7.041	7.495	(173)	(30)	(713)	112
Totale Ricavi netti	30.421	25.329	20.608	27.343	9.341	9.375	(172)	(30)	(1.225)	(1.722)
Totale Costi Operativi	(18.049)	(17.610)	(9.556)	(10.910)	(10.925)	(9.300)	(2.395)	(2.179)	(11.987)	(11.723)
Risultato della gestione operativa	7.372	7.719	11.052	16.433	(1.584)	74	(2.566)	(2.210)	(2.623)	(2.446)
Risultato Ante Imposte	7.363	7.199	10.948	16.384	(1.107)	43	(2.566)	(2.210)	(2.618)	(2.404)
Impieghi	352.177	280.237	423.623	47.689	87.236	63.901	-	6	-	-
Raccolta diretta	774.048	507.117	430.897	379.945	167.976	166.463	2.019	186	-	-
Raccolta indiretta	4.423.423	4.548.359	84.072	86.230	2.298.453	636.149	3.421	-	-	-

(*) = Alcuni dati del 2017 sono stati ridiscussi per una migliore comparazione con i dati del 2018

A) Private Banking & Investment banking

L'area chiude con un **risultato della gestione operativa** pari a 7,4 milioni di Euro contro i 7,3 milioni di Euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente (+0,7%), sostenuta dalla crescita delle attività di collocamento dei nuovi prodotti destinati alla clientela *professional* e di *advisory* a pagamento e delle attività di *Investment Banking*.

Le **masse complessive** del *Private Banking* sono pari a 5,2 miliardi di Euro, in aumento del 2,8% con flussi di raccolta netta nei dodici mesi positivi per 526 milioni di Euro. La **raccolta fiduciaria**, effettuata tramite la controllata Arepo Fiduciaria si riduce a 1,0 miliardi di Euro rispetto ai 1,1 miliardi di Euro del 31 dicembre 2017 (-6,3%).

Il *Private Banking* ricomprende i servizi di consulenza specialistica e gestione personalizzata del patrimonio complessivo della clientela italiana. Tale modello prevede un'offerta integrata di servizi per la gestione di tutte le componenti del patrimonio dei clienti, passando quindi dalla tradizionale logica di prodotto focalizzata principalmente sulla gestione della componente finanziaria ad un modello di Banca per la gestione del patrimonio finanziario, aziendale, immobiliare e familiare.

Di seguito le principali attività in dettaglio.

Attività di Raccolta

Le **masse complessive** del *Private Banking* sono pari a 5,2 miliardi di Euro in crescita del 2,8 % anno su anno.

Aumento nell'esercizio la **raccolta diretta**, che si attesta al 31 dicembre 2018 a 774 milioni di Euro rispetto ai 507,1 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 (+52,6%), mentre diminuisce la **raccolta indiretta** che passa dai 4.548,4 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 ai 4.423,4 milioni di Euro del 31 dicembre 2018 (-2,7%). All'interno di quest'ultima diminuisce il totale del risparmio gestito per 147 milioni di Euro (-16%) e cresce anche la quota di risparmio amministrato per 93,4 milioni (+3,7%). Le masse di raccolta della

fiduciaria netta si riducono di 71 milioni di Euro (-6,3%) passando dai 1.126 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 ai 1.054 milioni di Euro del 31 dicembre 2018.

IMPIEGHI E FLUSSI NETTI PRIVATE BANKING	31/12/2018		31/12/2017		Variazione (%)
	Importo	Risultato	Importo	Risultato	
Raccolta diretta	774.048	507.117	266.932	52,6	
Raccolta Indiretta	3.369.226	3.422.695	-53.468	-1,6	
- di cui risparmio gestito	768.875	915.752	-146.877	-16,0	
- di cui risparmio amministrato	2.600.351	2.506.942	93.409	3,7	
Raccolta Totale	4.143.275	3.929.811	213.463	5,4	
Flussi Netti di Raccolta	525.858	29.929	495.929	1.657,0	
Raccolta Fiduciaria netta	1.054.197	1.125.664	-71.467	-6,3	

Attività Creditizia

I crediti si incrementano, passando dai 260,3 milioni di impieghi del 31 dicembre 2017 ai 282,2 milioni di Euro del 31 dicembre 2018 (+8,4%).

L'attività creditizia è strumentale all'attività di *Private Banking*, in linea con la logica di servizio prevista dal modello di *business* della Banca. Si tratta in particolar modo di finanziamenti garantiti. Nella tabella sottostante sono riportati i valori degli aggregati per forma tecnica.

IMPIEGHI DIVERSI CLIENTELA PRIVATE BANKING	31/12/2018		31/12/2017		Variazione (%)
	Importo	Risultato	Importo	Risultato	
Conti correnti a breve termine	260.474	241.219	19.256	8,0	
Mutui	21.703	19.038	2.665	14,0	
Totale Impieghi vivi alla clientela	282.177	260.257	21.921	8,4	
Totale Impieghi	282.177	260.257	21.921	8,4	

Attività Fiduciaria

L'attività fiduciaria viene svolta per il tramite della società **Arepo Fiduciaria Srl**, che offre una serie di servizi qualificati, quali il *Reporting* consolidato, la pianificazione societaria e successoria e i *trust*.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 la società ha visto diminuire la massa fiduciaria di 74,9 milioni di Euro (-5,1%).

B) Finanza

I **ricavi netti** ammontano a 20,7 milioni di Euro in riduzione del 24,3% rispetto ai 27,3 milioni del 2017. In crescita il *banking book* (+20%) grazie all'ottimizzazione delle strategie di vendita in corso d'anno, mentre risultano in calo le attività di *trading*, in particolare nel 4° trimestre 2018 a seguito del generalizzato andamento negativo dei mercati obbligazionari e azionari.

L'area Finanza chiude i dodici mesi del 2018 con un **risultato della gestione operativa** pari a 11,2 milioni di Euro in riduzione del 32,1% rispetto ai 16,4 milioni di euro del 31 dicembre 2017.

C) Attività Estera

L'attività estera viene svolta per il tramite di Banque Profil de Gestion S.A. e la sua controllata **Dynamic Asset Management S.A.**.

L'area chiude con un **risultato della gestione operativa** pari a -1,6 milioni di Euro, in peggioramento rispetto ad un risultato positivo di 75 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017.

Si evidenzia che a partire dal 2 luglio 2018 il dato dell'attività estera risente della contribuzione al risultato e alla raccolta da parte di Dynagest S.A. a seguito dell'operazione di acquisizione.



La **raccolta totale** raggiunge i 2.466 milioni di Euro, in aumento anno su anno di 1.664 milioni di Euro (+207,3%) rispetto ai 803 milioni di Euro del 31 dicembre 2017, in buona parte legato all'acquisizione di Dynagest.

RACCOLTA TOTALE				
	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni (%)	
			Assoluta	Relativa
Raccolta diretta	167.976	166.464	1.512	0,9
Raccolta Indiretta	2.298.453	636.149	1.662.305	261,3
Raccolta Totale	2.466.429	802.612	1.663.816	207,3

Gli **impieghi** aumentano di 23,3 milioni di Euro (+36,5%), passando dai 63,9 milioni di Euro del 2017 ai 87,3 milioni di Euro del 2018.

IMPIEGHI IN VALORE CLIENTELA				
	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni (%)	
			Assoluta	Relativa
Conti correnti a breve termine	30.771	5.538	25.234	455,7
Mutui	16.371	18.691	-2.320	-12,4
Altri crediti	40.114	41.643	-1.529	-3,7
Totale Impieghi vivi alla clientela	87.256	65.872	21.385	32,5

D) Canali digitali

Nel corso del 2018 i costi per lo sviluppo dell'Area Canali Digitali, in collaborazione con Tinaba S.r.l., sono pari a 2,4 milioni di Euro. Prosegue lo sviluppo dell'ecosistema digitale in *partnership* con Tinaba per la gestione dei servizi di investimento, che prevede lo sviluppo del servizio di Robogestioni, il lancio di nuovi servizi finanziari e dell'accordo con Alipay.

E) Corporate Center

Il *Corporate Center* chiude i primi dodici mesi del 2018 con un **risultato della gestione operativa** negativo per 12,6 milioni di Euro rispetto ai 13,4 milioni di perdita del 31 dicembre 2017.

Risultati delle Società del Gruppo

Di seguito i risultati per società del gruppo presentati per raffronto con quelli dell'esercizio 2017. I dati sono esposti in migliaia di Euro.

	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Totale ricavi netti	46.500	49.702	9.342	9.375	1.709	1.551	1.815	1.737
Totale Costi Operativi	(45.405)	(42.428)	(10.925)	(9.301)	(1.392)	(1.230)	(987)	(1.177)
Risultato della gestione operativa	1.094	7.274	(1.584)	74	317	321	828	560
Risultato Netto	2.265	4.240	(969)	593	204	201	660	465

Banca Profilo S.p.A.

Per i risultati di Banca Profilo S.p.A. si rimanda alle Relazione sulla Gestione Individuale.

Banque Profil de Gestion S.a. (BPdG)

Banque Profil de Gestion è una Banca Svizzera con sede a Ginevra quotata alla Borsa di Zurigo, partecipata al 60,4% da Banca Profilo.

La Banca è focalizzata sull'attività di *Private Banking* ed è specializzata in servizi ed attività di intermediazione ed amministrazione di patrimoni in favore di clientela di fascia elevata.

In data 2 luglio 2018 Banque Profil de Gestion ha perfezionato **l'acquisizione della società svizzera Dynagest S.A.** e indirettamente di una partecipazione del 65% in **Dynamic Asset Management S.A. (DAM)**, *management company* lussemburghese. Dynagest S.A. è stata successivamente (in data 28 settembre 2018) incorporata in Banque Profile de Gestion, mentre la controllata Dynamic Asset Management S.A. è stata iscritta, con decorrenza 2 luglio 2018, nel Gruppo bancario Banca Profilo.

I dati riportati nella suddetta tabella si riferiscono alla situazione economica consolidata di BPdG controllante di DAM.

La società chiude l'esercizio con una **perdita di 968,7 migliaia di Euro**, calcolato in base ai principi IAS/IFRS. Tale ammontare comprende il risultato economico dell'entità acquisita Dynagest SA a decorrere dal 2 luglio 2018.

Profilo Real Estate S.r.l.

Profilo Real Estate è controllata al 100% da Banca Profilo ed è soggetta alla direzione ed al coordinamento della capogruppo Arepo BP ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del codice civile.

La società chiude l'esercizio 2018 con un **risultato positivo di 660 migliaia di Euro**.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all'Assemblea la seguente proposta di destinazione dell'utile:

- per il 5% a Riserva Legale, pari a 32.982 Euro.
- per il residuo, pari a 626.662 Euro a nuovo.

Arepo Fiduciaria S.r.l.

Arepo Fiduciaria S.r.l. è controllata al 100% da Banca Profilo ed è soggetta alla direzione ed al coordinamento della capogruppo Arepo BP ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del codice civile.

La società offre servizi fiduciari alla clientela sia della Banca sia di terzi ed ha masse in amministrazione fiduciaria pari a 1.054 milioni di Euro. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 la società ha visto diminuire la massa fiduciaria di 71 milioni di Euro (-6,3%).

La società chiude con un **utile netto di 204 migliaia di Euro**.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all'Assemblea la proposta di **riportare a nuovo l'utile dell'esercizio**.

Principali Rischi ed Incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui il Gruppo è esposto sono dettagliate nella parte E della Nota Integrativa.

Dei rischi connessi al contesto economico nazionale ed internazionale e all'andamento dei mercati finanziari si è trattato nell'apposito paragrafo "Scenario Macroeconomico di Riferimento e Commento ai Mercati".

Le informazioni sui rischi finanziari ed operativi, ed i relativi strumenti e politiche di copertura, sono dettagliate nella sezione E della Nota Integrativa.

Nella parte E della Nota Integrativa al punto 1.2 sezione "Altre informazioni sui rischi finanziari" è inoltre riportata una tabella rappresentante l'esposizione al rischio sovrano di Banca Profilo e delle sue controllate.

Rapporto Sociale

Governance

Per quanto riguarda le informazioni di cui all'articolo 123 bis del Testo Unico della Finanza relative al sistema di *Corporate Governance* si rimanda all'apposito documento "**Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari**" approvato e pubblicato, congiuntamente al presente bilancio, alla sezione *Corporate Governance* del sito internet della Banca all'indirizzo: www.bancaprofilo.it.

Risorse Umane

Nel corso dell'anno 2018 Banca Profilo e le sue controllate hanno proseguito l'attività di recruiting finalizzata a consolidare le proprie strutture. In Italia sono state assunte 25 risorse; in particolare sono state inserite i) 8 risorse presso le Aree di Business e ii) 17 risorse presso le Aree Operative e di Staff, quest'ultime principalmente per sostituzione di personale. Per quanto riguarda Banque Profil de Gestion, a seguito dell'acquisizione della società svizzera Dynagest S.A e indirettamente della partecipazione in Dynamic Asset Management S.A. (DAM) management company lussemburghese, si registra l'inserimento di 22 risorse, principalmente nell'ambito delle strutture di business.

L'organico del Gruppo Banca Profilo al 31 dicembre 2018 è pari a n. 217 unità, di cui 175 in Italia, 41 in Svizzera e 1 in Lussemburgo, e con la distribuzione per inquadramento come specificato nella tabella di seguito riportata, tenuto anche conto dei passaggi di qualifica intercorsi durante l'anno.

	12-2017	12-2018
Personale dipendente:		
a) dirigenti	50	51
b) quadri direttivi	94	98
c) restante personale dipendente	56	68
Totale	200	217

La popolazione è infine distribuita fra 136 uomini e 81 donne, con un'età media complessiva pari a 45 anni.

Per quanto concerne la formazione, l'investimento a supporto dell'attività e dello sviluppo professionale delle risorse è stato significativo, comprendendo interventi a contenuto trasversale per tutto il personale e attività più specifiche a consolidamento di competenze tecnico-specialistiche delle diverse strutture. Anche tramite il finanziamento dei fondi interprofessionali per la formazione continua, i dipendenti hanno partecipato, in aula e/o *online*, a complessive 4.300 ore formative.

Iniziative Benefiche

Anche quest'anno, in linea con i suoi valori e la sua cultura aziendale, Banca Profilo ha sostenuto diversi organismi operanti nei settori sociali e del sostegno e dell'assistenza sanitaria e psicologica attraverso l'erogazione di contributi.

Sicurezza

Nel corso dell'anno 2018 si è operato per mantenere gli *standard* tecnologici dei sistemi di sicurezza informatica e per eliminare eventuali fattori di rischio presenti nell'esecuzione delle attività lavorative dei collaboratori del Gruppo; sono stati mantenuti i meccanismi di controllo sulla modifica del *software*, sia nel caso di codice sviluppato internamente sia in quello esterno.

Organizzazione e Sistemi Informatici

Nel corso del 2018 la Banca, tramite l'Area Canali Digitali ed il *partner* Tinaba S.r.l., ha portato avanti il progetto di sviluppare e commercializzare un servizio digitale ad alto valore aggiunto, integrabile con prodotti e servizi bancari e finanziari tradizionali e innovativi.

In particolare, durante il 2018 le attività dell'Area Canali Digitali si sono focalizzate sullo sviluppo e messa in opera dell'applicazione di Robo Advisor, che fornisce un servizio di gestioni patrimoniali accessibile a chiunque (2.000 euro per entrare), coniugando l'eccellenza della Banca nel mondo del risparmio gestito con le esigenze della Clientela dei Canali Digitali.

Si evidenzia, inoltre, che in ottemperanza alla IV Direttiva Antiriciclaggio è stato abolito il livello che prevedeva un *on-boarding* semplificato (livello B); tutti i clienti hanno ora sia un *wallet* di moneta elettronica sia un conto corrente bancario.

La Banca valuterà, successivamente, l'eventuale ampliamento della gamma di offerta, in particolare nell'ambito dei finanziamenti, in ragione delle esigenze della clientela.

In vista dell'entrata in vigore della Direttiva MiFID II, Banca Profilo ha completato un progetto finalizzato all'adeguamento al nuovo quadro normativo, che ha comportato interventi all'ambito mercati finanziari e nell'ambito relativo alla tutela degli investitori.

Per quanto riguarda i Sistemi Informativi si segnala che le attività si sono concentrate sulla messa a punto dei processi di conservazione e di trasmissione dei dati, come da dettato normativo MiFID II. Tali attività hanno impattato vari sistemi, sia dell'Area Finanza che dell'Area Private Banking, e sono in corso di affinamento.

Oltre a ciò, è stata sostituita l'applicazione di front-end delle Gestioni Patrimoniali, migrando la precedente ad una versione completamente rifatta, più fruibile e più sicura.

Azionariato, Andamento del Titolo e Altre Informazioni di mercato

L' Azionariato

Alla data del 31 dicembre 2018, sulla base delle evidenze del libro soci e di altre informazioni in possesso dell'Emittente, gli azionisti di Banca Profilo titolari di quote superiore al 3%, erano i seguenti:

AZIONISTA	N. AZIONI	% SUL CAPITALE
Arepo BP S.p.A.*	423.088.505	62,40%
Mercato	254.909.351	37,60%
TOTALE	677.997.856	100,00%

*Società controllata al 100% da Sotor Investments S.à r.l., integralmente posseduto da Sotor Private Equity Fund "A", L.P. (SPEF) o "Fondo Sotar", fondo gestito da Sotor Capital Limited.

I dati riportati nella precedente tabella sono al lordo delle azioni Banca Profilo detenute dalla stessa. Nei dati riportati sono ricomprese le n. 9.855.731 azioni Banca Profilo S.p.A. detenute dalla Banca in proprio al 31 dicembre 2018, pari all'1,45% del capitale sociale.

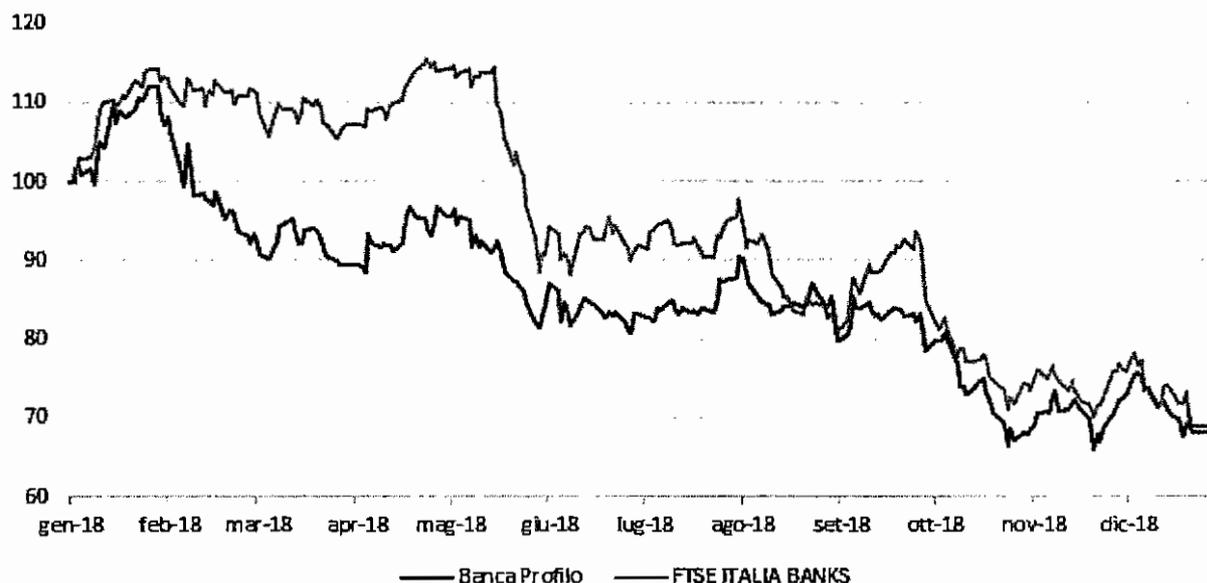
L' Andamento del Titolo

Nel corso del 2018, l'indice europeo *Stoxx Europe 600* è sceso del 13,6% mentre l'indice italiano, il *FTSE Italia All Shares*, è sceso del 16,2%. Relativamente ai comparti settoriali, l'indice bancario Europeo, *lo Stoxx 600 Banks*, ha registrato nell'esercizio una *performance* negativa dell'33,5%.



Il titolo Banca Profilo ha registrato nell'anno una *performance* negativa del 25,2% ma migliore rispetto a quella dell'indice settoriale di riferimento sia italiano che europeo. Il titolo ha chiuso l'anno 2018 a 0,1778 Euro, rispetto ad una quotazione di 0,2378 Euro del 29 dicembre 2017 e ad una media di 0,2047 Euro nel 2018. Il prezzo massimo è stato registrato nel mese di gennaio ed è stato pari a 0,2665 Euro. Nel 2018, sono stati trattati volumi medi giornalieri per 613.568 unità.

Performance relativa del titolo Banca Profilo (base 100)



Informativa su strumenti finanziari ad alto rischio

In coerenza con quanto raccomandato dal *Financial Stability Forum* nel rapporto emanato il 7 aprile 2008 e con quanto richiesto dalla Banca d'Italia nella comunicazione n. 671618 del 18.06.2008 in materia di informativa al mercato, si dichiara che al 31 dicembre 2018 né la Banca né le società da questa controllate hanno in essere alcuna esposizione in strumenti finanziari considerati ad alto rischio o che implicano un rischio maggiore di quanto in precedenza comunemente ritenuto, incluse le *Collateralized Debt Obligations* (CDO), i titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS), i titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS), veicoli di tipo *Special Purpose* ed altri strumenti di finanza a leva (*leveraged finance*).

Altre Informazioni di mercato

Attestazione, ai sensi dell'art. 2.6.2 del Regolamento di Borsa Italiana, in ordine all'adeguamento alle condizioni di cui all'art. 15 del Regolamento Mercati

Banca Profilo, in qualità di società quotata controllante una società avente sede in uno Stato non appartenente all'Unione Europea - Banque Profil de Gestion S.A. - che riveste significativa rilevanza ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento Mercati Consob, ha istituito una specifica procedura che assicura il rispetto delle previsioni di cui alla citata disciplina in materia di presidi di controllo e di flussi informativi tra la società controllata non comunitaria e la società quotata italiana.

Attestazione ai sensi dell'articolo 2.6.2. del Regolamento di Borsa circa l'esistenza delle condizioni di cui all'articolo 16 del Regolamento Mercati Consob

Banca Profilo S.p.A. è soggetta alla direzione ed al coordinamento della capogruppo Arepo BP S.p.A. ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del c.c..

Con riferimento a quanto prescritto dall'articolo 16 del Regolamento Mercati Consob risultano sussistenti le condizioni di cui al comma 1, lettere a), b), c) e d) per il mantenimento della quotazione. Con particolare riferimento al comma 1 lett. d) del Regolamento Mercati Consob, si segnala che Banca Profilo ha istituito i

comitati interni consiliari, composti esclusivamente da Amministratori Indipendenti. In particolare, la Banca ha istituito il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Remunerazioni e il Comitato Nomine.

Informativa sull'attività di acquisto/alienazione azioni proprie

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di acquisto o vendita di azioni proprie. Le uniche movimentazioni intervenute sono legati agli utilizzi fatti al servizio del piano di *stock option* e di *stock grant* della Banca.

Partecipazioni di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con Responsabilità strategiche in Banca Profilo e nelle sue controllate

Le partecipazioni detenute direttamente o indirettamente in Banca Profilo S.p.A. e nelle società da questa controllate, in ottemperanza alle disposizioni di cui al Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, sono riportate nella Relazione sulla Remunerazione pubblicata sul sito della Banca nei tempi e nei modi previsti dalla normativa. Nella parte H della Nota Integrativa al Bilancio sono riportate le indicazioni circa i compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione, controllo, al Direttore Generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Altre Informazioni rilevanti

Attività di Direzione e Coordinamento ed Operazioni con Parti Correlate

Banca Profilo è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della capogruppo Arepo BP S.p.A. ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del c.c.

Il coordinamento e controllo sulla Banca sono esercitati sulla base del Regolamento del Gruppo bancario Banca Profilo emanato da Arepo BP e recepito da tutte le società controllate.

L'eventuale attività posta in essere con Parti Correlate, direttamente o per il tramite di società controllate, tiene conto della normativa e della procedura interna in materia di operazioni con parti correlate e connessi obblighi informativi, vigenti alla data di riferimento. In merito si segnala che nel Consiglio di Banca Profilo del 28 giugno 2012 è stata recepita la Direttiva di Capogruppo in materia di attività di rischio, di conflitti di interesse e di operazioni con soggetti collegati, che è entrata in vigore il 1 gennaio 2013 ai sensi del 9° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006. La Direttiva è destinata a tutte le società del gruppo bancario Banca Profilo. In attuazione della stessa, la Banca ha adottato un'apposita procedura per la gestione delle operazioni (i) con parti correlate, (ii) in conflitto di interesse, (iii) nelle quali è presente un interesse dell'Amministratore. Tale procedura è stata da ultimo aggiornata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 gennaio 2019.

Fermo il rispetto del principio di cui all'articolo 2391 del c.c. in tema di interesse dell'amministratore, trovano applicazione il dettato dell'articolo 136 e la nuova formulazione dell'art. 53 comma 4, del D.lgs 385/93 (Testo Unico Bancario o TUB), relativamente alle obbligazioni degli esponenti bancari. Le operazioni infragruppo sono poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza e la definizione delle condizioni da applicare avviene nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale, con l'obiettivo di creare valore per l'intero Gruppo.

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere alcune operazioni con parti correlate (PC), le cui informazioni sono riportate nella sezione H ove si fornisce un prospetto riepilogativo dei rapporti a carattere economico-finanziario del Gruppo in essere al 31 dicembre 2018 con le partecipate non consolidate e con le altre parti correlate.

Informativa sui Piani di Stock Option e Stock Grant

L'assemblea del 24 aprile 2015 di Banca Profilo ha approvato un nuovo piano (Piano di *Stock Grant* 2015 - 2017). Tale piano oltre a rispondere agli obiettivi di cui sopra ha la finalità di allinearsi a quanto richiesto dagli enti regolatori per l'erogazione della componente variabile della remunerazione del "personale più rilevante", così come alla definizione prevista dalla Banca d'Italia in materia di remunerazioni (cfr. Circolare 285/2013 -25° Aggiornamento del 23 ottobre 2018) .

Il Piano approvato è un piano di *stock grant* a favore dei dipendenti.



Il Piano prevede: (i) l'assegnazione azioni, sia per la componente *upfront* che differita, superate le condizioni di *malus* per ogni singolo periodo di differimento (dettagliate nella Politica di Remunerazione della Banca tempo per tempo vigente – cfr Relazione sulla Remunerazione disponibile al seguente indirizzo: www.bancaprofilo.it/CorporateGovernance/Documents/Societari/Remunerazioni) ed in assenza di situazioni di *malus* individuale e (ii) l'attribuzione delle stesse, superati i periodi di *retention*, in costanza di rapporto ed assenza di situazioni di *malus* individuali.

I Beneficiari del Piano sono l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e gli altri dipendenti della Banca e delle società dalla stessa controllate che abbiano aderito al Piano, ovvero gli amministratori esecutivi di queste ultime; le modalità operative del Piano sono differenziate in base all'appartenenza o meno delle risorse alla categoria del "personale più rilevante".

In particolare per il "personale più rilevante" valgono i periodi di *retention* e differimento previsti dalla Politica di Remunerazione della Banca tempo per tempo vigente.

Nell'ambito del piano di *stock grant* in essere, sono state attribuite nel mese di aprile 2018 n. 820.479 azioni di Banca Profilo e 252.196 nel mese di novembre 2018; in entrambi i casi sono stati utilizzate come previsto le azioni proprie che Banca Profilo detiene in portafoglio.

Nel corso dell'esercizio 2016 anche la controllata svizzera ha approvato un piano di *stock option* a favore del personale più rilevante al fine di focalizzarne l'impegno per il raggiungimento di importanti obiettivi strategici, al raggiungimento dei quali è tra l'altro è collegato l'esercizio delle opzioni stesse. Il piano attivo dal novembre 2016, prevede l'attribuzione di 1.800.000 opzioni esercitabili per l'acquisto di altrettante azioni BPdG. Il prezzo di esercizio è determinato sulla base dei corsi di borsa del titolo alla data di assunzione del beneficiario. Al servizio del piano è stato altresì approvato un aumento di capitale per 1.800.000 azioni del valore nominale di 1 CHF. Il piano si protrarrà per 5 anni, con la prima finestra di esercizio il 1° novembre 2018. Da tale data fino al novembre 2022, sulla base dei risultati raggiunti diventeranno esercitabili ogni anno, ogni primo novembre, opzioni per l'acquisto di 360.000 azioni BPdG per un totale complessivo, alla fine del piano, di 1.800.000 opzioni. Il *fair value* del piano viene poi periodicamente rivisto sulla base delle probabilità di raggiungimento degli obiettivi prefissati. Relativamente alla prima finestra, fissata per il 1° novembre 2018, si precisa che non vi è stata alcuna assegnazione.

Altre informazioni

Si evidenzia inoltre che in data 2 luglio 2018 BPdG ha perfezionato l'acquisizione della società svizzera **Dynagest S.A.** e indirettamente di una partecipazione del 65% in **Dynamic Asset Management S.A.**, *management company* lussemburghese. L'operazione rientra nel contesto del Piano Industriale 2017-2019 con l'obiettivo di aumentare le masse in gestione. Oltre alle numerose sinergie sviluppabili con il Gruppo, l'operazione permette di **rafforzare le competenze nell'asset management istituzionale** e nella **negoiazione di strumenti finanziari**, oltre a dotare il Gruppo di una **fabbrica prodotto** per la gestione di fondi e veicoli proprietari. In particolare, l'operazione ha consentito a BPdG di incrementare le masse in gestione sino a 3 miliardi di Franchi svizzeri.

La società di gestione lussemburghese è stata iscritta con decorrenza 2 luglio 2018 nel Gruppo bancario Banca Profilo.

Successivamente, in data 28 settembre 2018, si è perfezionato con decorrenza retroattiva in Svizzera al 1 aprile 2018, la fusione per incorporazione di Dynagest S.A. in Banque Profil de Gestion S.A..

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Profilo, in data 2 agosto 2018 ha deliberato di acquisire una quota del 6% (5% al termine dell'aumento di capitale in corso) di Tinaba S.p.a., società di *fintech* con cui la Banca sta operando in partnership per lo sviluppo di un innovativo ecosistema digitale. L'acquisizione fa seguito a quanto previsto dagli accordi stipulati nel 2016 e risponde alla diversificazione del *business* del Gruppo mediante lo sviluppo del comparto dei Canali Digitali, così come previsto dal Piano Industriale. Tinaba è controllata da Sator Private Equity Fund "A" L.P., fondo promosso da Sator S.p.A., e azionista di controllo di Banca Profilo stessa.

Sempre in data 2 agosto 2018 il Consiglio di Amministrazione di Banca Profilo ha deliberato l'acquisizione di una quota del 5% di MDOTM S.r.l., società attiva nello sviluppo di algoritmi basati su tecniche di *artificial intelligence* e *machine learning* per il sistema finanziario finalizzati allo sviluppo di strategie di investimento automatizzate ed algoritmi di trading. L'acquisizione rientra nell'ambito della strategia di diversificazione del *business* del Gruppo nel settore *fintech* in ragione degli sviluppi sinergici che MDOTM apporterebbe sia alle attività della Banca che al progetto Canali Digitali in partnership con Tinaba, con particolare focus sulla gestione degli attivi clientela attraverso lo sviluppo delle Robo Gestioni.

Fatti di Rilievo Avvenuti dopo la Chiusura dell'Esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Prevedibile Evoluzione della Gestione

Banca Profilo e le sue controllate nel corso dei prossimi mesi proseguiranno il loro percorso di consolidamento del proprio *core business* in un'ottica di differenziazione dell'offerta e parallelamente procederanno all'implementazione e allo sviluppo dei nuovi progetti volti a rafforzare ed integrare i servizi offerti nell'ambito dei canali digitali, sulla base di quanto delineato nel Piano Industriale 2017-2019.



PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Stato Patrimoniale Consolidato

(Importi in migliaia di Euro)

10	Cassa e disponibilità liquide		39.523		32.649
20	Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico		507.974		461.815
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	507.932		461.815	
	b) Attività finanziarie designate al fair value	-		-	
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	43		-	
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		440.547		551.636
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.173.361		553.239
	a) Crediti verso banche	380.304		178.784	
	b) Crediti verso clientela	793.057		374.455	
50	Derivati di copertura		2.985		3.259
90	Attività materiali		50.874		51.491
100	Attività immateriali di cui:		10.001		5.559
	- avviamento	6.028		3.047	
110	Attività fiscali		14.250		11.323
	a) correnti	2.023		2.261	
	b) anticipate	12.227		9.062	
130	Altre attività		16.154		20.558
Totale dell'attivo			2.255.668		1.691.528

I dati al 31 dicembre 2017 sono riesposti secondo le modalità riportate nei criteri di redazione.

(Importi in migliaia di Euro)

10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.857.235		1.326.452
	a) Debiti verso banche	482.196		272.741	
	b) Debiti verso clientela	1.375.039		1.053.711	
	c) Titoli in circolazione	-		-	
20	Passività finanziarie di negoziazione		164.404		116.314
40	Derivati di copertura		29.259		31.137
60	Passività fiscali		2.233		3.023
	a) Correnti	115		463	
	b) Differite	2.117		2.560	
80	Altre passività		25.893		26.169
90	Trattamento di fine rapporto del personale		1.701		1.832
100	Fondi per rischi ed oneri		3.624		4.702
	a) Impegni e garanzie rilasciate	19			
	b) Quiescenza e obblighi simili	3.237		4.204	
	c) Altri fondi per rischi e oneri	368		498	
120	Riserve da valutazione		(9.538)		(264)
150	Riserve		25.723		23.500
160	Sovrapprezzi di emissione		82		82
170	Capitale		136.994		136.994
180	Azioni proprie (-)		(3.357)		(3.723)
190	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)		19.781		20.086
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		1.635		5.224
Totale del passivo			2.255.668		1.691.528

I dati al 31 dicembre 2017 sono riesposti secondo le modalità riportate nei criteri di redazione.



Conto Economico Consolidato

(Importo in migliaia di Euro)			
10	Interessi attivi e proventi assimilati	21.872	18.056
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	14.793	11.898
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.020)	(2.940)
30	Margine di interesse	17.852	15.116
40	Commissioni attive	31.557	32.046
50	Commissioni passive	(3.603)	(3.789)
60	Commissioni nette	28.065	28.257
70	Dividendi e proventi simili	14.157	10.184
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(15.644)	1.846
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(311)	(433)
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	9.018	4.341
	a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	38
	b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.018	4.303
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(18)	-
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(18)	-
120	Margine di intermediazione	53.119	59.311
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(263)	(197)
	a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	90	(127)
	b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(353)	(70)
150	Risultato netto della gestione finanziaria	52.856	59.114
180	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	52.856	59.114
190	Spese amministrative:	(53.952)	(53.504)
	a) Spese per il personale	(29.580)	(30.824)
	b) Altre spese amministrative	(24.373)	(22.679)
200	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	135	(160)
	a) Impegni e garanzie rilasciate	91	-
	b) Altri accantonamenti netti	44	(160)
210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(964)	(991)
220	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.191)	(1.036)
230	Altri oneri/proventi di gestione	4.738	4.389
240	Costi operativi	(51.234)	(51.302)
290	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.621	7.812
300	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(366)	(2.355)
310	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.256	5.457
330	Utile (Perdita) dell'esercizio	1.256	5.457

I dati al 31 dicembre 2017 sono risposti secondo le modalità riportate nei criteri di redazione.

Prospetto della Redditività Complessiva Consolidata

10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.256	5.457
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(29)	129
30.	Passività finanziarie designate a fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	1.176	227
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(12.561)	4.114
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(11.414)	4.470
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(10.158)	9.927
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(459)	601
200.	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(9.699)	9.326

I dati al 31 dicembre 2017 sono riesposti secondo le modalità riportate nei criteri di redazione.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2018

(Importi in migliaia di Euro)

	Esercizio 2017		Esercizio 2018		Esercizio 2019		Esercizio 2020		Esercizio 2021		Esercizio 2022	
	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2025
Capitale	136.994	4.829	136.994	4.829	186					136.994	5.015	
a) azioni ordinarie	136.994	4.829	136.994	4.829	186					136.994	5.015	
b) altre azioni	-	-	-	-	-					-	-	
Sovraprezzi di emissione	82		82							82		
Riserve	23.380	15.191	22.831	15.131	1.533	1.609				25.723	15.380	
a) di utili	23.380	15.191	22.831	15.131	1.533	1.609				25.723	15.380	
b) altre	-	-	-	-	-	-				-	-	
Riserve da valutazione	-144	-167	1.540	11	1.206	-156				-11.414	-9.538	-276
Strumenti di capitale												
Azioni proprie	-3.723		-3.723		366					-	3.357	
Utile (Perda) dell'esercizio	5.224	233	5.224	233	-2.118	-3.539				1.256	1.635	-379
Patrimonio netto del gruppo	161.813	1.391	163.204	1.373	3.335	1.373				9.699	151.539	
Patrimonio netto di terzi	20.086	-49	20.037	-585	788					-459	19.781	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2017

(Importi in migliaia di Euro)

	Esercizio 2016		Esercizio 2017		Esercizio 2018		Esercizio 2019		Esercizio 2020		Esercizio 2021		Esercizio 2022	
	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2025
Capitale	136.994	5.320		491						136.994	4.829			
a) azioni ordinarie	136.994	5.320								136.994	4.829			
b) altre azioni	-	-		-						-	-			
Sovraprezzi di emissione	82									82				
Riserve	24.368	16.537	1.779	-	3.981	-	-	-	-	23.380	15.191			
a) di utili	24.368	16.537	1.779	-	3.981	-	-	-	-	23.380	15.191			
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Riserve da valutazione	-4.246	-536								4.470	-144	-167		
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	-4.489			627						139	3.723			
Utile (Perda) dell'esercizio	2.236	209	-1.779	-666	-1.791					5.457	5.224	233		
Patrimonio netto del gruppo	154.944	1.391	1.391	1.373	3.335	1.373				9.326	161.813			
Patrimonio netto di terzi	20.086	-49	20.037	-585	788					-459	19.781			

* Alcune voci del 2016 sono state riclassificate per una migliore comparazione con quelle del 2017.

Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo diretto)

Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo diretto)		
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	986	8.515
- interessi attivi incassati	21.872	18.056
- interessi passivi pagati	(4.020)	(2.940)
- dividendi e proventi simili	14.157	10.184
- commissioni nette	28.065	28.257
- spese per il personale	(28.720)	(29.991)
- altri costi	(43.893)	(22.839)
- altri ricavi	13.891	10.143
- imposte e tasse	(366)	(2.355)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(415.974)	129.345
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(42.569)	145.114
- altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	(43)	
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	101.463	(9.872)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(476.576)	(25.591)
- altre attività	1.751	19.694
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	572.216	(106.298)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	529.140	75.979
- passività finanziarie di negoziazione	48.090	(190.014)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(5.014)	7.737
Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa	157.228	31.562
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
2. Liquidità assorbita da	(5.980)	(1.715)
- acquisti di attività materiali	(347)	(275)
- acquisti di attività immateriali	(4.448)	(1.440)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(1.185)	
Liquidità generata/assorbita dall'attività d'investimento	(5.980)	(1.715)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
	(2.562)	(33)
- emissioni/acquisti di azioni proprie	365	766
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.927)	(799)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(2.562)	(33)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	148.686	29.814
Cassa e disponibilità liquide		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	103.983	74.169
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	148.686	29.814
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	252.669	103.983

La voce "cassa e disponibilità liquide" è composta dalla voce 10 di stato patrimoniale unita al saldo netto dei conti correnti e dei depositi liberi con banche.



NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

PARTE A – Politiche Contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo Banca Profilo è stato redatto in base ai principi contabili IAS/IFRS⁴ emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2018, recepiti dal nostro ordinamento con il D.Lgs. n.38 del 28 febbraio 2005 che ha esercitato l'opzione prevista dal regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali. Il bilancio è inoltre redatto in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia dettate con circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti⁵.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, dei risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, tutti i dati esposti negli schemi di bilancio e nella nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.Lgs. n. 6 del 17 gennaio 2003 e provvedimenti delegati a valere sulla legge n. 366 del 3 ottobre 2001), le informazioni di Nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla normativa speciale della Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

Nella Relazione sull'andamento della gestione consolidata e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione patrimoniale, della situazione finanziaria e del risultato economico del Gruppo.

Con particolare riferimento agli schemi di bilancio e di Nota Integrativa, in virtù dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, la Banca ha applicato le disposizioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

Riesposizione saldi 5° aggiornamento circolare 262/2005 e IFRS 9

A seguito della prima applicazione del principio IFRS 9 si sottolinea che i saldi patrimoniali ed economici relativi all'esercizio precedente, pur riesposti come indicato nel seguito della presente sezione, essendo redatti in conformità al previgente principio IAS 39 non sono pienamente comparabili con le nuove categorie contabili e con i relativi criteri di valutazione introdotti dal nuovo principio. La riesposizione delle voci di bilancio pubblicate nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017 secondo il nuovo Schema introdotto dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 è stata infatti effettuata a parità di valori contabili ex IAS 39, nel rispetto del Business Model identificato dal Gruppo in applicazione del principio IFRS 9. Nell'eseguire tale riesposizione si sono pertanto osservate le disposizioni del nuovo principio in termini di classificazione degli strumenti finanziari, tenendo anche in considerazione il risultato del c.d. "SPPI test" che costituisce parte integrante del processo di classificazione. Si precisa peraltro che ai fini del paragrafo 7.2.15 del principio IFRS 9 non è previsto l'obbligo di rideterminazione dei dati ai fini comparativi. Tuttavia anche con riferimento alla Nota Integrativa sono stati riesposti, ove applicabile, i dati comparativi

⁴ Tali principi, nonché le relative interpretazioni, sono applicati in funzione del verificarsi degli eventi da questi disciplinati a far tempo dalla data di applicazione obbligatoria dei medesimi, se non diversamente specificato.

⁵ In particolare si fa riferimento al 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017.

riferiti all'esercizio precedente come sopra illustrato; relativamente alle tabelle di movimentazione il saldo iniziale tiene conto di tutti gli effetti derivanti dall'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9;

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Dando seguito a quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in tema di informativa sulla continuità aziendale e in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 revised, gli Amministratori non hanno ravvisato incertezze che possano generare dubbi sulla continuità aziendale nel futuro prossimo prevedibile e conseguentemente hanno preparato il presente bilancio consolidato nel presupposto della continuità aziendale.

Come sopra evidenziato, rispetto ai criteri utilizzati in sede di bilancio di esercizio consolidato al 31 dicembre 2017 si segnala l'entrata in vigore, a partire dal 1 gennaio 2018 i due nuovi principi contabili internazionali, per i quali nei paragrafi successivi sono illustrati i principali elementi di novità e gli impatti per il Gruppo.

IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers

In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** che, unitamente ad ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016, sostituisce i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- o l'identificazione del contratto con il cliente;
- o l'identificazione delle *performance obligations* contenute nel contratto;
- o la determinazione del prezzo;
- o l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* contenute nel contratto;
- o i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

In merito all'entrata in vigore dell'IFRS 15, in considerazione dell'operatività del Gruppo, per la quale diverse componenti reddituali non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15 in quanto regolate da quanto previsto dall'IFRS 9 e sulla base dell'analisi dei flussi reddituali residui, l'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 15 non ha prodotto impatti sul patrimonio netto del Gruppo. A seguito dell'introduzione del nuovo principio sono stati individuati impatti marginali, esclusivamente sull'informativa.

IFRS 9 – Financial Instruments

In data 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'**IFRS 9 – Financial Instruments: recognition and measurement**. Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2018.

Il nuovo principio ha introdotto elementi di novità significativi rispetto al principio IAS 39 in merito alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari. Secondo il nuovo principio, la "classificazione e misurazione" degli strumenti finanziari deve essere guidata da:

- o il *business model* della società (BM);
- o la struttura di *cash flows* dello strumento (SPPI test).

Sulla base di queste due discriminanti gli attivi finanziari possono essere classificati in:

- **Attività finanziarie acquistate per essere mantenute (*hold to collect - HTC*)** che sono contabilizzate al costo ammortizzato;
- **attività finanziarie acquistate per essere mantenute o vendute (*hold to collect and sell - HTC&S o FVTOCI*)** che sono contabilizzate al FV con le variazioni registrate a Patrimonio Netto;

- **attività finanziarie acquistate per essere rivendute nel breve periodo (*hold to sell-HTS o FVTPL*)** che sono contabilizzate al FV con le variazioni registrate a conto economico.

Per i titoli di capitale non detenuti con finalità di negoziazione è possibile classificare tali titoli nelle attività finanziarie al *fair value* con impatto a patrimonio netto. La corrispondente riserva non transiterà mai a conto economico, nemmeno in caso di cessione dell'asset.

Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "*Other comprehensive income*" e non più nel conto economico. Inoltre, nelle modifiche di passività finanziarie definite come non sostanziali non è più consentito spalmare gli effetti economici della rinegoziazione sulla durata residua del debito modificando il tasso di interesse effettivo a quella data, ma occorrerà rilevarne a conto economico il relativo effetto.

Il principio ha inoltre introdotto elementi di novità nel processo di *impairment*. Il principio IFRS 9 prevede infatti che tutte le attività finanziarie debbano, ad ogni data di reporting (trimestrale), essere sottoposte al processo di valutazione. Il principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale *impairment* model si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a *fair value* through other comprehensive income, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

È prevista l'allocazione dei crediti in tre differenti classi (stage):

- 1) attività con performance in linea con le aspettative (stage 1 assegnato in data di origination);
- 2) attività con performance significativamente sotto le aspettative (stage 2);
- 3) attività non performing (stage 3 o NP).

La classificazione deve avvenire sulla base dell'andamento del merito di credito della controparte. Il merito di credito alla data in cui è sorto il credito deve essere confrontato con il merito di credito alla data di valutazione. Per le attività rientranti nella prima classe di merito si deve applicare un processo valutativo sulle perdite attese su di un orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività rientranti nelle classi due e tre il processo di valutazione deve essere applicato sull'intera vita dello strumento. Il processo per le classi 1 e 2 è di tipo generico mentre è analitico per le posizioni NP (3).

Infine, il principio introduce un nuovo modello di *hedge accounting* allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di *risk management* delle società. Le principali novità del documento riguardano:

- o l'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in *hedge accounting*;
- o il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti *forward* e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting* al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- o le modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.

A riguardo si sottolinea il principio concede la facoltà di applicare i requisiti preesistenti dettati dallo IAS 39 in merito all'*hedge accounting*, in relazione al fatto che lo IASB non ha ancora completato la completa definizione delle regole per la contabilizzazione delle coperture cc.dd. macro-hedging (coperture di portafogli di strumenti finanziari). Il Gruppo ha deciso di non applicare le nuove regole di *hedge accounting* con riferimento all'esercizio 2018.



Il principio è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2018. Al fine di garantire la transizione al nuovo principio nei modi e nei tempi richiesti dalla normativa per l'intero Gruppo, Banca Profilo ha creato al suo interno un gruppo di lavoro composto da componenti interni e consulenti esterni. È stato quindi definito e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca il business model (novembre 2017) relativo alla gestione delle attività finanziarie unitamente ad uno specifico regolamento (approvato nel dicembre 2017) nel quale vengono definite anche le soglie operative relative alla movimentazione del portafoglio al fine di considerare coerenti le vendite con il business model "Hold to collect". In data 8 marzo 2018 è stato inoltre approvato il Regolamento sui criteri di valutazione delle attività aziendali aggiornato a seguito appunto dell'entrata in vigore del nuovo principio.

Sulla base del processo ora menzionato, e alla luce del rilascio del V aggiornamento della circolare n. 262 di Banca d'Italia, il Gruppo ha effettuato la riclassificazione delle attività e passività finanziarie detenute al 31 dicembre 2017 secondo le nuove categorie contabili previste dal nuovo principio, in coerenza con il relativo business model e a completamento del test sui flussi contrattuali delle singole attività e passività (c.d. "SPPI test").

Sono stati definiti internamente i parametri che comportano il passaggio dal primo al secondo stadio. Le transfer logic relative al mondo titoli prevedono come evidenza di un peggioramento del merito creditizio dello strumento il peggioramento dei rating attribuito da società di rating esterne unitamente ad un rating finale speculative grade, mentre relativamente al mondo dei crediti possono considerarsi peggioramenti del merito creditizio dello strumento i peggioramenti del rating interno attribuito alla posizione. Ai fini dell'*impairment*, sia per quanto riguarda il mondo dei titoli, sia per quanto riguarda il mondo dei crediti, il Gruppo ha fatto ricorso al suo provider esterno CSE (già fornitore del sistema contabile/gestionale) per la fornitura dei modelli per il calcolo della 12 mesi expected credit loss e della lifetime credit loss. Sempre in capo al provider esterno è l'aggiornamento dei parametri di probabilità di default ("PD"), perdita dato il default ("LGD") e esposizione alla data di default ("EAD") con adeguati correttivi per introdurre adeguamenti "point-in-time" a data chiusura del bilancio e per includere informazioni prospettiche ("forward looking"). Ai fini della determinazione della componente prospettica forward looking, il provider esterno ha identificato tre scenari macroeconomici: uno scenario base, uno scenario positivo ed uno scenario avverso. Lo scenario base è lo scenario centrale di riferimento ed è quindi ritenuto la realizzazione più probabile. Gli scenari positivo ed avverso rappresentano delle realizzazioni alternative, rispettivamente migliore e peggiore rispetto a quello base in termini di evoluzione delle economie dei paesi in cui opera il Gruppo.

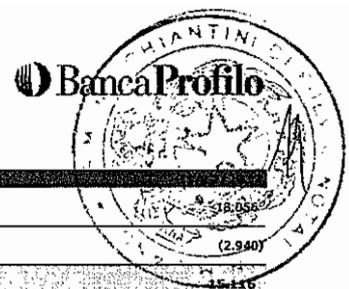
Mentre relativamente al mondo titoli il processo di *impairment* viene recepito nella totalità delle sue risultanze, relativamente al mondo crediti, data la tipicità del portafoglio crediti, composto principalmente da crediti lombard, ai fini di una corretta valutazione del rischio, vengono effettuate delle modifiche al parametro LGD per tener conto delle garanzie ricevute. Tale correttivo è applicato ai dati contabili ricevuti dal provider esterno ed è oggetto di apposita approvazione da parte del Comitato crediti e validazione dal responsabile dell'ufficio Risk Management. Data l'elevata qualità del portafoglio crediti, supportata da track record storici, e rilevato che il portafoglio titoli di banking book conteneva solo titoli di rating pari o superiore a investment grade, in sede di prima applicazione è stata applicata per entrambe le categorie la "low credit risk exemption" in base alla quale le esposizioni sono state considerate in stadio 1.

Come già richiamato, il Gruppo ha provveduto alla riesposizione dei saldi di bilancio del 31 dicembre 2017 e dei dati economici 2017, al fine di permettere una migliore comparazione con i dati dell'esercizio 2018, in particolare il Gruppo ha utilizzato i nuovi schemi previsti dal 5° aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia del 22 dicembre 2005.

La riesposizione delle voci dell'attivo dello Schema patrimoniale pubblicato nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017 secondo il nuovo Schema introdotto dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 è stata effettuata, come di seguito indicato, a parità di valori contabili ex IAS 39, nel rispetto del Business Model identificato dal Gruppo in applicazione del principio IFRS 9. Nell'eseguire tale riesposizione si sono pertanto osservate le disposizioni del nuovo principio in termini di classificazione degli strumenti finanziari, tenendo anche in considerazione il risultato del c.d. "SPPI test" che costituisce parte integrante del processo di classificazione.

10	Cassa e disponibilità liquide	10	Cassa e disponibilità liquide	32.649
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20 a)	Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico - a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	461.815
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	441.521
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	110.115
60	Crediti verso banche	40 a)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) Crediti verso banche	178.784
70	Crediti verso clientela	40 b)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) Crediti verso clientela	374.455
80	Derivati di copertura	50	Derivati di copertura	3.259
120	Attività materiali	90	Attività materiali	51.491
130	Attività immateriali	100	Attività immateriali	5.559
140 a)	Attività fiscali - a) correnti	110 a)	Attività fiscali - a) correnti	2.261
140 b)	Attività fiscali - b) anticipate	110 b)	Attività fiscali - b) anticipate	9.062
160	Altre attività	130	Altre attività	20.558
Totale dell'attivo				1.491.528
10	Debiti verso banche	10 a)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) Debiti verso banche	272.741
20	Debiti verso clientela	10 b)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) Debiti verso clientela	1.053.711
40	Passività finanziarie di negoziazione	20	Passività finanziarie di negoziazione	116.314
60	Derivati di copertura	40	Derivati di copertura	31.137
80 a)	Passività fiscali - a) correnti	60 a)	Passività fiscali - a) correnti	463
80 b)	Passività fiscali - b) differite	60 b)	Passività fiscali - b) differite	2.560
100	Altre passività	80	Altre passività	26.169
110	Treatmento di fine rapporto del personale	90	Treatmento di fine rapporto del personale	1.832
120 e)	Fondi per rischi ed oneri - a) quiescenza e obblighi simili	100 b)	Fondi per rischi ed oneri - b) quiescenza e obblighi simili	4.204
120 b)	Fondi per rischi ed oneri - b) altri fondi	100 c)	Fondi per rischi ed oneri - c) Altri fondi per rischi e oneri	498
140	Riserve da valutazione	120	Riserve da valutazione	(264)
170	Riserve	150	Riserve	23.500
180	Sovrapprezzi di emissione	160	Sovrapprezzi di emissione	82
190	Capitale	170	Capitale	136.994
200	Azioni proprie (-)	180	Azioni proprie (-)	(3.723)
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	190	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	20.086
220	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.224
Totale del passivo e del patrimonio netto				1.491.528

Di seguito le regole utilizzate per la riesposizione delle voci di Conto Economico al 31.12.2017 secondo lo schema introdotto dal 5° aggiornamento della circolare Banca d'Italia n.262/2005:



10	Interessi attivi e proventi assimilati	10	Interessi attivi e proventi assimilati	
20	Interessi passivi e oneri assimilati:	20	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.940)
30	Margine di interesse	30	Margine di interesse	15.116
40	Commissioni attive	40	Commissioni attive	32.046
50	Commissioni passive	50	Commissioni passive	(3.709)
60	Commissioni nette	60	Commissioni nette	28.257
70	Dividendi e proventi simili	70	Dividendi e proventi simili	10.184
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.846
90	Risultato netto dell'attività di copertura	90	Risultato netto dell'attività di copertura	(433)
100 a)	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: Crediti	100 a)	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38
100 b)	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	100 b)	Utili/perdite da cessione o riacquisto di: b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.303
120	Margine di intermediazione	120	Margine di intermediazione	59.311
130 a)	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti	130 a)	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(127)
130 b)	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	130 b)	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(70)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	150	Risultato netto della gestione finanziaria	59.114
170	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	180	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	59.114
180 a)	Spese amministrative: a) spese per il personale	190 a)	Spese amministrative: a) spese per il personale	(30.824)
180 b)	Spese amministrative: b) Altre spese amministrative	190 b)	Spese amministrative: b) Altre spese amministrative	(22.679)
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	200 b)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - b) Altri accantonamenti netti	(160)
200	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(991)
210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	220	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.036)
220	Altri oneri/proventi di gestione	230	Altri oneri/proventi di gestione	4.389
230	Costi operativi	240	Costi operativi	(51.302)
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	290	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7.812
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	300	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.355)
300	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	310	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.457
320	Utile (Perdita) d'esercizio	330	Utile (Perdita) d'esercizio	5.457
330	(Utile) / Perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	340	(Utile) / Perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	(233)
340	Utile/(Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	350	Utile/(Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	5.224

Vengono di seguito forniti, nel paragrafo Prospetti di riconciliazione – Prima applicazione del principio contabile IFRS 9 – i prospetti di riconciliazione dei dati patrimoniali consolidati di Banca Profilo al 31 dicembre 2017, ex IAS 39, con quelli determinati al 1° gennaio 2018 in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9. L'impatto sul Patrimonio Netto Consolidato comprendente il patrimonio di terzi, conseguente all'entrata in vigore del nuovo principio IFRS 9, è al primo gennaio 2018 positivo per 1,3 milioni di Euro (importo al netto imposte).

Prospetti di riconciliazione - Prima applicazione del principio contabile IFRS 9

Nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia 262/2005 "il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" Banca d'Italia dispone che, con riferimento alle informazioni comparative (T-1), è stato precisato che le banche che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi prevista dai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-time Adoption of International Financial Reporting Standards" dovranno includere, nel primo bilancio redatto in base al presente aggiornamento, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e il primo bilancio redatto in base alle presenti disposizioni. Sono rimesse all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma e il contenuto di tale informativa.

In ottemperanza a quanto richiesto, la tabella seguente mostra la riconciliazione dei saldi di Stato Patrimoniale e del Patrimonio Netto consolidato partendo dalla base dei raccordi sopra esposti in tema di classificazione e sommati agli effetti di Misurazione e *Impairment* previsti dal nuovo principio e applicati alla data di transizione del 1° gennaio 2018.

10	Cassa e disponibilità liquide	32.649			32.649
20	Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico	457.393	4.447		461.840
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	442.138	112.222		554.360
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	667.159	(113.918)	(612)	552.628
50	Derivati di copertura	3.259			3.259
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-			-
70	Partecipazioni	-			-
80	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-			-
90	Attività materiali	51.491			51.491
100	Attività immateriali	5.559			5.559
110	Attività fiscali	11.323		225	11.548
120	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-			-
130	Altre attività	20.558			20.558
	Totale dell'attivo	1.691.528	2.751	(387)	1.693.892
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.326.452			1.326.452
20	Passività finanziarie di negoziazione	116.314			116.314
30	Passività finanziarie designate al fair value	-			-
40	Derivati di copertura	31.137			31.137
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-			-
60	Passività fiscali	3.023	910		3.933
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-			-
80	Altre passività	26.169			26.169
90	Trattamento di fine rapporto del personale	1.832			1.832
100	Fondi per rischi ed oneri	4.702		109	4.811
	Totale passività	1.509.629	910	109	1.510.648
170	Capitale	136.994			136.994
160	Sovrapprezzi di emissione	82			82
150	Riserve	23.380	137	(686)	22.831
120	Riserve di valutazione	(144)	1.705	238	1.798
180	Azioni proprie (-)	(3.723)			(3.723)
200	Utile di esercizio	5.224			5.224
	Patrimonio netto di gruppo	161.813	1.841	(447)	163.207
190	Patrimonio di pertinenza di terzi	20.086		(49)	20.037
	Patrimonio netto	181.899	1.841	(496)	183.244
	Totale del passivo	1.691.528	2.751	(387)	1.693.892

In particolare:

- nella colonna "Classificazione e Misurazione" sono riportate le variazioni di valore, per le singole voci patrimoniali, dovute ad un diverso criterio di classificazione e valutativo, al netto del relativo effetto fiscale;
- nella colonna "*Impairment*" sono rilevate le variazioni di valore, per le singole voci patrimoniali, dovute all'adozione del nuovo modello di *impairment* introdotto dal principio contabile IFRS 9, al netto del relativo effetto fiscale.

In ossequio alle previsioni dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", gli effetti derivanti dalla prima applicazione di un nuovo principio contabile sono imputati nel Patrimonio netto.

In particolare, la voce "120. Riserve da valutazione" recepisce principalmente gli effetti derivanti:

- dall'iscrizione al *fair value* di titoli di debito precedentemente classificati tra le attività finanziarie HTM e pertanto valutate al costo ammortizzato;
- dall'*impairment* effettuato sul portafoglio titoli valutati a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva al netto del corrispondente effetto fiscale.

Nella voce "150. Riserve" è rilevato ogni altro effetto dovuto all'introduzione dell'IFRS 9.

Gli impatti esposti nel prospetto sono dettagliabili nei seguenti paragrafi

4.1 Classificazione e Misurazione

La riclassificazione delle attività finanziarie del Gruppo secondo il principio IFRS 9 ha portato ad un impatto complessivo pari a 2.751 migliaia di Euro in termini di incremento del valore dell'attivo.

Come meglio esplicitato anche nella seguente tabella sono state effettuate talune riclassificazioni, in particolare:

- riclassificazione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, rappresentate in via quasi esclusiva da titoli di stato, per un controvalore al costo ammortizzato di Euro 110,1 milioni di Euro, tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (cc.dd Hold to collect and sell); la riclassificazione ha implicato inoltre la rilevazione del *fair value* dei suddetti

titoli, con un incremento di valore dell'attivo per 2.725 migliaia di Euro. Si precisa che tali titoli sono stati oggetto di cessione nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2018;

- riclassificazione di talune attività finanziarie disponibili per la vendita nella categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per 617 migliaia di Euro; non si rilevano cambiamenti nella misurazione;
- riclassificazione di un titolo obbligazionario precedentemente classificato tra i crediti verso banche nelle attività finanziarie detenute in coerenza con il business model; tale impatto rileva per un controvalore di 3.805 migliaia di Euro, cui si aggiungono Euro 25 mila riferibili alla valutazione al *fair value* del suddetto titolo, precedentemente valutato al costo ammortizzato.

Le attività finanziarie precedentemente classificate nelle Attività Finanziarie detenute per la negoziazione sono state interamente classificate, secondo il nuovo principio, nell'analogha voce prevista. Conseguentemente, dato il medesimo trattamento contabile previsto dai principi IAS 39 e IFRS 9 per tale categoria, nessun impatto valutativo è emerso.

Per quanto riguarda le attività classificate in ottemperanza allo IAS 39 nelle Attività finanziarie disponibili per la vendita, ad eccezione di quanto riportato sopra con riferimento a taluni titoli, esse sono state interamente classificate nell'analogha voce Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Le attività finanziarie precedentemente classificate tra i crediti verso banche e i crediti verso clientela, ad eccezione del titolo obbligazionario emesso da controparte bancaria sopra menzionato ed oggetto di riclassifica, sono state classificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, evidenziando quindi continuità di trattamento contabile.

Con riferimento alle passività finanziarie, si evidenzia che i debiti verso banche e verso clientela sono stati interamente classificati tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, mentre le passività classificate precedentemente tra le passività finanziarie di negoziazione sono state classificate nell'analogha voce prevista dal nuovo principio contabile e dal V aggiornamento della circolare n. 262 di Banca d'Italia. Conseguentemente, non si riscontrano discontinuità nel trattamento contabile delle passività finanziarie.

CATEGORIA IAS39	VALORE CONTABILE 31.12.2017 IAS39	NUOVA CATEGORIA IFRS9									TOTALE		
		ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO			A	B	C (A + B)
		A	B	C (A + B)	A	B	C (A + B)	A	B	C (A + B)	A	B	C (A + B)
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	457.393	457.393	-	457.393	-	-	-	-	-	-	457.393	-	457.393
ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	442.138	617	-	617	441.521	-	441.521	-	-	-	442.138	-	442.138
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA	110.114	-	-	-	110.114	2.725	112.839	-	-	-	110.114	2.725	112.839
CREDITI VERSO BANCHE	182.589	3.805	25	3.830	-	-	-	178.784	-	178.784	182.589	25	182.614
CREDITI VERSO CLIENTELA	374.455	-	-	-	-	-	-	374.455	-	374.455	374.455	-	374.455
		Totale			Totale			Totale					
		461.840			554.360			553.239					

A: Riclassificazione del valore di bilancio ex IAS39
B: Cambiamento nella misurazione
C: Nuovo valore di bilancio ex IFRS9 (A+B)

Ad esito delle suddette riclassificazioni e conseguenti modificazioni nei criteri di valutazione, si registra un incremento del patrimonio netto del Gruppo, al netto degli effetti fiscali, per un importo complessivo pari a 1.841 migliaia di Euro, da ascrivere ad un incremento delle riserve da valutazione per 1.705 migliaia di Euro e delle riserve per 137 migliaia di Euro.

4.2 Impairment

L'applicazione dei nuovi criteri in merito alle rettifiche di valore previsti dal principio IFRS 9 hanno richiesto, sul Gruppo, maggiori svalutazioni per complessivi 1.147 migliaia di Euro, come di seguito dettagliato:

- -1.038 migliaia di euro riferibile ad *impairment* di attività finanziarie, in particolare:
 - "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": maggiori rettifiche di valore su posizioni performing convenzionalmente classificate a stage 1 e stage 2 per 612 mila Euro;
 - "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (portafoglio HTC&S): rettifiche iscritte secondo quanto previsto dal nuovo principio IFRS 9 in merito ai titoli di debito. Tale *impairment* è pari a 426 mila Euro e viene iscritto a riserva

- di patrimonio netto anziché a diretto decremento della voce 30 dello stato patrimoniale attivo;
- 109 migliaia di euro a garanzie e impegni per maggiori rettifiche di valore su posizioni performing convenzionalmente classificate a stage 1 e stage 2; tale *impairment* viene iscritto nella voce Fondi per rischi ed oneri;

Di seguito la tabella che riepiloga gli impatti sulle "Rettifiche di Valore" registrate in sede di First Time Application rispetto al portafoglio contabile di provenienza ex Ias 39 in considerazione del nuovo portafoglio IFRS 9 di destinazione.

CATEGORIA IAS39	ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO		
	A	B	C (A + B)	A	B	C (A + B)	A	B	C (A + B)
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	426	426	-	-	-
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
60. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	196	196
70. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	591	416	1.009
Totale	-	-	-	-	426	426	591	612	1.204

A: Rettifiche di valore complessive (ex IAS 39)
 B: Cambiamento nella misurazione
 C: Rettifiche di valore complessive (ex IFRS 9)

Gli importi esposti sono al lordo degli effetti fiscali, complessivamente pari a 225 migliaia di Euro di attività fiscali, di cui 363 migliaia riferibili alla riserva di prima applicazione del principio IFRS 9 mentre - 138 migliaia sono stati iscritti in contropartita della riserva da valutazione che accoglie la rettifica sui titoli HTC&S.

La contropartita dei suddetti impatti è stata iscritta nelle riserve di patrimonio netto per complessivi 496 migliaia di Euro, di cui la quota di spettanza dei terzi rivenienti dal consolidamento di Banque Profil de Gestion è pari a 49 migliaia di Euro.

Gli importi relativi all'*impairment* delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sopra riportati sono da intendersi incrementali rispetto ai fondi rettificativi presenti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) per 591 migliaia di Euro.

L'introduzione del nuovo principio non ha avuto effetti in merito alle posizioni classificate come "non performing" (stadio 3).

Come già richiamato precedentemente, l'introduzione del nuovo principio non ha avuto effetti in merito alle passività finanziarie iscritte nel bilancio del Gruppo.

Si riepilogano di seguito gli effetti sul patrimonio netto di Gruppo e di Terzi rivenienti dalle modifiche ora illustrate con riferimento alla Classificazione e misurazione e all'*Impairment*.

	Gruppo	Terzi	Totale
Patrimonio netto al 31.12.2017	161.813	20.086	181.899
Incremento riserva da valutazione per classificazione titoli HTC&S	1.705	-	1.705
Iscrizione riserva FTA ad esito classificazione e misurazione	137	-	137
Impairment del portafoglio titoli	-	-	-
Impairment del portafoglio crediti	- 379	- 42	- 421
Impairment dei crediti di firma	- 69	- 7	- 76
Patrimonio netto al 01.01.2018	163.207	20.037	183.244

Come già evidenziato, l'*impairment* dei titoli classificati nel portafoglio HTC&S non ha rilevato effetti sul patrimonio netto dal momento che la contropartita della rettifica di valore (iscritta a patrimonio netto in sede di FTA) risulta essere un'altra posta di patrimonio netto.

A livello di ratio patrimoniali gli impatti sopra illustrati derivanti dal nuovo modello di *impairment*, al lordo degli effetti fiscali, comportano una riduzione di 20 bps del CET 1 ratio *fully phased* che passa dal 25,96% del 1° gennaio 2018 anteriormente alla prima applicazione del nuovo standard contabile al 25,76%. Tali impatti non tengono conto dell'opzione esercitata dal Gruppo per l'applicazione integrale della disciplina transitoria introdotta dal nuovo articolo 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013 che dilaziona ("phase in") nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* introdotto dal nuovo standard contabile.

Sempre a partire dal 1 gennaio 2018 sono entrati in vigore:

- Documento "Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts" (pubblicato in data 12 settembre 2016). Per le entità il cui business è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione, le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire le



preoccupazioni derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9 (dal 1° gennaio 2018), alle attività finanziarie, prima che avvenga la sostituzione dell'attuale principio IFRS 4 con il principio IFRS 17 Insurance Contracts, sulla base del quale sono invece valutate le passività finanziarie.

- **Emendamento all'IFRS 2 "Classification and measurement of share-based payment transactions"** (pubblicato in data 20 giugno 2016). Contiene alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle vesting conditions in presenza di cash-settled sharebased payments, alla classificazione di share-based payments con caratteristiche di net settlement e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno share-based payment che ne modificano la classificazione da cash-settled a equity-settled.
- Documento **"Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle"**, pubblicato in data 8 dicembre 2016 che integra parzialmente i principi preesistenti nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi (tra cui IFRS 1 First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters, IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at *fair value* through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice, IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard).
- Interpretazione **IFRIC 22 "Foreign Currency Transactions and Advance Consideration"** (pubblicata in data 8 dicembre 2016). L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo.
- Emendamento allo **IAS 40 "Transfers of Investment Property"** (pubblicato in data 8 dicembre 2016). Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un'entità.

Stante l'operatività del Gruppo l'entrata in vigore dei documenti sopra citati non ha determinato effetti significativi per lo stesso.

A partire dal 1 gennaio 2019 entreranno invece in vigore i seguenti nuovi principi internazionali.

- **IFRS 16 – Lease**

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – Leases che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease. In data 31 ottobre 2017 il Parlamento Europeo ha omologato il principio, che risulterà applicabile per i reporting period successivi all'1 gennaio 2019. Tale Principio modifica l'attuale perimetro di principi contabili e interpretazioni sul leasing e, in particolare, lo IAS17.

L'IFRS16 infatti, pur confermando l'attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare introduce significative novità sul bilancio del locatario. Per quest'ultimo, il nuovo principio prevede infatti che, per ogni tipologia di contratto di leasing (operativo e finanziario), debba essere rilevata in bilancio un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (c.d. right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente nel passivo il debito relativo ai canoni futuri previsti dal contratto di leasing (c.d. lease liability).

Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività viene quindi valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, mentre successivamente all'iscrizione iniziale verrà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e immateriali dai principi ad esse applicabili (IAS38, IAS16 o IAS40).

In tale ambito, il Gruppo sta conducendo le attività finalizzate a garantire la piena conformità con il nuovo principio contabile, in particolar modo con riferimento al calcolo e alla contabilizzazione del diritto d'uso e dell'associata lease liability, aspetti che rappresentano la principale discontinuità rispetto al modello contabile previsto dallo IAS17. Alla data di chiusura dell'esercizio, le attività propedeutiche, relativamente alla definizione e sviluppo delle regole e dei principi atti a garantire la corretta determinazione del right of use e della lease liabilities legate ai contratti che rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo principio

sono state sostanzialmente finalizzate. Per quanto invece riguarda la misurazione successiva e la determinazione dei correlati effetti a conto economico di tali poste patrimoniali, sono in corso gli opportuni affinamenti con il centro servizi CSE al fine di procedere alla corretta implementazione dei nuovi requisiti introdotti dall'IFRS 16.

Il Gruppo ha inoltre deciso, in conformità con le regole e le semplificazioni previste dal principio, di non applicare le regole di IFRS16 al leasing di attività immateriali, al leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi, e al leasing di beni aventi un modico valore unitario (c.d. low value).

Ai fini della stima del debito per i contratti di leasing in essere al 1 gennaio 2019 e dell'associato "diritto d'uso", il Gruppo ha proceduto all'attualizzazione dei canoni futuri ad un appropriato tasso di interesse. Si precisa che in tale ambito i futuri canoni da attualizzare sono stati determinati alla luce delle previsioni del contratto di locazione e calcolati al netto della componente IVA in virtù della circostanza che l'obbligazione al pagamento di tale imposta sorgerà al momento dell'emissione della fattura da parte del locatore e non già alla data di decorrenza del contratto di leasing medesimo. Tali flussi sono quindi attualizzati ad un tasso pari al tasso di interesse implicito del leasing oppure, qualora quest'ultimo non fosse disponibile, al tasso di finanziamento marginale. Quest'ultimo è determinato sulla base del costo del funding per passività di durata e garanzie simili a quelle implicite nel contratto di leasing.

Ai fini di determinazione della durata del leasing viene considerato il periodo non annullabile, stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante tenendo conto anche di eventuali opzioni di rinnovo laddove il locatario abbia la ragionevole certezza di procedere al rinnovo. In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte del locatario di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo, la durata del leasing è determinata considerando elementi quali la durata del primo periodo, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Infine, la Banca ha deciso di non rappresentare i comparativi ed ha scelto, per finalità di First Time Adoption, di applicare il c.d. metodo retrospettivo integrale modificato, che prevede che il valore del diritto d'uso sia assunto uguale alla lease liability.

Per quanto riguarda la stima preliminare di impatto a livello di Gruppo, essa è stata determinata pari in un range presumibile pari a circa 19-22 bps di CET 1, in ragione degli ultimi affinamenti metodologici tutt'ora in corso.

- **Emendamento all'IFRS 9 "Prepayment Features with Negative Compensation"** (pubblicato in data 12 ottobre 2017).

Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test "SPPI" anche nel caso in cui la "reasonable additional compensation" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "negative compensation" per il soggetto finanziatore. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono effetti significativi a seguito dell'entrata in vigore del nuovo emendamento.

- **Intepretazione "Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)"** (pubblicata in data 7 giugno 2017).

L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l'interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli uncertain tax treatments (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questa interpretazione sul bilancio consolidato del Gruppo.

Come richiesto dallo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, vengono di seguito indicati, e brevemente illustrati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ma non ancora entrati in vigore oppure non ancora omologati dall'Unione Europea e pertanto non ancora applicabili.



- **Principio IFRS 17 - Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 Insurance Contracts (pubblicato in data 18 maggio 2017).

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.

- **Emendamento allo IAS 28 "Long-term Interests in Associates and Joint Ventures"** (pubblicato in data 12 ottobre 2017).

Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'*impairment*, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Si ritiene che l'entrata in vigore del presente emendamento non produrrà effetti per il Gruppo.

- **Documento "Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle"** (pubblicato in data 12 dicembre 2017)

Il documento recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi (tra cui IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements – Remeasurement of previously held interest in a joint operation, IAS 12 Income Taxes – Income tax consequences of payments on financial instruments classified as equity, IAS 23 Borrowing costs Disclosure of Interests in Other Entities – Borrowing costs eligible for capitalisation). Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- **Emendamento allo IAS 19 "Plant Amendment, Curtailment or Settlement"** (pubblicato in data 7 febbraio 2018).

Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il current service cost e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli Amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- **Documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)"** (pubblicato in data 22 ottobre 2018).

Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare un business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), opzionale per l'entità, per determinare se un insieme di attività/processi e beni acquistati non sia un business. Qualora il test fornisca un esito positivo, l'insieme di attività/processi e beni acquistati non costituisce un business e il principio non richiede ulteriori verifiche. Nel caso in cui il test fornisca un esito negativo, l'entità dovrà svolgere ulteriori analisi sulle attività/processi e beni acquistati per identificare la presenza di un business. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono effetti sul bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- Documento "**Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)**" (pubblicato in data 31 ottobre 2018)

Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- Emendamento all'**IFRS 10 e IAS 28 "Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture"** (pubblicato in data 11 settembre 2014).

Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10 relativo alla valutazione dell'utile o della perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento. Al momento non sono previsti effetti dall'introduzione di questi emendamenti sul bilancio consolidato del Gruppo.



Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Nella presente sezione sono esposti i criteri ed i principi utilizzati per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche di Banca Profilo e delle sue entità controllate, dirette ed indirette, secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 10, che prevede il requisito del controllo alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità. Tale requisito si realizza quando la Capogruppo rispetta tutti i seguenti requisiti:

- potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- esposizione ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- capacità di esercitare il proprio potere per influenzare sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Il requisito del controllo implica quindi che la Capogruppo deve avere la capacità di dirigere l'entità controllata, in virtù di un diritto giuridico oppure per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere. Conseguentemente, la determinazione dell'area di consolidamento richiede di considerare tutti i fattori e le circostanze che conferiscono all'investitore la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti dell'entità (controllo di fatto).

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nel seguente prospetto sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento (tutte consolidate con il metodo integrale):

4. Dynamic Asset Management S.A.	Lussemburgo	I	Banque Profil de Gestion S.A.	65%	65%
----------------------------------	-------------	---	-------------------------------	-----	-----

Legenda

(1) Tipo di rapporto

I = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Si sottolinea che in data 2 luglio è stato firmato e perfezionato il contratto di acquisizione, da parte di Banque Profil de Gestion ("BpdG"), della società Dynagest SA, società operante nel campo della gestione di patrimoni istituzionali, e controllante di Dynamic Asset Management SA, management company lussemburghese. Successivamente, in data 2 ottobre 2018, è stata perfezionata la fusione per incorporazione di Dynagest SA in BPdG. Ad esito degli accadimenti ora descritti, l'area di consolidamento del bilancio consolidato di Banca Profilo evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2017, l'ingresso dell'entità Dynamic Asset Management SA. Non si registrano ulteriori variazioni nell'area di consolidamento.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Criteri di redazione e area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della controllante e delle sue controllate. I bilanci delle controllate sono redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della propria controllante. Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Il valore contabile delle partecipazioni in società consolidate integralmente, detenute dalla controllante, è compensato a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza di Banca Profilo e delle sue controllate, eventualmente rettificato per l'allineamento ai principi contabili di riferimento. I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite significativi, intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono stati elisi.

I risultati di gestione di una controllata alienata sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, cioè la data alla quale la controllante cessa di avere il controllo della società controllata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività meno le sue passività alla data della cessione è rilevata nel conto economico consolidato come utile o perdita di cessione della controllata. Nel corso dell'esercizio non sono intercorse alienazioni di partecipazioni.

La quota di pertinenza di terzi è presentata, nello stato patrimoniale consolidato, separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza degli azionisti della capogruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative.

Si ritengono significative le interessenze quando i dati contabili della società partecipata sono rilevanti per il lettore del bilancio consolidato.

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

BILANCIO CONSOLIDATO - 31 DICEMBRE 2018			
1. Banque Profil de Gestion, S.A.	39,59	39,16	590
<i>(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria</i>			

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

BILANCIO CONSOLIDATO - 31 DICEMBRE 2018			

4. Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2018, non esistono vincoli o restrizioni giuridiche o sostanziali in grado di ostacolare il rapido trasferimento di risorse patrimoniali all'interno del Gruppo. Gli unici vincoli sono quelli riconducibili alla normativa regolamentare, che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri, o alle disposizioni del codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

Si precisa inoltre che non esistono diritti protettivi detenuti dalle minoranze in grado di limitare la capacità del Gruppo di accedere o di trasferire le attività tra le società del Gruppo o di regolare le passività del Gruppo, anche in relazione al fatto che non esistono società controllate con interessenze di terzi significative, come esposto nel precedente paragrafo.

5. Altre informazioni

Tutte le società controllate predispongono un bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.

Attività di direzione e coordinamento

Banca Profilo e le sue controllate sono soggette all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Arepo BP ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

Eventuali rapporti intercorrenti tra la Banca e le altre società del gruppo con Arepo Bp sono indicati nella "Parte H – Operazioni con parti correlate" alla quale si rinvia.

Alla data di redazione del presente bilancio non risultano disponibili i dati del bilancio al 31 dicembre 2018 di Arepo-BP S.p.A., come richiesto dall'art. 2497 ter c.c., in quanto a tutt'oggi non ancora approvato. Si allegano pertanto i dati relativi al bilancio al 31 dicembre 2017.



Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Profilo in data 12 marzo 2019 ha preso in esame il presente progetto di bilancio consolidato e ne ha autorizzato la pubblicazione.

Nel rinviare alla relazione sulla gestione per una trattazione di carattere generale in tema di evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio, si comunica che successivamente al 31 dicembre 2018 e fino alla data di approvazione della presente relazione non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio al 31 dicembre 2018.

Sezione 5 - Altri aspetti

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si è reso necessario l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione delle perdite attese su crediti, titoli, garanzie rilasciate e impegni;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri e la valutazione relativa a passività potenziali;
- la quantificazione dei fondi per il personale;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;

Si evidenzia come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza.

Il mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

A tal proposito si segnala che l'esercizio 2018 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2017 se non per quanto di seguito descritto.

Con specifico riferimento alla determinazione della perdita attesa su crediti, titoli, garanzie rilasciate e impegni, rimandando a quanto dettagliato nella nota integrativa al Bilancio consolidato, Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio" e Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", si precisa che, con l'entrata in vigore del principio IFRS 9, la stessa è funzione anche di informazioni di natura prospettica quali, in particolar modo, l'evoluzione degli scenari macroeconomici utilizzati nel calcolo delle rettifiche di valore. L'evoluzione di tali scenari, nonché la ponderazione degli stessi, è oggetto di valutazione periodica con eventuale conseguente aggiornamento.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Obblighi di trasparenza nella rendicontazione delle erogazioni pubbliche

In accordo a quanto disposto dalla c.d. "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (Legge n. 124/2017) la quale ha previsto che a decorrere dal 2018 le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da Pubbliche Amministrazioni o da soggetti collegati a quest'ultime, sono tenute a indicare tali importi in nota integrativa del bilancio di esercizio, si segnala che, tenuto anche delle indicazioni fornite dal documento di approfondimento emanato da Assonime il 14 febbraio 2018, Banca Profilo e le sue controllate non hanno ricevuto sovvenzioni,

contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da Pubbliche Amministrazioni.

Informativa su strumenti finanziari ad alto rischio

In coerenza con quanto raccomandato dal Financial Stability Forum nel rapporto emanato il 7 aprile 2008 e con quanto richiesto dalla Banca d'Italia nella comunicazione n. 671618 del 18.06.2008 in materia di informativa al mercato, si dichiara che, al 31 dicembre 2018 né la Banca né le società da questa controllate hanno in essere alcuna esposizione in strumenti finanziari considerati ad alto rischio o che implicano un rischio maggiore di quanto in precedenza comunemente ritenuto, inclusi i Collateralized Debt Obligations (CDO), i titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS), i titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS), veicoli di tipo Special Purpose ed altri strumenti di finanza a leva (leveraged finance).

Opzione per il consolidato fiscale

Banca Profilo e le società controllate, Arepo Fiduciaria Srl e Profilo Real Estate Srl hanno aderito al cosiddetto "consolidato fiscale nazionale" previsto dagli articoli 117-129 del T.U.I.R. del quale la consolidante in qualità di capogruppo è Arepo BP Spa. Con l'esercizio dell'opzione il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipante al consolidato fiscale, unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta, sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito d'imposta.

Revisione legale

Il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A..

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato.

1 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

(a) Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed i contratti derivati non designati come di copertura (*business model* HTS), in particolare:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli di capitale quotati;
- i titoli di capitale non quotati solo qualora il loro *fair value* sia determinabile in maniera attendibile;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* positivo; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Sono altresì ricomprese nella voce le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business model* HTS e le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata



al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, in tal modo si riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli eventualmente incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Nella voce rientrano altresì le partecipazioni sottoposte a influenza notevole o a controllo congiunto che, rispettivamente, lo IAS 28 e l'IFRS 10 consentono di assegnare a tale portafoglio.

Le riclassifiche verso le altre categorie di attività finanziarie sono possibili solo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. La data di riclassificazione e il suo valore verranno considerati per il calcolo del tasso di interesse effettivo dell'attività riclassificata, e per l'attività di allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio di *stage assignment*.

(b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei titoli di debito e di capitale avviene alla "data di regolamento", mentre gli strumenti derivati sono rilevati alla "data di sottoscrizione".

Il valore di iscrizione iniziale è pari al costo (prezzo di acquisto) inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono registrati a conto economico.

(c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" e nella voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" – a) attività e passività finanziarie designate al *fair value* e - b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

Per mercato attivo si intende quello ove le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento.

Per quanto riguarda i titoli, in relazione a ciò il Gruppo ha individuato due condizioni affinché un titolo possa considerarsi quotato in un mercato attivo e cioè:

- il titolo deve essere trattato su un mercato regolamentato o in un circuito di negoziazione alternativo: la quotazione in un mercato regolamentato, quindi, non è di per sé condizione né necessaria né sufficiente affinché si possa parlare di mercato attivo;

- il prezzo espresso da quel mercato deve essere "significativo", cioè frutto di transazioni regolari ed effettive tra controparti che decidano liberamente di acquistare e vendere e non siano costrette a farlo da loro particolari condizioni di stress.

In assenza di un mercato attivo, ai fini della determinazione del *fair value* dei titoli vengono considerate tutte le informazioni di mercato rilevanti che siano in qualche modo disponibili privilegiando, laddove possibile, l'utilizzo di parametri direttamente osservabili sul mercato quali:

- prezzi di transazioni recenti o contribuzioni/quotazioni di mercato comunque disponibili alla data di valutazione, anche se relative a un mercato ritenuto non attivo;
- valutazioni fornite dall'emittente o da un *calculation agent* o comunque da un servizio di valutazione esterno, anche se, non trattandosi di prezzi rivenienti da effettive transazioni di mercato, vengono considerati con particolare cautela e sottoposti a verifica da parte della Banca;
- valutazioni del tipo *mark to model*, effettuate scontando i flussi futuri attesi del titolo tenendo presente tutte le informazioni disponibili.

Per quanto riguarda gli altri strumenti finanziari, e cioè i derivati non quotati, il *fair value* corrisponde al presumibile costo di sostituzione ottenuto dal prezzo di contratti derivati quotati con caratteristiche identiche (per sottostante, prezzo d'esercizio e scadenza) oppure attualizzando i flussi finanziari futuri (certi o stimati) ai tassi di mercato rilevati da circuiti informativi normalmente utilizzati a livello internazionale e/o applicando modelli valutativi di *best practice*.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici alle stesse connesse.

Le attività finanziarie cedute sono cancellate dal bilancio anche quando la banca mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a soggetti terzi.

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

(a) Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Sono quindi inclusi in questa voce

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Le riclassifiche verso le altre categorie di attività finanziarie sono possibili solo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

(b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei titoli di debito e di capitale avviene alla "data di regolamento" ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

Gli strumenti finanziari sono rilevati all'atto dell'iscrizione iniziale ad un valore pari al *fair value* generalmente coincidente con il costo (prezzo di acquisto) degli stessi comprensivo degli eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

(c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie sono valutate al *fair value* con la rilevazione a conto economico della remunerazione dello strumento calcolato in base alla metodologia dell'I.R.R., mentre le variazioni di *fair value* vengono rilevate in una specifica voce di patrimonio netto (voce 120 - Riserva da valutazione), contribuendo alla redditività complessiva (nella voce 140 - Attività finanziarie diverse dai titoli di capitale valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva), sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata oppure non viene rilevata una perdita di valore (in qual caso viene registrata una perdita nella voce 130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito); al momento della dismissione l'utile o la perdita cumulati vengono quindi riversati a conto economico, all'interno della voce 100 b) - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto e concorrono alla redditività complessiva nella voce 20 - Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, e non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione (in caso di cessione gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nella voce 150 - Riserve. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Tutti gli strumenti sono classificati in tre classi:

- attività con performance in linea con le aspettative (stage 1 assegnato in data di origination);
- attività con performance significativamente sotto le aspettative (stage 2- bonis che hanno fatto registrare un peggioramento del proprio merito creditizio);
- attività non performing (stage 3 o Non Performing).

La classificazione deve avvenire sulla base dell'andamento del merito di credito della controparte. Il merito di credito alla data in cui è sorto il credito deve essere confrontato con il merito di credito alla data di valutazione. Per le attività rientranti nella prima classe di merito si deve applicare un processo valutativo sulle perdite attese su di un orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività rientranti nelle classi due e tre il processo di valutazione deve essere applicato sull'intera vita dello strumento. Il processo per le classi 1

e 2 è di tipo generico mentre è analitico per le posizioni NP (classe 3). Non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici alle stesse connesse. Il risultato economico derivante dalla cessione delle attività finanziarie è imputato a conto economico tranne che per gli strumenti di capitale.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

(a) Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inclusi in questa voce, una volta rispettati i due requisiti sopra enunciati:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche;
- i titoli di debito.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Le riclassifiche verso le altre categorie di attività finanziarie sono possibili solo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella *fair value* con impatto a conto economico l'utile (perdita) cumulato verrà rilevato nel conto economico. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) cumulato verrà rilevato nell'apposita riserva da valutazione a patrimonio netto.

(b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario che è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

(c) *Criteria di valutazione*

In seguito alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a Conto Economico nella Voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati.

Gli utili o le perdite riferite a queste attività sono rilevate nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In sede di redazione del bilancio o di situazioni infrannuali le posizioni presenti in questa categoria sono sottoposte a *impairment* con registrazione a conto economico delle rettifiche di valore identificate.

Tutti gli strumenti sono classificati in tre classi:

- attività con performance in linea con le aspettative (stage 1 assegnato in data di origination);
- attività con performance significativamente sotto le aspettative (stage 2- bonis che hanno fatto registrare un peggioramento del proprio merito creditizio);
- attività non performing (stage 3 o Non Performing).

La classificazione deve avvenire sulla base dell'andamento del merito di credito della controparte. Il merito di credito alla data in cui è sorto il credito deve essere confrontato con il merito di credito alla data di valutazione. Per le attività rientranti nella prima classe di merito si deve applicare un processo valutativo sulle perdite attese su di un orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività rientranti nelle classi due e tre il processo di valutazione deve essere applicato sull'intera vita dello strumento. Il processo per le classi 1 e 2 è di tipo generico mentre è analitico per le posizioni NP (stage 3). Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis (stage 1 e 2), sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD). Nella valutazione si tiene altresì conto delle garanzie ricevute in essere.

I crediti e i titoli per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita rientrano tra i c.d. "crediti performing" (posizioni in bonis) e vengono assoggettati alla valutazione collettiva.

Il modello di valutazione per il fondo generico è stabilito sulla base della seguente formula:

$$ECL = EAD \times PD \times LGD$$

dove:

ECL = Expected Credit Loss EAD = Exposure at Default PD = Probability of Default LGD = Loss given Default

Le svalutazioni collettive di titoli e crediti sono quindi calcolate secondo i seguenti principi:

- ad ogni reporting date, qualora il rischio di credito di uno strumento finanziario non sia significativamente aumentato rispetto alla data di erogazione o acquisto (stage 1) bisognerà misurare la perdita attesa per tale strumento finanziario come l'ammontare delle perdite attese nei successivi 12 mesi;
- ad ogni reporting date, qualora il rischio di credito di uno strumento finanziario sia significativamente aumentato rispetto alla data di erogazione o acquisto (stage 2) è misurata la perdita attesa per tale strumento finanziario come l'ammontare delle perdite attese nella vita residua dello strumento (*lifetime*);

Ai fini dello staging delle attività finanziarie, ogni attività in sede di *origination* viene classificata in "stage 1" e successivamente:

- relativamente al mondo titoli è considerata un'evidenza di un significativo aumento del rischio di credito, e quindi il passaggio in "stage 2" del titolo, il peggioramento di tre notch sul rating attribuito allo strumento stesso, dalle società di rating esterne, unitamente a un rating finale speculative grade;
- relativamente al mondo crediti è considerata un'evidenza di un significativo aumento del rischio di credito il peggioramento di tre notch sul rating interno attribuito alla iposizione. A tal proposito si

ritiene che relativamente al mondo crediti si possa considerare che il rischio di credito di uno strumento non sia significativamente aumentato se, alla data di riferimento della valutazione, il rischio di credito dello strumento stesso è considerato basso sulla base delle valutazioni fatte dal Comitato Crediti.

Le PD utilizzate sono stimate partendo dalla costruzione di matrici di migrazione Pit (Point in time) dalle basi dati storiche sulle quali vengono costruite PD future sulla base di simulazioni di diversi scenari macroeconomici. Vengono infine calcolate PD medie pesate per le probabilità di accadimenti degli scenari.

Le LGD utilizzate sono stimate da modelli che le rendono Point in Time e forward looking e possono essere rettifiche sulla base delle garanzie ricevute.

Fanno eccezione i crediti di natura commerciale, per i quali si applica l'approccio semplificato previsto dal principio, secondo il quale la classificazione del credito avviene direttamente in stage 2 (pertanto non sono previste attività di staging con riferimento ai crediti performing), ed il calcolo della Expected Credit Loss (c.d. ECL) lifetime sulla base di un meccanismo di provision matrix legato ad ogni singolo rapporto creditizio, in relazione allo stato del mandato fiduciario (l'ECL varia in relazione al fatto che il rapporto di clientela risulti ancora attivo oppure estinto) ed all'anzianità del credito (l'ECL viene incrementata sui crediti aventi durata superiore a determinate soglie di anzianità).

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinite deteriorate), la Banca e le sue consolidate fanno riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia. I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica a prescindere dagli importi. L'entità della rettifica di valore da apportare ad ogni credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi futuri finanziari attesi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi finanziari di cassa attesi tengono conto delle previsioni di recupero, dei tempi di recupero stimati nonché del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate a costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici alle stesse connesse.

Il Gruppo per tutte le posizioni classificate a sofferenza, valuta se sia opportuno continuare a mantenere in vita il credito a sofferenza in quanto le azioni stragiudiziali o giudiziali in corso permettono di ritenere ragionevole un'aspettativa di recupero, anche parziale, oppure se sia opportuno procedere a una cancellazione o a uno stralcio (write-off), totale o parziale, in virtù, rispettivamente, della conclusione del processo di recupero ovvero della circostanza che non sussista una prospettiva ragionevole di recupero.

Lo stralcio (write off), in coerenza con il principio contabile IFRS 9, è la riduzione del valore lordo contabile del credito conseguente alla presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero dello stesso per importi eccedenti quelli considerati incassabili o già incassati.

Esso non implica la rinuncia da parte della banca al diritto giuridico di recuperare il credito e deve essere effettuato qualora dal complesso delle informazioni disponibili emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare in tutto o in parte l'importo del debito.

I criteri che il Gruppo ha individuato per stabilire se una posizione rientra nel novero di quelle da valutare ai fini di un eventuale stralcio dipendono dall'eventuale presenza di procedure concorsuali, dai livelli di copertura e dall'anzianità della posizione nello status a sofferenza.

4 – Operazioni di copertura

Il Gruppo Banca Profilo si avvale della possibilità, prevista dall'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di hedge accounting.

Per operazioni di copertura si intende la designazione di uno strumento finanziario atto a neutralizzare, in tutto o in parte, l'utile o la perdita (correlati a rischi di mercato, quali il rischio di tasso, il rischio di cambio oppure il rischio di prezzo, o il rischio di credito dell'emittente) derivante da una variazione di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento coperto. L'intento di copertura deve essere formalmente definito, non retroattivo e coerente con la strategia di copertura dei rischi enunciata dalla Direzione del Gruppo. Ad ogni chiusura di bilancio e reporting date infra-annuale, è richiesto di verificare che la copertura posta in essere mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nella compensazione dei cambiamenti di *fair value* o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto; tale verifica deve essere prospettica e retrospettiva.

L'iscrizione iniziale dei contratti derivati di copertura avviene alla "data di contrattazione", in base al *fair value* a tale data.

La contabilizzazione dei derivati come strumenti di copertura è permessa dallo IAS 39 solamente in particolari condizioni ossia quando la relazione di copertura è:

- chiaramente definita e documentata;
- misurabile;
- attualmente efficace.

La relazione di copertura viene meno quando

- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Il *fair value* degli strumenti finanziari derivati designati di copertura viene accolto nella voce 50 – derivati di copertura nell'attivo patrimoniale qualora il *fair value* del derivato sia positivo, mentre in caso di *fair value* dello strumento di copertura sia negativo esso va iscritto nella voce 40 – derivati di copertura del passivo patrimoniale.

Lo IAS 39 riconosce tre tipi di copertura:

- copertura del *fair value* di una attività o passività già iscritta in bilancio; in tal caso l'utile o la perdita derivante dalle variazioni del *fair value* dello strumento di copertura viene riflessa immediatamente a conto economico così come gli utili o perdite da valutazione dello strumento coperto;
- copertura dei flussi finanziari; in questo caso la porzione efficace di utile o perdita sullo strumento di copertura è iscritta inizialmente a patrimonio netto (rilevandola a conto economico man mano che lo strumento coperto riflette a conto economico i flussi correlati); la porzione inefficace dell'utile o perdita dello strumento di copertura viene invece iscritta direttamente a conto economico;
- copertura di un investimento netto in un'entità estera; la contabilizzazione è la medesima delle operazioni di copertura di flussi finanziari.

5 – Partecipazioni

Il Gruppo Banca Profilo non detiene interessenze azionarie classificabili in questa voce.

6 – Attività materiali

(a) Criteri di classificazione

Si tratta delle attività materiali (immobili, impianti tecnici, mobili, arredi ed attrezzature di ogni tipo) detenute ad uso funzionale e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Tra le attività materiali sono inclusi anche gli investimenti immobiliari e i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando sono separabili dai beni stessi qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

(b) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico nella voce 190 "Spese amministrative: b) altre spese amministrative".

(c) Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali sono valutate al costo dedotti gli ammortamenti cumulati e le eventuali perdite durevoli di valore conformemente a quanto disposto dallo IAS 16. Lo stesso criterio viene adottato anche per gli investimenti immobiliari avendo optato il Gruppo per la facoltà di valutazione successiva dei questi ultimi al costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, intesa come periodo di tempo nel quale ci si attende che l'attività sia utilizzabile dall'azienda, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possano ricomprendere componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui associata vita utile indefinita.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, si procede al confronto fra il valore recuperabile del cespite, che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione), ed il suo valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nel caso vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si procede ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti in assenza di precedenti perdite di valore.

(d) Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità, rispettivamente, alla voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" in caso di dismissione ovvero "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" qualora non siano più previsti benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo del bene o dal realizzo.

7 – Attività immateriali

(a) Criteri di classificazione

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quali attività non monetarie, prive di consistenza fisica, ma comunque identificabili, utilizzate nell'espletamento dell'attività sociale e di durata pluriennale. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità
- controllo della risorsa in oggetto
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le attività immateriali includono il software ad utilizzazione pluriennale e l'avviamento.

Nelle attività immateriali è classificato l'avviamento. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione.



(b) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

(c) Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti, iscritti nella voce 220 "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", così come disciplinato dallo IAS 38.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore durevoli, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività, con imputazione al conto economico nella voce 220 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" della differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita, quali l'avviamento, non vengono ammortizzate, ma sottoposte al cosiddetto *impairment test* con frequenza almeno annuale, anche se non sono state riscontrate indicazioni di riduzioni notevoli di valore.

Ad eccezione dell'avviamento, per il quale le perdite di valore riscontrate non potranno più essere ripristinate nei successivi esercizi, le altre attività immateriali precedentemente svalutate possono essere oggetto di un ripristino di valore, tuttavia il nuovo valore contabile non potrà eccedere il valore netto contabile che si sarebbe determinato alla medesima data in assenza di riduzioni di valore negli esercizi precedenti.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio a seguito di dismissioni oppure quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche e non siano attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali – Avviamento

(a) Criteri di classificazione

L'avviamento incluso nelle immobilizzazioni immateriali, rilevato secondo i criteri stabiliti dal principio contabile IFRS 3, rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value*, alla medesima data, delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*).

(b) e (c) Criteri di iscrizione e valutazione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento (c.d. *impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento, detta *cash generating unit* o CGU, che

rappresenta il livello minimo al quale l'avviamento viene monitorato a livello di Gruppo in coerenza con il modello di business adottato.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce 270 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Tali perdite durevoli di valore non potranno più essere ripristinate nei successivi esercizi.

(d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione oppure qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Allocazione del costo di un'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte

L'acquirente:

- a) rileva l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale come attività;
- b) misura tale avviamento al relativo costo, in considerazione del fatto che esso costituisce l'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota d'interessenza dell'acquirente nel *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale rappresenta un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri, rivenienti da attività non identificabili individualmente e non rilevabili separatamente.

Dopo la rilevazione iniziale, l'acquirente valuta l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale al relativo costo, al netto delle perdite di valore accumulate.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale si configura come attività a vita utile indefinita e non deve essere ammortizzato. È invece richiesto di verificare se l'avviamento abbia subito riduzioni di valore, su base annuale, oppure più frequentemente in caso di specifici eventi o modificate circostanze che indichino la possibilità che tale avviamento possa aver subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dall'apposito principio contabile.

Il principio stabilisce che un'attività, ivi incluso l'avviamento, ha subito una riduzione di valore quando il valore recuperabile, definito quale il maggiore tra il *fair value* dedotti i costi di vendita ed il valore d'uso dell'attività, come definito dal paragrafo 6 dello IAS 36, sia inferiore al valore contabile dell'attività.

Ai fini della verifica di *impairment* l'avviamento deve essere allocato ad unità generatrici di flussi finanziari o a gruppi di unità (cc.dd. CGU), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il segmento di attività identificato ai sensi dell'IFRS 8.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Banca Profilo e le sue controllate non detengono attività classificate tra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, né passività associate ad attività in via di dismissione non detiene interessenze azionarie classificabili in questa voce, che corrispondano ai criteri previsti dal principio contabile IFRS 5.

9 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti sono determinate applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente e, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Per quanto riguarda la fiscalità differita si segnala l'adozione del metodo basato sul *balance sheet liability method*. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi. La loro rilevazione avviene nella voce 110 b) dell'attivo. Le passività per imposte differite sono iscritte nella voce 60 b) del passivo e rappresentano l'onere fiscale corrispondente a tutte le differenze temporanee tassabili esistenti alla fine dell'esercizio.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono rilevate applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore. La contropartita contabile delle attività e passività contabili, sia correnti che differite, è costituita di regola dal conto economico nella voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da eventuali accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Impegni e garanzie rilasciate

Nella sottovoce a) *impegni e garanzie rilasciate* sono iscritti fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Quiescenza e obblighi simili

Nell'ambito dei fondi rischi ed oneri di cui alla voce 100 del passivo lettera b) sono riportati i fondi di quiescenza, ovvero accantonamenti per benefici ai dipendenti da erogare successivamente al termine del rapporto lavorativo, riconducibili ad accordi aziendali e che si qualificano come piani a benefici definiti. Un piano a benefici definiti garantisce taluni benefici legati a fattori quali l'età del beneficiario, gli anni di servizio prestati e le politiche di remunerazione adottate dalla società. In conseguenza di ciò, sulla società ricade il rischio attuariale e il rischio d'investimento. Le obbligazioni in carico alla società sono determinate attualizzando le erogazioni future proporzionate in relazione alle variabili precedentemente esposte (età, anni di servizio prestati) oltre ad altre variabili di natura attuariale quali l'aspettativa di vita e l'anzianità al momento della cessazione del rapporto di lavoro, e conseguentemente contabilizzate in osservazione al principio contabile IAS 19 Revised: gli utili e le perdite attuariali rivenienti dalla valutazione delle passività a benefici definiti vengono rilevati in contropartita del Patrimonio netto nell'ambito della voce "120. Riserve da valutazione" ed esposti nel Prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi

Nella sottovoce c) *altri fondi per rischi ed oneri* sono riportati gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Gli accantonamenti vengono determinati al fine di poter rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nella determinazione della stima, vengono tenuti in considerazione i rischi e le incertezze che attendono ai fatti e alle circostanze in esame.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

(a) Criteri di classificazione

Le passività qui ricomprese sono i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela; essi sono costituiti dai diversi strumenti finanziari mediante i quali la Banca e le sue controllate realizzano la provvista interbancaria e con clientela al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

Gli interessi passivi vengono registrati a conto economico nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

(b) Criteri di iscrizione

Le passività in argomento vengono registrate all'atto della ricezione delle somme raccolte o, per i titoli di debito, all'emissione o nel momento di un nuovo ricollocamento, oppure cancellate, anche nel caso di riacquisto, in base al principio della "data di regolamento" e non possono essere trasferite nel portafoglio delle passività di negoziazione. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e ricavi aggiuntivi direttamente attribuibili alle diverse operazioni di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. I titoli strutturati vengono separati nei loro elementi costitutivi che sono registrati distintamente, quando le componenti derivate in essi implicite presentano natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e sono configurabili come autonomi strumenti derivati.

(c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le valutazioni delle passività finanziarie si basano sul principio del costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale delle passività.

(d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche al momento del riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra il valore contabile delle passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

(a) Criteri di classificazione

Nella voce sono inclusi gli strumenti derivati di negoziazione con *fair value* negativo, inclusi i derivati impliciti presenti in strumenti finanziari strutturati e contabilmente separati dagli stessi. Sono inoltre inclusi gli eventuali "scoperti tecnici" originati dall'attività di negoziazione in titoli.

(b) Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati vengono rilevati in relazione alla "data di contrattazione" mentre le operazioni in titoli sono contabilizzate alla "data di regolamento".

Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente registrate al *fair value*, ossia al prezzo di acquisto.



(c) Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato secondo le modalità riportate nel paragrafo relativo alle "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico". Gli strumenti finanziari per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in modo attendibile secondo quanto sopra indicato, vengono mantenuti al costo. I risultati delle valutazioni e quelli della negoziazione sono registrati nel conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

(d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse oppure quando gli strumenti finanziari vengono ceduti.

13 – Passività finanziarie designate al *fair value*

Banca Profilo e le sue controllate non hanno attualmente passività classificabili in questa voce.

14 – Operazioni in valuta

(a) e (b) Criteri di classificazione e di iscrizione iniziale

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro che è la valuta funzionale utilizzata dalla capogruppo Banca Profilo corrispondente a quella propria dell'ambiente economico in cui opera. Esse sono inizialmente registrate in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

(c) Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziale o di conversione del bilancio precedente, sono registrati a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Le differenze di cambio relative ad elementi per i quali le valutazioni sono rilevate a patrimonio netto, per esempio Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, sono rilevate a conto economico.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Attività e passività assicurative

Banca Profilo e le sue controllate non hanno attualmente attività e passività classificabili in questa voce.

16 – Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

Sulla base della nuova disciplina del TFR, introdotta dal Decreto legislativo 5 dicembre 2005, il trattamento di fine rapporto del personale, di cui alla voce 110 del passivo per quanto riguarda le quote maturate fino al 31 dicembre 2006, si configura come un piano a benefici definiti e viene quindi sottoposto a valutazione attuariale utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (Projected Unit Credit Method – PUCM) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche; l'attualizzazione finanziaria dei flussi avviene, inoltre, sulla base di un tasso di interesse di mercato. Questo calcolo attuariale viene effettuato da attuari indipendenti.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale voce 180 "Spese amministrative; a) spese per il personale" come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali, così come previsto dallo IAS 19 vengono contabilizzati in una riserva di valutazione.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Gli utili o le perdite conseguenti all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione di azioni proprie non sono rilevati a conto economico, ma registrati nel patrimonio netto.

Costi e ricavi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la cui definizione si rinvia alla voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

I ricavi, in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IFRS 15, sono derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela e rilevati in Bilancio solo se sono soddisfatti contemporaneamente tutti i seguenti criteri:

- le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le relative obbligazioni;
- l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- l'entità può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- il contratto ha sostanza commerciale (il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto);
- è probabile che l'entità riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare le probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, l'entità deve tenere conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto.

Se il corrispettivo è variabile, l'importo del corrispettivo al quale l'entità avrà diritto può essere rilevato se attendibilmente stimabile ed altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere stornato in periodo successivi.

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso come detto dev'essere probabile, è allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo. Qualora un contratto con la clientela preveda, a fronte di un canone annuo complessivo, l'erogazione al cliente di un pacchetto di servizi, tali servizi costituiscono, ai fini della rilevazione in Bilancio del corrispettivo, differenti "performance obligation", tra le quali la Banca ripartisce il prezzo dell'operazione sulla base del relativo prezzo di vendita a sé stante.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene, in funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni, in un'unica soluzione o alternativamente lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni.

Con riferimento ai ricavi da attività finanziarie, si puntualizza quanto segue:

- Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene. Le componenti negative di reddito maturate su attività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati"; le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

- Gli interessi di mora sono contabilizzati, nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", esclusivamente al momento del loro effettivo incasso.
- I dividendi sono iscritti contabilmente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.
- I costi o ricavi derivanti dalla compravendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il *fair value* dello strumento sono iscritti a Conto economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario solamente quanto il *fair value* è determinato:
 - facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili del medesimo strumento;
 - attraverso tecniche di valutazione che utilizzano, quali variabili, solamente dati derivanti da mercati osservabili.

Piani di stock option ai dipendenti

I piani di *stock option* si suddividono in due tipologie che prevedono modalità di contabilizzazione diverse in funzione delle caratteristiche del piano:

- *equity settled*: sono piani in cui al beneficiario viene concesso il diritto di acquistare azioni della società ad un prezzo prefissato qualora specifiche condizioni siano soddisfatte. In tali casi il *fair value* dell'opzione, determinato al momento dell'assegnazione, viene rilevato come costo a conto economico lungo la durata del piano con contropartita un incremento delle riserve di patrimonio netto;
- *cash settled*: sono piani in cui il beneficiario riceve direttamente il controvalore monetario del beneficio derivante dall'esercizio teorico della *stock option*. Il *fair value* dell'opzione, determinato al momento dell'assegnazione, viene rilevato come costo a conto economico lungo la durata del piano, con contropartita un debito nello stato patrimoniale. Le quote di competenza dell'onere complessivo vengono rideterminate ad ogni chiusura sulla base dell'adeguamento della rilevazione del *fair value* che, a scadenza, equivale al pagamento da effettuarsi a favore del dipendente.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

Il Gruppo Banca Profilo non ha modificato il proprio "business model" relativo alla gestione degli strumenti finanziari definito in sede di FTA dell'IFRS 9 il 1° gennaio 2018. In conseguenza di ciò non sono state effettuate riclassifiche tra attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

Si segnala che le attività finanziarie precedentemente oggetto di trasferimento tra portafogli sono state oggetto di dismissione nel presente esercizio.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Il Gruppo Banca Profilo non ha modificato il proprio "business model" relativo alla gestione degli strumenti finanziari definito in sede di FTA dell'IFRS 9 il 1° gennaio 2018. In conseguenza di ciò non sono state effettuate riclassifiche tra attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Il Gruppo Banca Profilo non ha modificato il proprio "business model" relativo alla gestione degli strumenti finanziari definito in sede di FTA dell'IFRS 9 il 1° gennaio 2018. In conseguenza di ciò non sono state effettuate riclassifiche tra attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.4 -INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3 : tecniche di valutazione e input utilizzati.

Nel caso in cui per uno strumento finanziario non siano rilevabili quotazioni su un mercato attivo, il Risk Management procede alla determinazione del suo *fair value* applicando una tecnica di valutazione. A tale scopo, sono prese in considerazione tutte le informazioni di mercato rilevanti in qualche modo disponibili.

Nell'ambito del processo di determinazione del *fair value* di un titolo non trattato in un mercato attivo, le tecniche di valutazione comunemente applicate sono le seguenti:

- prezzi di transazioni recenti o contribuzioni/quotazioni di mercato comunque disponibili alla data di valutazione, anche se relative a un mercato ritenuto non attivo;
- valutazioni fornite dall'emittente o da un *calculation agent* o comunque da un servizio di valutazione esterno con le specifiche modalità di seguito descritte;
- valutazioni di tipo *mark-to-model*, cioè ottenute utilizzando un modello di pricing appropriato per il tipo di strumento finanziario da valutare, alimentato con i dati di mercato rilevanti ai fini della valutazione.

Nel calcolare il *fair value* di uno strumento finanziario non quotato su un mercato attivo, per prima cosa viene verificata l'eventuale esistenza di recenti transazioni sullo stesso strumento finanziario o su uno strumento simile (per emittente, *duration* e grado di subordinazione). Al prezzo di tali transazioni, ai fini della determinazione del *fair value*, vengono apportati gli opportuni aggiustamenti per tenere conto di:

- differenze temporali tra il giorno della transazione osservata e quello di valutazione: gli aggiustamenti tengono conto dei movimenti dei fattori di mercato avvenuti nel frattempo (ad es., movimenti nelle curve dei tassi) o di interventi cambiamenti di fattori specifici relativi allo strumento finanziario oggetto di valutazione (ad esempio: *downgrading* dell'emittente di un titolo);
- differenze tra lo strumento oggetto di valutazione e quello simile sul quale è stata rilevata la transazione: gli aggiustamenti tengono conto della differente *duration* dei due strumenti oppure della maggiore complessità di uno rispetto all'altro (che può portare gli operatori di mercato a richiedere un maggior premio di liquidità su uno strumento rispetto all'altro, specie in particolari condizioni di mercato).

Le valutazioni fornite dall'emittente o da un *calculation agent* o da un servizio di valutazione esterno, non essendo prezzi rivenienti da effettive transazioni di mercato, sono considerate con particolare cautela e sottoposte a verifica di coerenza da parte della Banca, sulla base delle informazioni di mercato disponibili.

I modelli di valutazione più comunemente utilizzati sono i c.d. *discounted cash flow model*. Esistono al riguardo due diverse metodologie: a) calcolo dei flussi di cassa contrattuali e successivo sconto con un rendimento di mercato coerente con la rischiosità dello strumento finanziario; b) calcolo dei flussi di cassa già ponderati per la probabilità di sopravvivenza della controparte (c.d. *non default probability*) e successivo sconto sulla base di un tasso di rendimento *free risk*. I fattori che sono presi in considerazione per la determinazione del tasso di rendimento corretto per il rischio o della probabilità di sopravvivenza della controparte sono i seguenti:

- la scadenza temporale dei flussi di cassa previsti;
- ogni incertezza relativa all'ammontare o alla scadenza dei flussi di cassa;
- il rischio di credito;
- la liquidità dello strumento;
- la divisa di riferimento in cui i pagamenti devono essere effettuati.

Con particolare riferimento al rischio di credito, sono alternativamente presi in considerazione gli *spread* rilevati su titoli quotati dello stesso emittente aventi caratteristiche simili di *duration* e di liquidità, quelli rilevati sui *credit default swap* sullo stesso emittente e di pari scadenza oppure quelli rilevati su emittenti con caratteristiche di rischio analoghe (per rating, settore, paese).

Nel caso di utilizzo di una tecnica di valutazione che faccia uso di un parametro non direttamente osservabile su un mercato (ad esempio, lo *spread* di liquidità di un titolo o la volatilità per alcune opzioni non quotate), tale parametro sarà di norma determinato sulla base del prezzo della transazione iniziale, in maniera tale da avere una valutazione nel giorno della transazione pari al prezzo effettivo della stessa (c.d. *day one profit* pari a zero). In tali casi, il parametro non osservabile sarà mantenuto costante nelle valutazioni successive, a meno che altre transazioni sullo stesso strumento o su uno strumento simile non diano chiare indicazioni che le condizioni di mercato siano cambiate rispetto alla situazione iniziale.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti finanziari classificati come livello 3 ammontano in bilancio a un controvalore lordo complessivo di 8,9 milioni di euro. Sulla base dei criteri riportati nel paragrafo successivo, infatti, sono stati classificati come *fair value* di livello 3:

- i titoli *inflation* *zc* che, nei test di *sensitivity* effettuati, a seguito di un movimento dello spread di 10 *basis point*, hanno registrato una variazione del prezzo determinato a modello superiore all'1% (per un controvalore complessivo del portafoglio che oscilla tra 4,8 e 4,9 milioni di euro);
- un CDS su un indice valutato a modello che, nel test di *sensitivity* effettuato, a seguito di un movimento dello spread di 50 *basis point*, ha registrato una variazione del *fair value* superiore all'1% del nominale (per una valutazione del derivato che oscilla tra -0,6 e -3,6 milioni di euro).



A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Gli strumenti finanziari sono classificati in tre livelli gerarchici, a seconda delle modalità di determinazione del loro *fair value* e dell'osservabilità dei parametri utilizzati per la loro valutazione.

In particolare, le tre classi di *fair value* sono le seguenti:

- **Livello 1:** strumenti finanziari quotati su mercati attivi e valutati sulla base della loro quotazione di mercato, senza aggiustamenti. A titolo esemplificativo, rientrano solitamente in questa categoria le azioni quotate, i titoli di Stato, i titoli obbligazionari quotati su mercati attivi (individuati sulla base dei parametri indicati di seguito), i derivati regolamentati;
- **Livello 2:** strumenti finanziari valutati sulla base di tecniche e modelli che utilizzano dati di input osservabili su un mercato attivo; gli strumenti in questa categoria sono valutati utilizzando: a) prezzi di mercato di strumenti simili o prezzi degli stessi strumenti rilevati su mercati considerati non attivi; b) tecniche di valutazione in cui tutti gli input che hanno un impatto significativo sulla valorizzazione sono direttamente o indirettamente basati su dati di mercato osservabili. A titolo esemplificativo, rientrano in questa categoria alcune azioni non quotate o delistate, i titoli obbligazionari quotati su mercati giudicati non attivi per i quali esistono comunque transazioni recenti di mercato o contribuzioni giudicate sufficientemente indicative, la maggior parte dei derivati over the counter conclusi dalla Banca;
- **Livello 3:** strumenti finanziari valutati mediante tecniche e modelli che utilizzano almeno un parametro di input che non è basato su dati di mercato osservabili e che abbia un impatto significativo sulla loro valorizzazione complessiva. La significatività dell'impatto viene giudicata sulla base di soglie predeterminate e di un'analisi di *sensitivity*. A titolo esemplificativo, possono rientrare in questa categoria alcune azioni non quotate o delistate, alcuni titoli obbligazionari strutturati non quotati su mercati attivi, derivati over the counter strutturati o esotici per la cui valorizzazione risulta significativo un parametro di input non desumibile da dati di mercato.

Ai fini dell'individuazione degli strumenti di livello 1, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili e rappresentano operazioni di mercato effettive, che avvengono in normali contrattazioni tra due controparti. In relazione a tale definizione, la Banca ha individuato due condizioni affinché uno strumento finanziario possa essere considerato quotato in un mercato attivo:

1. lo strumento deve essere trattato su un mercato regolamentato o in un circuito di negoziazione alternativo;
2. il prezzo espresso da quel mercato deve essere "significativo", cioè frutto di transazioni regolari ed effettive tra controparti che decidano liberamente di acquistare e vendere e non siano costrette a farlo da loro particolari condizioni di stress.

La quotazione in un mercato regolamentato, quindi, non è di per sé condizione né necessaria né sufficiente affinché si possa parlare di mercato attivo. La verifica della significatività del prezzo e del grado di attività del mercato costituisce un processo complesso, che richiede necessariamente l'intervento di una valutazione soggettiva: non è possibile, infatti, stabilire regole rigide, da applicarsi automaticamente a prescindere dalle condizioni del mercato e/o dalle caratteristiche specifiche dello strumento finanziario da valutare. Il giudizio, tuttavia, seppur soggettivo, non è arbitrario e viene espresso tenendo conto di una serie di parametri oggettivi di riferimento, di natura qualitativa e quantitativa, relativi allo spessore e alla profondità del mercato e ai meccanismi di formazione del prezzo. In particolare, i parametri tenuti in considerazione sono i seguenti:

- volumi di negoziazione e frequenza degli scambi: laddove disponibili, tali parametri costituiscono un indice diretto dello spessore del mercato e della significatività del prezzo di quotazione;



Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	417.786	90.145	-	310.852	150.943	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	43	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	411.733	22.021	6.793	526.672	16.535	8.430
3. Derivati di copertura	-	2.985	-	597	2.662	-
4. Attività impreviste	-	-	-	-	-	-
5. Attività immutabili	-	-	-	-	-	-
Totale	829.519	115.151	6.836	838.121	170.140	8.430
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	104.453	57.857	2.094	30.130	79.599	6.585
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	29.259	-	19	31.118	-
4. Altre passività	104.453	87.116	2.094	30.149	110.717	6.585

L'impatto del "CVA" e del "DVA" sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati a livello consolidato ammonta rispettivamente a 88 migliaia di Euro e 83 migliaia di Euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

1. Esistenze iniziali			8.430		
2. Aumenti	61	61	2.221		
2.1 Acquisiti			2.079		
2.2 Profitti imputati a:					
2.2.1 Conto Economico			142		
- di cui Plusvalenze					
2.2.2 Patrimonio netto		X			
2.3 Trasferimenti da altri livelli					
2.4 Altre variazioni in aumento	61	61			
3. Diminuzioni	18	18	3.859		
3.1 Vendite					
3.2 Rimborsi					
3.3 Perdite imputate a:					
3.3.1 Conto Economico	18	18			
- di cui Minusvalenze	18	18			
3.3.2 Patrimonio netto		X	665		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			3.173		
3.5 Altre variazioni in diminuzione					
4. Rimanenze finali	43	43	6.793		

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

1. Esistenze iniziali	6.585		
2. Aumenti	2.094		
2.1 Emissioni			
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto Economico	2.094		
- di cui Minusvalenze	2.094		
2.2.2 Patrimonio netto		X	
2.3 Trasferimenti da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni	6.585		
3.1 Rimborsi			
3.2 Riacquisti			
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto Economico	6.585		
- di cui Plusvalenze			
3.3.2 Patrimonio netto		X	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali	2.094		

Nella tabella sono ricompresi gli strumenti derivati CDS facenti parte delle strutture di arbitraggio precedentemente descritte.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.173.361	151.916	2.959	1.014.913	553.739	-	-	511.595
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.992	-	1.992	-	2.092	-	2.092	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.175.353	151.916	4.951	1.014.913	555.831	2.092	-	511.595
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.857.235	-	-	1.857.235	1.326.452	-	-	1.326.452
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.857.235	-	-	1.857.235	1.326.452	-	-	1.326.452

Per quanto riguarda la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rimanda a quanto illustrato nella Parte A.1 sezione 4 delle politiche contabili del bilancio della Banca.

Nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono ricompresi sia i titoli detenuti da Banca Profilo (suddivisi per livello) nonché i crediti verso banche e clientela che sono stati classificati tutti a livello 3. Trattandosi principalmente di operazioni non rateali o operazioni con scadenza inferiore all'anno il valore contabile è ritenuto una adeguata approssimazione del *fair value*, aspetto che comporta la classificazione nel livello 3 della gerarchia. Nei crediti verso la clientela, sono classificati come livello 3 anche le esposizioni in mutui e finanziamenti *lombard*.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Al 31 dicembre 2018 non erano in essere operazioni che hanno generato un *day one profit*.



PARTE B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

a) Cassa	35.358	29.814
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	4.164	2.835
Totale	39.523	32.649

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

1. Titoli di debito				
1.1 Titoli strutturati	10.770	5.853	10.975	20.663
1.2 Altri titoli di debito	293.772	29.705	150.054	48.776
2. Titoli di capitale	70.171	0	118.154	
3. Quote di O.I.C.R.	84	1.053	150	467
4. Finanziamenti				
4.1 Pronti contro termine				
4.2 Altri				
Totale A	374.797	36.611	279.333	69.906
B Strumenti derivati	42.990	45.309		
1. Derivati finanziari				
1.1 di negoziazione	42.990	45.309	31.519	61.854
1.2 connessi con la fair value option				
1.3 altri				
2. Derivati creditizi		8.226		
2.1 di negoziazione		8.226		19.202
2.2 connessi con la fair value option				
2.3 altri				
Totale B	42.990	53.535	31.519	81.056
Totale (A+B)	417.786	90.145	310.852	150.963

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
A.	Attività per cassa		
1.	Titoli di debito	340.100	230.468
	a) Banche Centrali		136.387
	b) Amministrazioni pubbliche	264.288	3
	c) Banche	42.776	81.654
	d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	15.752	
		2.108	
	e) Società non finanziarie	17.285	12.424
2.	Titoli di capitale	70.171	118.154
	a) Banche	21.924	38.578
	b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	12.635	13.432
		8.406	7.920
	c) Società non finanziarie	35.612	64.543
	d) Altri emittenti		1.602
3.	Quote di O.I.C.R.	1.136	617
4.	Finanziamenti		
	a) Banche Centrali		
	b) Amministrazioni pubbliche		
	c) Banche		
	d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
	e) Società non finanziarie		
	f) Famiglie		
Totale A		410.407	349.240
B.	Strumenti derivati		
	a) Controparti centrali	42.967	60.045
	b) Altre	53.558	52.530
Totale B		96.524	112.575
Totale (A+B)		507.932	461.815

L'attività in strumenti derivati si riferisce principalmente a Banca Profilo.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
1.	Titoli di debito	
	1.1 Titoli strutturati	
	1.2 Altri titoli di debito	
2.	Titoli di capitale	43
3.	Quote di O.I.C.R.	
4.	Finanziamenti	
	4.1 Pronti contro termine	
	4.2 Altri	
Totale		43

Nella voce dei titoli di capitale – livello 3 – sono ricompresi esclusivamente gli strumenti finanziari sottoscritti nell'ambito del sostegno nei confronti di Banca Carige per il tramite dello Schema Volontario.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
1.	Titoli di capitale	
	di cui: banche	
	di cui: altre società finanziarie	
	di cui: società non finanziarie	43
2.	Titoli di debito	
	a) Banche Centrali	
	b) Amministrazioni pubbliche	
	c) Banche	
	d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	
	e) Società non finanziarie	
3.	Quote di O.I.C.R.	
4.	Finanziamenti	
	a) Banche Centrali	
	b) Amministrazioni pubbliche	
	c) Banche	
	d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	
	e) Società non finanziarie	
	f) Famiglie	
Totale A		43



Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Altre attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

1. Titoli di debito	410.839	21.669	4.709	525.691	16.183	8.425
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	410.839	21.669	4.709	525.691	16.183	8.425
2. Titoli di capitale	894	352	2.084	981	352	5
3. Finanziamenti						
Totale	411.733	22.021	6.793	526.672	16.535	8.430

Il Gruppo ha classificato in questa categoria, oltre ai titoli di debito, alcuni titoli di capitale derivanti da partecipazioni di minoranza.

I titoli di debito includono, per un importo pari a 40,8 milioni di Euro, titoli obbligazionari detenuti dalla controllata Banque Profil de Gestion SA, mentre la rimanente parte è relativa a titoli detenuti da Banca Profilo.

3.2 Altre attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	Valore	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Titoli di debito		437.218	550.298
a) Banche Centrali		19.870	20.455
b) Amministrazioni pubbliche		339.933	482.579
c) Banche		49.362	18.912
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		14.001	28.352
e) Società non finanziarie		2.085	
e) Società non finanziarie		14.051	
2. Titoli di capitale		3.330	1.338
a) Banche			
b) Altri emittenti:		3.330	
- altre società finanziarie		898	985
- di cui: imprese di assicurazione			
- società non finanziarie		2.079	
- altri		352	352
3. Finanziamenti			
a) Banche Centrali			
b) Amministrazioni pubbliche			
c) Banche			
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione			
e) Società non finanziarie			
f) Famiglie			
Totale		440.547	551.636

3.3 Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Titoli di debito	437.922	427.003	704
Finanziamenti	437.922	427.003	704
di cui: attività finanziarie impaired acquistate o originate	X	X	X

* Valore da esporre a fini informativi

La tabella sopra esposta non riporta il dato dell'esercizio precedente poiché, a seguito delle modifiche introdotte dai principi contabili in vigore dal 1 gennaio 2018, il dato al 31 dicembre 2017, riesposto secondo le disposizioni del 5° aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 262/2005 non risulterebbe comparabile.

Si precisa, come previsto dal principio contabile IFRS 9, che le rettifiche di valore sulle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte nelle Riserve da Valutazione ad esse associate.

Una parte dei titoli obbligazionari, presenti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a redditività complessiva (HTCS) è soggetto a copertura specifica. La strategia di gestione di tale portafoglio prevede di immunizzarne il *fair value* dai movimenti dei tassi di interesse e del tasso di inflazione, lasciandolo esposto unicamente ai movimenti degli *spread* creditizi degli emittenti dei titoli acquistati. A tal fine, in caso di acquisto di titoli a tasso fisso o indicizzati all'inflazione, sono stati stipulati appositi derivati di copertura che hanno trasformato il *payoff* complessivo dell'investimento (titolo più derivato) in quello di un titolo a tasso variabile. Al 31 dicembre 2018 su di un nozionale di titoli obbligazionari presenti nel portafoglio HTCS pari a 383,3 milioni di Euro, 262,2 milioni di Euro sono soggetti a copertura specifica.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

A. Crediti verso banche Centrali							
1.	Depositi a scadenza		X	X	X	X	X
2.	Riserva Obbligatoria		X	X	X	X	X
3.	Pronti contro termine		X	X	X	X	X
4.	Altri		X	X	X	X	X
B. Crediti verso banche							
1.	Finanziamento	371.053			371.053	176.784	176.784
1.1	Conti correnti e depositi a vista	232.576	X	X	X	89.120	X
1.2	Depositi a scadenza	80.319	X	X	X	56.552	X
1.3	Altri finanziamenti		X	X	X	X	X
	Pronti contro termine attivi	58.466	X	X	X	31.716	X
	Leasing finanziario		X	X	X	X	X
	Altri	2.692	X	X	X	1.392	X
2.	Titoli di debito	9.251		4.865	4.392		X
	2.1 Titoli strutturati	753		753	770		X
	2.2 Altri titoli di debito	8.498		4.112	3.622		X
TOTALE		380.364		4.865	4.392	178.784	178.784

I crediti verso banche aumentano di 201,5 milioni di Euro, passando dai 178,8 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 ai 380,3 milioni di Euro del 31 dicembre 2018.

La voce contiene i titoli di emittenti bancari classificati nella categoria delle attività finanziarie a costo ammortizzato. Al 31 dicembre 2018 su di un nominale di titoli obbligazionari, emessi da banche, presenti nel portafoglio HTC pari a 9,5 milioni di Euro, 4,8 milioni di Euro sono soggetti a copertura specifica.

Relativamente ai conti correnti, depositi e Pronti contro termine attivi, trattandosi di crediti a breve termine e regolati a condizioni di mercato, si ritiene, anche sulla base di una puntuale valutazione delle controparti coinvolte, che il valore di bilancio approssimi il loro *fair value*.

I depositi vincolati comprendono le somme depositate a titolo di *collateral* presso le controparti con le quali la Banca svolge l'operatività in contratti derivati.



L'aggregato include inoltre l'importo di 6,4 milioni di Euro relativo al deposito, effettuato in forma indiretta, per la riserva obbligatoria, ai sensi della normativa Banca d'Italia da Banca Profilo.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

1. Finanziamenti	640.626	1.059	-	-	641.685	374.215	240	-	374.455
1.1 Conti correnti	252.374	420	X	X	X	219.621	8	-	219.629
1.2 Pronti contro termine attivi	247.516	-	X	X	X	-	-	-	-
1.3 Mutui	36.792	420	X	X	X	37.442	181	-	37.623
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	40.114	-	X	X	X	41.543	-	-	41.543
1.5 Credito finanziario	-	-	X	X	X	-	-	-	-
1.6 Factoring	-	-	X	X	X	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	48.979	193	X	X	X	25.508	50	-	25.558
2. Titoli di debito	151.972	-	-	-	149.951	1.007	-	-	1.007
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	151.972	-	-	-	149.951	1.007	-	-	1.007
Totale	792.598	1.059	-	-	791.636	375.222	240	-	375.459

I crediti verso clienti aumentano di 418,6 milioni di Euro passando dai 374,5 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 ai 793,1 milioni di Euro del 31 dicembre 2018.

La voce contiene i titoli di emittenti "clienti" classificati nella categoria delle attività finanziarie a costo ammortizzato. Al 31 dicembre 2018 su di un nominale di titoli obbligazionari, emessi da "clienti", presenti nel portafoglio HTC pari a 146,6 milioni di Euro, 44,7 milioni di Euro sono soggetti a copertura specifica.

Le attività deteriorate, classificate nel terzo stadio, rilevano per un'esposizione lorda di 6.467 migliaia di Euro a fronte della quale sono state effettuate rettifiche di valore specifiche per 5.408 migliaia di Euro con una copertura pari al 83,6%. Le attività deteriorate sono da attribuirsi a crediti in sofferenza e crediti scaduti verso clientela privata e corporate.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze della controllata Banque Profil de Gestion SA per 637 migliaia di Euro svalutate per l'intero ammontare.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	6.861	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	9.447	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	640.626	1.059	-	-	641.685	374.215	240	-	374.455
a) Amministrazioni pubbliche	1.224	-	-	-	-	1.795	-	-	1.795
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	320.066	-	3	-	-	58.559	5	-	58.564
c) Società non finanziarie	133.994	-	573	-	-	65.539	182	-	65.721
d) Famiglie	185.341	-	482	-	-	248.322	59	-	248.381
Totale	640.626	1.059	-	-	641.685	374.215	240	-	374.455

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Titoli di debito	160.887	159.472	-	-	160.887	264	-	-	264
Finanziamenti verso	1.009.045	1.009.045	3.295	7.104	1.019.449	643	17	6.045	687
Totale	1.169.932	1.168.517	3.295	7.104	1.180.336	907	17	6.045	951
di cui: attività finanziarie impiegate acquistate o originate	X	X	-	-	X	-	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

La tabella sopra esposta non riporta il dato dell'esercizio precedente poiché, a seguito delle modifiche introdotte dai principi contabili in vigore dal 1 gennaio 2018, il dato al 31 dicembre 2017, riesposto secondo le disposizioni del 5° aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 262/2005 non risulterebbe comparabile.

Sezione 5- Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

A. Derivati Finanziari						
1)	Fair value	2.985	61.470	597	2.662	91.303
2)	Flussi finanziari					
3)	Investimenti esteri					
B. Derivati Creditizi						
1)	Fair value					
2)	Flussi finanziari					
Totale		2.985	61.470	597	2.662	91.303

VN = valore nozionale

FV = fair value.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività Materiali	31/12/2016	31/12/2017
1 Attività di proprietà		
a) terreni	36.215	36.215
b) fabbricati	11.074	11.382
c) mobili	270	418
d) impianti elettronici	213	473
e) altre	1.110	911
2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	48.882	49.399

Gli importi indicati in tabella, relativamente alle sottovoci "terreni" e "fabbricati", si riferiscono all'immobile destinato alla sede di Banca Profilo sito in via Cerva (Milano), posseduto dalla società Profilo Real Estate Srl.

Ai fini della verifica della congruità del valore di carico (47,3 milioni di Euro), sull'**immobile di Via Cerva (Milano)** è stata effettuata una perizia da parte di consulenti esterni che ha determinato il valore degli immobili in base a metodi e principi valutativi di generale accettazione. In particolare la valutazione dell'immobile è stata effettuata con il metodo sintetico-comparativo a valori di mercato. Il procedimento comparativo giunge alla stima del cespite mediante comparazione con immobili recentemente compravenduti o attualmente in vendita, comparabili sotto il profilo tipologico, edilizio e posizionale. Il valore del bene immobile viene quindi ad essere determinato tenendo conto dei prezzi di vendita o dei canoni di locazione, risultato di un'approfondita indagine di mercato, a cui vengono applicate rettifiche ritenute adeguate (pesatura del valore) in relazione alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene oggetto di valutazione e ad ogni altro fattore ritenuto pertinente. Per la valutazione del cespite in questione il perito (al pari da quanto effettuato nei precedenti esercizi da periti differenti) ha tenuto conto che tale asset è da annoverarsi tra gli immobili denominati "*Trophy asset*" in quanto di rilevanza storico/architettonica, localizzato sia in una zona di pregio che all'interno della principale area d'affari

milanese con dotazioni strutturali di qualità. Per tale motivo il metodo sintetico comparativo ha utilizzato come parametro di raffronto transazioni avvenute di recente per immobili con caratteristiche e localizzazione simile. Il risultato del metodo valutativo descritto ha comportato la conferma della congruità del valore di carico.



9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

1. Attività di proprietà				
a) terreni	580	580	580	580
b) fabbricati	1.412	1.412	1.512	1.512
2. Attività acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
Totale	1.992	1.992	2.092	2.092

Le attività materiali detenute a scopo di investimento fanno riferimento esclusivamente alla società Profilo Real Estate Srl. Tale voce è composta principalmente dall'immobile sito in Corso Mameli (Brescia).

Ai fini della verifica della congruità del valore di carico, sull'immobile di **Corso Mameli (Brescia)** è stata effettuata una perizia da parte di consulenti esterni dalla quale è emersa la non congruità del valore iscritto in bilancio, tale perizia ha determinato il valore di mercato degli immobili in base a metodi e principi valutativi di generale accettazione. In particolare la valutazione dell'immobile è stata effettuata con il metodo sintetico-comparativo a valori di mercato. Il procedimento comparativo giunge alla stima del cespite mediante comparazione con immobili recentemente compravenduti o attualmente in vendita, comparabili sotto il profilo tipologico, edilizio e posizionale. Il valore del bene immobile viene quindi ad essere determinato tenendo conto dei prezzi di vendita o dei canoni di locazione, risultato di un'approfondita indagine di mercato, a cui vengono applicate rettifiche ritenute adeguate (pesatura del valore) in relazione alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene oggetto di valutazione ed ad ogni altro fattore ritenuto pertinente. Il risultato del metodo valutativo descritto ha comportato un adeguamento di valore per 100 migliaia di Euro.

9.6 Attività materiali detenute ad uso funzionale: variazioni annue

A.	Esistenze iniziali lordi	36.215	12.841	5.204	15.174	1.393	71.228
A.1	Riduzioni di valore totali nette		1.459	5.285	14.702	394	21.840
A.2	Esistenze iniziali nette	36.215	11.382	420	472	910	49.398
B.	Aumenti :		12	12	6	388	418
B.1	Acquisti			8	1	388	398
B.2	Spese per migliorie capitalizzate						
B.3	Riprese di valore						
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5	Differenze positive di cambio						
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7	Altre variazioni		12	4	5		
C.	Diminuzioni :		320	161	265	190	936
C.1	Vendite						
C.2	Ammortamenti		320	161	265	118	864
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5	Differenze negative di cambio						
C.6	Trasferimenti a : a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione			X	X	X	
C.7	Altre variazioni					72	72
D.	Rimanenze finali	36.215	11.074	270	213	1.110	48.882
D.1	Riduzioni di valore totali nette		1.779	5.446	14.967	352	22.774
D.2	Rimanenze finali lordi	36.215	12.853	5.716	15.181	1.692	71.656
E.	valutazione al costo						

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

A.	Esistenze iniziali		580	1.512
B.	Aumenti			
B.1	Acquisti			
B.2	Spese per migliorie capitalizzate			
B.3	Variazioni positive di fair value			
B.4	Riprese di valore			
B.5	Differenze positive di cambio			
B.6	Trasferimenti da immobili ad uso funzionale			
B.7	Altre variazioni			
C.	Diminuzioni:			100
C.1	Vendite			
C.2	Ammortamenti			
C.3	Variazioni negative di fair value			
C.4	Rettifiche di valore da deterioramento			100
C.5	Differenze negative di cambio			
C.6	Trasferimenti ad altri portafoglio di attività a) immobili ad uso funzionale b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
C.7	Altre variazioni			
D.	Rimanezze finali		580	1.412
E.	Valutazione al fair value		580	1.412

Sezione 10 – Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

A.1.2 di pertinenza dei terzi		X		X
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività		3.973		2.511
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale		3.973	6.028	7.511

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

A.7	Esistenze iniziali nette			
B.	Aumenti:			
B.1	Acquisti	2.981	2.652	5.633
	- di cui operazioni di appropriazione aziendale		1.561	
B.2	Incrementi di attività immateriali interne	X		
B.3	Riprese di valore	X		
B.4	Variazioni positive di fair value			
	- a patrimonio netto	X		
	- a conto economico	X		
B.5	Differenze di cambio positive			
B.6	Altre variazioni			
C.	Diminuzioni:			
C.1	Vendite			
C.2	Rettifiche di valore			
	- Ammortamenti	X	1.191	1.191
	- Svalutazioni			
	+ patrimonio netto	X		
	+ conto economico			
C.3	Variazioni negative di fair value			
	- a patrimonio netto	X		
	- a conto economico	X		
C.4	Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione			
C.5	Differenze di cambio negative			
C.6	Altre variazioni			
D.	Rimanezze finali nette	6.028	3.973	10.001
D.1	Rettifiche di valore totali nette			
E.	Rimanezze finali lordi	6.028	3.973	10.001
F.	Valutazione al costo			

L'avviamento, pari a 6.028 migliaia di Euro deriva da :

- l'acquisizione del ramo d'azienda "lending and custody" e gestioni patrimoniali individuali avvenuta negli esercizi 2003 e 2004, in carico al 31 dicembre 2018 per 1.682 migliaia di Euro;
- l'acquisizione, avvenuta in data 27 dicembre 2007, del 60,25% (ora 60,41%) di Banque Profil de Gestion SA (già Société Bancaire Privée SA), istituto di credito ginevrino specializzato nel settore del private banking, in carico al 31 dicembre 2018 per 1.365 migliaia di Euro.
- L'acquisizione da parte di BPdG della società Dynagest SA avvenuta nel corso dell'esercizio 2018 per 2.981 migliaia di Euro.



Relativamente a quest'ultima operazione si precisa altresì che ad seguito dell'attività di *Purchase Price Allocation* (PPA) è stata rilevata un'attività immateriale a vita utile definita per un valore, al 31 dicembre 2018, pari a 1.490 migliaia di Euro. La disclosure su tale operazione richiesta dalla circ. 262 di Banca d'Italia è riportata nella Parte G della presente Nota Integrativa.

L'avviamento del ramo d'azienda "*lending and custody*" suddetto, già svalutato per 3.143 migliaia di Euro in sede di bilancio 2008, in conformità a quanto previsto dallo IAS 36 è stato sottoposto al test di *impairment* al fine di individuare eventuali perdite di valore secondo la procedura di seguito illustrata con l'indicazione di assunzioni di base, metodologia di stima e parametri utilizzati.

L'avviamento è stato attribuito alla *Cash Generating Unit* (CGU) di appartenenza rappresentata dal ramo d'azienda nel suo insieme, stante la sostanziale autonomia e indipendenza dei flussi finanziari in entrata generati dal ramo suddetto rispetto ad altri gruppi di attività. Al 31 dicembre 2018 il ramo d'azienda è costituito da raccolta diretta e indiretta per 139,9 milioni di Euro (amministrata e gestita). Al fine di individuare eventuali perdite di valore riconducibili alla CGU, è stato determinato il valore d'uso.

Il **valore d'uso** è stato determinato attraverso l'applicazione del metodo reddituale. I flussi sono stati determinati sulla base delle masse gestite e amministrato al 31 dicembre 2018 ipotizzando una riduzione lineare delle stesse in un arco temporale di dieci anni. Si è poi assunta la redditività media del portafoglio sulla base della redditività riscontrata nel corso del 2018, distinta per raccolta amministrata e gestita. Il costo del capitale (K_e) utilizzato ai fini dell'attualizzazione dei redditi attesi, pari al 8,32%, è stato determinato sulla base del *Capital Asset Pricing Model*⁶, tenendo conto di un *risk-free rate* pari al 2,74% al 31 dicembre 2018 (tasso BTP decennale), del fattore Beta pari a 1,115 (ottenuto come media dei coefficienti osservati relativamente ad un campione di 15 società quotate operanti nel settore del risparmio gestito e amministrato) e di un *market risk premium* pari al 5,0%. I flussi reddituali attesi così ottenuti producono un valore d'uso pari a 1.715 migliaia di Euro.

Anche sulla base di analisi di *sensitivity* effettuate utilizzando diversi tassi di attualizzazione (+/- 0,5%) e redditività (+/- 0,05%), il valore della CGU a cui è allocato l'avviamento si colloca in un *range* tra gli 1,5 e 1,9 milioni di Euro.

Tenuto presente quanto sopra e considerato che il valore di bilancio dell'avviamento è pari a 1.682 migliaia di Euro nel **bilancio consolidato** non si è proceduto alla rilevazione di alcuna svalutazione. Si precisa che, in conformità allo IAS 36, le svalutazioni effettuate nei precedenti esercizi non possono essere ripristinate successivamente.

In merito all'avviamento pari a 1.365 migliaia di Euro e riconducibile a Banque Profil de Gestion S.A., banca di diritto svizzero quotata alla Borsa di Zurigo e specializzata nell'attività di *private banking*, la stessa è stata considerata come un'autonoma *Cash Generating Unit* (CGU) in considerazione della sostanziale autonomia e indipendenza dei flussi finanziari in entrata generati dall'entità rispetto ad altri gruppi di attività.

Data la mancanza negli ultimi anni di operazioni significative sui mercati si è proceduto a verificare il *fair value* della partecipazione con il metodo del *tangible book value*.

Sono stati osservati i dati di 5 banche svizzere operanti nel settore del *private banking*. Nel dettaglio è stata calcolata la mediana del "prezzo di borsa/*tangible book value*" delle 5 banche, pari a 1,31 che applicato alla corrispondente grandezza di BPdG ha determinato un valore economico della società pari a 60,1 milioni di Euro. Al valore così ottenuto, in considerazione della diversa liquidità del titolo della partecipata rispetto ai *comparable*, è stato prudenzialmente applicato uno sconto di liquidità del 15% determinando un valore economico complessivo della partecipata pari a 51,1 milioni di Euro ed a un valore pro-quota pari a 31,1 milioni di Euro. Conseguentemente, sulle base dei dati sopra riportati, non si è proceduto ad effettuare nessuna svalutazione dell'avviamento presente in bilancio.

⁶ $\text{cost of equity} = \text{Risk Free} + \text{Beta} \times \text{Equity Risk Premium}$

Il costo opportunità del capitale è pari alla somma tra il saggio *risk free* ed un premio per il rischio corrispondente al prodotto tra il Beta del titolo ed il premio per il rischio complessivo del mercato (*Equity Risk Premium*).

Il 2 luglio 2018 la controllata svizzera Banque Profil de Gestion ("BpdG") ha effettuato un'operazione di aggregazione aziendale, acquisendo la società Dynagest SA, società operante nel campo della gestione di patrimoni istituzionali con masse di circa 2 miliardi di CHF, e controllante di Dynamic Asset Management SA, management company lussemburghese, ad un prezzo pari a 5.593 migliaia di CHF (pari a 4.837 migliaia di Euro alla data di acquisizione). L'acquisto avvenuto nel mese di luglio, e la successiva fusione di Dynagest SA in BpdG avvenuta nel corso del mese di settembre, ha portato, attraverso la procedura di *Purchase Price Allocation* (PPA) con il supporto di un consulente esterno, alla rilevazione del *fair value* delle attività e passività acquisite, tra cui una attività immateriale per *customer relationship* pari a 1.767 migliaia di CHF (pari a 1.528 migliaia di Euro), ed un avviamento pari a 3.359 migliaia di CHF (pari a 2.905 migliaia di Euro). Ai fini della redazione del presente Bilancio al 31 dicembre 2018, il processo di allocazione è stato completato in via definitiva.

La determinazione del valore della *customer relationship* è stata effettuata con la metodologia "*excess earning approach*" su un orizzonte temporale predeterminato in funzione delle caratteristiche della base clienti acquisita; tale metodologia prevede di includere i costi di utilizzo di altri *assets* per generare profitti dell'*intangible* acquisito. Gli *excess earnings* sono stati stimati sulla base dei ricavi riferibili alla base clienti riscontrati nell'ultimo periodo contabile, corretti per tener conto della struttura dei costi ricorrenti riferibili alla *customer relationship*. Il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione dei profitti futuri è stato determinato come tasso interno di rendimento dell'intera operazione di acquisizione pari al 9,36% in linea con i tassi riscontrati in *business combination* similari. In relazione alle caratteristiche di tale attività immateriale essa è stata classificata nelle "Attività immateriali a durata definita", oggetto di ammortamento nonché di verifica su base annuale del valore d'uso. La vita utile è stimata in dieci anni.

L'avviamento di 3.359 migliaia di CHF (pari a 2.905 migliaia di Euro alla data di acquisizione) è stato attribuito alla *Cash Generating Unit* (CGU) di appartenenza, rappresentata dalle attività che le risorse provenienti da Dynagest andranno ad effettuare, stante la sostanziale autonomia e indipendenza dei flussi finanziari in entrata generati dal ramo suddetto rispetto ad altri gruppi di attività.

Alla data del 31.12.2018 è stato effettuato il test di *impairment* volto a verificare l'assenza di perdite durevoli di valore così come previsto dal principio contabile IAS 36.

Si è proceduto a determinare un *equity value* sulla base dell'attualizzazione dei flussi finanziari della CGU su un orizzonte temporale di due anni, basato sul budget 2019 dell'entità oggetto di acquisizione, di un *terminal value* calcolato per gli anni successivi che tiene conto di un tasso di crescita stimato stabile nel tempo dell'1,5%, nonché dei debiti netti della CGU alla data di riferimento. Ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari futuri attesi, è stato applicato un tasso di sconto pari al 9,36%. Tale valore, pari a 5.028 migliaia di CHF (pari a 4.461 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), è stato confrontato con il valore di carico della CGU alla medesima data pari a 4.846 migliaia di CHF (pari a 4.300 migliaia di Euro). Pertanto non si rende necessario procedere ad un *impairment* sull'avviamento iscritto sulla CGU.

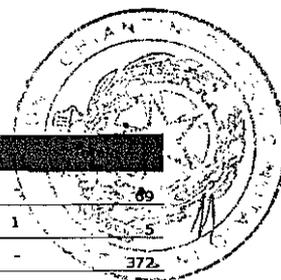
10.3 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2018 non esistono attività materiali costituite in garanzia di propri debiti e non sono in essere impegni per l'acquisto di attività immateriali.

Sezione 11 - Attività e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	CHF	EUR	Totale
Rettifiche di valore su crediti	1.600	42	1.642
Perdite fiscali	4.820		4.820
Minusvalenze su titoli classificati tra le Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	3.970	775	4.745
Passività per Fondi di quiescenza determinate in sede di <i>Purchase Price Allocation</i>	53		53
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri diversi e altre differenze temporanee	967		967
Totale	13.410	817	12.227



11.2 Passività per imposte differite: composizione

Accantonamento Trattamento fine rapporto del personale	69	-	69
Plusvalenze su titoli classificati tra le Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	4	1	5
Attività immateriale a vita utile definita determinate in sede di Purchase Price Allocation	372	-	372
Altre	1.635	36	1.671
Totale	2.080	37	2.117

11.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

1.	Importo iniziale	8.227	9.827
2.	Aumenti :	362	443
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi	92	78
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre	196	205
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti	74	160
	- di cui operazioni di aggregazione aziendale	53	-
3.	Diminuzioni :	1.107	2.043
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
	a) rigiri	825	1.962
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability		
	c) mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni	281	81
	a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
	b) altre		
4.	Importo finale	7.482	8.227

Gli altri aumenti di cui al punto 2.1 d) comprendono le imposte anticipate sull'agevolazione A.C.E. Aiuto alla crescita economica e sui compensi agli Amministratori non pagati nel 2018.

Gli altri aumenti di cui al punto 2.3 sono dovuti in parte ad una riclassifica di bilancio consolidato che non ha influenzato il conto economico e comprendono inoltre la differenza cambio del franco svizzero relativa alla controllata BPdG che non ha interessato il conto economico.

Le diminuzioni si riferiscono al rigiro delle imposte anticipate di competenza dell'esercizio comprensive di 723 migliaia di Euro per l'IRES corrente dell'esercizio compensata appunto con le perdite fiscali pregresse secondo la normativa in vigore.

Le altre diminuzioni di cui al punto 3.3 comprendono una riclassifica di bilancio consolidato relativa alla controllata BPdG che non ha interessato il conto economico dell'esercizio.

Al 31 dicembre 2018 la residua quota delle imposte anticipate relativa alle perdite fiscali pregresse è pari a 4,8 milioni di Euro contro i 5,3 milioni di Euro del 31 dicembre 2017; la probabilità di recupero è stata apprezzata anche tenendo conto delle prospettive reddituali attese.

11.4 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011

1.	Importo iniziale	1.642	1.792
2.	Aumenti		
3.	Diminuzioni :	-	150
3.1	Rigiri		150
3.2	Trasformazione in crediti d'imposta		
	a) derivante da perdite di esercizio		
	b) derivante da perdite fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	1.642	1.642

11.5 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		108
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti	446	
	- di cui operazioni di aggregazione aziendale	372	
3.	Diminuzioni :		20
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio		
	a) rigiri		3
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni	20	126
4.	Importo finale	2.112	1.686

Gli altri aumenti di cui al punto 2.3 e le altre diminuzioni di cui al punto 3.3 si riferiscono a riclassifiche relative alla controllata BPdG nonché alla differenza cambio svizzero sempre relativa a quest'ultima e non hanno interessato il conto economico dell'esercizio.

11.6 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

1.	Importo iniziale	835	1.758
2.	Aumenti :	4.729	701
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi	215	
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	4.514	701
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni :	820	1.624
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
	a) rigiri	820	1.624
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	4.745	835

11.7 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

2.	Aumenti :	5	874
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	5	874
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni :	874	118
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio		
	a) rigiri	874	118
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	5	874

Le imposte anticipate e differite di cui sopra si riferiscono alle valutazioni negative e positive di *fair value*, contabilizzate a patrimonio netto in conformità ai principi contabili IAS/IFRS e relative al portafoglio titoli classificato fra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il recupero delle imposte anticipate si ritiene ragionevole tramite il mantenimento del possesso dei titoli.

11.8 Altre informazioni

Attività per imposte correnti			
	Acconti IRES	14	
	Acconti IRAP	321	90
	Altri crediti e ritenute	1.688	2.171
Totale		2.023	2.261

Passività per imposte correnti			
	Debiti IRES	15	44
	Debiti IRAP	100	414
	Altri debiti per imposte correnti		5
Totale		115	463

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

Crediti per depositi cauzionali	165	158
Corrispondenti per titoli e cedole da incassare	2.192	5.761
Crediti per Consolidato fiscale	69	108
Crediti verso clienti per fatture da incassare	221	523
Crediti per commissioni da incassare	2.387	1.565
Partite da regolare con Banche e Clientela per operazioni diverse	2.461	3.411
Partite diverse e poste residuali	8.659	9.032
Totale	16.154	20.558

Le partite diverse e poste residuali sono costituite prevalentemente da acconti per imposte di bollo nonché risconti attivi per spese amministrative.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

2.2	Depositi a scadenza	36.304	X	X	X	57.854	X	X	X
2.3	Finanziamenti:	391.251	X	X	X	167.901	X	X	X
	2.3.1 Prestiti contro termine passivi	391.251	X	X	X	167.901	X	X	X
	2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5	Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale		407.555				225.755			

I debiti verso Banche Centrali si riferiscono alle operazioni di politica monetaria mirate al rifinanziamento a lungo termine, poste in essere con Banca Centrale Europea attraverso la partecipazione all'asta TLTRO II. I depositi a scadenza comprendono le somme ricevute a titolo di "collaterale" dalle controparti con le quali Banca Profilo svolge l'operatività in contratti derivati.

Trattandosi principalmente di debiti a breve termine regolati a condizioni di mercato, e date le caratteristiche finanziarie delle operazioni TLTRO II, si ritiene che il valore di bilancio approssimi il loro fair value.

1.2 Passività finanziarie valutate costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

1.	Conti correnti e depositi a vista	943.747	X	X	X	677.607	X	X	X
2.	Depositi a scadenza	1.950	X	X	X	-	X	X	X
3.	Finanziamenti:	428.401	X	X	X	375.903	X	X	X
	3.1 Prestiti contro termine passivi	428.401	X	X	X	335.905	X	X	X
	3.2 Altri	-	X	X	X	19.998	X	X	X
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5.	Altri debiti	641	X	X	X	201	X	X	X
Totale		1.420.739				1.063.511			

Trattandosi di debiti a breve termine e regolati a condizioni di mercato, si ritiene che il valore di bilancio approssimi il loro fair value.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

A. Passività per conto									
1.	Debiti verso banche	393	393		393	2.017	2.256		2.256
2.	Debiti verso clientela	75.952	78.006		78.006	1.514	4.397		4.397
Totale A									
B. Strumenti derivati									
1.	Derivati finanziari								
	1.1 Di negoziazione		26.054	50.442			23.478	64.370	
	1.2 Connessi con la fair value option								
	1.3 Altri								
2.	Derivati creditizi								
	2.1 Di negoziazione			7.415	2.094			15.328	6.585
	2.2 Connessi con la fair value option								
	2.3 Altri								
Totale B			26.054	57.557				79.708	71.963
Totale			1.446.793	1.435.952				1.143.219	1.328.219

Legenda

- FV = fair value
- FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
- VN = valore nominale o nozionale
- L1 = Livello 1
- L2 = Livello 2
- L3 = Livello 3



Nella voce sono iscritti al *fair value* strumenti finanziari derivati classificati a livello 3, costituiti da Credit Default Swap (CDS), per 2,1 milioni di Euro (valore nominale 87,3 milioni di Euro) legati a strategia di arbitraggio volta ad assumere una posizione in CDS su un indice e contestualmente una posizione di segno opposto in CDS sui singoli emittenti che compongono lo stesso indice (c.d. "pacchetto").

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura : composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
A. Derivati Finanziari					
1) <i>Fair value</i>	251.078	29.259	261.181	19	31.118
2) Flussi finanziari					
3) Investimenti esteri					
B. Derivati Creditizi					
1) <i>Fair value</i>					
2) Flussi finanziari					
Totale	251.078	29.259	261.181	19	31.118

FV = *fair value*

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I derivati di copertura in essere al 31 dicembre 2018 si riferiscono unicamente alla controllante Banca Profilo S.p.A.

4.2 Derivati di copertura: composizione per copertura portafogli coperti e per tipologie di copertura

	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.235				
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.024	X	X	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X
4. Altre operazioni					
Totale attività	29.259				
1. Passività finanziarie	X	X	X	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X
Totale passività					
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Vedasi sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Somme da versare all'Eranio per c/terzi	66	7.413
Somme da versare ad Istituti previdenziali	675	704
Debiti verso Capogruppo per consolidato fiscale	325	820
Somme da regolare per operazioni in titoli e fondi	4.158	2.041
Fornitori diversi e fatture da ricevere	2.782	2.961
Somme da erogare al Personale e Amministratori	5.357	6.844
Somme da versare per acquisizione di Controllate	3.739	-
Partite da regolare per operazioni diverse	8.791	5.387
Totale	25.893	26.169

Le somme da regolare per operazioni in titoli e fondi e le partite da regolare con Banche e Clientela per operazioni diverse sono costituite da partite in corso di lavorazione che hanno trovato definitiva sistemazione in data successiva al 31 dicembre 2018. L'ammontare di 3.739 migliaia di Euro ricompreso nella voce "Somme da versare per acquisizione di Controllate" si riferisce alle tranches future che BPdG dovrà riconoscere ai precedenti azionisti di Dynagest nell'arco dei prossimi tre esercizi.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze iniziali	1.832	1.902
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	860	833
B.2 Altre variazioni	2	31
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	141	102
C.2 Altre variazioni	852	832
D. Rimanenze finali	1.701	1.832
Totale	1.701	1.832

L'ammontare del fondo rappresenta la stima attuariale degli oneri per il trattamento di fine rapporto del personale dipendente di Banca Profilo e delle sue controllate così come previsto dal nuovo IAS 19. Nel punto C.2 sono indicati gli importi che, in conformità a quanto previsto dalla riforma del sistema previdenziale sotto descritta, sono stati versati al Fondo tesoreria Inps ed al Fondo pensioni.

9.2 Altre informazioni

	31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze iniziali	1.832	1.902
B. Aumenti		
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	860	833
2. Oneri finanziari		
3. Contribuzione al piano da parte dei partecipanti		
4. Perdite attuariali	2	31
5. Differenze cambio		
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate		
7. Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
1. Benefici pagati	141	102
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate		
3. Utili attuariali		
4. Differenze cambio		
5. Riduzioni		
6. Estinzioni		
7. Altre variazioni	852	832
D. Rimanenze finali	1.701	1.832
Totale	1.701	1.832

Dal 1° gennaio 2007, in base a quanto previsto dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296, ciascun lavoratore dipendente può scegliere di destinare il proprio TFR maturando alle forme pensionistiche complementari o di mantenere il TFR presso il datore di lavoro. In quest'ultimo caso, per le aziende con più di 50 dipendenti, il TFR sarà depositato dal datore di lavoro ad un fondo gestito dall'INPS per conto dello Stato.

Alla luce delle nuove disposizioni, gli organismi preposti all'analisi tecnica dell'argomento hanno stabilito che il TFR maturato dall'1.1.2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di tesoreria dell'INPS sia da considerarsi quale "defined contribution plan" e quindi non più soggetto a valutazione attuariale. Resta soggetto a valutazione attuariale il TFR relativo ai dipendenti che alla data di valutazione non destinano il 100% del proprio TFR alla previdenza complementare o che, in caso contrario, hanno comunque un fondo TFR maturato precedentemente in azienda. Per le aziende con meno di 50 dipendenti (tutte le controllate di Banca Profilo), il TFR continua ad essere considerato "defined benefit plan" e soggetto alla metodologia attuariale "Projected Unit Credit Method" (par. 67-69 dello IAS 19R).

Per quanto riguarda quindi l'ammontare di Tfr ancora soggetto a valutazione attuariale, la relativa stima è stata effettuata da uno Studio professionale esterno utilizzando un modello basato sul "projected unit credit method". La valutazione attuariale è stata effettuata sulle base delle informazioni aziendali relative ai dati anagrafici del Personale. Tali dati tengono conto anche di stime circa la permanenza in azienda e l'aumento di merito previsto per singolo dipendente. In particolare la permanenza stimata è stata rettificata da una serie di parametri quali il sesso del dipendente, numero di anni di permanenza in banca, anni futuri stimati, numero degli anni lavorativi in aziende precedenti all'attuale. La rivalutazione del Tfr tiene conto tra l'altro degli aumenti di merito futuri, degli aumenti da contratto, se conosciuti, nonché, degli scatti futuri di anzianità calcolati in base al livello di grado del dipendente, alle regole di maturazione degli scatti

differenziate a seconda della data di entrata in azienda. La metodologia utilizzata per i calcoli è la stessa utilizzata negli esercizi precedenti.

Per quanto riguarda la stima attuariale, di seguito si forniscono le principali basi di calcolo utilizzate:



Mortalità	Tavola di sopravvivenza ISTAT 2017 per età e sesso
Requisiti di pensionamento	Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dalle riforme Monti-Fornero
Frequenza di uscita anticipata	8,0% annuo
Probabilità di anticipazione	1,0% annuo
Percentuale di TFR anticipato	70% del TFR maturato
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	Curve Euro Composite AA al 31 dicembre 2018
Tasso annuo di inflazione	1,5% costante
Tasso annuo di incremento salariale	2,5% annuo per il personale impiegatizio 2,1% annuo per i Quadri 2,4% annuo per i Dirigenti

La *duration* della passività legata al fondo TFR delle società è la seguente:

Società	Duration del fondo TFR al 31/12/2018	Rischi sensibile Synthetico del TFR annuo
Banca Profilo	6,7	0,856%
Arepo Fiduciaria	8,6	1,128%

Al 31 dicembre 2018 il valore totale del fondo TFR è pari a 1.700,7 migliaia di Euro; vengono di seguito riportati i risultati in termini di valore finale del TFR alcune analisi di *sensitivity* effettuate al variare dei principali parametri di valutazione.

Parametro di valutazione (Migliaia Euro)	Valore finale del TFR (Migliaia Euro)			
	Scenario base	Variazione	Scenario base	Variazione
Variazione curva dei tassi di attualizzazione	1.645.279	(55.448)	1.759.488	58.761
Variazione sugli incrementi salariali	1.701.291	565	1.700.187	(540)
Variazione sul tasso di inflazione	1.736.036	35.309	1.666.445	(34.281)
Variazione sulla probabilità di cessazione del rapporto	1.688.651	(12.075)	1.716.675	15.948
Variazione sulla percentuale di Fondo TFR anticipato	1.700.371	(356)	1.701.083	356

Al 31 dicembre 2018 il valore totale del *service cost* è pari a 7,1 migliaia di Euro; vengono di seguito riportati i risultati in termini di costo totale alcune analisi di *sensitivity* effettuate al variare dei principali parametri di valutazione.

Parametro di valutazione (Migliaia Euro)	Costo totale del TFR (Migliaia Euro)			
	Scenario base	Variazione	Scenario base	Variazione
Variazione curva dei tassi di attualizzazione	7.108	(310)	7.443	335
Variazione sugli incrementi salariali	7.229	121	6.992	(115)
Variazione sul tasso di inflazione	7.229	121	6.990	(118)
Variazione sulla probabilità di cessazione del rapporto	6.902	(206)	7.429	321
Variazione sulla percentuale di Fondo TFR anticipato	7.159	51	7.056	(52)

A seguire viene riportata la stima al 31 dicembre 2018 dei futuri *cash flows* di Banca Profilo e delle società consolidate.

Società	1 anno	2 anni	3 anni	4 anni	oltre 4 anni
Banca Profilo	168.300	160.027	155.734	144.428	1.175.487
Arepo Fiduciaria	2.741	2.630	2.507	2.468	31.689

Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 100
10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	19	
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	3.237	4.204
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	368	498
Totale	3.624	4.702

I fondi di cui al punto 1. sono interamente riconducibili agli impegni assunti in relazione al piano pensione di tipo "fully insured" esterno della controllata Banque Profil de Gestion Sa valorizzato al 31 dicembre 2018 conformemente a quanto previsto dal principio contabile IAS 19R in quanto avente caratteristiche di un piano a benefici definiti. La valutazione attuariale è stata effettuata sulle base delle informazioni aziendali relative ai dati anagrafici. La metodologia utilizzata per i calcoli è la stessa utilizzata negli esercizi precedenti. Di seguito si riportano le riconciliazioni del valore dell'obbligazione e delle attività a servizio del piano con i dati di bilancio, oltre alle principali ipotesi attuariali utilizzate per il calcolo. Si precisa che i dati comprendono i valori degli impegni assunti in relazione al piano pensione provenienti da Dynagest acquisita in data 2 luglio 2018 in BPdG.

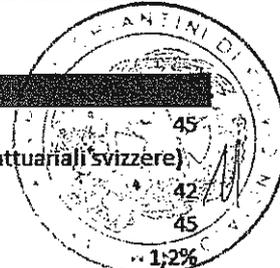
Dati in migliaia di Euro

RICONCILIAZIONE VALORI ATTUALI DELL'OBBLIGAZIONE	
Valore attuale dell'obbligazione al 1 gennaio 2017	14.757
Valore attuale dell'obbligazione al 2 luglio 2018 proveniente da Dynagest	13.330
Service cost	1.168
Interest cost	161
Benefits paid/received	(382)
Remeasurement effect	(3.647)
Valore attuale dell'obbligazione al 31 dicembre 2018 (A)	25.388

RICONCILIAZIONE VALORI ATTUALI DELLE ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO	
Valore attuale delle attività a servizio del piano al 1 gennaio 2018	10.392
Valore attuale dell'obbligazione al 2 luglio 2018 proveniente da Dynagest	13.119
Ritorno atteso dalle attività	141
Remeasurement effect	(1.881)
Contributi dei dipendenti	335
Contributi del datore di lavoro	584
Benefits paid/received	(382)
Premi e spese assicurative nette	(158)
Valore attuale delle attività a servizio del piano al 31 dicembre 2018 (B)	22.150

ATTIVITA'/PASSIVITA' ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2018 (B-A)	(3.237)
--	----------------

RICONCILIAZIONI CON VALORI DI BILANCIO	
Valore delle passività al 31 dicembre 2018	4.576
costi relativi registrati a conto economico nel periodo	885
contribuzione del datore di lavoro	(584)
Remeasurement effect sulla Redditività complessiva	(1.640)
Valore attuale delle obbligazioni al 31 dicembre 2018	3.237



Numero di dipendenti	45
Tabelle attuariali utilizzate	LPP2015 TG (tavole attuariali svizzere)
Età media dei partecipanti	42
Media temporale di utilizzo dei partecipanti	45
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	1,2%
Tasso annuo di incremento salariale	1%

Gli altri fondi, pari a 368 migliaia di Euro, sono i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di probabili passività future relative a Banca Profilo.

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni		162		162
C.1 Utilizzo nell'esercizio	69		86	156
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni		1.129	44	1.173
D Rimanenze finali	19	3.237	368	3.624

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

1. Impegni a erogare fondi				
2. Garanzie finanziarie rilasciate	19			19
Totale	19			19

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Si vedano le informazioni fornite alle tabelle 10.1

Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo - Voci 120,130,140,150,160,170 e 180

13.1 "Capitale" e "azioni proprie": composizione

1. Capitale	- 136.994	136.994
2. Sovrapprezzi di emissione	82	82
3. Riserve	25.723	23.380
4. (Azioni proprie)	(3.357)	(3.723)
a) capogruppo		
b) controllate		
5. Riserve da valutazione	(9.538)	(144)
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.635	5.224
Totale	151.539	161.813

13.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo : variazioni annue

A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	677.997.856
- interamente liberate	
- non interamente liberate	
A.1. Azioni proprie (-)	(10.928.406)
A.2. Azioni in circolazione: esistenze iniziali	667.069.450
B. Aumenti	
B.1. Nuove emissioni	
- a pagamento:	
- operazioni di aggregazioni di imprese	
- conversione di obbligazioni	
- esercizio di warrant	
- altre	
- a titolo gratuito:	
- a favore dei dipendenti	
- a favore degli amministratori	
- altre	
B.2. Vendita di azioni proprie	
B.3. Altre variazioni	1.072.675
C. Diminuzioni	
C.1. Annullamento	
C.2. Acquisto di azioni proprie	
C.3. Operazioni di cessione di imprese	
C.4. Altre variazioni	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	668.142.125
D.1. Azioni proprie (+)	9.855.731
D.2. Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	677.997.856
- interamente liberate	
- non interamente liberate	

Le altre variazioni riferiscono alle assegnazioni effettuate nei mesi di aprile e novembre 2018 in relazione ai piani di stock grant.

13.3 Capitale: altre informazioni

Il **capitale sociale** di Banca Profilo ammonta a 136.994.028 Euro, interamente versati ed è costituito da 677.997.856 azioni ordinarie.

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

1. Capitale	5.015	4.829
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	15.381	15.191
4. (Azioni proprie)		
a) capogruppo		
b) controllate		
5. Riserve da valutazione	(236)	(167)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(379)	233

Il patrimonio di terzi si riferisce alla partecipata Banque Profil de Gestion SA detenuta dalla controllante Banca Profilo per il 60,41%. Alla data del 31 dicembre 2018, sulla base delle azioni proprie detenute dalla controllata, l'interessenza effettiva è pari al 60,84%.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diverse da quelli designati al fair value)



1) Impegni a erogare fondi			
a) Banche Centrali			
b) Amministrazioni pubbliche	10.593		10.593
c) Banche	8.507		8.507
d) Altre società finanziarie	41.399		41.399
e) Società non finanziarie	21.399		21.399
f) Famiglie	67.024	1.326	68.350
2) Garanzie finanziarie rilasciate			
a) Banche Centrali			
b) Amministrazioni pubbliche			
c) Banche	1.025		
d) Altre società finanziarie			
e) Società non finanziarie	250		
f) Famiglie			68
Totale	150.197	1.326	169.316

La tabella sopra esposta non riporta il dato dell'esercizio precedente poiché, a seguito delle modifiche introdotte dai principi contabili in vigore dal 1 gennaio 2018, il dato al 31 dicembre 2017, riesposto secondo le disposizioni del 5° aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 262/2005 non risulterebbe comparabile.

Le garanzie rilasciate sono costituite da fidejussioni emesse da Banca Profilo e dalla controllata Banque Profil de Gestion SA a fronte delle obbligazioni dalle medesime assunte verso terzi per conto della propria Clientela. Gli impegni irrevocabili a erogare fondi comprendono gli acquisti di titoli non ancora regolati.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate



1. Altre garanzie rilasciate		
di cui: esposizione creditizie deteriorate		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		1.455
e) Società non finanziarie		4.712
f) Famiglie		2.171
2. Altri impegni		
di cui: esposizione creditizie deteriorate		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale		8.338

La tabella non riporta il dato dell'esercizio precedente poiché, a seguito delle modifiche introdotte dai principi contabili in vigore dal 1 gennaio 2018, il dato al 31 dicembre 2017, riesposto secondo le disposizioni del 5° aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 262/2005 non risulterebbe comparabile.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	236.940	255.527
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	346.485	344.703
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	173.008	1.522

Le attività costituite a garanzia sono rappresentate per 47.055 migliaia di Euro da titoli costituiti a garanzia delle operazioni di politica monetaria (finanziamenti) con la Banca Centrale Europea e con la Banca d'Italia; per 559.542 migliaia di Euro da titoli a garanzia di operazioni di pronti contro termine passivi e per 38.180 migliaia di Euro sono titoli a garanzia di altre operazioni.

6. Gestione e intermediazione per conto terzi

	31/12/2017	31/12/2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati		418.016
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		374.801
2. non regolate		
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali		964.105
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		10.469
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni patrimoniali): altri		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		458.253
2. altri titoli		3.719.705
c) titoli di terzi depositati presso terzi		4.095.541
d) titoli di proprietà depositati presso terzi		1.114.037
4. Altre operazioni		1.398.797

7. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

In questa tabella è riportato il *fair value* dei prodotti derivati soggetti ad accordi quadro di compensazione o similari (CSA) iscritti nella voce di stato patrimoniale "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e gli importi dei depositi cauzionali corrispondenti iscritti nelle voci "debiti verso banche" e "debiti verso clientela".



8. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

[REDACTED]					
------------	--	--	--	--	--

1. Derivati	85.632	85.632	29.790	55.842	55.636
2. Pronti contro termine					
3. Prestito titoli					
4. Altri					
Totale 31/12/2018	85.632	85.632	29.790	55.842	X
Totale 31/12/2017	117.008	117.008	61.372	X	55.636

In questa tabella è riportato il *fair value* dei prodotti derivati soggetti ad accordi quadro di compensazione o similari (CSA) iscritti nella voce di stato patrimoniale "passività finanziarie detenute per la negoziazione" e gli importi dei depositi cauzionali corrispondenti iscritti nelle voci "crediti verso banche" e "crediti verso clientela".

9. Operazioni di prestito titoli

Banca Profilo ha in essere operazioni di prestito titoli principalmente con controparti bancarie che prevedono il versamento di garanzie in denaro che rientrano nella piena disponibilità della banca e sono quindi rappresentate in bilancio al pari delle operazioni di pronti contro termine. Il saldo al 31 dicembre 2018 è pari a 2,3 milioni di Euro di prestito titoli attivo e 36,8 milioni di Euro di prestito titoli passivo.

PARTE C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	2018		2017	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:				
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.078		7.078	6.077
1.2 Attività finanziarie designate al fair value				
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.427	X	6.427	5.549
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
3.1 Crediti verso banche	218	716	X	934
3.2 Crediti verso clientela	1.008	6.422	X	7.430
4. Derivati di copertura	X	X		
5. Altre attività	X	X	3	3
6. Passività finanziarie	X	X	(
Totale	14.731	7.138	3	21.972
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired				18.056

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi e oneri assimilati relativi a rapporti in essere nei confronti di imprese del Gruppo sono stati elisi nelle operazioni di consolidamento.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2018	2017
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	3.849	3.443

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	2018		2017	
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
1.1 Debiti verso banche centrali	X	X		0
1.2 Debiti verso banche	(1.144)	X	X	(1.144)
1.3 Debiti verso clientela	(1.406)	X	X	(1.406)
1.4 Titoli in circolazione	X		X	0
2. Passività finanziarie di negoziazione				0
3. Passività finanziarie designate al fair value				0
4. Altre passività e fondi	X	X	(56)	(56)
5. Derivati di copertura	X	X	(1.414)	(1.414)
6. Attività finanziarie	X	X	X	
Totale	(2.550)	0	(1.470)	(4.020)
di cui: interessi passivi su attività finanziarie impaired				(2.940)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Gli interessi passivi e oneri assimilati relativi a rapporti in essere nei confronti di imprese del Gruppo sono stati elisi in sede di consolidamento.

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2018	2017
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(548)	(675)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

	2018	2017
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	2.098	1.680
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(3.513)	(2.248)
C. Saldo (A-B)	(1.414)	(569)

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

a) garanzie rilasciate	180		259
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	28.619		29.260
1. negoziazione di strumenti finanziari		2.809	2.851
2. negoziazione di valute		225	67
3. gestioni di portafogli		6.850	7.041
4. custodia e amministrazione di titoli		3.791	3.244
5. banca depositaria			
6. collocamento di titoli		5.040	5.536
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		4.322	4.556
8. attività di consulenza			
8.1 in materia di investimenti		2.606	2.168
8.2 in materia di struttura finanziaria		1.315	1.999
9. distribuzione di servizi di terzi			
9.1 gestioni di portafogli			
9.1.1 individuali			
9.1.2 collettive			
9.2 prodotti assicurativi		1.551	1.504
9.3 altri prodotti		109	294
d) servizi di incasso e pagamento	78		60
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione			
f) servizi per operazioni di factoring			
g) esercizio di esattorie e ricevitorie			
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione			
i) tenuta e gestione dei conti correnti	198		184
j) altri servizi	2.592		2.283
Totale	31.667		32.646

2.2 Commissioni passive: composizione

a) garanzie ricevute	(3)		
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione e intermediazione:	(3.373)		(3.669)
1. negoziazione di strumenti finanziari		(1.681)	(1.589)
2. negoziazione di valute			
3. gestioni di portafogli			
3.1 proprie			
3.2 delegate da terzi		(10)	
4. custodia e amministrazione di titoli		(437)	(457)
5. collocamento di strumenti finanziari		(1.244)	(1.623)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti			
d) servizi di incasso e pagamento	(161)		(26)
e) altri servizi	(66)		(94)
Totale	(3.603)		(3.789)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voci 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

[Redacted content]			

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

						2015	2014	2013	2012	2011
1. Attività finanziarie di negoziazione										(13.484)
1.1	Titoli di debito					5.186	9.015	(6.817)	(9.784)	(2.400)
1.2	Titoli di capitale					209	16.499	(8.566)	(19.002)	(10.860)
1.3	Quote di O.I.C.R.					19	167	(14)	(12)	160
1.4	Finanziamenti									
1.5	Altre								(384)	(384)
2. Passività finanziarie di negoziazione										
2.1	Titoli di debito									
2.2	Debiti									
2.3	Altre									
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio						X	X	X	X	
4. Strumenti derivati										(2.160)
4.1	Derivati finanziari:									
	- su titoli di debito e tassi di interesse					660	44.463	(1.328)	(44.414)	(618)
	- su titoli di capitale e indici azionari					41.613	141.620	(35.533)	(149.422)	(1.723)
	- su valute e oro					X	X	X	X	1.329
	- Altri					15.424	40.246	(18.634)	(38.732)	(1.696)
4.2	Derivati su crediti					12.321	7.741	(10.976)	(8.538)	548
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option										
Totale						75.437	259.251	(61.868)	(270.527)	(15.644)

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/valori		Totale 2015	Totale 2014
A. Proventi relativi a:			
A.1	Derivati di copertura del fair value	25.852	26.493
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	19	
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5	Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		25.871	26.493
B. Oneri relativi a:			
B.1	Derivati di copertura del fair value	(24.238)	(22.861)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.944)	(4.064)
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5	Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)		(26.182)	(26.926)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)		(311)	(433)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette			

L'attività di copertura si riferisce esclusivamente a Banca Profilo S.p.A.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

						2015	2014	2013	2012	2011	
Attività finanziarie											
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato											
1.1	Crediti verso banche										
1.2	Crediti verso clientela						38			38	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva											
2.1	Titoli di debito					10.893	(1.875)	9.018	4.038	(535)	4.303
2.2	Finanziamenti										
Totale attività						10.893	(1.875)	9.018	4.076	(535)	4.341
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato											
1.	Debiti verso banche										
2.	Debiti verso clientela										
3.	Titoli in circolazione										
Totale passività											



Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 *Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente al fair value*

1. Attività finanziarie			(18)		(18)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale			(18)		(18)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale			(18)		(18)

Sezione 8 – Le rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 *Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione*

A. Crediti verso banche					
- Finanziamenti	(60)			(60)	
- Titoli di debito	(20)			(20)	
di cui: crediti impaired acquistati o originati					
B. Crediti verso clientela					
- Finanziamenti	(384)	(243)	1.041	414	17
- Titoli di debito	(244)			(244)	(144)
di cui: crediti impaired acquistati o originati					
Totale	(628)	(243)	1.041	0	(127)

8.2 *Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione*

B. Finanziamenti					
- Verso clientela					
- Verso banche					(24)
di cui: crediti impaired acquistati o originati					
Totale	(27)			(24)	(70)

Sezione 12 - Le spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

	Totale 2016	Totale 2017
1) Personale dipendente	(28.124)	(29.600)
a) salari e stipendi	(20.970)	(21.864)
b) oneri sociali	(4.432)	(4.671)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(19)	(29)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(1.710)	(1.537)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(993)	(1.500)
2) Altro personale in attività	(73)	(88)
3) Amministratori e sindaci	(1.628)	(1.473)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	470	380
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(225)	(43)
Totale	(29.580)	(30.824)

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2016	2017
Personale dipendente		
a) dirigenti	52	49
b) quadri direttivi	95	92
c) restante personale dipendente	57	56
Totale	204	197

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

I fondi in questione sono interamente riconducibili agli impegni assunti in relazione al piano pensione di tipo "fully insured" esterno della controllata Banque Profil de Gestion SA valorizzato conformemente a quanto previsto dal principio contabile IAS 19R in quanto avente caratteristiche di un piano a benefici definiti. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto riportato nella sezione 12 della nota integrativa.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 2016	Totale 2017
Spese per servizi professionali, legali e consulenze	(2.266)	(1.998)
Premi assicurativi	(202)	(157)
Pubblicità	(377)	(383)
Postali, telegrafiche e telefoniche	(326)	(136)
Stampati e cancelleria	(152)	-
Manutenzioni e riparazioni	(371)	(563)
Servizi di elaborazione e trasmissione dati	(9.226)	(9.014)
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	(273)	(250)
Oneri per servizi vari prestati da terzi	(972)	-
Pulizia e igiene	(351)	(296)
Trasporti e viaggi	(453)	(358)
Vigilanza e trasporto valori	(42)	-
Contributi Associativi	(189)	(211)
Compensi per certificazioni	(574)	(498)
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(65)	(160)
Fitti passivi	(2.011)	(1.860)
Spese di rappresentanza	(270)	(323)
Imposte indirette e tasse	(5.585)	(5.234)
Varie e residuali	(668)	(1.238)
Totale	(24.373)	(22.679)

L'aggregato contiene il contributo al Fondo Nazionale di Risoluzione per 0,9 milioni di Euro. Si precisa che in tale ammontare è compreso l'integrazione al Fondo richiesto nell'esercizio come richiamo aggiuntivo relativo all'anno 2016 per un importo pari a 0,2 milioni di Euro.



Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

La voce ricomprende un ammontare di 91 migliaia di Euro relativo a riprese di valore relative a garanzie finanziarie rilasciate.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Al 31 dicembre 2018 si registrano rilasci di fondi precedentemente stanziati per un ammontare pari a 44 migliaia di Euro.

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

[REDACTED]			
A) Attività materiali			
A1 Di proprietà	(782)	(100)	(882)
- Ad uso funzionale	(782)		(782)
- Per investimento		(100)	(100)
- Rimanenze	X		
A2 Acquisite in leasing finanziario	(82)		(82)
- Ad uso funzionale	(82)		(82)
- Per investimento			
Totale	(864)	(100)	(964)

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati determinati in relazione sia al grado di utilizzo dei beni che alla loro presunta vita utile, applicando per il calcolo le sotto elencate aliquote:

- immobili 2,5%
- mobili e macchine d'ufficio 12%
- arredamento 15%
- macchinari, apparecchi ed attrezzatura varia 15%
- autoveicoli e mezzi di trasporto interni 20%
- banconi blindati e casseforti 20%
- macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche 20%
- sistemi informatici 20%
- autovetture 25%
- impianti d'allarme 30%

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

[REDACTED]		
- Generate internamente dall'azienda		
- Altre	(1.191)	(1.191)
A2 Acquisite in leasing finanziario		
Totale	(1.191)	(1.191)

Nella voce sono presenti gli ammortamenti legati ai *software* ad utilizzo pluriennale e ai costi pluriennali sostenuti per lo sviluppo delle procedure legate al progetto "canali digitali" da parte di Banca Profilo.

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Altri oneri di gestione		
Altri oneri	(183)	(172)
Totale	(183)	(172)

Si tratta principalmente di oneri inerenti l'attività di Banca Profilo e delle sue controllate non classificabili in altre specifiche voci del conto economico.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Altri proventi di gestione		
Recuperi spese varie da clientela	51	66
Recuperi imposte indirette	3.949	3.828
Recuperi spese su servizi a società del Gruppo	144	135
Altri proventi	777	532
Totale	4.921	4.561

Sezione 21 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali (Valori)		Totale 2018	Totale 2017
1.	Imposte correnti (-)	(59)	(670)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	249	99
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(556)	(1.679)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)		(105)
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(366)	(2.355)

L'onere per IRES corrente corrispondente al reddito imponibile dell'esercizio compensato con le perdite pregresse è stata indicata per 723 migliaia di euro nel punto 4) variazione delle imposte anticipate. In tale punto sono anche compresi oneri per 18 migliaia di Euro di imposte anticipate corrispondenti ad un decimo delle rettifiche di valore su crediti sorte nel 2018 in sede di first time adoption del principio contabile internazionale IFRS 9 rilevate, in conformità a tale principio nel fondo a copertura perdite attese su crediti e, in contropartita, non a Conto economico, ma nell'apposita Riserva FTA e le cui corrispondenti imposte sono anch'esse state iscritte nelle Imposte anticipate in contropartita al Patrimonio netto di cui alla tab. 11.6 di Stato patrimoniale. La deducibilità di tali rettifiche di valore FTA, in conformità a quanto stabilito dall'art. 1, commi 1067-1069 della Legge n. 145 del 30.12.2018, è consentita per il 10 per cento nel periodo d'imposta di prima adozione dell'IFRS 9 e per il restante 90 per cento in quote costanti nei nove periodi d'imposta successivi.

Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

L'utile d'esercizio di pertinenza di terzi ammonta a 379 migliaia di Euro e si riferisce al 39,16% del sub-consolidato di Banque Profil de Gestion SA. La percentuale di partecipazione non è variata nell'esercizio.

Sezione 25 - Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il numero medio delle azioni di Banca Profilo in circolazione nel 2018 è stato 667.641.602 determinato su base mensile e prendendo in considerazione le azioni emesse al netto delle azioni proprie in portafoglio.

L'utile base per azione del 2018 è pari a 0,002 Euro. Il numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito è stato 667.641.602. L'utile diluito per azione del 2018 è quindi anch'esso pari a 0,002 Euro. I dati rimangono invariati anche al 12 marzo 2019, non essendoci state movimentazioni delle azioni proprie in portafoglio dalla data di chiusura del bilancio.



PARTE D – Redditività Consolidata Complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.256	5.457
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) variazioni di fair value	(32)	122
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	4	
70. Piani a benefici definiti	1.585	261
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(410)	(34)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) variazioni di valore	(13.380)	7.929
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche per rischio di credito	276	
- utili/perdite da realizzo	(5.441)	(2.123)
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	5.984	(1.685)
190. Totale altre componenti reddituali	(11.414)	4.470
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	(10.158)	9.927
210. Redditività consolidato complessiva di pertinenza di terzi	(459)	601
210. Redditività consolidato complessiva di pertinenza della capogruppo	(9.699)	9.326

PARTE E – Informazioni sui Rischi e sulle relative Politiche di Copertura

SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

1.1 - RISCHIO DI CREDITO



Informazioni di natura qualitativa

Relativamente alle informazioni di natura qualitativa si rimanda a quanto riportato successivamente alla Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale della presente Parte E.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio).

1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	882	177	43	1.172.260	1.173.361
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				437.217	437.217
3. Attività designate al fair value					
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
5. Attività finanziarie in corso di declassazione					
Valore al 31/12/2012	882	177	43	1.609.477	1.610.578
Totale al 31/12/2012	882	177	43	1.609.477	1.610.578

A.1.2 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

[Redacted Table Content]					
--------------------------	--	--	--	--	--

* Valore da esporre a fini informativi

[Redacted Table Content]					
--------------------------	--	--	--	--	--

B. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Banca Profilo e le sue controllate non hanno posto in essere operazioni su entità strutturate.....

SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

All'interno del Gruppo, Banca Profilo e BPdG svolgono attività creditizia tradizionale, nel rispetto delle Indicazioni di Politica Creditizia deliberate dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo. Poiché il core business del Gruppo è l'attività di Private Banking, la politica creditizia predilige i finanziamenti nei confronti di clientela private, sotto forma di affidamenti "Lombard" ovvero affidamenti assistiti da pegno su strumenti finanziari o gestioni patrimoniali detenuti dalla clientela presso Banca Profilo e BPdG oppure da garanzia ipotecaria.

I rischi di consegna e di controparte sono strumentali allo svolgimento dell'operatività tipica dell'Area Finanza di Banca Profilo e, in misura minore, di BPdG. Il Gruppo opera in maniera tale da minimizzare tali componenti di rischio di credito: a) per il rischio di consegna, utilizzando meccanismi di garanzia del tipo DVP (*delivery versus payment*) per il regolamento delle operazioni; b) per il rischio di controparte, limitatamente a Banca Profilo, ricorrendo a *collateral agreement* con marginazione giornaliera nei confronti di tutte le controparti finanziarie con le quali opera in derivati *over the counter* o repo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

Conformemente a quanto previsto dalle Linee Guida emanate dalla Capogruppo e dal Risk Appetite Framework di Gruppo (RAF), per lo svolgimento di attività comportanti l'assunzione di rischi di credito le banche del Gruppo si sono dotate di un apposito Regolamento Crediti, in cui sono formalizzati i processi e i criteri da applicare nell'erogazione di finanziamenti o nella concessione di una linea di credito: tale documento viene approvato dal Consiglio d'Amministrazione di ciascuna banca e periodicamente rivisto.

Il Regolamento Crediti delle società del Gruppo si ispira alle seguenti linee guida:

- separatezza dei compiti e delle responsabilità tra le funzioni che gestiscono la relazione e istruiscono le pratiche di affidamento, quelle che concedono e amministrano gli affidamenti e quelle che effettuano la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- attribuzione dell'attività di concessione ad organi collegiali (Comitato Crediti o Consiglio d'Amministrazione), con competenza differenziata in funzione del tipo di linea richiesta, dell'importo, dell'esistenza o meno di garanzie reali in base a limiti di autonomia ben definiti; l'autonomia decisionale in capo a singoli soggetti (Amministratore Delegato o altra funzione equivalente) può essere prevista per operazioni di importo ridotto.

Il Regolamento Crediti delle società del Gruppo prevede inoltre:

- le tipologie di garanzie reali ritenute ammissibili e i criteri per la determinazione dello scarto applicato a ciascuna di esse; lo scarto è determinato secondo criteri di prudenza, che tengono conto del grado di liquidità della garanzia e della possibile variabilità del suo valore in funzione dell'andamento dei fattori di mercato;
- la tecnica di misurazione del rischio di controparte secondo una metodologia di "mark to market + add on";
- la frequenza del monitoraggio del rispetto delle linee o degli affidamenti concessi, del merito creditizio del cliente o della controparte, della congruità del valore delle garanzie.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le funzioni di controllo crediti delle due banche del Gruppo verificano con periodicità almeno mensile l'ammontare dei finanziamenti erogati e degli utilizzi, la congruità di garanzie o *collateral* ricevuti, il rispetto delle linee di credito per l'operatività in derivati e predispongono la relativa reportistica in occasione delle riunioni dei rispettivi Comitati Crediti e Consigli d'Amministrazione. Le stesse funzioni procedono periodicamente alla revisione del merito creditizio dei clienti e delle controparti.

Le funzioni di controllo del rischio delle banche del Gruppo verificano il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, e la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero.

Conformemente a quanto previsto dalla normativa di vigilanza, il rischio di controparte viene misurato internamente in termini di *mark to market + add on*. Al *mark to market* dei derivati in essere, che rappresenta l'esposizione corrente nei confronti di una determinata controparte, viene sommato un importo (*add on*) per tenere conto dell'esposizione potenziale futura connessa ai singoli contratti. L'*add on* è differenziato per ogni contratto derivato, a seconda della durata residua e della tipologia dello stesso.

2.3. Metodi e misurazione delle perdite attese

Per la misurazione del deterioramento del credito delle attività detenute in portafoglio (*impairment of financial asset*), è stato adottato il modello *expected loss*, che prevede due tipologie di calcolo: 12 mesi *expected credit losses* per i crediti classificati come *stage 1* e *lifetime expected credit losses* per quelli classificati in *stage 2* o *3*.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica a prescindere dagli importi. Nella quantificazione dell'*impairment* si tiene conto anche delle garanzie in essere. Più nello specifico, la policy sui criteri di classificazione e valutazione delle attività aziendali stabilisce le percentuali minime di svalutazione delle diverse classi di crediti deteriorati, riportate di seguito e che possono essere ridotte solo in presenza di evidenze oggettive: le percentuali effettive di svalutazione sono deliberate dal Comitato Crediti. In particolare le posizioni scadute/sconfinanti sono suddivise al loro interno sulla base di:

- giorni di scaduto continuativo (maggiore di 90 giorni);
- presenza di garanzie reali ricevute;
- percentuale di copertura della posizione da parte delle garanzie.

Sulla base dei tre indicatori viene applicata una percentuale di svalutazione coerente.

I crediti e i titoli per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita rientrano tra i c.d. "crediti performing" (posizioni in bonis) e vengono assoggettati alla valutazione collettiva.

Il modello di valutazione per il Fondo generico deve essere stabilito sulla base della seguente formula:

$$ECL = EAD \times PD \times LGD$$

dove:

ECL = Expected Credit Loss

EAD = Exposure at Default

PD = Probability of Default

LGD = Loss given Default

Le svalutazioni collettive di titoli e crediti devono quindi essere calcolate secondo i seguenti principi:

- ad ogni reporting date, qualora il rischio di credito di uno strumento finanziario non sia significativamente aumentato rispetto alla data di erogazione o acquisto (*stage 1*), bisognerà misurare la perdita attesa per tale strumento finanziario come l'ammontare delle perdite attese nei successivi 12 mesi;
- ad ogni reporting date, qualora il rischio di credito di uno strumento finanziario sia significativamente aumentato rispetto alla data di erogazione o acquisto (*stage 2*), bisognerà misurare la perdita attesa per tale strumento finanziario come l'ammontare delle perdite attese nella vita residua dello strumento (*lifetime*);

Ai fini dello staging delle attività finanziarie ogni attività in sede di origination viene classificata in "stage 1" e successivamente:

- relativamente al mondo titoli, verrà considerata un'evidenza di un significativo aumento del rischio di credito e, quindi il passaggio in "stage 2" del titolo, il peggioramento di tre notch sul rating

attribuito allo strumento stesso, dalle società di rating esterne, unitamente a un rating finale speculative grade;

- relativamente al mondo crediti, verrà considerata un'evidenza di un significativo aumento del rischio di credito il peggioramento di tre notch sul rating interno attribuito alla posizione. A tal proposito, si ritiene che il rischio di credito di un'attività non sia significativamente aumentato se, alla data di riferimento della valutazione, il rischio di credito della stessa è considerato basso sulla base delle valutazioni fatte dal Comitato Crediti.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione delle PD e delle LGD da applicare per controparte e strumento alle posizioni, gli approcci sono diversificati tra titoli e crediti.

Con riferimento ai titoli, le PD specifiche di ciascun emittente sono estratte da spread creditizi quotati (CDS e bond quotati) o, in mancanza di dati di mercato significativi per un emittente, tramite metodologia proxy. Gli spread di mercato sono depurati dalla componente di premio al rischio per arrivare alla stima delle PD reali secondo un approccio "real world".

Le LGD sono associate alle rispettive emissioni, prevedendo una differenziazione in base al livello di subordinazione (emissioni senior e subordinate) e al paese di appartenenza dell'emittente (rispettivamente 60% e 80% per un emittente di un paese sviluppato, 75% e 100% per un emittente di un paese emergente); per le emissioni covered, la LGD varia (da 20% a 60%) in funzione del rating attribuito al titolo in questione.

Le PD utilizzate sono stimate partendo dalla costruzione di matrici di migrazione Pit (Point in time) dalle basi dati storiche sulle quali vengono costruite PD future sulla base di simulazioni di diversi scenari macroeconomici. Vengono infine calcolate PD medie pesate per le probabilità di accadimenti degli scenari. Per i crediti garantiti, le LGD ottenute sulla base dei modelli consortili sono rettificata al 5% in presenza di un valore della garanzia (al netto degli scarti prudenziali stabiliti internamente) capiente rispetto al valore del finanziamento erogato.

2.4. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Per contenere il rischio di controparte e in conformità con quanto previsto dalla c.d. Normativa EMIR, Banca Profilo ha concluso accordi di collateralizzazione con tutti gli intermediari finanziari con i quali opera sul mercato. Tali accordi prevedono la quantificazione giornaliera dell'esposizione reciproca tra due controparti in termini di mark to market dei derivati in posizione e il contestuale versamento di collaterale (cash) a garanzia dell'esposizione, qualora la stessa superi un importo prefissato contrattualmente.

I finanziamenti erogati a livello di Gruppo, invece, sono generalmente coperti da garanzie reali e personali. Per quanto riguarda le tipologie di garanzie, si tratta di:

- pegni su valori mobiliari depositati presso la Banca da clienti gestiti o amministrati;
- ipoteche su immobili, a fronte di una ridotta quota di mutui erogati (per lo più a dipendenti);
- fidejussioni;
- altre garanzie (cessione del credito, ecc.).

3. Esposizioni Creditizie deteriorate

Alla data del 31 dicembre 2018, con riferimento all'attività di finanziamento tradizionale e ai crediti commerciali, in Banca Profilo i crediti deteriorati ammontano a un importo lordo di 6,4 milioni di euro (1,6% del totale dei crediti concessi), svalutati dell'84% circa.

Per quanto riguarda BPDG, i crediti in sofferenza, pari a 637 migliaia di Euro, sono già interamente svalutati

3.1. Strategie e politiche di gestione

La Banca, in ottemperanza alla vigente normativa di Vigilanza, provvede alla corretta classificazione dei crediti deteriorati.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica a prescindere dagli importi.

Nella quantificazione dell'*impairment* si tiene conto delle garanzie in essere.



Crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni.

L'esposizione complessiva viene rilevata come scaduta e/o sconfinata qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%:

- o media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera e nell'ultimo trimestre precedente;
- o quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento della segnalazione.

Le posizioni scadute/sconfinanti sono suddivise al loro interno sulla base di:

- o giorni di scaduto continuativo (maggiore di 90 giorni);
- o presenza di garanzie reali;
- o percentuale di copertura della posizione da parte delle garanzie.

Sulla base di questi indicatori viene applicata una percentuale di svalutazione minima.

Le percentuali di svalutazione e le assunzioni che hanno portato alla loro determinazione sono deliberate dal Comitato Crediti, su proposta della Funzione Crediti e verificate dalla Funzione Risk management.

Inadempienze probabili (*unlikely to pay*).

La classificazione in tale categoria è legata al giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione è indipendente dalla presenza o meno di eventuali importi scaduti e non pagati.

La classificazione ad Inadempienza probabile avviene con delibera del Comitato Crediti, su proposta della Funzione Crediti.

Il processo di valutazione tiene conto delle garanzie ricevute e delle percentuali di copertura della posizione da tali garanzie, applicando percentuali minime di svalutazione.

Le percentuali così calcolate e le assunzioni che hanno portato alla loro determinazione sono deliberate dal Comitato Crediti, su proposta della Funzione Crediti e verificate dalla Funzione Risk Management.

Sofferenze

Esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche se non accertato giudizialmente o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

La delibera dello status di Sofferenza e la determinazione della svalutazione da applicare sono di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Crediti, raccolto il parere della Funzione Risk Management, predispone l'informativa al Consiglio di Amministrazione con la proposta di attribuzione dello stato di insolvenza, le motivazioni e la percentuale di svalutazione da applicare, applicando valori minimi.

Il processo di valutazione dei crediti deteriorati deve avvenire almeno una volta all'anno in sede di redazione della situazione annuale ed ogni qualvolta si rilevino anomalie sulle singole posizioni deteriorate.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 –Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fascia di scaduto (valori di bilancio).



3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
 Pagina 21/222

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
Variazioni in evento di attività finanziarie acquisite e emesse	254	284	257	253	6.492	5.121	39		7.122
Capitalizzazione degli interessi su attività finanziarie	36	313	413		287	287	44		629
Impairment di valore netto per rischio di credito (-/+)									
Complementi della svalutazione di attività finanziarie									
Altre variazioni									
Totale									

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.124
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	
Totale 31/12/2014	1.124

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizione creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			
b) Inadempienze probabili	X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			
c) Esposizioni scadute deteriorate	X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			
e) Altre posizioni non deteriorate	X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			
Totale A		472.710	268	472.442
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	X			
b) Non deteriorate	X	72.415		72.415
Totale B		72.415		72.415
TOTALE (A + B)		545.125	268	544.837

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizione creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

[REDACTED]					
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	4.513	X	4.513		683
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienza probabile	1.124	X	243	882	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.467	X	1.290	177	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X		45	0	45
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre posizioni non deteriorate	X		1.478.493	1.361	1.477.132
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
Totale A	7.104		1.478.510	2.406	1.478.235
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	568	X			568
b) Non deteriorate	X		325.117	17	325.100
Totale B	568		325.117	17	325.608
TOTALE (A + B)	7.672		1.803.627	2.423	1.803.843

Nelle esposizioni "fuori bilancio" verso clientela sono ricomprese tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, etc..) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, etc..).

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

[REDACTED]			
A. Esposizione lorda iniziale		5.234	1.485
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			1.124
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			181
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento		120	
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			181
C.2 write-off			
C.3 incassi			19
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione		841	
D. Esposizione lorda finale		4.512	1.124
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			1.467

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

[REDACTED]					
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento					
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquistate o originate	X		243	X	
B.2 altre rettifiche di valore				50	X
B.3 perdite da cessione					
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	X			X	
B.6 altre variazioni in aumento		120			
C. Variazioni in diminuzione					
C.1 riprese di valore da valutazione					
C.2 riprese di valore da incasso		841		6	
C.3 utili da cessione					
C.4 write-off					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	X			X	
C.7 altre variazioni in diminuzione					X
D. Rettifiche complessive finali		4.513	243	1.290	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni e interni.

Il gruppo non classifica le esposizioni in base a rating esterni o interni.

A. 3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

1.3 parzialmente garantite - di cui deteriorate							
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	24.290	23.265		1.025	23.265		24.290
2.1 totalmente garantite - di cui deteriorate	24.290	23.265		1.025	23.265		24.290
2.2 parzialmente garantite - di cui deteriorate							

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

- di cui deteriorate	882	823	326	519	7.880		1.645
1.3 parzialmente garantite - di cui deteriorate	41.872	40.581		23.717			31.597
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	139.132	138.652	1.681	94.808	41.576	48	138.113
2.1 totalmente garantite - di cui deteriorate	133.929	133.430	1.681	93.810	38.779	34	132.913
2.2 parzialmente garantite - di cui deteriorate	5.203	5.203		899	3.197	14	4.200

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili							406	113	476	130
di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate				5			165	1.290	7	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	740.508	794	354.551	134	4.193	1	87.522	297	294.596	136
di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE A	740.508	794	354.556	134	4.193	1	88.003	3.699	295.078	4.766

B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate			500							68
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.573		129.110	11			113.583	5	69.597	
TOTALE B	11.573		129.610	11			113.583	5	69.665	
Totale (A+B) 31/12/2016	752.081	794	484.166	145	4.193	1	201.676	3.704	364.744	4.766
Totale (A+B) 31/12/2017	622.076	2	373.193	12			57.817	51	288.566	5.638

B.2 Gruppo prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
A. Esposizioni creditizie per cassa		3.909	487	91			
A.1 Solferino							
A.2 Impadronimento probabili	882	743					
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	175	1.290	0				
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.163.450	1.775	749.733	64	55.075	18	4.514
TOTALE	1.163.450	1.775	749.733	64	55.075	18	4.514
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate	568						
B.2 Esposizioni non deteriorate	141.489	17	182.149		50	733	
TOTALE	142.057	17	182.149		50	733	
Totale 31/12/2019	1.305.507	1.792	931.882	64	105.125	191	4.514
Totale 31/12/2014	1.163.450	1.775	749.733	64	55.075	18	4.514

B.3 Gruppo prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
A.2 Impadronimento probabili	305.540	350	157.130	31	0.763		
A.4 Esposizioni scadute deteriorate							
A.5 Esposizioni non deteriorate							
TOTALE	305.540	350	157.130	31	0.763		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate	3						
B.2 Esposizioni non deteriorate			69.697		43		
TOTALE	3		69.697		43		
Totale 31/12/2019	305.543	350	226.827	31	1.206		
Totale 31/12/2014	305.540	350	157.130	31	0.763		

B.4 Grandi esposizioni

a) Ammontare - Valore di Bilancio	2.275.415	1.403.703
b) Ammontare - Valore Ponderato	292.602	136.757
c) Numero	20	13

Le grandi esposizioni sono qualsiasi elemento dell'attivo e fuori bilancio di cui alla parte tre, titolo II capo 2 del reg. UE 575.2013 (CRR) - senza applicazione di fattori di ponderazione del rischio o categorie di rischio - verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10 % del capitale ammissibile.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Banca Profilo e le sue controllate non hanno posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

D. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

D.1. Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito	165.987	-	165.987	X	163.412	-	163.412
2. Titoli di capitale	165.987		165.987	X	163.412		163.412
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito	222.978	-	222.978		210.641	-	210.641
2. Titoli di capitale	222.978		222.978		210.641		210.641
3. Finanziamenti				X			
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	121.153	-	121.153		114.175	-	114.175
2. Finanziamenti	121.153		121.153		114.175		114.175
Totale 31/12/2018	510.119		510.119		488.228		488.228

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Banca Profilo e le sue controllate non utilizzano modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

1.2 – CONSOLIDATO PRUDENZIALE - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 Rischio di Tasso d'Interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa rischio tasso di interesse

A. Aspetti generali

All'interno del Gruppo, l'attività di trading e di investimento in conto proprio su strumenti finanziari è esclusivamente concentrata in Banca Profilo.

Gli strumenti finanziari oggetto dell'attività, a seconda della finalità dell'investimento e del suo orizzonte temporale, sono stati inseriti in diversi portafogli con differente trattamento contabile: *Hold to Collect* (HTC), *Hold to Collect & Sell* (HTC&S), *OCI-Fair Value* (OCIFV), *Hold to Sell* (HTS).

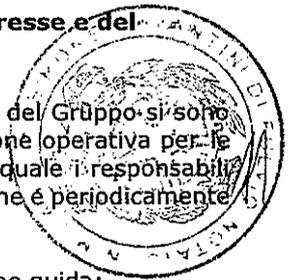
Con particolare riferimento al rischio di tasso di interesse, le attività che possono generarlo all'interno di Banca Profilo sono:

- l'attività di *trading* sui tassi d'interesse, condotta attraverso assunzione di posizioni di breve periodo su titoli di Stato e derivati quotati (*futures* su tassi o su titoli di Stato);
- l'attività di *trading* o di stabile investimento avente ad oggetto titoli obbligazionari e il relativo portafoglio di derivati – quotati o *over the counter* – con i quali la Banca gestisce il rischio di tasso del portafoglio titoli.

Le esposizioni più rilevanti sono sulla curva Euro.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Per lo svolgimento di attività comportanti l'assunzione di rischi di mercato, le banche del Gruppo si sono dotate di un apposito Regolamento, in cui sono formalizzati i responsabili della gestione operativa per le diverse tipologie di rischio e il sistema di deleghe e di limiti operativi all'interno del quale i responsabili stessi sono tenuti a operare: tale documento è approvato dal Consiglio d'Amministrazione e periodicamente rivisto.



Il Regolamento sui Rischi di Mercato delle banche del Gruppo si ispira alle seguenti linee guida:

- indica quali portafogli contabili sono oggetto di delega operativa all'Area Finanza e quali invece sono riservati alle decisioni del Consiglio d'Amministrazione;
- stabilisce un sistema di limiti operativi coerente con gli obiettivi del RAF di Gruppo e con la dotazione di capitale della banca, organizzato per ciascun portafoglio/desk su due livelli: a) limiti generali di *Value at Risk* (VaR) e di *stop loss*, validi per tutte le tipologie di rischi di mercato assunte dai diversi portafogli; b) limiti specifici per i singoli fattori rilevanti di rischio di mercato, stabiliti in termini di greche e *sensitivity*;
- prevede il monitoraggio giornaliero di tutti gli indicatori di rischio rilevanti, dell'andamento del *profit & loss* e del rispetto dei limiti operativi, svolto da un'unità di controllo (*Risk Management*) funzionalmente e gerarchicamente indipendente da quelle operative.

L'andamento dei rischi di mercato e di liquidità e le principali posizioni operative sono analizzate in sede di Comitato Rischi, che si riunisce di norma con cadenza quindicinale. Il Consiglio d'Amministrazione è informato regolarmente sul livello dei rischi assunti dai diversi comparti aziendali e sul rispetto dei limiti operativi da esso deliberati.

Per quanto riguarda specificatamente il rischio di tasso d'interesse, il monitoraggio avviene in termini di *interest rate sensitivity*, cioè di sensibilità del P&L del portafoglio a movimenti di *1 basis point* della curva dei tassi. Sono previsti un limite complessivo di *sensitivity* e limiti specifici per le singole curve di riferimento e per i singoli segmenti temporali di ogni curva.

Il rischio di tasso d'interesse, insieme agli altri fattori di rischio, confluisce nel calcolo del VaR dei portafogli di trading. Il VaR è utilizzato solo a fini di misurazione interna del rischio e non per il calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi di mercato, per i quali è adottata la metodologia standardizzata.

Informazioni di natura quantitativa rischio tasso di interesse

Nel corso del 2018, l'esposizione media al rischio di tasso d'interesse dei portafogli titoli e derivati di proprietà, calcolata in termini di *interest rate sensitivity* per uno spostamento parallelo della curva dei tassi di *1 basis point*, è risultata di circa 51.000 euro (contro i 54.000 euro del 2017), per un valore puntuale di fine anno di 42.108 euro (contro i 73.403 euro di fine 2017).

La tabella seguente riporta, per singola curva di riferimento, le principali esposizioni al rischio di tasso d'interesse in essere al 31 dicembre 2018:

Portafogli di proprietà: rischio di tasso						
IR Sensitivity (+1 bp) al 31.12.2018 (dati in euro)						
Divisa	0-1 y	1-3 y	3-5 y	5-7 y	7-10+ y	Totale
EUR	-10.715	4.237	-30.058	-17.542	22.834	-31.244
USD	-1.480	-4.678	-7.871	-222	3.384	-10.867
Altre	-179	-15	105	92	0	3
Totale	-12.374	-456	-37.824	-17.672	26.218	-42.108

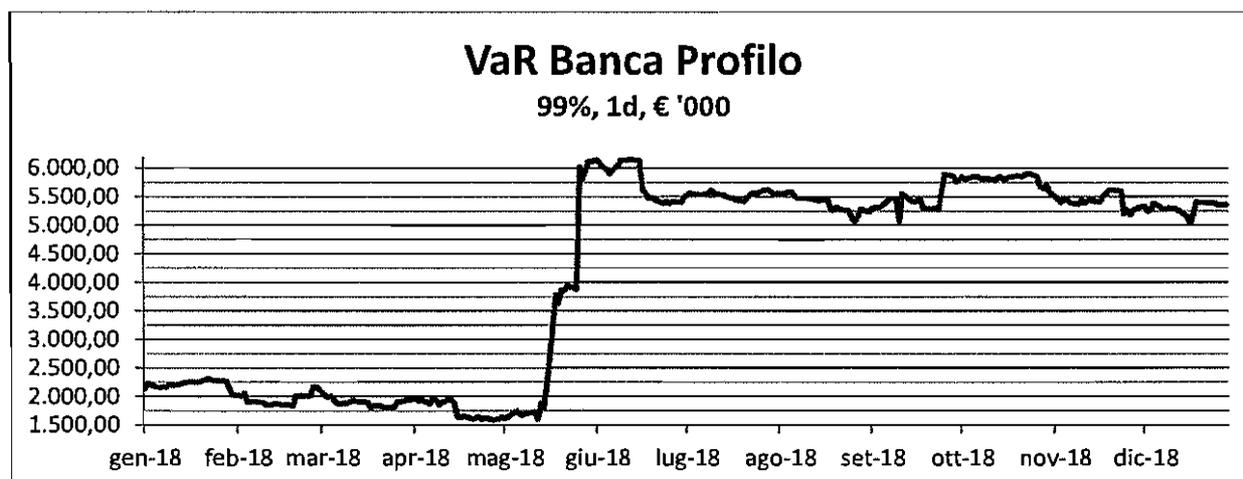
In questa sede, si dà conto anche dell'evoluzione del VaR del portafoglio di Banca Profilo nel corso del 2018, benché tale indicatore si riferisca al complesso dei rischi di mercato dei portafogli di proprietà e non soltanto al rischio di tasso d'interesse: quindi, nel calcolo del VaR, confluiscano anche tutti gli altri fattori di rischio di mercato (emittente, di prezzo e di cambio).

Il grafico seguente mostra l'andamento nel corso del 2018 del VaR (1g, 99%), relativo al totale dei rischi di mercato dell'Area Finanza (portafogli HTC, HTC&S, HTS): il valore medio dell'anno è stato di 4,1 milioni di euro (contro 2,3 milioni di euro nel 2017), con un picco di 6,1 milioni di euro raggiunto a metà giugno e un dato puntuale di fine anno pari a 5,4 milioni di euro (contro 2,1 milioni di euro di fine 2017).

Il VaR complessivo giornaliero dei portafogli di proprietà si è mantenuto su livelli contenuti fino a metà maggio, con un valore massimo di 2,3 milioni e un valore medio di 1,9 milioni. A causa dei repentini aumenti dello spread creditizio sui titoli governativi italiani registrati a fine maggio, a giugno e ancora nell'ultimo trimestre dell'anno, il VaR ha subito un forte incremento negli ultimi sette mesi dell'anno, registrando nel periodo un valore medio di 5,5 milioni.

Il VaR di mercato del Gruppo, al 31 dicembre 2018, è per il 71% circa dovuto al portafoglio HTC&S e per il 27% a quello HTC: i due portafogli, nel loro complesso, sono costituiti per circa l'86% da titoli governativi.

Il dato di VaR relativo al solo portafoglio HTS è stato mediamente pari a 0,4 milioni di euro nel 2018 (contro 0,3 milioni nel 2017), con un dato puntuale di fine anno di 0,4 milioni di euro.



A livello consolidato, includendo anche il portafoglio HTC&S di BPdG, il VaR puntuale di fine anno è pari a circa 5,6 milioni di euro (contro i 2,2 milioni di fine 2017).

1.2.1 Bis Rischio Emittente – Portafoglio di Negoziazione

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'Area Finanza di Banca Profilo gestisce un portafoglio di titoli obbligazionari e di *credit default swap* su emittenti nazionali e internazionali, esponendosi al rischio di *default* degli stessi emittenti e/o a variazioni sfavorevoli dello *spread* creditizio associato agli stessi.

Al 31 dicembre 2018, la Banca aveva in essere *credit default swap* per un valore nominale di 495 milioni di euro, di cui 276 milioni in acquisto e 219 milioni in vendita di protezione, per una posizione netta in acquisto di 57 milioni di euro. I *credit default swap* sono utilizzati a copertura del rischio emittente di specifiche posizioni in titoli del portafoglio di proprietà o, nel caso di contratti su indici (iTraxx), a copertura generica del portafoglio. I contratti in vendita di protezione sono in prevalenza intermediati con analoghi contratti in acquisto di protezione: in particolare, si segnala un'operazione di arbitraggio puro (per



complessivi 175 milioni di nozionale), in cui la Banca ha acquistato protezione su un indice e venduto protezione sui singoli componenti dello stesso indice.

Al 31 dicembre 2018, il portafoglio HTC&S di BPdG ammontava a circa 41 milioni di euro di controvalore, per quasi il 50% costituito da titoli governativi e per il resto da titoli *investment grade*. La *duration* media del portafoglio è di poco superiore a 3 anni e mezzo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio emittente

I processi di gestione e di misurazione del rischio emittente sono gli stessi visti in relazione al rischio di tasso d'interesse: si rimanda a quel paragrafo per la descrizione degli organi e degli uffici coinvolti e del sistema di limiti operativi.

Per quanto riguarda gli indicatori specifici per il rischio emittente, il monitoraggio avviene in termini di *spread sensitivity*, cioè di sensibilità del P&L del portafoglio a movimenti di 1 *basis point* dello spread creditizio associato agli emittenti in posizione.

Oltre che a livello complessivo, il Regolamento sui rischi di mercato prevede limiti di controvalore e di *spread sensitivity* per classe di rating e limiti di concentrazione per singolo emittente (in funzione del rating).

Il sistema di limiti è strutturato in modo tale da privilegiare l'esposizione sugli emittenti con rating *investment grade*, che presentano una minore rischiosità sia in termini di probabilità di default che di variabilità dello spread di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso del 2018, l'esposizione media complessiva dei portafogli di proprietà di Banca Profilo al rischio emittente è risultata di circa 264.000 euro in termini di *spread sensitivity* (contro i 266.000 euro del 2017), calcolata per una variazione di 1 *basis point* dello spread creditizio associato agli emittenti in portafoglio (inclusi gli emittenti governativi).

Al 31 dicembre 2018, l'esposizione complessiva era pari a 254.865 euro (contro i 273.222 del 31 dicembre 2017), suddivisa per tipologia emittente e per classe di rating come indicato nella tabella seguente:

Portafogli di proprietà: rischio emittente (titoli e cds)					
Spread Sensitivity (+1 bp) al 31.12.2018 (dati in euro)					
Tipologia emittente	AAA / AA-	A+ / A-	BBB+ / BBB-	Spec. Grade	Totale
Governativi	-7.375	-17.020	-188.242	-549	-213.187
Corporate	0	-4.928	-34.841	-1.260	-41.678
Totale	-7.375	-21.948	-223.083	-1.809	-254.865

Coerentemente con la struttura dei limiti operativi, gli investimenti hanno interessato quasi esclusivamente emittenti *investment grade*: in termini di *spread sensitivity*, al 31 dicembre 2018, il 99% dell'esposizione complessiva riguardava emittenti con rating pari a BBB- o superiore. In particolare, l'84% dell'esposizione interessava titoli governativi o sovranazionali.

L'esposizione al rischio emittente di BPdG, interamente riferita al portafoglio HTC&S, al 31 dicembre 2018 era pari a -14.357 euro in termini di *spread sensitivity* (+1bp).

1.2.1 Ter Rischio di Prezzo – Portafoglio di Negoziazione

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio azionario all'interno del Gruppo è generato unicamente dal portafoglio di proprietà di Banca Profilo, gestito dall'Area Finanza.

L'operatività del comparto azionario nel corso del 2018 è stata caratterizzata da operazioni di trading con un orizzonte temporale di breve termine o da strategie di *relative value*: queste ultime, prevedendo l'assunzione di posizioni di segno opposto su azioni e derivati (*futures* su indici o opzioni), implicano rischi direzionali contenuti. Le posizioni direzionali più rilevanti nel corso dell'anno hanno riguardato il segmento Small-Mid Cap e Spac.

La Banca, inoltre, opera come *market maker* di opzioni sul mercato italiano relativamente a una ventina di sottostanti: la strategia prevede l'utilizzo delle azioni per una puntuale attività di *delta hedging* delle opzioni; il fattore di rischio principale è rappresentato dal vega.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

I processi di gestione e di misurazione del rischio di prezzo sono gli stessi visti in relazione al rischio di tasso d'interesse: si rimanda a quel paragrafo per la descrizione degli organi e degli uffici coinvolti e del sistema di limiti operativi.

Per quanto riguarda gli indicatori specifici per il rischio azionario, sono previsti limiti sulla posizione complessiva e limiti di concentrazione sui singoli titoli azionari: questi ultimi sono diversificati a seconda del mercato di quotazione dei titoli e del loro flottante.

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso del 2018, il controvalore "delta equivalente" del portafoglio azionario (quindi incluso il delta delle opzioni) è stato pari a un valore medio annuo di 11,9 milioni di euro (contro un dato medio di 8,7 milioni per il 2017) e un valore puntuale di fine anno di 7,8 milioni di euro (contro 12,4 milioni al 31 dicembre 2017).

Al 31 dicembre 2018, l'esposizione interessava quasi esclusivamente i mercati europei:

Portafoglio di negoziazione: rischio di prezzo								
Sensitivity ai prezzi azionari (+1%) al 31.12.2018 (dati in euro)								
	Italia	Francia	Germania	Giappone	Eurostoxx	GB	Altro	Totale
Esposizione azionaria	73.474	7.450	5.647	5.168	-4.722	2.977	5.460	95.453

1.2.2 Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di tasso dei portafogli HTC e HTC&S e dei relativi derivati di copertura è stato considerato nei dati di cui al par. 2.1, insieme alle posizioni di negoziazione, analogamente a quanto viene fatto a livello gestionale.

Se si escludono i portafogli titoli di cui sopra, il rischio di tasso d'interesse relativo al portafoglio bancario è ridotto: la struttura patrimoniale di Banca Profilo e di BPdG è caratterizzata da poste attive e passive prevalentemente a vista o a tasso variabile.

Dal lato degli impieghi, i prestiti alla clientela sono pressoché interamente a tasso variabile.

Dal lato della raccolta, quella dalla clientela è tipicamente a vista. Le uniche forme di raccolta a tasso fisso sono rappresentate dai pronti contro termine e dai depositi interbancari a finanziamento del portafoglio titoli di Banca Profilo, che complessivamente presentano una *duration* media compresa tra una e due settimane. I finanziamenti presso la BCE, che hanno una *duration* residua di due anni, sono invece indicizzati al tasso di riferimento BCE e comunque rappresentano una quota minoritaria del *funding* complessivo di Banca Profilo.

In virtù della peculiare composizione del suo attivo e passivo patrimoniale, le banche del Gruppo non hanno in essere operazioni di copertura né specifica né generica sul rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario, a eccezione degli *interest rate swap* accessi a copertura dei titoli a tasso fisso inseriti nel portafoglio HTC&S.



Informazioni di natura quantitativa

Applicando lo scenario *standard di shock* dei tassi (+200 bp) previsto dalla normativa di vigilanza di Banca d'Italia per la quantificazione del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario, l'impatto è positivo e pari a circa il 12% dei fondi propri del Gruppo.

1.2.2 Bis Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

La componente di titoli di capitale e O.I.C.R. nel portafoglio bancario è estremamente ridotta. In conseguenza dell'esiguità delle posizioni, non sono mai state effettuate operazioni di copertura del rischio di prezzo di tale componente.

1.2.3 Rischio di Cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

All'interno del Gruppo, l'attività di trading su cambi è marginale ed è effettuata esclusivamente da Banca Profilo.

Eccettuata l'attività di trading, la gestione del rischio di cambio complessivo della Banca compete alla Funzione Tesoreria, che opera all'interno dell'Area Finanza.

Flussi organizzativi e informatici assicurano che le informazioni relative all'operatività in cambi per conto della clientela e degli altri *desk di trading* giungano quotidianamente alla Tesoreria, che consolida tali flussi nella propria posizione in cambi giornaliera.

La Tesoreria opera in modo tale da rimanere sempre all'interno del limite complessivo di posizione aperta in cambi e dei limiti di posizione sulle singole divise, stabiliti nel Regolamento Rischi.

Così come gli altri fattori di rischio, anche il rischio di cambio confluisce nel calcolo giornaliero del VaR, secondo la metodologia illustrata con riferimento al rischio di tasso d'interesse.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2018, non sono presenti operazioni di copertura del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso del 2018, la posizione aperta in cambi⁷ di Banca Profilo è stata mediamente di circa 1,2 milioni di euro (contro un dato medio di 1,8 milioni relativo al 2017).

⁷ La posizione aperta in cambi è calcolata come la maggiore tra la sommatoria delle posizioni lunghe e la sommatoria delle posizioni corte sulle singole divise.

Al 31 dicembre 2018, Banca Profilo aveva una posizione netta in cambi lunga per 1,1 milioni di euro. L'esposizione di fine anno per le principali divise a fronte di un movimento del tasso di cambio dell'1% è dettagliata nella tabella seguente:

Rischio di cambio				
Sensitivity ai cambi contro euro (+1%) al 31.12.2018 (dati in euro)				
	USD	BRL	Altro	Totale
Esposizione in cambi	-7.282	-2.110	1.064	-8.328

Al 31 dicembre 2018, la posizione aperta in cambi di BPdG era pari a circa 60.000 franchi svizzeri.

1.3 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

1. Swap					
c) Forward					
d) Futures					
e) Altri					
2. Titoli di capitale e indici azionari					
a) Opzioni					
b) Swap					
c) Forward					
d) Futures					
e) Altri					
3. Valute e oro					
a) Opzioni					
b) Swap					
c) Forward					
d) Futures					
e) Altri					
4. Mercati					
5. Altri					
Totale					

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

1. Fair value positivo					
a) Opzioni					
b) Interest rate swap					
c) Cross currency swap					
d) Equity swap					
e) Forward					
f) Futures					
g) Altri					
2. Fair value negativo					
a) Opzioni					
b) Interest rate swap					
c) Cross currency swap					
d) Equity swap					
e) Forward					
f) Futures					
g) Altri					
Totale					

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo ripartizione per controparti



1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
2) Titoli di capitale e indici azionari		5.676	1.338	-
- valore nozionale	X	5.649	1.288	
- fair value positivo	X	11	49	
- fair value negativo	X	16		
3) Valute e oro		-	-	-
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
4) Mercè		-	-	-
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri		-	-	-
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse		1.172.415	157.031	-
- valore nozionale		1.096.689	145.000	
- fair value positivo		36.586	4.351	
- fair value negativo		39.141	7.680	
2) Titoli di capitale e indici azionari		505	-	-
- valore nozionale		1		
- fair value positivo		505		
- fair value negativo				
3) Valute e oro		484.334	15.814	90.911
- valore nozionale		477.745	15.711	90.164
- fair value positivo		3.330	103	384
- fair value negativo		3.258		363
4) Mercè		-	-	-
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri		-	-	-
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Totale		1.662.911	174.183	191.911

A.4 Vita residua dei derivati OTC: valori nozionali



A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	284.786	864.902	92.000	1.241.689
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	5.646	875	417	6.938
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	583.621	-	-	583.621
A.4 Derivati finanziari su mercè				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31/12/2018	874.052	865.778	92.417	1.832.247
Totale 31/12/2017	536.393	910.642	130.000	1.577.035

B. DERIVATI CREDITIZI
B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Caratteristiche degli strumenti	Derivati di negoziazione con un singolo soggetto	Derivati di negoziazione su più soggetti (baskets)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	95.277	180.836
b) Credit spread products		
c) Total rate of return swap		
d) Altri		
Totale 31/12/2018	95.277	180.836
Totale 31/12/2017	50.509	640.681
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	125.747	93.500
b) Credit spread products		
c) Total rate of return swap		
d) Altri		
Totale 31/12/2018	125.747	93.500
Totale 31/12/2017	421.265	233.754

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Portafoglio, tipologie derivati	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Fair value positivo		
a) Credit default products	8.226	19.202
b) Credit spread products		
c) Total rate of return swap		
d) Altri		
Totale	8.226	19.202
B. Fair value negativo		
a) Credit default products	9.509	21.913
b) Credit spread products		
c) Total rate of return swap		
d) Altri		
Totale	9.509	21.913



B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo (positivo e negativo) per controparti



1. Acquisto protezione		
- valore nozionale	X	2.183
- fair value positivo	X	173
- fair value negativo	X	
2. Vendita protezione		
- valore nozionale	X	7.493
- fair value positivo	X	258
- fair value negativo	X	8
Contratti non rientranti in accordi di compensazione		
1. Acquisto protezione		
- valore nozionale	113.100	160.830
- fair value positivo	498	66
- fair value negativo	984	2.729
2. Vendita protezione		
- valore nozionale	47.234	164.520
- fair value positivo	139	7.092
- fair value negativo	1.047	4.741

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali



1. Vendita di protezione	93.500	125.747	-	219.247
2. Acquisto di protezione	97.000	178.114	1.000	276.114
Totale 31/12/2018	190.500	303.860	1.000	495.360
Totale 31/12/2017	778.507	566.201	1.000	1.345.708

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

La strategia di gestione del rischio prevede di immunizzare il *fair value* dei portafogli HTC e HTC&S dai movimenti dei tassi di interesse e del tasso di inflazione, lasciandoli esposti soltanto ai movimenti degli *spread* creditizi degli emittenti dei titoli acquistati. A tal fine, in caso di acquisto di titoli a tasso fisso o indicizzati all'inflazione di media-lunga scadenza, saranno di norma stipulati appositi derivati di copertura per trasformare il *payoff* complessivo dell'investimento (titolo + derivato) in quello di un titolo a tasso variabile.

D. Strumenti di copertura

Gli strumenti di copertura utilizzati sono *interest rate swap* e *inflation swap*.

E. Elementi coperti

Gli elementi coperti sono i titoli a tasso fisso o indicizzati all'inflazione di media-lunga scadenza, detenuti nei portafogli HTC e HTC&S di Banca Profilo.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

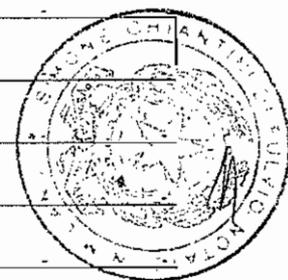
1. Titoli di debito e tassi di interesse		
a) Opzioni		
b) Swap	312.547	278.175
c) Forward		74.309
d) Futures		
e) Altri		
2. Titoli di capitale e indici azionari		
a) Opzioni		
b) Swap		
c) Forward		
d) Futures		
e) Altri		
3. Valute e oro		
a) Opzioni		
b) Swap		
c) Forward		
d) Futures		
e) Altri		
4. Mercè		
5. Altri		
Totale	312.547	352.484

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

1. Fair value positivo		
a) Opzioni		
b) Interest rate swap	2.985	2.662
c) Cross currency swap		
d) Equity swap		
e) Forward		597
f) Futures		
g) Altri		
Totale	2.985	3.259
2. Fair value negativo		
a) Opzioni		
b) Interest rate swap	29.259	31.118
c) Cross currency swap		
d) Equity swap		
e) Forward		19
f) Futures		
g) Altri		
Totale	29.259	31.137

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti

Contratti non rientranti in accordi di compensazione			
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			
- valore nozionale	X		
- fair value positivo	X		
- fair value negativo	X		
2) Titoli di capitale e indici azionari			
- valore nozionale	X		
- fair value positivo	X		
- fair value negativo	X		
3) Valute e oro			
- valore nozionale	X		
- fair value positivo	X		
- fair value negativo	X		
4) Mercè			
- valore nozionale	X		
- fair value positivo	X		
- fair value negativo	X		
5) Altri			
- valore nozionale	X		
- fair value positivo	X		
- fair value negativo	X		
Contratti rientranti in accordi di compensazione			
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			
- valore nozionale		253.180	91.611
- fair value positivo		230.958	81.590
- fair value negativo		2.848	137
		19.374	9.885
2) Titoli di capitale e indici azionari			
- valore nozionale			
- fair value positivo			
- fair value negativo			
3) Valute e oro			
- valore nozionale			
- fair value positivo			
- fair value negativo			
4) Mercè			
- valore nozionale			
- fair value positivo			
- fair value negativo			
5) Altri			
- valore nozionale			
- fair value positivo			
- fair value negativo			
Totale		253.180	91.611



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	122.866	189.681	312.547
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari			
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro			
A.4 Derivati finanziari su mercè			
A.5 Altri derivati finanziari			
Totale al 31/12/2018	122.866	189.681	312.547
Totale al 31/12/2017	74.309	103.244	174.931

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

A. Derivati finanziari			
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			
- valore nozionale	2.196.875	226.590	
- fair value positivo	11		
- fair value negativo	16		
2) Titoli di capitale e indici azionari			
- valore nozionale	5.649	1.288	
- fair value positivo	11	49	
- fair value negativo	16		
3) Valute e oro			
- valore nozionale	19.477	15.711	
- fair value positivo			
- fair value negativo			
4) Mercì			
- valore nozionale			
- fair value positivo	3.179		384
- fair value negativo	3.214		363
5) Altri			
- valore nozionale			
- fair value positivo	25.979	1.833	
- fair value negativo	46.453	41.244	
B. Derivati creditizi			
1) Acquisto protezione			
- valore nozionale	113.100	163.013	
- fair value positivo		173	
- fair value negativo			
2) Vendita protezione			
- valore nozionale	47.234	172.013	
- fair value positivo		258	

Altre informazioni sui rischi finanziari

A seguire una tabella in cui è riportato il valore di bilancio delle esposizioni di Banca Profilo e delle sue consolidate al rischio di credito Sovrano.

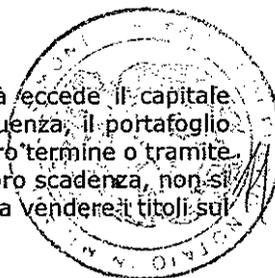
Rischio sovrano <i>(dati in unità di Euro)</i>				
Paese	HTC	HTC&S	HTS	Totale
Italia	111.207.488	321.442.259	209.227.117	641.876.864
Germania		11.196.150		11.196.150
Francia			-25.155.980	-25.155.980
Spagna	5.910.300	15.227.022		21.137.323
Grecia		1.001.625		1.001.625
USA	12.878.775	10.778.478		23.657.252
Totale	129.996.563	359.645.534	184.071.137	673.713.234

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che una banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a scadenza, a causa dell'incapacità di reperire nuove fonti di raccolta o di vendere attività sul mercato.



In particolare, in Banca Profilo, il controvalore dei titoli del portafoglio di proprietà eccede il capitale disponibile e la raccolta diretta netta dalla clientela *private* e istituzionale; di conseguenza, il portafoglio titoli della Banca deve essere in buona parte finanziato sul mercato tramite pronti contro termine o tramite depositi interbancari. Il rischio di liquidità, pertanto, è dato dalla possibilità che, alla loro scadenza, non si possano rinnovare le operazioni di finanziamento e che, in alternativa, non si riescano a vendere i titoli sul mercato (se non a prezzi particolarmente penalizzanti).

A presidio del rischio di liquidità, il Consiglio d'Amministrazione ha approvato la Policy di Liquidità e il *Contingency Liquidity Plan*. Il primo documento, in coerenza con quanto previsto dal RAF di Gruppo, stabilisce i principi a cui si deve ispirare la gestione della liquidità e fissa una serie di limiti per mitigare il rischio di liquidità. In particolare, sono stabiliti:

- limiti al saldo netto di liquidità cumulato su diverse scadenze, commisurati anche ai risultati degli stress test periodicamente effettuati;
- limiti per l'indicatore LCR, superiori a quelli minimi previsti dalla normativa di vigilanza;
- limiti di leva finanziaria;
- limiti di concentrazione del funding dalle prime 5 controparti, al fine di migliorare la diversificazione delle fonti di finanziamento;
- limiti di controvalore complessivo per i titoli non eligible.

Il secondo documento (*Contingency*) prevede una serie di indicatori di allarme per la pronta individuazione di una crisi di liquidità di tipo specifico e/o sistemico, elencando le azioni da intraprendere e gli organi autorizzati a operare in una situazione di crisi.

Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2018, la Banca presentava un saldo netto di liquidità positivo su tutte le scadenze di breve termine (fino a 3 mesi), per importi pari o superiori a 110 milioni di euro circa: il controvalore dei titoli *eligible* di proprietà non impegnati in operazioni di finanziamento (e quindi disponibili come riserva di liquidità), al netto dell'*haircut* applicato dalla BCE, eccedeva l'ammontare della raccolta complessiva sul mercato *wholesale* in scadenza su tutti gli orizzonti temporali considerati.

Alla stessa data, circa l'85% del portafoglio obbligazionario di proprietà della Banca era rappresentato da titoli *eligible*, utilizzabili per accedere al finanziamento presso la BCE.

Anche la posizione netta di liquidità di BPdG era complessivamente lunga sulle scadenze di breve termine, per un importo pari a circa 95 milioni di euro (considerando anche la riserva di liquidità rappresentata dai titoli *eligible* per la BCE disponibili alla data).

A fine anno, a livello consolidato, l'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) era pari a 252%.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - (Euro)

	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2009
ATTIVITÀ PER CREDE	278.961	181.324	84.042	63.632	6.051	33.279	41.212	243.812	275.972
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	3.200	3.221	28.483	402.899	323.343
A.2 Altri titoli di debito	24.219	130	9.013	-109	3.129	7.303	1.809	43.800	43.117
A.3 Quote OCRI	1.136	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	250.212	181.104	71.620	43.201	2.722	3.294	9.920	19.772	12.312
- Banche	229.338	8.028	24.130	18.480	-	54	2.213	-	-
- Clientela	20.874	173.076	47.490	24.721	2.722	3.241	7.707	19.772	12.312
Passività per Crede	873.292	478.629	241.618	47.794	-	-	33.484	74.868	28.289
B.1 Depositi e conti correnti	405.635	-	8.980	-	-	-	-	-	-
- Banche	40.248	-	8.980	-	-	-	-	-	-
- Clientela	365.387	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altri passività	4.746	478.079	232.630	47.294	-	-	33.644	74.868	28.286
Operazioni "hard money"	123.802	57.709	11.647	21.882	21.270	118.209	85.999	198.748	2.080
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	36	25.804	11.647	21.882	22.328	34.529	66.909	70.718	60
- Posizioni lunghe	8	13.016	7.492	14.774	28.459	24.414	39.992	41.295	30
- Posizioni corte	8	12.878	4.178	8.888	13.874	13.023	27.017	15.473	30
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	65.184	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	42.361	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	47.233	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impieghi a termine fondi	21.211	21.211	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	21.211	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	21.211	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie ricevute	340	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	64.000	21.000	112.000	2.000
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	31.000	11.520	36.000	1.000
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	33.000	11.520	36.000	1.000
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	1.145	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	722	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	722	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Riserva di decomposizione ATTE VALUTE

	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2009
ATTIVITÀ PER CREDE	36.259	22.579	3.082	13.271	9.442	1.874	5.292	29.478	33.022
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	122	-	204	18	226	204	3.072	51.112	22.227
A.3 Quote OCRI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	24.425	22.228	1.413	11.292	9.446	1.120	273	8.362	-
- Banche	22.123	21.028	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.302	1.200	1.413	11.292	9.446	1.120	273	8.362	-
Passività per Crede	102.410	-	-	-	29.482	-	-	741.848	-
B.1 Depositi e conti correnti	182.236	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.028	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	181.208	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altri passività	84	-	-	-	29.482	-	-	-	-
Operazioni "hard money"	2.422	24.142	11.794	14.059	14.441	209	-	741.848	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	21.700	14.080	32.843	18.718	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	11.781	6.500	3	16	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	11.818	7.580	32.840	18.699	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	866	417	93	2.313	2.907	301	-	-	-
- Posizioni lunghe	612	209	48	1.164	1.988	144	-	-	-
- Posizioni corte	12	209	49	1.150	1.921	257	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impieghi a termine fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie ricevute	79	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	741.048	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	180.314	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	260.734	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	2.094	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2.094	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite finanziarie a causa di inadeguati processi interni o a loro fallimenti, a errori umani, a carenze nei sistemi tecnologici oppure causate da eventi esterni.

Con riferimento al rischio operativo, all'interno di Banca Profilo:

- sono stati mappati i fattori di rischio e gli eventi di perdita per tutti i più rilevanti processi commerciali, produttivi e amministrativi, con documentazione delle attività aziendali, valutazione dei rischi e dei relativi controlli a mitigazione;
- vengono condotti periodici test di efficacia dei controlli effettuati;
- sulla base di un processo di autovalutazione dell'esposizione ai rischi da parte delle unità organizzative, sono stati identificati i rischi più significativi per impatto potenziale e frequenza;
- le perdite operative vengono registrate in un apposito *database*, per sostanziare nel tempo le autovalutazioni con un riscontro oggettivo di tipo contabile.

Informazioni di natura quantitativa

Per la quantificazione dei rischi operativi ai fini dei requisiti patrimoniali, il Gruppo si avvale del metodo base.

Gli eventi di rischio operativo che si sono verificati nel 2018 sono stati complessivamente di importo contenuto e hanno riguardato l'errata trasmissione o esecuzione di ordini della clientela e, in un caso, un errore relativo all'operatività del conto proprio.

La tipologia delle cause e contenzioni nella quali la Banca è convenuta può essere sintetizzata come di seguito:

Controversie legali	-
Redami e varie	368
Totale	368

SEZIONE 3 - RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

Banca Profilo e le sue controllate non svolgono attività assicurative.

SEZIONE 4 - RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

Tutte le società inserite nel consolidamento sono facenti parte del Gruppo bancario Banca Profilo.

INFORMATIVA SULLE POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Il Gruppo Bancario Banca Profilo facente capo alla Capogruppo Arepo BP S.p.A. pubblica sul sito internet di Banca Profilo il documento "Informativa da parte degli Enti" redatto sulla base della normativa regolamentare (CRR) con riferimento al 31 dicembre 2018.

Analogamente sarà pubblicato sul sito l'informativa al pubblico Stato per Stato così come prevista dal Titolo III, Capitolo 2 della circolare 285 di Banca d'Italia.

L'indirizzo del sito è: www.bancaprofilo.it/investor-relations/Pillar-III-informativa_al_pubblico/2018.

PARTE F – Informazioni sul Patrimonio Consolidato

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di Banca Profilo e delle sue controllate è costituito dal Capitale, dai Sovrapprezzi di emissione e dalle altre Riserve comprensive degli utili/perdite portati a nuovo.

I requisiti patrimoniali obbligatori ai quali ci si attiene sono quelli previsti dalla normativa sul patrimonio e i coefficienti prudenziali emanati dall'Organo di Vigilanza.

Si precisa che è tenuta alle segnalazioni di vigilanza consolidate è la Capogruppo Arepo BP S.p.A.

Il loro rispetto è garantito da un processo di controllo e monitoraggio costantemente svolto dagli uffici di Banca Profilo a ciò preposti.

In particolare, con riferimento all'attività di concessione del credito svolta da Banca Profilo e da Banque Profil de Gestion SA a soggetti diversi dalle banche, dalle assicurazioni e dagli intermediari finanziari, si precisa che, proprio allo scopo di garantire e monitorare i requisiti patrimoniali richiesti dall'Organo di Vigilanza, tale attività riguarda prevalentemente la clientela del *Private Banking* ed è generalmente subordinata alla costituzione di idonee garanzie; tale attività è comunque strumentale alla gestione della relazione con i clienti di fascia medio-alta.

In relazione alla situazione attuale e prospettica, l'attuale struttura organizzativa ed i presidi di controlli assicurano una sana e prudente gestione.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato : ripartizione per tipologia di impresa



1. Capitale	174.900	(32.891)	142.009
2. Sovrapprezzi di emissione	82	0	82
3. Riserve	58.161	(17.057)	41.104
4. Strumenti di capitale	-	-	-
5. (Azioni proprie)	(4.103)	746	(3.357)
6. Riserve da valutazione	-	-	-
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(29)	-	(29)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.067)	-	(9.067)
- Attività materiali	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-
- Copertura dei rischi finanziari	-	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-
- Uti (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(678)	-	(678)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-
- Impari speciali di rivalutazione	-	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio (e/o) del gruppo e di terzi	2.160	(904)	1.256
Totale	141.4	(56.106)	85.294

La tabella di cui sopra dettaglia per tipologia il patrimonio netto contabile del gruppo pari a 151.539 migliaia di Euro sommato a quello di pertinenza di terzi pari a 19.781 migliaia di Euro.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione



B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

1. Esistenze iniziali	3.540			
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value	807			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	537	X		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	653	X		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			3	
2.5 Altre variazioni	5.557			
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value	13.798		32	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	222			
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	6.094	X		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)				
3.5 Altre variazioni	40			
4. Rimanenze finali	(9.059)		(29)	0

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani per benefici definiti passano da un saldo negativo di 1.861 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017 ad un saldo negativo di 685 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Si evidenzia che la Capogruppo del Gruppo bancario Banca Profilo è Arepo BP S.p.A. ed è tenuta a produrre all'Organo di Vigilanza le Segnalazioni su base consolidata del Patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali secondo le vigenti regole in materia. Come indicato nell'atto di emanazione della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, per le informazioni relativi ai fondi propri ed ai coefficienti di vigilanza si fa rinvio alle informazioni consolidate contenute nell'Informativa da parte degli enti al pubblico (Terzo Pilastro) prevista dal Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") redatto dalla Capogruppo Arepo BP che è resa pubblica, nei termini di legge, sul sito internet di Banca Profilo al seguente indirizzo: [www.bancaprofilo.it/investor-relations/Pillar III informativa_al_pubblico/2018](http://www.bancaprofilo.it/investor-relations/Pillar%20III%20informativa_al_pubblico/2018).

Si evidenzia inoltre che nella Relazione sulla Gestione del presente fascicolo, nella sezione "Commenti ai dati patrimoniali consolidati", sono comunque disponibili le informazioni relativamente ai Fondi Propri e all'Adeguatezza patrimoniale di Banca Profilo e delle sue controllate.

PARTE G – Operazioni di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami d’Azienda

Come già richiamato nella Relazione sulla Gestione, in data 2 luglio 2018, nel rispetto del piano industriale 2017-2019 del Gruppo, che prevede una crescita dimensionale sul mercato svizzero anche tramite operazioni di M&A, si è perfezionata l’acquisizione da parte della controllata BPdG di Dynagest SA, società specializzata nella gestione di patrimoni istituzionali e controllante di Dynamic Asset Management SA (DAM), management company lussemburghese.

In particolare, BPdG ha acquisito il 100% dell’interessenza azionaria dell’entità acquisita. Si sottolinea inoltre che Dynagest SA deteneva a sua volta la maggioranza delle azioni (il 65%) della società lussemburghese Dynamic Asset Management.

L’operazione di aggregazione aziendale di Dynagest SA e della sua controllata Dynamic Asset Management SA è contabilizzata nel Bilancio consolidato secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”. In particolare, l’acquisizione è stata contabilizzata in applicazione del metodo dell’acquisto (c.d. purchase method), che richiede l’allocazione del prezzo pagato per le attività e passività acquisite (c.d. Purchase Price Allocation – PPA). La controllata Banque Profil de Gestion ha pertanto allocato, alla data di acquisizione (2 luglio 2018), il costo dell’aggregazione alle attività (inclusi gli asset intangibili) e alle passività (incluse passività potenziali ivi comprese quelle non probabili), rilevandone i *fair value* alla data di acquisizione. Ai fini dell’identificazione delle attività e passività acquisite si è tenuto conto sia della Dynagest SA che della sua controllata DAM riconoscendo per quest’ultima la corrispondente quota di patrimonio netto ai terzi. La differenza residua tra il costo dell’acquisizione e il *fair value* delle suddette attività nette (attività – passività) è stata iscritta come avviamento (goodwill). I principali fattori che hanno comportato l’iscrizione dell’avviamento sono da identificarsi nello sviluppo ed ampliamento dell’operatività dei desk di trading già in essere presso l’entità acquisita.

Il corrispettivo pagato da BPdG corrisponde al valore dei net assets contabili di Dynagest SA ed un corrispettivo per gli Asset Under Management alla data di acquisizione, per un importo complessivo pari a 5.593 migliaia di CHF (4.837 migliaia di Euro).

L’acquisizione è stata effettuata mediante corresponsione per cassa dell’intero ammontare di cui una prima parte, pari a 1.380 migliaia di CHF (1.193 migliaia di Euro), già corrisposta contestualmente alla data di closing mentre la restante parte del corrispettivo sarà regolata in tre tranches previste a fine marzo dei prossimi tre anni. Il corrispettivo pagato potrà esser oggetto di aggiustamento in relazione alla retention delle masse acquisite da verificarsi alle date di pagamento delle suddette tre tranches. L’eventuale rettifica del prezzo troverà compensazione nell’avviamento inizialmente iscritto.

Viceversa, l’atto di acquisizione, non prevede la corresponsione di ulteriori corrispettivi futuri.

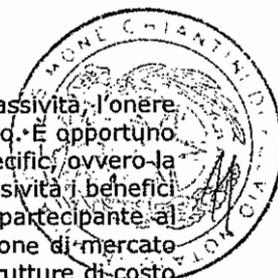
Allocazione del costo dell’aggregazione nel Bilancio Consolidato

Ai fini della predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, il Gruppo ha provveduto, con il supporto di un consulente esterno, all’allocazione del costo dell’aggregazione, identificando i *fair value* delle attività, delle passività e delle passività potenziali identificabili.

Ai sensi del principio IFRS 3, in ragione della complessità del processo di PPA, la contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale può essere puntualmente completata in maniera definitiva entro dodici mesi dalla data di acquisizione. Ciò premesso si sottolinea che, ai fini della redazione del presente Bilancio al 31 dicembre 2018, il processo di allocazione è stato completato in via definitiva. Gli importi provvisoriamente stimati al 30 settembre 2018 sono stati rettificati in funzione di informazioni disponibili più puntuali. Nel prosieguo si forniscono, pertanto, dettagli in merito alle risultanze definitive del processo di PPA.

Ai sensi dell’IFRS 3, il processo di PPA prevede la riesposizione, da parte dell’entità acquirente nel proprio bilancio consolidato, delle attività e delle passività acquisite (inclusi gli intangibili e le passività potenziali non iscritte nel bilancio delle entità acquisite) al *fair value*.

La differenza fra il prezzo di acquisto e gli asset netti, espressi quindi al *fair value* (differenza fra attività e passività stimate al *fair value* alla data di acquisizione del controllo) misura l’avviamento riconosciuto nel prezzo di acquisto. Considerando un corrispettivo pagato pari a 5.593 migliaia di CHF (4.837 migliaia di Euro), ad esito del processo di PPA emerge un avviamento (goodwill) pari a 3.359 migliaia di CHF (2.905 migliaia di Euro). Tale componente, in relazione ai razionali dell’operazione precedentemente evidenziati, è stata contabilizzata ai sensi dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nell’attivo di stato patrimoniale tra le attività immateriali a vita utile indefinita, oggetto di verifica della tenuta del valore contabile con frequenza almeno annuale.



Il *fair value* esprime: per le attività, il prezzo di cessione sul mercato (exit price); e per le passività, l'onere per il trasferimento ad un terzo dell'obbligazione; entrambi misurati alla data di riferimento. È opportuno segnalare che il *fair value* non può essere stimato adottando la c.d. prospettiva entity specific, ovvero la prospettiva della specifica entità acquirente (incluso nel valore delle attività o delle passività i benefici attesi dallo specifico acquirente). Il *fair value* deve invece esprimere la prospettiva del partecipante al mercato, la quale può essere catturata alternativamente facendo uso di criteri di valutazione di mercato (fondati su prezzi fatti di attività comparabili) o viceversa di criteri reddituali fondati su strutture di costo riconducibili ai partecipanti al mercato.

Nel processo di PPA:

- a) è stata identificata un'attività immateriale riferibile alle relazioni di clientela (Asset Under Management) a vita utile definita (cd. "customer relationship") ammortizzati lungo la vita utile residua dei rapporti con la clientela per un ammontare pari a 1.767 migliaia di CHF (1.528 migliaia di Euro);
- b) è stato rilevato il *fair value* della passività legata ai Piani a benefici definiti dei dipendenti dell'entità secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19 per un ammontare pari a 237 migliaia di CHF (205 migliaia di Euro);
- c) sono state esaminate tutte le restanti poste contabili per le quali, data la natura delle stesse (rappresentate principalmente dalla liquidità dei clienti nonché dai rapporti interbancari) è emerso che il loro *fair value* corrisponde di fatto al valore contabile iscritto in bilancio alla data di acquisizione.

Ad esito del processo di due diligence non sono emerse passività potenziali da rilevare ai sensi del principio contabile IFRS 3.

Nella tabella seguente si riportano in via sintetica gli esiti definitivi del processo di PPA.

	CHF/000	EUR/000 (cambio del 2/7/2018)
A) Patrimonio netto a data acquisizione	1.145	990
Storno del precedente avviamento iscritto da Dynagest nell'acquisizione di Dynamic Asset Management	- 59	- 51
Customer relationship	1.767	1.528
Pension liability ex IAS 19	- 237	- 205
B) Totale rettifiche	1.471	1.272
C) Effetti fiscali delle poste precedenti	- 382	- 330
D) Totale Rettifiche da PPA al netto delle imposte differite = B - C	1.089	942
E) Fair Value delle Attività Nette Acquisite = A + D	2.234	1.932
F) Prezzo Pagato	5.593	4.837
G) Goodwill iscritto = F - E	3.359	2.905

Si precisa che i risultati economici maturati sino alla data di acquisizione sono ricompresi nelle attività nette e pertanto, ad esito dell'operazione, non sono stati rilevati effetti a Conto Economico alla data di acquisizione.

A fine esercizio 2018 l'avviamento di 3.359 migliaia di CHF (pari a 2.980,7 migliaia di Euro al cambio di fine anno) è stato attribuito alla *Cash Generating Unit* (CGU) di appartenenza, rappresentata dalle attività che le risorse provenienti da Dynagest andranno ad effettuare, stante la sostanziale autonomia e indipendenza dei flussi finanziari in entrata generati dal ramo suddetto rispetto ad altri gruppi di attività. Alla data del 31.12.2018 è stato effettuato il test di *impairment* volto a verificare l'assenza di perdite durevoli di valore sul goodwill iscritto così come previsto dal principio contabile IAS 36. Si è proceduto a determinare un *equity value* sulla base dell'attualizzazione dei flussi finanziari della CGU su un orizzonte temporale di due anni, di un *terminal value* calcolato per gli anni successivi nonché dei debiti netti della CGU alla data di riferimento. Tale valore, pari a 5.028 migliaia di CHF (pari a 4.461,8 migliaia di Euro al cambio di fine esercizio 2018), è stato confrontato con il valore di carico della CGU alla medesima data pari a 4.846 migliaia di CHF (pari a 4.300,3 migliaia di Euro al cambio di fine esercizio 2018). Pertanto non si rende necessario procedere ad un *impairment* sull'avviamento iscritto sulla CGU.

Di seguito si espone il valore contabile aggregato espresso in CHF e in Euro (utilizzando il cambio del 2 luglio 2018), alla data di acquisizione, delle attività e passività acquisite e la loro successiva espressione al *fair value* secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 3:

(dati in migliaia di CHF)

	Consolidato Dynagest 02.07.2018	Allocazione PPA 02.07.2018	Risposizione ai sensi IFRS 3 02.07.2018
10 Cassa e disponibilità liquide	2	-	2
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.390	-	2.390
a) crediti verso banche	2.290	-	2.290
b) crediti verso clientela	100	-	100
100 Attività immateriali	59	5.067	5.126
Goodwill	59	3.300	3.359
Altri intangibili	-	1.767	1.767
110 Attività fiscali	-	59	59
b) anticipate	-	59	59
130 Altre attività	1.034	-	1.034
Totale dell'attivo	3.486	5.126	8.612
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.992	-	1.992
b) debiti verso clientela	1.992	-	1.992
60 Passività fiscali	-	584	584
b) differite	-	584	584
80 Altre passività	349	-	349
100 Fondi per rischi e oneri	-	237	237
b) quiescenza e obblighi simili	-	237	237
Patrimonio netto	1.145	4.305	5.450
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.486	5.126	8.612

Si riespongono di seguito, in migliaia di Euro, i dati sopra riportati convertiti al cambio del 2 luglio 2018.

(dati in migliaia di EUR - cambio al 2 luglio 2018)

	Consolidato Dynagest 02.07.2018	Allocazione PPA 02.07.2018	Risposizione ai sensi IFRS 3 02.07.2018
10 Cassa e disponibilità liquide	2	-	2
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.067	-	2.067
a) crediti verso banche	1.981	-	1.981
b) crediti verso clientela	86	-	86
100 Attività immateriali	51	4.382	4.433
Goodwill	51	2.854	2.905
Altri intangibili	-	1.528	1.528
110 Attività fiscali	-	51	51
b) anticipate	-	51	51
130 Altre attività	894	-	894
Totale dell'attivo	3.015	4.433	7.448
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.723	-	1.723
b) debiti verso clientela	1.723	-	1.723
60 Passività fiscali	-	505	505
b) differite	-	505	505
80 Altre passività	302	-	302
100 Fondi per rischi e oneri	-	205	205
b) quiescenza e obblighi simili	-	205	205
Patrimonio netto	990	3.723	4.713
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.015	4.433	7.448

PARTE H – Operazioni con Parti Correlate

1) Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Le informazioni si riferiscono a chi ha il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività delle società del Gruppo. Nella tabella che segue sono riportati i compensi degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche.



	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010
Consiglio di Amministrazione	1.448.511 ^(a)	65.603	126.250	-	11.108	-	1.651.472	30.278	-
Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza	214.767	-	-	-	-	-	214.767	-	-
Dirigenti con Responsabilità Strategica	4.246.386	-	900.893	-	191.156	-	5.398.425	310.713	-
(I) Compensi nella società che redige il bilancio	4.138.863	65.603	907.923	-	121.074	-	5.233.485	340.991	-
(II) Compensi da controllate e collegate	1.770.781	-	119.208	-	81.190	-	1.971.179	-	-
(III) Totale	5.909.644	65.603	1.027.133	-	202.264	-	7.204.664	340.991	-

Note:

^(a) Compenso quale membro del Comitato Remunerazioni, Comitato Nomine e Comitato Controllo Rischi

^(b) Nel caso di *bonus* differiti è indicata sia la parte *upfront* dell'anno di competenza sia le pertinenti quote delle componenti differite relative agli anni precedenti

^(c) È indicato il *Fair Value* delle azioni (Piano di Stock Grant) assegnate nell'anno 2018

^(d) L'importo comprende anche retribuzione da lavoro dipendente

1) Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito si riporta il riepilogo delle operazioni effettuate con parti correlate nel corso dell'esercizio nonché quelle in essere al 31 dicembre 2018.

Rapporti del Gruppo con parti controllate e/o correlate non consolidate

	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010
d) Dirigenti con responsabilità strategiche		6.493	1.931	238	52	56	2		-8.794
e) Stretto familiari dei dirigenti di cui alla lettera d)			2.997		3	51	0	-1	
f) Parti correlate delle parti correlate di Banca Profilo	6.596	2.607	7.713	759	67	22	16	14	1.120
g) Altre parti correlate		16.484						-106	-49
SU TOTALE VOCE BILANCIO BANCA PROFILO	440.547	1.173.361	16.154	1.857.233	25.893	21.072	31.667	4.730	-4.020
TOTALE Operazioni con Parti correlate	6.596	26.959	167	13.197	537	400	224	171	-125
INCIDENZA %	0,01	0,03	0,01	0,01	0,02	0,02	0,01	0,04	0,03

* = come da Voce degli schemi obbligatori di bilancio annuale: Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005 e successivi aggiornamenti.

PARTE I – Accordi di Pagamento Basati su Propri Strumenti Patrimoniali

Nella presente sezione sono fornite informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali che nello stato patrimoniale del bilancio sono rilevati fra le "riserve" (voce 150 del passivo) in quanto piani del tipo *equity settled*. Il relativo costo è rilevato nella voce Spese per il Personale. Ulteriori informazioni sono presenti nella Relazione sulla Gestione.

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

L'assemblea del 24 aprile 2015 di Banca Profilo ha approvato un nuovo piano (Piano di *Stock Grant* 2015 - 2017). Tale piano ha la finalità di allinearsi a quanto richiesto dagli enti regolatori per l'erogazione della componente variabile della remunerazione del "personale più rilevante", così come alla definizione prevista dalla Banca d'Italia in materia di remunerazioni (cfr. Circolare 285/2013 - 25° Aggiornamento del 23 ottobre 2018).

Il Piano è un piano di *stock grant* a favore dei dipendenti.

Il Piano prevede: (i) l'assegnazione azioni, sia per la componente *upfront* che differita, superate le condizioni di *malus* per ogni singolo periodo di differimento (dettagliate nella Politica di Remunerazione della Banca tempo per tempo vigente - cfr Relazione sulla Remunerazione disponibile al seguente indirizzo: www.bancaprofilo.it/CorporateGovernance/Documenti Societari/Remunerazioni) ed in assenza di situazioni di *malus* individuale e (ii) l'attribuzione delle stesse, superati i periodi di *retention*, in costanza di rapporto ed assenza di situazioni di *malus* individuali.

I Beneficiari del Piano sono l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e gli altri dipendenti della Banca e delle società dalla stessa controllate che abbiano aderito al Piano, ovvero gli amministratori esecutivi di queste ultime; le modalità operative del Piano sono differenziate in base all'appartenenza o meno delle risorse alla categoria del "personale più rilevante".

In particolare per il "personale più rilevante" valgono i periodi di *retention* e differimento previsti dalla Politica di Remunerazione della Banca tempo per tempo vigente.

L'assemblea della Banca del 27 aprile 2017 ha approvato il prolungamento del Piano di *stock grant* per ulteriori tre esercizi, ovvero fino all'approvazione del progetto di bilancio 2019, così da consentire il riconoscimento delle eventuali componenti variabili relative agli esercizi 2017-2019.

Nell'ambito del piano di *stock grant* in essere sono state attribuite 820.479 nel mese di aprile 2018 e 252.196 nel mese di novembre 2018. Per tutte le attribuzioni, come previsto, sono state utilizzate le azioni proprie che Banca Profilo detiene in portafoglio.

Nel corso dell'esercizio 2016 anche la controllata svizzera ha approvato un piano di *stock option* a favore del personale più rilevante al fine di focalizzarne l'impegno per il raggiungimento di importanti obiettivi strategici, al raggiungimento dei quali è tra l'altro è collegato l'esercizio delle opzioni stesse. Il piano attivo dal novembre 2016, prevede l'attribuzione di 1.800.000 opzioni esercitabili per l'acquisto di altrettanti azioni BPdG. Il prezzo di esercizio è determinato sulla base dei corsi di borsa del titolo alla data di assunzione del beneficiario. Al servizio del piano è stato altresì approvato un aumento di capitale per 1.800.000 azioni del valore nominale di 1 CHF. Il piano si protrarrà per 5 anni, con la prima finestra di esercizio il 1° novembre 2018. Da tale data fino al novembre 2022, sulla base dei risultati raggiunti diventeranno esercitabili ogni anno, ogni primo novembre, opzioni per l'acquisto di 360.000 azioni BPdG per un totale complessivo, alla fine del piano, di 1.800.000 opzioni. Il *fair value* del piano alla data del 31 dicembre 2018 è pari a 152 migliaia di CHF. Il *fair value* del piano viene periodicamente rivisto sulla base delle probabilità di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Il piano di *stock option* è scaduto nell'esercizio precedente.



PARTE L – Informativa di Settore

La rappresentazione per settori di attività è stata scelta quale informativa primaria, sulla base di quanto richiesto dalle disposizioni dell'IFRS 8, in quanto riflette le responsabilità per l'assunzione delle decisioni operative, sulla base della struttura organizzativa di Gruppo.

I settori di attività definiti sono:

- **Private Banking & Investment banking** relativo all'attività dell'Area *Private Banking* con la clientela privata e istituzionale italiana amministrata e gestita, ed alle attività di *Investment Banking* e alle attività della controllata Arepo Fiduciaria;
- **Finanza**, relativo alla gestione e sviluppo delle attività di negoziazione in contro proprio e conto terzi di strumenti finanziari e servizi connessi all'emissione e al collocamento degli stessi;
- **Canali digitali**, relativo alle attività svolte in *partnership* con Tinaba su piattaforma digitale;
- **Attività Estera**, include le attività sul mercato estero in cui il Gruppo è attualmente presente (Svizzera), in tale settore ricade l'attività della controllata Banque Profil de Gestion S.a.;
- **Corporate Center**, relativo alle attività di presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo; in tale settore ricadono i costi di struttura, le elisioni infragruppo e le attività della controllata Profilo Real Estate.

Margine Interesse	3.048	2.276	13.025	12.794	2.300	1.880	1	0	(522)	(1.834)	17.852	15.116
Altri ricavi netti	22.373	22.653	7.689	14.549	7.041	7.495	(173)	(30)	(713)	112	36.212	44.772
Commissioni nette	21.442	22.161	1.682	1.975	5.279	4.094	(123)	(30)	(713)	58	28.065	28.258
Risult. attività negoziazione	0	35	5.994	12.465	1.805	3.350	0	0	(596)	39	7.203	15.939
Azi. clienti e provvisti	931	459	7	198	0	2	0	0	72	16	944	591
Costi operativi netti	(8.111)	(521)	(4.011)	(7.141)	(9.445)	(5.374)	(1.022)	(1.170)	(1.170)	(11.341)	(12.732)	(14.914)
Totale Costi Operativi	(18.549)	(17.510)	(5.352)	(10.510)	(10.925)	(5.300)	(2.511)	(2.170)	(11.341)	(11.710)	(14.511)	(17.233)
Risultato della gestione operativa	14.752	14.714	11.352	12.233	12.244	11.249	743	(2.170)	(2.170)	(12.472)	13.341	17.942
Risultato Ante Imposte	12.215	7.584	13.121	11.166	13.119	12.549	2.547	(2.170)	(2.170)	(12.316)	11.174	15.729
Impieghi	282.177	260.757	423.623	47.689	87.256	63.901	-	6	-	-	793.057	371.633
Raccolta diretta	274.048	507.119	430.997	379.845	167.976	168.463	2.019	186	-	-	1.375.039	1.053.711
Raccolta indiretta	4.423.423	4.568.359	84.072	85.230	2.298.453	636.149	3.521	-	-	-	6.869.359	5.270.758

(*) - Alcuni dati del 2017 sono stati ridisegnati per una migliore comparazione con i dati del 2018

Le commissioni nette relative al Private & Investment banking si riferiscono principalmente alle commissioni di gestione di portafogli, di collocamento titoli e di attività di consulenza. Le commissioni nette relative alla Finanza riguardano esclusivamente alle commissioni di negoziazione di strumenti finanziari. Le commissioni nette relative all'Attività Estera si riferiscono prevalentemente alle commissioni di gestione di portafogli, di custodia e amministrazione titoli e di collocamento titoli

Margine Interesse	15.552	2.300	17.852
Altri ricavi netti	29.170	7.041	36.211
Totale ricavi netti	44.721	9.341	54.063
Totale Costi Operativi	(41.387)	(10.925)	(52.313)
Risultato della gestione operativa	3.334	(1.584)	1.750
Risultato Ante Imposte	2.729	(1.107)	1.621

Margine Interesse	13.236	1.880	15.116
Altri ricavi netti	37.284	7.495	44.779
Totale ricavi netti	50.520	9.375	59.895
Totale Costi Operativi	(42.422)	(9.301)	(51.723)
Risultato della gestione operativa	8.098	74	8.172
Risultato Ante Imposte	7.269	(543)	7.812

Prospetti Riepilogativi della Capogruppo Arepo BP

Di seguito viene riportato il prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile estratto dal bilancio di Arepo BP S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria dell'entità sopra indicata al 31 dicembre 2017, nonché del risultato economico conseguito nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della Società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge. Si precisa che nelle tabelle seguenti non tengono conto delle novità introdotto dal 5° aggiornamento della circolare 262/2005 di Banca d'Italia.

Stato Patrimoniale individuale Arepo BP S.p.A.

		(importi in unità di Euro)	
Totale dell'attivo		31/12/2017	31/12/2016
10	Cassa e disponibilità liquide	3	3
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	240.000
60	Crediti verso banche	2.123.130	1.821.635
100	Partecipazioni	95.324.286	95.444.286
110	Attività materiali	470	783
130	Attività fiscali	1.665.598	1.556.552
	a) correnti	599.239	519.043
	b) anticipate	1.066.359	1.037.509
150	Altre attività	859.425	603.231
Totale dell'attivo		99.972.017	99.666.491
Totale del passivo e del patrimonio netto		31/12/2017	31/12/2016
20	Debiti verso clientela	3.001.603	-
80	Passività fiscali	-	30.201
	a) correnti	-	30.201
	b) differite	-	-
100	Altre passività	544.408	470.758
110	Trattamento di fine rapporto del personale	24.319	20.978
130	Riserve da valutazione	(1.476)	(762)
160	Riserve	(5.769.784)	(3.501.006)
170	Sovrapprezzi di emissione	69.855.099	69.855.099
180	Capitale	35.060.000	35.060.000
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(2.741.257)	(2.268.778)
Totale del passivo e del patrimonio netto		99.972.017	99.666.491

Conto Economico Individuale Arepo BP S.p.A.

	2017	2016
10 Interessi attivi e proventi assimilati	3.905	
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.603)	(6.334)
30 Margine di interesse	2.302	(6.333)
50 Commissioni passive	(401)	(336)
60 Commissioni nette	(401)	(336)
70 Dividendi e proventi assimilati	423.089	2.538.531
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(240.000)	-
120 Margine di intermediazione	184.990	2.531.862
140 Risultato netto della gestione finanziaria	184.990	2.531.862
150 Spese amministrative:	(1.124.366)	(998.403)
a) spese per il personale	(780.913)	(716.745)
b) altre spese amministrative	(343.454)	(281.658)
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(313)	(422)
190 Altri oneri/proventi di gestione	10.004	7.182
200 Costi operativi	(1.114.676)	(991.643)
210 Utile (Perdite) delle partecipazioni	(2.120.000)	(4.018.000)
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.049.687)	(2.477.780)
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	308.430	209.002
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(2.741.257)	(2.268.778)
290 Utile (Perdita) d'esercizio	(2.741.257)	(2.268.778)
Utile (perdita) base per azione	(0,078)	(0,065)
Utile (perdita) diluito per azione	(0,078)	(0,065)

ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO

Stato Patrimoniale Consolidato Riclassificato Banca Profilo

(Importi in migliaia di Euro)

Cassa e disponibilita' liquide	39.523	32.649	6.874	21,1
Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico	507.974	461.815	46.159	10,0
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	440.547	551.636	-111.089	-20,1
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.173.361	553.239	620.122	n.s
Derivati di copertura	2.985	3.259	-274	-8,4
Attività materiali	50.874	51.491	-617	-1,2
Attività immateriali	10.001	5.559	4.442	n.s
Attività fiscali	14.250	11.323	2.927	25,9
Altre attività	16.154	20.558	-4.404	-21,4
Totale dell'attivo	2.255.668	1.691.528	564.140	33,4

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.857.235	1.326.452	530.783	40,0
Passività finanziarie di negoziazione	164.404	116.314	48.090	n.s
Derivati di copertura	29.259	31.137	-1.878	-6,0
Passività fiscali	2.233	3.023	-790	-26,1
Altre passività	25.893	26.169	-276	-1,1
Trattamento di fine rapporto del personale	1.701	1.832	-131	-7,2
Fondi per rischi ed oneri	3.624	4.702	-1.078	-22,9
Totale passività	2.084.348	1.509.629	574.719	36,1
Capitale	136.994	136.994	0	0,0
Sovraprezzi di emissione	82	82	0	0,0
Riserve	25.723	23.500	2.223	9,5
Riserve di valutazione	(9.538)	(264)	-9.273	n.s
Azioni proprie (-)	(3.357)	(3.723)	365	-9,8
Patrimonio di pertinenza di terzi	19.781	20.086	-305	-1,5
Utile di esercizio	1.635	5.224	-3.589	-68,7
Patrimonio netto	171.320	181.900	-10.579	-5,8
Totale del passivo	2.255.668	1.691.528	564.140	33,4

Conto Economico Consolidato Riclassificato Banca Profilo

(Importi in migliaia di Euro)

Margine di interesse	17.852	15.116	2.736	18,1
Commissioni nette	28.065	28.257	-192	-0,7
Risultato netto dell'attività finanziaria e dividendi (1)	7.203	15.939	-8.736	-54,8
Altri proventi (oneri) di gestione (2)	944	582	362	62,2
Totale ricavi netti	54.063	59.893	5.830	-9,7
Spese per il personale	(29.580)	(30.824)	1.245	-4,0
Altre spese amministrative (3)	(20.579)	(18.872)	-1.706	9,0
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	(2.155)	(2.027)	-127	6,3
Totale Costi Operativi	(52.313)	(51.724)	-589	1,1
Risultato della gestione operativa	1.750	8.169	6.419	78,6
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (4)	135	(160)	295	n.s
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	90	(127)	217	n.s
Rettifiche/riprese di valore nette su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (5)	(353)	(70)	-283	n.s
Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte	1.621	7.812	-6.190	-79,2
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(366)	(2.355)	1.989	-84,5
Utile (Perdita) di esercizio al netto delle imposte	1.256	5.457	-4.201	-77,0
(Utile)/perdita dell'esercizio di pertinenza di terzi	379	(233)	613	n.s
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	1.635	5.224	-3.589	-69,7

(1) comprende le Voce 70.Dividendi e proventi simili, 80.Risultato netto dell'attività di negoziazione, 90.Risultato netto dell'attività di copertura, 100. Utili e perdite da cessione e riacquisto degli schemi obbligatori di bilancio annuale (Circ.262 Banca d'Italia) e 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

(2) coincide con la Voce 230. Altri oneri/proventi di gestione compresa tra i Costi operativi degli schemi obbligatori di bilancio annuale (Circ.262 Banca d'Italia) al netto del recupero dei bolli a carico della Clientela.

(3) La voce Altre spese amministrative è esposta al netto del recupero dei bolli a carico della Clientela.

(4) coincide con la Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri compresa tra i Costi operativi degli schemi obbligatori di bilancio annuale (Circ. 262 Banca d'Italia).

(5) comprende la Voce 130 b).Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e la Voce 250. Utili/perdite delle partecipazioni degli schemi obbligatori di bilancio annuale (Circ.262 Banca d'Italia).



**ALLEGATO EX ART 149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO
CONSOB 11971/99**

Revisione contabile e servizi di attestazione e di consulenza fiscale erogati dalla Banca Profilo S.p.A. e dalle Società Controllate.

 Bilancio consolidato Banca Profilo S.p.A. e Società Controllate al 31/12/2018.

Bilancio consolidato Banca Profilo
2018

(in migliaia di Euro)

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (senza IVA)**
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Profilo S.p.A.	104
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società Controllate	26
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Profilo S.p.A.	14
Servizi di consulenza fiscale			
Altri servizi			
Totale			145

Bilancio d'esercizio Banca Profilo
2018

(in migliaia di Euro)

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (senza IVA)*
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Profilo S.p.A.	104
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Profilo S.p.A.	12
Servizi di consulenza fiscale			
Altri servizi			
Totale			116



**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI
DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971/99**

1
2
3

4
5
6

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971/99 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Fabio Candeli in qualità di Amministratore Delegato e Giuseppe Penna in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Profilo S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'anno 2018.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato si basa su un modello definito da Banca Profilo S.p.A. in coerenza con l'*Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSo)* che rappresenta uno *standard* di riferimento per la definizione e la valutazione di sistemi di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018;

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposte.

Milano, lì 12 marzo 2019

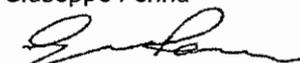
L'Amministratore Delegato

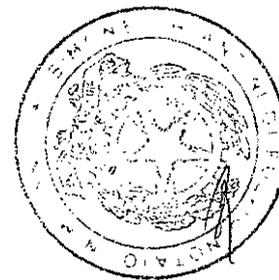
Fabio Candeli



Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Giuseppe Penna





RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

111
112
113
114
115
116
117
118
119
120
121
122
123
124
125
126
127
128
129
130
131
132
133
134
135
136
137
138
139
140
141
142
143
144
145
146
147
148
149
150
151
152
153
154
155
156
157
158
159
160
161
162
163
164
165
166
167
168
169
170
171
172
173
174
175
176
177
178
179
180
181
182
183
184
185
186
187
188
189
190
191
192
193
194
195
196
197
198
199
200

111
112
113
114
115
116
117
118
119
120
121
122
123
124
125
126
127
128
129
130
131
132
133
134
135
136
137
138
139
140
141
142
143
144
145
146
147
148
149
150
151
152
153
154
155
156
157
158
159
160
161
162
163
164
165
166
167
168
169
170
171
172
173
174
175
176
177
178
179
180
181
182
183
184
185
186
187
188
189
190
191
192
193
194
195
196
197
198
199
200

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/ 1998

Signori Azionisti,

la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 ("T.U.F."), riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale (il "Collegio") di Banca Profilo S.p.A. ("Profilo" o la "Banca") nell'esercizio concluso il 31 dicembre 2018, in conformità alla normativa di riferimento, tenuto altresì conto delle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili.

Il Collegio attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria del 26 aprile 2018.

Nel corso dell'esercizio il Collegio si è riunito 17 volte, di cui 5 volte prima della nomina avvenuta ad aprile 2018. I Sindaci hanno partecipato alle 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione e, con un proprio rappresentante o, di frequente, in seduta congiunta, hanno partecipato alle 4 del Comitato Nomine, alle 5 del Comitato Remunerazioni e alle 11 del Comitato Controlli e Rischi.

1. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla Banca e dalle società del Gruppo, anche ai sensi dell'art. 150 del T.U.F, comma 1.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio può ragionevolmente assicurare che tali operazioni sono conformi alla legge e allo statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere dell'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Inoltre, le operazioni in potenziale conflitto di interesse sono state deliberate in conformità alla legge, alle disposizioni regolamentari e allo statuto, previa valutazione del Comitato Controllo e Rischi, laddove previsto.

Tra i fatti significativi dell'esercizio, che il Collegio ritiene opportuno richiamare, in considerazione della loro rilevanza nell'ottica di una valutazione della solidità della

Banca, si ricordano:

- l'acquisizione della società elvetica di gestione di patrimoni per clientela istituzionale Dynagest S.A. e della sua controllata Dynamic Asset Management SA da parte di Banque Profil de Gestion S.A. (BPdG). Tale operazione rientra nel quadro previsionale delineato dal Piano Industriale 2017/19, che indica, tra gli obiettivi da perseguire, la diversificazione delle fonti di ricavo. Dynagest S.A. è stata incorporata in BPdG in data 28 settembre 2018. A far data dal 2 luglio 2018 Dynamic Asset Management S.A. (DAM) è stata iscritta nel Gruppo bancario Banca Profilo;
- la revisione, rispetto alla comunicazione del 30 marzo 2017, degli Overall capital ratio ("OCR") riferiti al Gruppo bancario Banca Profilo, in relazione all'incremento del Capital Conservation Buffer ("CCB") secondo quanto riportato nel seguito:
 - CET1R: 7,525%
 - T1R: 9,325%
 - TCR: 11,825%.

I valori patrimoniali del sub consolidato Banca Profilo, malgrado l'emergere di una riserva negativa di € 8,9 mln sui Titoli di Stato classificati in HTC&S risultano largamente superiori ai requisiti richiesti dall'Autorità di Vigilanza.

2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio ha acquisito conoscenza e costantemente vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del T.U.F., tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti.

In proposito, sulla base sia di confronti diretti con la Funzione Organizzazione e con le altre Funzioni Aziendali nel corso dei periodici incontri sia delle evidenze emerse ad esito delle verifiche condotte dalle Funzioni di Controllo, il Collegio ha rilevato una sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo e normativo della Banca.

Nel corso dell'esercizio sono stati pressoché completati gli interventi organizzativi connessi all'adeguamento dell'assetto interno alla normativa MIFID II mentre è tuttora in corso

l'implementazione di alcuni applicativi dell'area finanza.

Non sono stati segnalati profili di criticità da parte dei collegi sindacali o dagli altri Organi di controllo delle società controllate.

Il Collegio ha, inoltre, riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate.

Da ultimo, il Collegio ha verificato i processi che hanno condotto alla definizione delle politiche di remunerazione della Società, con particolare riferimento ai criteri di remunerazione dell'Amministratore Delegato, dei responsabili delle Funzioni di *business* e di controllo nonché del Dirigente Preposto.

3. Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio mantenendo un'interlocuzione continua con le Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello, promuovendo e accertando il coordinamento delle stesse sia con riferimento alla pianificazione delle attività sia, soprattutto, nel processo di rappresentazione agli Organi Sociali delle evidenze emerse ad esito dei controlli svolti.

In merito ai controlli di linea (o di primo livello), il Collegio ne ha monitorato l'adeguatezza tramite l'esame delle verifiche condotte dalle Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello.

In sintesi l'attività del Collegio è stata realizzata attraverso:

- incontri con l'Amministratore Delegato della Banca per l'esame del sistema di controllo interno e di gestione del rischio;
- incontri continui con i responsabili delle Funzioni *Audit*, *Compliance* - Antiriciclaggio e *Risk Management* (di seguito le "Funzioni di controllo") al fine di valutare sia la pianificazione del lavoro, basato sulla identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative, sia il suo svolgimento nel corso dell'esercizio;
- analisi di tutti i *report* dell'*Internal Audit* nonché di quelli della *Compliance* recanti giudizio di parzialmente adeguato;
- esame dei *Tableau de bord* delle Funzioni di Controllo e delle informative sugli esiti del monitoraggio sull'attuazione delle azioni correttive individuate;
- esame delle relazioni annuali e delle pianificazioni delle Funzioni di Controllo;

- acquisizione di informazioni dai responsabili di Funzioni di business;
- discussione dei risultati del lavoro della società di revisione;
- partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi.



In merito all'attività svolta dalle Funzioni di Controllo si evidenzia quanto segue.

La Funzione di *Internal Audit* opera sulla base di piani triennali e annuali. Nell'arco del triennio viene assicurata la verifica su tutti i processi identificati nel *risk assessment* utilizzato per definire le priorità d'intervento. Il piano annuale definisce quali attività e processi sono da sottoporre a verifica in coerenza con il piano triennale e in ottica *risk based*. I piani sono approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione, sentiti l'Amministratore Incaricato ai sensi del Codice di Autodisciplina, il Comitato Controllo e Rischi.

L'attività dell'*Internal Audit* nell'esercizio 2018 ha coperto quasi integralmente il perimetro di verifiche che la Funzione si era impegnata ad eseguire. Dall'attività svolta non sono emersi profili di criticità significativi, ancorché in qualche caso sia stata rilevata la necessità di porre in essere, da parte delle competenti strutture interne, azioni di miglioramento al fine di mitigare i rischi insiti in alcuni processi e prassi operative. In proposito il Collegio ha verificato che siano state prontamente avviate le necessarie iniziative per il superamento di quanto riscontrato dalla Funzione.

Non risulta, in ogni caso, pregiudicata l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso che si conferma quindi adeguato.

La Funzione *Compliance* e Antiriciclaggio presidia direttamente le aree normative relative all'integrità dei mercati, tutela degli investitori e trasparenza del *business* (es. MIFID II, *Market Abuse*, Trasparenza Bancaria, Collocamento nuovi prodotti, attività dei *Private Banker* e Antiriciclaggio) e, secondo un modello "graduato", le aree normative presidiate da altre unità specialistiche.

Nell'ambito dell'attività svolta dalla Funzione Antiriciclaggio, il Collegio ha monitorato, anche mediante visite dirette presso la rete, il costante rispetto da parte delle strutture interne della normativa di contrasto al riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Per quanto attiene ai controlli *ex post* svolti sul rispetto delle procedure antiriciclaggio non si segnalano situazioni di criticità, anche se sono stati individuati alcuni ambiti di miglioramento soprattutto in materia dei processi di adeguata

verifica della clientela.

La Funzione *Risk Management* assicura la gestione e il monitoraggio continuo dei rischi a cui è esposta la Banca con riferimento, soprattutto, ai rischi di credito, finanziari, di mercato e operativi. Dalle verifiche svolte non sono emersi aspetti di criticità meritevoli di segnalazione; per i limitati profili di miglioramento rilevati sono in corso le azioni correttive.

Quale referente ICAAP, il *Risk Manager* coordina il processo di predisposizione del Resoconto ICAAP e ILAAP.

Nel corso dell'esercizio è stato effettuato l'aggiornamento del RAF, in coerenza con le previsioni del *budget*. Le risultanze del processo ICAAP confermano che la dotazione di capitale del Gruppo è conforme ai requisiti prudenziali (in quanto ben superiore alle soglie minime fissate) e ai limiti di RAF sia in uno scenario base che in uno scenario macroeconomico avverso. Il fatto che la Banca operi con un livello di patrimonializzazione superiore alle soglie minime fissate costituisce un elemento prudenziale volto ad includere un *buffer* per fare fronte ai rischi identificati come non misurabili.

Con riferimento al rischio di liquidità, la posizione di liquidità e la composizione delle fonti di provvista appaiono coerenti con gli obiettivi strategici deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio dà atto che le Relazioni annuali delle Funzioni di Controllo concludono con un giudizio complessivamente favorevole sull'assetto dei controlli interni. Tale giudizio è stato condiviso dal Consiglio di Amministrazione che a tal proposito si è basato anche su apposita istruttoria condotta dal Comitato Controllo e Rischi.

Per quanto attiene la continuità operativa e il rischio informatico è stato predisposto il "Rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico" secondo quanto richiesto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013. In ordine alla continuità operativa, i test pianificati anche su CSE - *outsourcer* utilizzato per i servizi informatici - durante l'esercizio sono stati svolti con esito positivo. In merito al rischio informatico, l'analisi annuale non ha evidenziato tematiche rilevanti.

A seguito dell'attribuzione al Collegio delle funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza di cui all'articolo 6, comma 4 bis del D. Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti, il Collegio ha preso visione e ottenuto informazioni sui presidi organizzativi e procedurali dell'attività aziendale posti in essere ai sensi del citato Decreto. L'Organismo di Vigilanza, che si è riunito 11 volte, ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 senza segnalare profili di criticità degni di menzione, evidenziando una situazione nel

complesso soddisfacente e di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, la cui ultima versione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione il 24.01.2019.



Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite, del contenuto delle Relazioni delle Funzioni di Controllo, il Collegio ritiene che non vi siano elementi di criticità tali da inficiare l'assetto del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio.

4. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, anche a seguito delle modifiche apportate nell'ordinamento dal d.lgs. n. 135/2016, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria.

L'informativa finanziaria è gestita dal "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" (di seguito il "Dirigente Preposto") adottando modelli che fanno riferimento alla migliore prassi di mercato e che forniscono una ragionevole sicurezza sull'affidabilità dell'informativa finanziaria, sull'efficacia ed efficienza delle attività operative, sul rispetto delle leggi e dei regolamenti interni. I processi e i controlli sono rivisti periodicamente ed aggiornati laddove si rendesse necessario.

Il controllo del corretto funzionamento del modello a presidio del rispetto della L. n. 262/2005 è garantito da una serie di verifiche poste in essere dalle Funzioni *Internal Audit* e Amministrazione della Banca.

Il Collegio ha incontrato periodicamente il Dirigente Preposto (ruolo che ha registrato un avvicendamento nei primi mesi del 2019) per lo scambio di informazioni sul sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo ai fini della corretta rappresentazione dei fatti di gestione. Il Collegio ha inoltre esaminato le dichiarazioni dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154 bis del T.U.F. e ha incontrato la Funzione *Internal Audit* per verificare i risultati dell'attività svolta al proposito.

Alla luce dell'attività svolta, il Collegio non ha evidenza di carenze che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili.

Nel corso dell'esercizio la società di revisione non ha segnalato al Collegio criticità tali da inficiare l'adeguatezza del sistema di controllo interno inerente le procedure amministrative e contabili.

Il Collegio ha accertato che i flussi forniti dalla società controllata extra-UE, Banque Profil de Gestion, sono adeguati per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali come previsto dall'art. 15 del Regolamento Mercati Consob.

5. Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

Il Collegio ha vigilato sulla conformità della Procedura con Parti Correlate alla normativa vigente e sulla sua corretta applicazione. Il Collegio ha partecipato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, incaricato, in conformità con le disposizioni tempo per tempo vigenti in materia e a quanto previsto dalla regolamentazione interna al riguardo, della valutazione dell'interesse della Banca al compimento delle operazioni con parti correlate di minore e maggiore rilevanza, nonché della convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Il Collegio ha ricevuto periodicamente le informazioni inerenti le operazioni svolte. Il Collegio ha inoltre ricevuto l'informativa contenente il riepilogo delle operazioni con Parti correlate esenti dall'applicazione delle procedure effettuate nell'esercizio 2018.

Al Collegio non risultano operazioni infragruppo e con parti correlate poste in essere in contrasto con l'interesse della Società o non a condizioni di mercato.

Il Collegio ha verificato che il Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla Gestione e nelle note al bilancio abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con Parti Correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina.

L'Organismo di Vigilanza a maggio del 2018 ha commissionato a un consulente esterno uno studio con l'obiettivo di verificare la conformità della normativa interna rispetto alla disciplina di vigilanza applicabile in materia di parti correlate. L'assessment svolto ha evidenziato un giudizio di complessiva conformità delle politiche interne al quadro normativo di riferimento ed ha evidenziato alcune contenute aree di miglioramento e di maggior efficienza recepite a dicembre nella normativa organizzativa interna.

Il Collegio, tenuto altresì conto dei risultati dell'attività svolta dalle diverse funzioni interessate dalla Procedura Parti Correlate, ritiene che le operazioni con parti correlate siano

adeguatamente presidiate.



6. Modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario

Il Collegio ha valutato il modo in cui è stato attuato il Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana e adottato da Banca Profilo nei termini illustrati nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari".

Il Collegio, in conformità alle previsioni del Codice di Autodisciplina, ha inoltre verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri in base ai criteri previsti dalla legge e da detto Codice di Autodisciplina.

Il Collegio ha altresì provveduto all'autovalutazione dell'indipendenza dei propri membri, all'esito della quale ha confermato l'esistenza dei requisiti richiesti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina; si dà altresì atto che nessun Sindaco ha avuto interessi, per conto proprio o di terzi, in alcuna operazione della Società durante l'esercizio 2018.

Il Collegio ha effettuato nel corso del 2018 il processo di autovalutazione volto a raccogliere le opinioni dei componenti dell'organo di controllo sia in merito al funzionamento sia in merito alla composizione del Collegio.

Gli esiti, le valutazioni svolte e le indicazioni conclusive sono stati discussi collegialmente, verbalizzati e riferiti al Consiglio di Amministrazione.

I componenti del Collegio hanno rispettato il cumulo degli incarichi previsto dall'articolo 144-terdecies del Regolamento Emittenti Consob.

Il Collegio ha altresì proceduto alla verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti.

7. Vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del d. lgs. n. 39/2010, il Collegio, nella sua qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha svolto la prescritta attività

di vigilanza sull'operato della società di revisione incaricata.

Il Collégio ha periodicamente incontrato la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. al fine di scambiare informazioni sull'attività svolta dalla stessa. In tali incontri i revisori non hanno mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2 del T.U.F.

In data 25 marzo 2019 la società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art.14 del D. Lgs. n. 39/2010, le Relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2018.

Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni, la società di revisione nella Relazione di revisione e giudizio sul bilancio ha:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che il bilancio d'esercizio e consolidato di Banca Profilo fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del d.lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del d.lgs. n. 136/15;
- rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che la Relazione sulla Gestione che correda il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 e alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari" indicate nell'articolo 123- bis, comma 4, del T.U.F., la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca, sono redatte in conformità alle norme di legge;
- dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nella Relazione sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare.

Per quanto attiene alla formazione del bilancio d'esercizio, il Collegio:

- dà atto che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 febbraio 2019 ha attestato la conformità della procedura di *impairment* alle prescrizioni dello IAS 36;
- in tema di rischi legali e fiscali richiama l'attenzione su quanto rappresentato nelle Note esplicative e integrative al bilancio consolidato in ordine ai contenziosi in essere di Banca Profilo.

In data 25 marzo 2019 la Società di Revisione ha altresì



presentato al Collegio la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non risultano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di governance. Il Collegio provvederà ad informare il Consiglio di Amministrazione della Società in merito agli esiti della revisione legale, trasmettendo a tal fine la Relazione aggiuntiva, corredata da eventuali osservazioni, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 39/2010. Relativamente all'esercizio precedente, il Collegio Sindacale ha provveduto ad informare il Consiglio di Amministrazione in merito agli esiti della revisione legale nella riunione del 26 aprile 2018.

In allegato alla Relazione aggiuntiva la società di revisione ha presentato al Collegio la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n.537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza. Infine, il Collegio ha preso atto della Relazione di trasparenza predisposta dalla società di revisione pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 39/2010.

La società di revisione nel corso dell'esercizio 2018 ha ricevuto, direttamente o tramite altre società appartenenti al proprio *network*, i seguenti ulteriori incarichi in aggiunta a quello avente ad oggetto l'attività di revisione contabile:

- attività finalizzate al rilascio della relazione sull'accuratezza dei dati segnalati dalla Banca, in qualità di partecipante alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted longer-term refinancing operations II* - "TLTRO II")
- supporto metodologico nella fase di diagnosi del progetto della Capogruppo Arepo BP S.p.A. relativo all'applicazione del nuovo principio IFRS 16 *Leases* sul bilancio consolidato di Arepo BP.

Tenuto conto dell'assenza di ulteriori incarichi conferiti alla stessa e al suo *network* dalla Banca e dalle società partecipate, tenuto altresì conto della misura dei compensi per le prestazioni non *audit* rispetto ai compensi per la revisione, il Collegio non ritiene che esistano aspetti critici in materia di indipendenza di Deloitte.

La società di revisione ha inoltre confermato al Collegio che, nel corso dell'esercizio, non ha emesso pareri ai sensi di legge, in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio.

8. Omissioni o fatti censurabili, pareri resi e iniziative

intraprese

Il Collegio non è a conoscenza di fatti, denunce ex art. 2408 c.c. o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Il Collegio ha rilasciato i pareri richiesti dalla normativa vigente.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

9. Conclusioni

In occasione dell'Assemblea convocata in sede ordinaria per il 18 e 19 aprile 2019, rispettivamente in prima e seconda convocazione, si ricorda che all'ordine del giorno sono previste, oltre all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018:

- la Relazione sulla remunerazione comprensiva della proposta di revisione della politica di remunerazione e incentivazione del personale e dell'informativa sull'attuazione della stessa nell'esercizio 2018.
- la Proposta di autorizzazione all'acquisto ed all'alienazione di azioni proprie; deliberazioni inerenti e conseguenti. In ordine al possibile acquisto di azioni proprie per un controvalore massimo di € 2 milioni, il Collegio ritiene che ciò non determini sostanziali ricadute sul livello di patrimonio e sulla redditività della banca.

Il Collegio, tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla società di revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 153 del T.U.F., in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2018 accompagnato dalla Relazione sulla gestione come presentato dal Consiglio di Amministrazione e alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione dei dividendi formulata dal Consiglio medesimo.

Milano, 25 marzo 2019

Il Presidente

Il Collegio sindacale

F.to Nicola Stabile

I Sindaci Effettivi

F.to Andrea Amaduzzi

F.to Sonia Ferrero



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
Banca Profilo S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Banca Profilo S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Banca Profilo" o "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2018, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività complessiva consolidata, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa consolidata.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data. In conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Profilo S.p.A. (la Banca) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Rilevazione contabile dell'operazione di aggregazione aziendale di Dynagest SA

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

In data 2 luglio 2018 Banque Profil de Gestion SA, sub-holding di diritto svizzero controllata dalla Banca, ha perfezionato l'acquisto della totalità di Dynagest SA, società operante nel campo della gestione di patrimoni di clienti istituzionali con masse di circa 2 miliardi di CHF, ad un prezzo pari a Euro 4.837 migliaia. L'operazione di acquisizione è contabilizzata nel bilancio consolidato del Gruppo, in ossequio alle previsioni del principio contabile internazionale IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", in applicazione del metodo dell'acquisto ("*purchase method*") che prevede il processo di allocazione del costo dell'acquisizione ("*Purchase Price Allocation - PPA*"). A tal fine, la Direzione, che si è avvalsa del supporto di un consulente esterno, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati per loro natura da elementi di soggettività. Il processo di allocazione del costo di acquisizione ha fatto emergere quale differenza fra il prezzo di acquisto ed il valore netto riespresso a fair value delle attività e passività acquisite un'attività immateriale a vita utile definita per *customer relationship* pari a Euro 1.528 migliaia ed un avviamento pari a Euro 2.905 migliaia iscritti nel bilancio consolidato per tali valori.

Nella Relazione sulla Gestione - Paragrafo "Altre informazioni rilevanti", nella nota integrativa del bilancio consolidato "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo - Sezione 10 - Attività immateriali" e "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della soggettività che caratterizza il processo di determinazione del fair value degli attivi e passivi patrimoniali oggetto di acquisizione, nonché della significatività delle attività immateriali a vita utile definita e dell'avviamento oggetto di rilevazione, abbiamo considerato l'operazione di aggregazione aziendale di Dynagest SA un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche, che hanno incluso il riesame delle parti pertinenti della documentazione di revisione del revisore della sub-holding Banque Profil de Gestion SA, sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi di conformità ai principi contabili internazionali delle modalità di rilevazione contabile adottate dal Gruppo;
- analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili chiave adottate per la determinazione del fair value degli attivi e passivi patrimoniali oggetto di acquisizione e per la conseguente determinazione del valore di avviamento, anche mediante ottenimento di informazioni e discussione con la Direzione e approfondimenti con il consulente esterno del Gruppo;
- verifica, su base campionaria, dell'accuratezza delle rilevazioni contabili;
- verifica della completezza e conformità dell'informativa fornita dalla Banca nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali".



Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Profilo S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale

circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'Informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Profilo S.p.A. ci ha conferito in data 27 aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Banca Profilo S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Banca Profilo al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

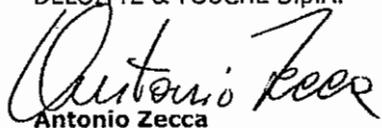


Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Profilo al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Profilo al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Antonio Zecca
Socio

Milano, 25 marzo 2019

BILANCIO INDIVIDUALE di BANCA PROFILO



Relazione sulla Gestione Individuale

Andamento della gestione in sintesi

Banca Profilo chiude l'esercizio 2018 con un **utile netto di esercizio** di 2,3 milioni di Euro, in riduzione di 2,0 milioni di Euro (-46,6%) rispetto ai 4,2 milioni di Euro del 31 dicembre 2017.

Da un punto di vista reddituale Banca Profilo chiude con ricavi netti per 44,7 milioni di Euro, in riduzione di 5,0 milioni di Euro (-10,1%) rispetto ai 49,7 milioni di Euro del 31 dicembre 2017.

Il **marginale di interesse**, pari a 15,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2018, è in aumento di 2,3 milioni di Euro rispetto ai 13,5 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 (+17,0%). L'incremento del margine è da attribuirsi principalmente all'apporto al margine dei diversi portafogli titoli.

Le **commissioni nette** al 31 dicembre 2018 sono pari a 21,8 milioni di Euro e sono in riduzione di 1,3 milioni di Euro rispetto ai 23,1 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 (-5,7%). Tale riduzione è dovuta principalmente alle minori commissioni di performance e gestione, mentre risultano in crescita nell'esercizio le commissioni di consulenza.

Il **risultato netto dell'attività finanziaria e dei dividendi** è pari a 6,3 milioni di Euro, in riduzione di 6,2 milioni di Euro (-49,8%) rispetto ai 12,5 milioni di Euro del 31 dicembre 2017. La riduzione è da ricondurre ai desk di trading dell'area finanza, influenzato nel periodo dall'andamento negativo dei mercati. Il risultato complessivo dell'area finanza deve essere correlato al risultato del margine di interesse per la quota legata al portafoglio titoli.

Il saldo degli **altri proventi e oneri di gestione**, pari a 0,8 milioni di Euro, è in aumento di 0,2 milioni di Euro rispetto agli 0,6 milioni di Euro del 31 dicembre 2017. L'incremento è principalmente dovuto a recuperi di costi.

I **costi operativi** sono pari a 41,6 milioni di Euro, in riduzione di 0,8 milioni di Euro rispetto al dato del 31 dicembre 2017 (-1,9%). Le **spese del personale**, pari a 22,3 milioni di Euro, sono in riduzione di 2,1 milioni di Euro (-8,8%) rispetto ai 24,4 milioni di Euro del 31 dicembre 2017. La riduzione è dovuta al minor accantonamento sulla quota variabile delle retribuzioni unitamente alla riduzione dei costi per incentivazione rispetto alla situazione al 31 dicembre dello scorso esercizio. Le **altre spese amministrative**, pari a 17,9 milioni di Euro, sono in aumento di 1,2 milioni di Euro (+7,4%), rispetto ai 16,7 milioni di Euro del 31 dicembre 2017. L'incremento è dovuto ai maggiori costi sostenuti per gli adeguamenti normativi, ai costi per lo sviluppo dell'area canali digitali, alle spese pubblicitarie, oltre ad un maggior contributo richiesto dal Fondo di Risoluzione Nazionale di 0,2 milioni di Euro, rispetto all'importo del contributo dello scorso esercizio.

Le **rettifiche di valore su immobilizzazioni** sono pari a 1,4 milioni di Euro in leggero aumento rispetto agli 1,3 milioni di Euro del 31 dicembre 2017.

Il **risultato della gestione operativa** è pari a 3,1 milioni di Euro, in riduzione di 4,2 milioni di Euro (-57,5%) rispetto ai 7,3 milioni di Euro del 31 dicembre 2017.

Gli **accantonamenti netti al fondo rischi ed oneri** sono positivi per 113 migliaia di Euro e si riferiscono a riprese di valore effettuate a seguito della risoluzione positiva di pregresse controversie, unitamente all'effetto netto dell'*impairment* di garanzie e impegni. Le **rettifiche/riprese nette su rischio credito relativo ad attività finanziarie valutate a costo ammortizzato** sono pari 405 migliaia di Euro di rettifiche. Il saldo è dovuto all'effetto *impairment* delle attività finanziarie, effettuato secondo le regole in vigore con il principio contabile IFRS 9. Le **rettifiche e le riprese di valore nette di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**, sono pari a 315 migliaia di Euro di costi e si riferiscono agli accantonamenti per l'*impairment* del periodo sulle posizioni del portafoglio HTCS.

Lo Stato Patrimoniale della Banca al 31 dicembre 2018 evidenzia un **Totale dell'Attivo** pari a 2.043,7 milioni di Euro contro gli 1.503,6 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 (+35,9%). Il **Patrimonio Netto** è pari a 141,5 milioni di Euro contro i 152,1 milioni di Euro di fine 2017. (-7,0%).

Commento ai Dati Patrimoniali

Nelle tabelle seguenti sono riportati e commentati i principali aggregati patrimoniali al 31 dicembre 2018 di Banca Profilo, raffrontati con i dati dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 riesposti al fine di tener conto delle nuove classificazioni previste dal 5° aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia. I dati riportati nelle seguenti tabelle sono espressi in migliaia di Euro.

Attività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico	504.411	461.776	42.635	9,2
Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	399.708	504.563	-104.855	-20,8
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche	321.580	114.874	206.706	179,9
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela	728.929	333.601	395.328	118,5
Derivati di copertura	2.985	3.259	-274	-8,4
Totale Attivo	2.043.706	1.503.607	540.099	35,9
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche	482.800	289.765	193.035	66,6
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	1.208.152	888.032	320.120	36,0
Passività finanziarie di negoziazione	160.827	116.080	44.747	38,5
Derivati di copertura	29.259	31.137	-1.878	-6,0
Patrimonio netto	141.502	152.077	-10.575	-7,0

Attività

Il **totale dell'attivo**, pari a 2.043,7 milioni di Euro in aumento di 540,1 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2017 (+35,9%).

Le **attività finanziarie** aumentano nell'esercizio di 539,5 milioni di Euro (+38%).

	31/12/2017	31/12/2018	Variazioni Assolute	Variazioni %
Attività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico	504.411	461.776	42.635	9,2
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	504.369	461.776	42.593	9,2
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	43	0	43	n.s.
Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	399.708	504.563	104.855	20,8
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.050.509	448.475	602.034	134,2
Crediti verso banche	321.580	114.874	206.706	179,9
Crediti verso clientela	728.929	333.601	395.328	118,5
Derivati di copertura	2.985	3.259	274	8,4
Totale	1.957.613	1.418.072	539.541	38,0

Le **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** comprendono: a) i titoli di debito e di capitale destinati all'attività di negoziazione di breve periodo; b) gli strumenti finanziari derivati detenuti con finalità di negoziazione. Il loro ammontare al 31 dicembre 2018 è pari a 504,4 milioni di Euro. Rispetto al 31 dicembre 2017 la voce aumenta di 42,6 milioni di Euro (+9,2%).

Le **attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** diminuiscono di 104,8 milioni di Euro nell'esercizio (-20,8%), passando da 504,6 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 a 399,7 milioni di Euro del 31 dicembre 2018.

Il portafoglio delle **attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**, al 31 dicembre 2018 ha un valore di 1.050,5 milioni di Euro e comprende sia i crediti verso banche che i crediti verso clientela.

La sottovoce **crediti verso banche** presenta un'incremento di 206,7 milioni di Euro (+179,9%). Di seguito un dettaglio riepilogativo per tipologia.

	31/12/2017	31/12/2018	Variazioni Assolute	Variazioni %
Conti correnti	201.089	44.430	156.659	352,6
Depositi a scadenza	53.081	37.333	15.748	42,2
Pronti contro termine attivi	55.466	31.716	23.750	74,9
Altri finanziamenti	2.692	1.394	1.298	n.s.
Titoli HTC	9.251	-	9.251	n.s.
Crediti verso banche	321.580	113.480	208.100	183,4

All'interno dell'aggregato l'incremento è dovuta all'aumento del saldo dei **conti correnti** si incrementano di 156,7 milioni di Euro, passando dagli 44,4 milioni di Euro del 31 dicembre 2017, ai 201,1 milioni di Euro del 31 dicembre 2018 (+352,6%). Cresce inoltre di 15,7 milioni di Euro il saldo dei **depositi a scadenza** che passa dai 37,3 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 ai 53,1 milioni di Euro del 31 dicembre 2018 (+42,2%). Aumenta inoltre il saldo in pronti contro termine che passa dai 31,7 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 ai 55,5 milioni di Euro del 31 dicembre 2018 (+74,9%).



L'aggregato **crediti verso clientela** al 31 dicembre 2018 è pari a 728,9 milioni di Euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2017 di 243,9 milioni di Euro (+73,1%).

Conti correnti	244.867	239.189	5.679	2,4
Mutui	34.332	18.751	15.580	83,1
Altri crediti e finanziamenti	700	488	211	n.s.
Impieghi vivi alla clientela	279.899	258.429	21.470	8,3
Attività deteriorate	1.059	240	819	341,5
Totale impieghi alla clientela	280.957	258.668	22.289	8,6
Titoli HTC	151.371		151.371	n.s.
Depositi a garanzia operatività in derivati, PCT, altre operazioni	296.601	74.933	221.668	296
Altri crediti alla clientela	447.977	74.933	243.138	324,5
Crediti verso clientela	728.929	333.601	243.957	73,1

I crediti vivi nei confronti della clientela si incrementano di 21,4 milioni di Euro (+8,3%). Il saldo dei conti correnti sale di 5,7 milioni di Euro (+2,4%) passando dai 239,2 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 ai 244,9 milioni di Euro del 31 dicembre 2018; l'ammontare dei mutui, pari a 34,3 milioni di Euro si incrementa di 15,6 milioni di Euro rispetto ai 18,7 milioni del 31 dicembre 2017 e si incrementano di 0,2 milioni di Euro gli "altri crediti e finanziamenti" passando dai 0,5 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 agli 0,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2018. Le attività deteriorate nette passano dagli 0,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2017 agli 1,1 milioni di Euro del 31 dicembre 2018.

L'aggregato **Partecipazioni** al 31 dicembre 2018 accoglie le società controllate iscritte al costo di acquisizione al netto di eventuali perdite di valore. I dati relativi alle società partecipate sono di seguito elencati.

A. Imprese consolidate integralmente								
1.	Profilo Real Estate S.r.l.	Milano	51.071.779	27.590.786	659.644	1	Banca Profilo S.p.A.	100,00
2.	Banque Profil de Gestion S.A.	Ginevra	233.594.372	50.429.609	(968.744)	1	Banca Profilo S.p.A.	60,41
3.	Arepo Fiduciaria S.r.l.	Milano	3.161.784	1.956.903	203.964	1	Banca Profilo S.p.A.	100,00

Legenda
 (1) Comprensivo del risultato del periodo.
 (2) Tipo di rapporto
 1 - maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

L'aggregato **attività fiscali** ammonta al 31 dicembre 2018 a 12,3 milioni di Euro, in incremento del 42,2% rispetto al 31 dicembre 2017, ed è prevalentemente costituito dalle attività fiscali anticipate che ammontano a 10,9 milioni di Euro e sono rappresentate da imposte anticipate sulle perdite fiscali 2009 e pregresse, nonché sulle altre differenze temporanee deducibili, quali gli effetti fiscali sulla valutazione dei titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. La probabilità di recupero delle imposte anticipate sulle perdite fiscali è stata apprezzata sulla base delle prospettive reddituali attese, mentre per la quota di imposte anticipate riveniente dalla valutazione del portafoglio titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva si ritiene ragionevole il recupero tramite il mantenimento del possesso dei titoli stessi.

Passività

I **debiti verso banche** si attestano al 31 dicembre 2018 a 482,8 milioni di Euro, in incremento rispetto ai 289,8 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 (+66,6%). L'incremento è legato principalmente all'aumento del saldo delle operazioni in pronti contro termine.

I **debiti verso clientela** al 31 dicembre 2018 sono pari a 1.208,2 milioni di Euro in aumento di 320,1 milioni di Euro (+36%) rispetto ai 888 milioni di Euro riferiti al 31 dicembre 2017.

Conti correnti	776.859	511.928	264.932	51,8
Depositi a scadenza	1.950	0	1.950	n.s.
Pronti contro termine ed altri finanziamenti	428.401	375.902	52.499	14,0
Altri debiti	941	201	740	367,5
Debiti verso clientela	1.208.152	888.032	320.120	36,0
Raccolta da clientela	1.208.152	888.032	320.120	36,0

L'incremento è principalmente da attribuirsi al saldo dei conti correnti che passano da 511,9 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 a 776,9 milioni di Euro (+51,8%) del 31 dicembre 2018 e delle operazioni in pronti contro termine, che passano dai 375,9 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 ai 428,4 milioni di Euro del 31 dicembre 2018 (+14,0%). Il saldo degli altri debiti, pari a 0,1 milioni di Euro, si incrementa di 0,7 milioni di Euro.

Le **passività finanziarie di negoziazione** si incrementano di 44,7 milioni di Euro, attestandosi a 160,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2018 contro 116,1 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 (+38,5%).

I **derivati di copertura** presentano, al 31 dicembre 2018, un saldo di 29,3 milioni di Euro di valutazioni negative, in diminuzione di 1,9 milioni di Euro rispetto ai 31,1 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 e sono posti a copertura del rischio di tasso di titoli presenti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Le **altre passività** al 31 dicembre 2018 ammontano a 18,8 milioni di Euro, in diminuzione di 3,9 milioni di Euro (-17,1%) rispetto ai 22,6 milioni di Euro del 31 dicembre 2017. La voce comprende altre partite da regolare con banche e clientela che si sono sistemate in data successiva al 31 dicembre 2018.

Il **patrimonio netto** al 31 dicembre 2018, comprendente l'utile dell'esercizio pari a **2,3 milioni di Euro**, ammonta a 141,5 milioni di Euro. La diminuzione di 10,6 milioni di Euro rispetto ai 152,1 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 (-7%) è da attribuirsi principalmente alla movimentazione delle riserve da valutazione legate al portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e alla diminuzione del risultato dell'esercizio per un importo pari a 1,9 milioni di Euro rispetto a quello del 31 dicembre 2017.

Il **capitale sociale** di Banca Profilo ammonta a 137,0 milioni di Euro, interamente versati ed è costituito da 677.997.856 azioni ordinarie prive di valore nominale di cui 9.855.731 detenute in portafoglio da Banca Profilo.

La composizione del patrimonio netto è riassunta nella seguente tabella:

Patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2018	Variazioni	%
Capitale	136.994	136.994	-	-
Sovrapprezzi di emissione	82	82	-	-
Riserve	14.682	14.483	199	1,4
Riserve da valutazione	(9.163)	2	- 9.164	n.s
Azioni proprie	(3.357)	(3.723)	365	-9,8
Utile (perdita) di esercizio	2.265	4.240	- 1.975	-46,6
Patrimonio netto	141.502	152.077	- 10.575	- 7,0

Al 31 dicembre 2018 il coefficiente patrimoniale di Base individuale CET 1 *Capital Ratio*, calcolato senza considerare il risultato del periodo nei Fondi Propri, è pari al 20,9%.

Di seguito le tabelle relativi ai fondi propri della banca e all'adeguatezza patrimoniale.

Fondi Propri

Il 1° gennaio 2014 sono entrati in vigore i nuovi standard normativi, definiti dal Comitato di Basilea, per la vigilanza bancaria (Basilea III). Tali novità sono contenute nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) del 26 giugno 2013. Al fine di rendere applicabili tali disposizioni, Banca d'Italia ha introdotto due provvedimenti regolamentari per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale (circolare 285 e circolare 286 del dicembre 2013). Inoltre, dal 1° gennaio 2018 il principio contabile IFRS9 "Strumenti Finanziari" sostituisce le previsioni dello IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione". A tal riguardo, con riferimento agli impatti sui fondi propri regolamentari, il Gruppo Bancario Banca Profilo ha optato per l'adesione al regime transitorio previsto dal Regolamento UE 2017/2395 che modifica il CRR.

1. Capitale primario di classe 1 - Common Equity Tier 1 (CET1)

a) **elementi positivi:** strumenti di capitale e i relativi sovrapprezzi di emissione, gli utili non distribuiti, le altre componenti di conto economico, le altre riserve (queste componenti sono rimaste invariate rispetto alla precedente normativa);

b) **elementi negativi:** le perdite relative all'esercizio in corso, i beni immateriali con specifiche regole per la detrazione, gli strumenti del capitale di base di classe 1 detenuti che la banca ha l'obbligo di acquistare, le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee.



2. Capitale aggiuntivo di classe 1 – Additional Tier 1 (AT1).

- a) **elementi positivi:** strumenti di capitale e i relativi sovrapprezzi di emissione che non rappresentano elementi di CET1 e che rispettano determinate condizioni previste dal Regolamento (art. 52 del CRR);
- b) **elementi negativi:** strumenti del capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti che la banca ha l'obbligo di acquistare in virtù di un vincolo contrattuale esistente, gli strumenti aggiuntivi di classe 1 emessi da enti del settore finanziario a determinate condizioni come indicate dall'art. 56 del CRR.

3. Capitale di classe 2 - Common Equity Tier 2 (CET2).

- a) **elementi positivi:** strumenti di capitale e i prestiti subordinati con i relativi sovrapprezzi di emissione secondo le condizioni indicate nell'art. 63 del CRR, le rettifiche per il rischio di credito generale al lordo degli effetti fiscali fino all'1,25% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio;
- b) **elementi negativi:** strumenti propri di classe 2 detenuti dall'ente, gli strumenti di classe 2 di enti del settore finanziario come indicato dall'art. 66 del CRR.

A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	139.727	148.326
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-1.088	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	138.638	148.326
D. Elementi da dedurre dal CET1	-8.996	-9.403
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	1.241	666
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C - D +/- E)	130.884	139.589
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	52
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	-	52
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	130.884	139.642

Adeguatezza Patrimoniale

		31/12/2016		31/12/2015	
		Importo ponderato	Importo ponderato	Importo ponderato	Importo ponderato
A.	ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1	RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	1.142.601	961.995	29.154	21.394
	1. Metodologia standardizzata	1.142.601	961.995	29.154	21.394
	2. Metodologia basata sui rating interni				
	2.1. di Base				
	2.2. Avanzata				
	3. Cartolarizzazioni				
B.	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1	RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			29.154	21.394
B.2	RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DI VALUTAZIONE DEL CREDITO			628	948
B.3	RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4	RISCHIO DI MERCATO			13.704	10.412
	1. Metodologia standardizzata			13.704	10.412
	2. Modelli interni				
	3. Rischio di concentrazione				
B.5	RISCHIO OPERATIVO			6.407	6.744
	1. Metodo base			6.407	6.744
	2. Metodo standardizzato				
	3. Metodo avanzato				
B.6	ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.7	TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			49.892	39.498
C.	ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1	Attività di rischio ponderate			623.654	493.725
C.2	Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			20,99%	28,27%
C.3	Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			20,99%	28,27%
C.4	Totale fondi propri /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,99%	28,28%

Commento ai Risultati Economici

(Importi in migliaia di Euro)

	31 Dic 2018	31 Dic 2017	Variazioni Assolute	Variazioni %
Margine di interesse	15.832	13.535	2.297	17,0
Commissioni nette	21.754	23.059	-1.305	-5,7
Risultato netto dell'attività finanziaria e dividendi (1)	6.298	12.539	-6.241	-49,8
Altri proventi (oneri) di gestione (2)	821	568	253	44,6
Totale ricavi netti	44.706	49.702	-4.996	-10,1
Spese per il personale	(22.283)	(24.429)	2.146	-8,8
Altre spese amministrative (3)	(17.926)	(16.690)	-1.236	7,4
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	(1.403)	(1.308)	-95	7,3
Totale Costi Operativi	(41.611)	(42.427)	816	-1,9
Risultato della gestione operativo	3.094	7.274	-4.180	-57,5
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (4)	113	(160)	273	-170,8
Rettifiche/riprese di valore nette di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(405)	(596)	191	n.s
Rettifiche/riprese di valore nette su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (5)	(315)	(70)	-245	n.s
Utile di esercizio al lordo delle imposte	2.487	6.448	-3.961	-61,4
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(223)	(2.209)	1.986	-89,9
Utile di esercizio al netto delle imposte	2.265	4.240	-1.975	-46,6

(1) comprende le Voci 70.Dividendi e proventi simili, 80.Risultato netto dell'attività di negoziazione, 90.Risultato netto dell'attività di copertura, 100. Utili e perdite da cessione e riacquisto e 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico degli schemi obbligatori di bilancio annuale (Circ.262 Banca d'Italia).

(2) coincide con la Voce 200. Altri oneri/proventi di gestione compresa tra i Costi operativi degli schemi obbligatori di bilancio annuale (Circ.262 Banca d'Italia) al netto del recupero dei bolli a carico della Clientela.

(3) La voce Altre spese amministrative è esposta al netto del recupero dei bolli a carico della Clientela.

(4) coincide con la Voce 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri compresa tra i Costi operativi degli schemi obbligatori di bilancio annuale (Circ. 262 Banca d'Italia).

(5) comprende la Voce 130 b).Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e la Voce 220. Utili/perdite delle partecipazioni degli schemi obbligatori di bilancio annuale (Circ.262 Banca d'Italia).

Margine di interesse

Il **margine di interesse** al 31 dicembre 2018, pari a 15,8 milioni di Euro, è in incremento di 2,3 milioni di Euro rispetto ai 13,5 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 (+17%). L'incremento netto del margine è principalmente da imputarsi al maggior contributo alla voce del portafoglio titoli di *trading*.

MARGINE DI INTERESSE	31 Dic 2018	31 Dic 2017	Variazioni Assolute	Variazioni %
Interessi attivi e proventi assimilati	19.650	16.085	3.566	22,2
Interessi passivi e oneri assimilati	(3.818)	(2.550)	- 1.268	49,7
Margine di interesse	15.832	13.535	2.297	17,0

Gli **interessi attivi** passano dai 16,1 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 ai 19,7 milioni di Euro del 31 dicembre 2018, in incremento di 3,6 milioni di Euro (+22,2%). L'aumento è principalmente da attribuirsi al maggiore contributo alla voce del portafoglio titoli di *trading*.

Gli **interessi passivi**, pari a 3,8 milioni di Euro sono in aumento di 1,3 milioni di Euro (+49,7%) rispetto agli 2,6 milioni di Euro del 31 dicembre 2017. L'incremento è dovuto all'incremento dei differenziali negativi relativi ad operazioni di copertura.

Gli andamenti delle voci sono inoltre influenzati dalla presenza di operazioni sia di raccolta, sia di impiego a tassi di mercato negativi.

Altri Ricavi Netti

Gli **altri ricavi netti** al 31 dicembre 2018 sono pari a 28,9 milioni di Euro, in diminuzione di 7,3 milioni di Euro rispetto ai 36,2 milioni di Euro del 31 dicembre del 2017 (-20,2%). Le principali componenti dell'aggregato sono dettagliate e commentate nella tabella seguente.

Commissioni attive	23.891	24.970	- 1.079	-4,3
Commissioni passive	(2.137)	(1.911)	- 226	11,8
Commissioni nette	21.754	23.059	- 1.305	-5,7
Risultato netto dell'attività finanziaria e dividendi	6.298	12.539	- 6.241	-49,8
Altri proventi (oneri) di gestione	821	568	253	44,6
Totale Altri Ricavi/Netti	28.873	36.167	- 7.293	-20,2

Le **commissioni nette** sono pari a 21,8 milioni di Euro, in diminuzione di 1,3 milioni di Euro (-5,7%) rispetto ai 23,1 milioni di Euro del 31 dicembre 2017. La diminuzione è imputabile principalmente dalla riduzione delle commissioni di performance e gestione, mentre risultano in crescita nell'esercizio le commissioni di consulenza.

Il **risultato netto dell'attività finanziaria e dei dividendi**, pari a 6,3 milioni di Euro, è in diminuzione di 6,2 milioni di Euro (-49,8%) rispetto ai 12,5 milioni di Euro dello scorso esercizio. Il risultato è da attribuirsi principalmente al contributo dei *desk* di *trading*. Il risultato complessivo dell'area Finanza deve essere comunque correlato al positivo risultato del margine di interesse per la quota legata al portafoglio titoli.

Il saldo degli **altri proventi e oneri di gestione** pari a 0,8 milioni di Euro è in aumento rispetto al dato del 31 dicembre 2017 per 0,2 milioni di Euro (+44,6%).

Costi operativi

I **costi operativi** sono pari a 41,6 milioni di Euro, in diminuzione di 0,8 milioni di Euro rispetto ai 42,4 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 (-1,9%).

Spese per il personale	(22.283)	(24.429)	2.146	-8,8
Altre spese amministrative	(17.926)	(16.690)	- 1.236	7,4
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(1.403)	(1.308)	- 95	7,3
Costi operativi	(41.611)	(42.427)	816	-1,9
Risultato della gestione operativa	3.094	7.274	4.180	-57,5

All'interno dell'aggregato le **spese per il personale** diminuiscono di 2,1 milioni di Euro (-8,8%), passando dai 24,4 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 ai 22,3 milioni di Euro del 31 dicembre 2018. La diminuzione è dovuta ai minori accantonamenti relativi alla componente variabile delle retribuzioni unitamente alla riduzione dei costi per incentivazione rispetto alla situazione al 31 dicembre dello scorso esercizio. Le **altre spese amministrative**, pari a 17,9 milioni di Euro, sono in aumento di 1,2 milioni di Euro (+7,4%), rispetto ai 16,7 milioni di Euro del 31 dicembre 2017. L'incremento è dovuto ai maggiori costi sostenuti per gli adeguamenti normativi, ai costi per lo sviluppo dell'area canali digitali, alle spese pubblicitarie, oltre ad un maggior contributo richiesto dal Fondo di Risoluzione Nazionale di 0,2 milioni di Euro, rispetto all'importo del contributo dello scorso esercizio.

Le **rettifiche di valore su immobilizzazioni** sono pari a 1,4 milioni di Euro in leggero aumento rispetto agli 1,3 milioni di Euro del 31 dicembre 2017.

Il **risultato della gestione operativa** è pari a 3,1 milioni di Euro, in riduzione di 4,2 milioni di Euro (-57,5%) rispetto ai 7,3 milioni di Euro del 31 dicembre 2017.

Accantonamenti e rettifiche

Il **totale degli accantonamenti e delle rettifiche** è, al 31 dicembre 2018 pari a 0,6 milioni di Euro di costi, in calo rispetto agli 0,8 milioni di Euro del 31 dicembre 2017.

	31/12/2017	31/12/2018	Variazione
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	113	(160)	273
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(405)	(596)	191
Rettifiche/riprese di valore nette su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(315)	(70)	-245
Totale accantonamenti e rettifiche	(607)	(826)	219
Risultato corrente al lordo delle imposte	2.487	6.448	3.961

Gli **accantonamenti netti al fondo rischi ed oneri** sono positivi per 113 migliaia di Euro e si riferiscono a riprese di valore effettuate a seguito della risoluzione positiva di pregresse controversie, unitamente all'effetto netto dell'*impairment* di garanzie e impegni.

Le **rettifiche/riprese nette su rischio credito relativo ad attività finanziarie valutate a costo ammortizzato** sono pari 405 migliaia di Euro di rettifiche. Il saldo è dovuto all'effetto *impairment* delle attività finanziarie, in conformità con quanto previsto dal nuovo principio contabile IFRS 9.

Le **rettifiche e le riprese di valore nette di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**, sono pari a 315 migliaia di Euro di costi e si riferiscono agli accantonamenti per l'*impairment* del periodo sulle posizioni del portafoglio HTCS.

Utile di esercizio

Le **imposte sul reddito** sono per l'esercizio 2018 pari a 0,2 milioni di Euro, pari ad un *tax rate* del 9%.

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(223)	(2.209)	1.986	-89,9
Utile dell'esercizio al netto delle Imposte	2.265	4.240	1.975	-46,6

Banca Profilo chiude l'esercizio 2018 con un **utile netto di 2.3 milioni di Euro** contro i 4,2 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 (-46,6%).

Altre Informazioni Rilevanti

La presente Relazione del Bilancio di Banca Profilo S.p.A. contiene esclusivamente il commento sull'andamento della gestione della Banca. Per tutte le altre informazioni richieste dalle vigenti disposizioni di Legge si rimanda alla Relazione sulla Gestione consolidata, parte integrante del presente documento, o alla Nota Integrativa del Bilancio Individuale. Per i dati della capogruppo si rimanda all'apposita sezione contenuta nella nota integrativa.

In particolare si rimanda alla Relazione sulla Gestione Consolidata per quanto riguarda le attività di Direzione e Coordinamento di Arepo BP S.p.A. ai sensi degli articoli 2497 e seguenti CC, cui sono sottoposte Banca Profilo e le sue controllate di diritto italiano, per cui si rimanda al paragrafo "Altre Informazioni Rilevanti".

Si rimanda invece alla Nota Integrativa Individuale per quanto riguarda:

- le informazioni sui rischi finanziari ed operativi, illustrati nella sezione E;
- le informazioni sul patrimonio, sezione F;

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere alcune operazioni con parti correlate (PC). Nella Parte H si fornisce un prospetto riepilogativo dei rapporti a carattere economico-finanziario della Banca in essere al 31 dicembre 2018 con le società partecipate e con le altre parti correlate.

Infine, ai sensi dell'articolo 123 bis del Testo Unico della Finanza relativa al sistema di *Corporate Governance* si rimanda all'apposito documento "**Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari**" approvato e pubblicato, congiuntamente al presente bilancio, alla sezione *Corporate Governance* del sito internet della Banca all'indirizzo: www.bancaprofilo.it;

Partecipazioni di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con Responsabilità strategiche in Banca Profilo e nelle sue controllate

Le partecipazioni detenute direttamente o indirettamente in Banca Profilo S.p.A. e nelle società da questa controllate, in ottemperanza alle disposizioni di cui al Regolamento Consob 11971, sono riportate nella Relazione sulla Remunerazione pubblicata sul sito della Banca nei tempi e nei modi previsti dalla normativa. Nella parte H della Nota Integrativa al Bilancio sono riportate le indicazioni circa i compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione, controllo, al Direttore Generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Altre Informazioni di mercato

Attestazione, ai sensi dell'art. 2.6.2 del Regolamento di Borsa Italiana, in ordine all'adeguamento alle condizioni di cui all'art. 36 del Regolamento Mercati

Banca Profilo, in qualità di società quotata controllante una società avente sede in uno Stato non appartenente all'Unione Europea – Banque Profil de Gestion S.A. – che riveste significativa rilevanza ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento Mercati Consob, ha istituito una specifica procedura che assicura il rispetto delle previsioni di cui alla citata disciplina in materia di presidi di controllo e di flussi informativi tra la società controllata non comunitaria e la società quotata italiana.

Attestazione ai sensi dell'articolo 2.6.2. del Regolamento di Borsa circa l'esistenza delle condizioni di cui all'articolo 37 del Regolamento Mercati Consob

A far data dal 6 luglio 2009 Banca Profilo S.p.A. è soggetta alla direzione ed al coordinamento della capogruppo Arepo BP S.p.A. ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del c.c.. Con riferimento a quanto prescritto dall'articolo 37 del Regolamento Mercati Consob risultano sussistenti le condizioni di cui al comma 1, lettere a), b), c) e d) per il mantenimento della quotazione. Con particolare riferimento al comma 1 lett. d) del Regolamento Mercati Consob, si segnala che Banca Profilo ha istituito i comitati interni consiliari, composti esclusivamente da Amministratori Indipendenti. In particolare, la Banca ha istituito il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato Remunerazioni.

Altre informazioni

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Profilo, in data 2 agosto 2018 ha deliberato di acquisire una quota del 6% (5% al termine dell'aumento di capitale in corso) di Tinaba S.p.a., società di *fintech* con cui la Banca sta operando in partnership per lo sviluppo di un innovativo ecosistema digitale. L'acquisizione fa seguito a quanto previsto dagli accordi stipulati nel 2016 e risponde alla diversificazione del *business* del Gruppo mediante lo sviluppo del comparto dei Canali Digitali, così come previsto dal Piano Industriale. Tinaba è controllata da Sator Private Equity Fund "A" L.P., fondo promosso da Sator S.p.A., e azionista di controllo di Banca Profilo stessa.

Sempre in data 2 agosto 2018 il Consiglio di Amministrazione di Banca Profilo ha deliberato l'acquisizione di una quota del 5% di MDOTM S.r.l., società attiva nello sviluppo di algoritmi basati su tecniche di artificial intelligence e machine learning per il sistema finanziario finalizzati allo sviluppo di strategie di investimento automatizzate ed algoritmi di trading. L'acquisizione rientra nell'ambito della strategia di diversificazione del *business* del Gruppo nel settore *fintech* in ragione degli sviluppi sinergici che MDOTM apporterebbe sia alle attività della Banca che al progetto Canali Digitali in partnership con Tinaba, con particolare focus sulla gestione degli attivi clientela attraverso lo sviluppo delle Robo Gestioni.

Proposta di destinazione degli utili

Signori Azionisti,

vista la Relazione Finanziaria Annuale 2018, il Consiglio di Amministrazione vi propone:

I) di approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, nel suo complesso e nelle singole appostazioni che lo compongono, nonché la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione relativa a tale esercizio.

II) di destinare l'utile netto di esercizio, pari ad Euro **2.264.783** nel seguente modo:

- quanto ad Euro **226.478** a **Riserva Legale**;
- quanto ad Euro **2.009.096** agli **Azionisti a titolo di Dividendo** in ragione di Euro **0,003 per azione**, al lordo delle ritenute di legge, se applicabili. Il dividendo è stato calcolato su un totale di 677.997.856 azioni costituenti il capitale sociale della società, al netto delle 8.299.269 azioni proprie detenute alla data del 18 aprile 2019;
- quanto all'importo residuo di Euro **29.209** ad **Altre Riserve**;

III) di mettere in **pagamento il dividendo** il 02 maggio 2019, con stacco della cedola n. 20 al 29 aprile 2019, secondo le risultanze dei conti al termine della giornata contabile del 30 aprile 2019 (*record date* per il dividendo).

Stato Patrimoniale Individuale

(Importi in unità di Euro)

10	Cassa e disponibilità liquide		4.340.902		2.926.192
20	Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico		504.411.298		461.775.966
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	504.368.692		461.775.966	
	b) Attività finanziarie designate al fair value	-		-	
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	42.605		-	
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		399.708.150		504.562.699
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.050.508.713		448.474.831
	a) Crediti verso banche	321.579.638		114.873.510	
	b) Crediti verso clientela	728.929.075		333.601.321	
50	Derivati di copertura		2.984.696		3.258.610
70	Partecipazioni		51.448.034		51.448.034
80	Attività materiali		904.310		788.118
90	Attività immateriali di cui:		4.164.920		4.193.726
	- avviamento	1.682.243		1.682.243	
100	Attività fiscali		12.277.308		8.635.295
	a) correnti	1.367.530		1.274.771	
	b) anticipate	10.909.778		7.360.524	
120	Altre attività		12.957.766		17.543.669
Totale dell'attivo			2.043.706.098		1.503.607.141

I dati al 31 dicembre 2017 sono riesposti secondo le modalità riportate nei criteri di redazione.

(Importi in unità di Euro)

10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.690.951.867		1.177.796.567
	a) Debiti verso banche	482.799.860		289.765.052	
	b) Debiti verso clientela	1.208.152.007		888.031.515	
	c) Titoli in circolazione	-		-	
20	Passività finanziarie di negoziazione		160.826.816		116.079.766
40	Derivati di copertura		29.258.576		31.136.681
60	Passività fiscali		350.326		1.570.061
	a) Correnti	61.333		412.165	
	b) Differite	288.993		1.157.896	
80	Altre passività		18.769.090		22.654.063
90	Treatmento di fine rapporto del personale		1.663.237		1.796.372
100	Fondi per rischi ed oneri		384.112		497.000
	a) Impegni e garanzie rilasciate	17.112		-	
	b) Quiescenza e obblighi simili	-		-	
	c) Altri fondi per rischi e oneri	367.000		497.000	
110	Riserve da valutazione		(9.162.674)		1.754
140	Riserve		14.681.833		14.482.621
150	Sovrapprezzi di emissione		81.558		81.558
160	Capitale		136.994.028		136.994.028
170	Azioni proprie (-)		(3.357.454)		(3.722.871)
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		2.264.783		4.239.542
Totale del passivo			2.043.706.098		1.503.607.141

I dati al 31 dicembre 2017 sono riesposti secondo le modalità riportate nei criteri di redazione.



Conto Economico Individuale

(Importi in unità di Euro)

10	Interessi attivi e proventi assimilati	19.650.181	16.084.657
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	12.572.035	9.927.134
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.817.858)	(2.549.711)
30	Margine di interesse	15.832.323	13.534.946
40	Commissioni attive	23.891.361	24.970.362
50	Commissioni passive	(2.137.317)	(1.911.053)
60	Commissioni nette	21.754.044	23.059.309
70	Dividendi e proventi simili	15.057.477	10.184.299
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(17.369.380)	(1.553.219)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(310.791)	(432.833)
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	8.939.063	4.341.093
	a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	38.327
	b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.939.063	4.302.766
	c) Passività finanziarie	-	-
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(18.259)	-
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(18.259)	-
120	Margine di intermediazione	43.884.477	49.133.606
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(719.924)	(656.194)
	a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(404.701)	(596.090)
	b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(315.223)	(70.104)
150	Risultato netto della gestione finanziaria	13.164.553	10.467.412
160	Spese amministrative:	(44.002.648)	(44.926.746)
	a) Spese per il personale	(22.283.055)	(24.429.455)
	b) Altre spese amministrative	(21.719.593)	(20.497.292)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	113.225	(160.000)
	a) Impegni e garanzie rilasciate	69.382	-
	b) Altri accantonamenti netti	43.843	(160.000)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(282.392)	(271.862)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.120.405)	(1.036.006)
200	Altri oneri/proventi di gestione	4.615.149	4.375.342
210	Costi operativi	(40.677.071)	(42.019.273)
160	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.487.483	6.448.139

I dati al 31 dicembre 2017 sono riepilogati secondo le modalità riportate nei criteri di redazione.

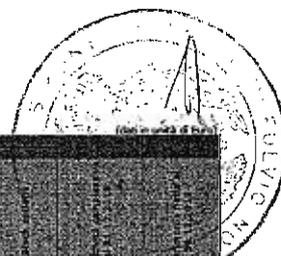
Prospetto della Redditività Complessiva Individuale

(dati in unità di Euro)

10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.264.783	4.239.542
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(28.746)	129.037
30.	Passività finanziarie designate a fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(343)	(20.007)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(11.179.995)	3.427.841
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(11.209.083)	3.536.871
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(8.944.300)	7.776.413

I dati al 31 dicembre 2017 sono riesposti secondo le modalità riportate nei criteri di redazione.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Individuale



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
2018

	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2025
Capitale	136.994.028	0	136.994.028	-	-	-	-	-	-
a) azioni ordinarie	136.994.028	0	136.994.028	-	-	-	-	-	-
b) altre azioni	0	0	0	-	-	-	-	-	-
Scorrezioni di emissione	81.558	0	81.558	-	-	-	-	-	-
Riserve	14.364.285	-453.506	13.908.864	900.092	-	127.120	-	-	-
a) di utilità	14.364.285	-453.506	13.908.864	900.092	-	127.120	-	-	-
b) altre	0	0	0	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	122.008	1.324.402	2.046.410	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	0	0	0	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-3.722.871	0	-3.722.871	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	4.239.542	0	4.239.542	900.092	-3.538.410	-	-	-	-
Patrimonio netto	152.716.838	136.994.028	152.716.838	152.716.838	149.178.428	152.716.838	152.716.838	152.716.838	152.716.838

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
2017

	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024
Capitale	136.994.028	136.994.028	136.994.028	-	-	-	-	-	-
a) azioni ordinarie	136.994.028	136.994.028	136.994.028	-	-	-	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Scorrezioni di emissione	81.558	81.558	81.558	-	-	-	-	-	-
Riserve	14.364.285	14.364.285	237.973	-100.348	-	-139.542	-	-	-
a) di utilità	14.364.285	14.364.285	237.973	-100.348	-	-139.542	-	-	-
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-3.414.863	-3.414.863	-	-	-	-	3.536.871	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-4.489.059	-4.489.059	-	527.213	-	139.975	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	904.278	904.278	237.973	-566.305	-	-	-	-	-
Patrimonio netto	138.489.799	138.489.799	138.489.799	138.489.799	138.489.799	138.489.799	138.489.799	138.489.799	138.489.799

* Alcune voci del 2018 sono state riclassificate per una migliore comparazione con quelle del 2017

Rendiconto Finanziario Individuale (metodo diretto)

ATTIVITA' OPERATIVE		
1. Gestione	781.829	7.027.011
- interessi attivi incassati	19.650.181	16.084.667
- interessi passivi pagati	(3.817.858)	(2.549.711)
- dividendi e proventi simili	14.156.906	10.184.299
- commissioni nette	21.754.044	23.059.309
- spese per il personale	(21.440.475)	(23.616.048)
- altri costi	(42.965.708)	(22.210.511)
- altri ricavi	13.667.438	8.283.602
- imposte e tasse	(222.700)	(2.208.597)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(388.148.302)	158.396.414
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(39.045.041)	144.161.460
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	(42.605)	
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	95.374.898	(10.420.604)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(445.653.355)	4.584.704
- altre attività	1.217.802	20.070.854
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	541.926.706	(145.317.749)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	505.251.072	36.703.447
- passività finanziarie di negoziazione	44.747.050	(189.921.220)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(8.071.417)	7.900.025
Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa	154.560.233	20.105.676
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	900.571	0
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	900.571	
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1.490.182)	(1.533.437)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(398.584)	(93.815)
- acquisti di attività immateriali	(1.091.598)	(1.439.622)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità generata/assorbita dall'attività d'investimento	(589.611)	(1.533.437)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	(3.674.913)	3.396.864
- emissioni/acquisti di azioni proprie	365.418	766.188
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.040.331)	2.630.676
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(3.674.913)	3.396.864
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	150.295.709	21.969.102
RICONCILIAZIONE		
Voce di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	35.226.671	13.257.569
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	150.295.709	21.969.102
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	185.522.380	35.226.671

La voce "cassa e disponibilità liquide" è composta dalla voce 10 di stato patrimoniale unita al saldo netto dei conti correnti e dei depositi liberi con banche.



NOTA INTEGRATIVA INDIVIDUALE

PARTE A – Politiche Contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Banca Profilo è stato redatto in base ai principi contabili IAS/IFRS⁸ emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2018, recepiti dal nostro ordinamento con il D.Lgs. n.38 del 28 febbraio 2005 che ha esercitato l'opzione prevista dal regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali. Il bilancio è inoltre redatto in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia dettate con circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti⁹.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, dei risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, tutti i dati esposti negli schemi di bilancio e nella nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Nella Relazione sull'andamento della gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione patrimoniale, della situazione finanziaria e del risultato economico della Banca.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.Lgs. n. 6 del 17 gennaio 2003 e provvedimenti delegati a valere sulla legge n. 366 del 3 ottobre 2001), le informazioni di Nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla normativa speciale della Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate. Con particolare riferimento agli schemi di bilancio e di Nota Integrativa, in virtù dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, la Banca ha applicato le disposizioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

Riesposizione saldi V aggiornamento e IFRS 9

A seguito della prima applicazione del principio IFRS 9 si sottolinea che i saldi patrimoniali ed economici relativi all'esercizio precedente, pur riesposti come indicato nel seguito della presente sezione, essendo redatti in conformità al previgente principio IAS 39 non sono pienamente comparabili con le nuove categorie contabili e con i relativi criteri di valutazione introdotti dal nuovo principio. La riesposizione delle voci di bilancio pubblicate nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 secondo il nuovo Schema introdotto dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 è stata infatti effettuata a parità di valori contabili ex IAS 39, nel rispetto del Business Model identificato dalla Banca in applicazione del principio IFRS 9. Nell'eseguire tale riesposizione si sono pertanto osservate le disposizioni del nuovo principio in termini di classificazione degli strumenti finanziari, tenendo anche in considerazione il risultato del c.d. "SPPI test" che costituisce parte integrante del processo di classificazione. Si precisa peraltro che ai fini del paragrafo 7.2.15 del principio IFRS 9 non è previsto l'obbligo di rideterminazione dei dati ai fini comparativi. Tuttavia anche con riferimento alla Nota Integrativa sono stati riesposti, ove applicabile, i dati comparativi riferiti all'esercizio precedente come sopra illustrato; relativamente alle tabelle di movimentazione il saldo iniziale tiene conto di tutti gli effetti derivanti dall'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9.

⁸ Tali principi, nonché le relative interpretazioni, sono applicati in funzione del verificarsi degli eventi da questi disciplinati a far tempo dalla data di applicazione obbligatoria dei medesimi, se non diversamente specificato.

⁹ In particolare si fa riferimento al 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017.



a) Continuità aziendale

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale; attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento. Dando seguito a quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in tema di informativa sulla continuità aziendale e in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 revised, gli amministratori non hanno ravvisato incertezze che possano generare dubbi sulla continuità aziendale nel futuro prossimo prevedibile.

b) Competenza economica

Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

c) Coerenza di presentazione

Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica -ove possibile- in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché, le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia con circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

d) Aggregazione e rilevanza

Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente.

e) Divieto di compensazione

Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.

Rispetto ai criteri utilizzati in sede di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 si segnala l'entrata in vigore, a partire dal 1 gennaio 2018 i due nuovi principi contabili internazionali, per i quali nei paragrafi successivi sono illustrati i principali elementi di novità e gli impatti per il Gruppo.

IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers

In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** che, unitamente ad ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016, sostituisce i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligations contenute nel contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligations contenute nel contratto;

- o i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

In merito all'entrata in vigore dell'IFRS 15, in considerazione dell'operatività della Banca, per la quale diverse componenti reddituali non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15 in quanto regolate da quanto previsto dall'IFRS 9 e sulla base dell'analisi dei flussi reddituali residui, l'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 15 non ha prodotto impatti sul patrimonio netto. A seguito dell'introduzione del nuovo principio sono stati individuati impatti marginali, esclusivamente sull'informativa.

IFRS 9 – Financial Instruments

In data 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'**IFRS 9 – Financial Instruments: recognition and measurement**. Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2018.

Il nuovo principio ha introdotto elementi di novità significativi rispetto al principio IAS 39 in merito alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari. Secondo il nuovo principio, la "classificazione e misurazione" degli strumenti finanziari deve essere guidata da:

- o il *business model* della società (BM);
- o la struttura di *cash flows* dello strumento (SPPI test).

Sulla base di queste due discriminanti gli attivi finanziari possono essere classificati in:

- **Attività finanziarie acquistate per essere mantenute (*hold to collect - HTC*)** che sono contabilizzate al costo ammortizzato;
- **attività finanziarie acquistate per essere mantenute o vendute (*hold to collect and sell-HTC&S o FVTOCI*)** che sono contabilizzate al FV con le variazioni registrate a Patrimonio Netto;
- **attività finanziarie acquistate per essere rivendute nel breve periodo (*hold to sell-HTS o FVTPL*)** che sono contabilizzate al FV con le variazioni registrate a conto economico.

Per i titoli di capitale non detenuti con finalità di negoziazione è possibile classificare tali titoli nelle attività finanziarie al *fair value* con impatto a patrimonio netto. La corrispondente riserva non transiterà mai a conto economico, nemmeno in caso di cessione dell'asset.

Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "*Other comprehensive income*" e non più nel conto economico. Inoltre, nelle modifiche di passività finanziarie definite come non sostanziali non è più consentito spalmare gli effetti economici della rinegoziazione sulla durata residua del debito modificando il tasso di interesse effettivo a quella data, ma occorrerà rilevarne a conto economico il relativo effetto.

Il principio ha inoltre introdotto elementi di novità nel processo di *impairment*. Il principio IFRS 9 prevede infatti che tutte le attività finanziarie debbano, ad ogni data di reporting (trimestrale), essere sottoposte al processo di valutazione. Il principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale *impairment* model si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a *fair value* through other comprehensive income, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

È prevista l'allocazione dei crediti in tre differenti classi (stage):

- 4) attività con performance in linea con le aspettative (stage 1 assegnato in data di origination);
- 5) attività con performance significativamente sotto le aspettative (stage 2);
- 6) attività non performing (stage 3 o NP).

La classificazione deve avvenire sulla base dell'andamento del merito di credito della controparte. Il merito di credito alla data in cui è sorto il credito deve essere confrontato con il merito di credito alla data di valutazione. Per le attività rientranti nella prima classe di merito si deve applicare un processo valutativo sulle perdite attese su di un orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività rientranti nelle classi due e tre il processo di valutazione deve essere applicato sull'intera vita dello strumento. Il processo per le classi 1 e 2 è di tipo generico mentre è analitico per le posizioni NP (3).

Infine, il principio introduce un nuovo modello di *hedge accounting* allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di *risk management* delle società. Le principali novità del documento riguardano:

- o l'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in *hedge accounting*;
- o il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti *forward* e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting* al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- o le modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.

A riguardo si sottolinea il principio concede la facoltà di applicare i requisiti preesistenti dettati dallo IAS 39 in merito all'*hedge accounting*, in relazione al fatto che lo IASB non ha ancora completato la completa definizione delle regole per la contabilizzazione delle coperture cc.dd. macro-hedging (coperture di portafogli di strumenti finanziari). La Banca ha deciso di non applicare le nuove regole di *hedge accounting* con riferimento all'esercizio 2018 e di proseguire con i requisiti preesistenti dettati dallo IAS 39.

Il principio è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2018. Al fine di garantire la transizione al nuovo principio nei modi e nei tempi richiesti dalla normativa, Banca Profilo ha creato al suo interno un gruppo di lavoro composto da componenti interni e consulenti esterni. È stato quindi definito e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca il business model (novembre 2017) relativo alla gestione delle attività finanziarie unitamente ad uno specifico regolamento (approvato nel dicembre 2017) nel quale vengono definite anche le soglie operative relative alla movimentazione del portafoglio al fine di considerare coerenti le vendite con il business model "Hold to collect". In data 8 marzo 2018 è stato inoltre approvato il Regolamento sui criteri di valutazione delle attività aziendali aggiornato a seguito appunto dell'entrata in vigore del nuovo principio.

Sulla base del processo ora menzionato, e alla luce del rilascio del V aggiornamento della circolare n. 262 di Banca d'Italia, la Banca ha effettuato la riclassificazione delle attività e passività finanziarie detenute al 31 dicembre 2017 secondo le nuove categorie contabili previste dal nuovo principio, in coerenza con il relativo business model e a completamento del test sui flussi contrattuali delle singole attività e passività (c.d. "SPPI test").

Sono stati definiti internamente i parametri che comportano il passaggio dal primo al secondo stadio. Le transfer logic relative al mondo titoli prevedono come evidenza di un peggioramento del merito creditizio dello strumento il peggioramento del rating attribuito da società di rating esterne unitamente ad un rating finale speculative grade, mentre relativamente al mondo dei crediti possono considerarsi peggioramenti del merito creditizio dello strumento i peggioramenti del rating interno attribuito alla posizione. Ai fini dell'*impairment*, sia per quanto riguarda il mondo dei titoli, sia per quanto riguarda il mondo dei crediti, la Banca si è affidata al suo provider esterno CSE (già fornitore del sistema contabile/gestionale) per la fornitura dei modelli per il calcolo della 12 mesi expected credit loss e della lifetime credit loss. Sempre in capo al provider esterno è l'aggiornamento dei parametri di probabilità di default ("PD"), perdita dato il default ("LGD") e esposizione alla data di default ("EAD") con adeguati correttivi per introdurre adeguamenti "point-in-time" a data chiusura del bilancio e per includere informazioni prospettiche ("forward looking"). Ai fini della determinazione della componente prospettica forward looking, il provider esterno ha identificato tre scenari macroeconomici: uno scenario base, uno scenario positivo ed uno scenario avverso. Lo scenario base è lo scenario centrale di riferimento ed è quindi ritenuto la realizzazione più probabile. Gli scenari positivo ed avverso rappresentano delle realizzazioni alternative, rispettivamente migliore e peggiore rispetto a quello base in termini di evoluzione delle economie dei paesi in cui opera la Banca.

Mentre relativamente al mondo titoli il processo di *impairment* viene recepito nella totalità delle sue risultanze, relativamente al mondo crediti, data la tipicità del portafoglio crediti, composto principalmente

da crediti lombard, ai fini di una corretta valutazione del rischio, vengono effettuate delle modifiche al parametro LGD per tener conto delle garanzie ricevute. Tale correttivo è assente nei dati ricevuti dal provider esterno ed è oggetto di apposita approvazione da parte del Comitato crediti e validazione dal responsabile dell'ufficio Risk Management. Data l'elevata qualità del portafoglio crediti, supportata da track record storici, e rilevato che il portafoglio titoli di banking book conteneva solo titoli di rating pari o superiore a investment grade, in sede di prima applicazione e a regime è stata applicata per entrambe le categorie la "low credit risk exemption" in base alla quale le esposizioni sono state considerate in stadio 1.

Come già richiamato, Banca Profilo ha provveduto alla riesposizione dei saldi di bilancio del 31 dicembre 2017 e dei dati economici 2017, al fine di permettere una migliore comparazione con i dati dell'esercizio 2018, in particolare la Banca ha utilizzato i nuovi schemi previsti dal 5° aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia del 22 dicembre 2005.

La riesposizione delle voci dell'attivo dello Schema patrimoniale pubblicato nel Bilancio individuale al 31 dicembre 2017 secondo il nuovo Schema introdotto dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 è stata effettuata, come di seguito indicato, a parità di valori contabili ex IAS 39, nel rispetto del Business Model identificato dalla Banca in applicazione del principio IFRS 9. Nell'eseguire tale riesposizione si sono pertanto osservate le disposizioni del nuovo principio in termini di classificazione degli strumenti finanziari, tenendo anche in considerazione il risultato del c.d. "SPPI test" che costituisce parte integrante del processo di classificazione.

10	Cassa e disponibilità liquide	10	Cassa e disponibilità liquide	2.926.192
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20 a)	Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico - a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	461.775.966
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	294.449.204
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	110.113.395
60	Credito verso banche	50 a)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) Credito verso banche	114.873.510
70	Credito verso clientela	40 b)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) Crediti verso clientela	333.501.321
80	Derivati di copertura	50	Derivati di copertura	2.258.610
100	Partecipazioni	70	Partecipazioni	51.448.034
120	Attività materiali	80	Attività materiali	788.118
130	Attività immateriali	90	Attività immateriali	4.192.726
140 a)	Attività fiscali - a) correnti	100 a)	Attività fiscali - a) correnti	1.274.771
140 b)	Attività fiscali - b) anticipate	100 b)	Attività fiscali - b) anticipate	7.360.524
160	Altre attività	120	Altre attività	17.543.059
Totale dell'attivo				1.503.607.141
10	Debito verso banche	10 a)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) Debito verso banche	286.765.052
30	Debiti verso clientela	10 b)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) Debiti verso clientela	888.031.515
40	Passività finanziarie di negoziazione	30	Passività finanziarie di negoziazione	116.075.758
60	Derivati di copertura	40	Derivati di copertura	31.126.601
80 a)	Passività fiscali - a) correnti	60 a)	Passività fiscali - a) correnti	412.165
80 b)	Passività fiscali - b) differite	60 b)	Passività fiscali - b) differite	1.157.896
100	Altre passività	80	Altre passività	22.654.063
110	Trattamento di fine rapporto del personale	90	Trattamento di fine rapporto del personale	1.795.272
120 a)	Fondi per rischi ed oneri - a) quiescenza e obblighi simili	100 b)	Fondi per rischi ed oneri - b) quiescenza e obblighi simili	-
120 b)	Fondi per rischi ed oneri - b) altri fondi	100 c)	Fondi per rischi ed oneri - c) Altri fondi per rischi ed oneri	497.000
130	Riserve da valutazione	110	Riserve da valutazione	1.754
160	Riserve	140	Riserve	14.482.521
170	Sovrapprezzi di emissione	150	Sovrapprezzi di emissione	81.558
180	Capitale	160	Capitale	136.994.028
190	Azioni proprie (-)	170	Azioni proprie (-)	3.722.871
220	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.229.543
Totale del passivo				1.503.607.141



Di seguito le regole utilizzate per la riesposizione delle voci di Conto Economico al 31.12.2017 secondo lo schema introdotto dal 5° aggiornamento della circolare Banca d'Italia n.262/2005:

10	Interessi attivi e proventi assimilati	10	Interessi attivi e proventi assimilati	16.084.667
20	Interessi passivi e oneri assimilati	20	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.545.711)
30	Margine di interesse	30	Margine di interesse	13.538.957
40	Commissioni attive	40	Commissioni attive	24.970.267
50	Commissioni passive	50	Commissioni passive	(1.911.033)
60	Commissioni nette	60	Commissioni nette	23.059.234
70	Dividendi e proventi simili	70	Dividendi e proventi simili	10.184.299
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.333.219)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	90	Risultato netto dell'attività di copertura	(472.833)
100 a)	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di Crediti	100 a)	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	38.277
100 b)	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	100 b)	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.307.756
120	Margine di intermediazione	120	Margine di intermediazione	49.133.806
130 a)	Rettifiche/risorse di valore netto per deterioramento di: a) crediti	130 a)	Rettifiche/risorse di valore netto per rischio di credito di: a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(596.090)
130 b)	Rettifiche/risorse di valore netto per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	130 b)	Rettifiche/risorse di valore netto per deterioramento di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(70.104)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	140	Risultato netto della gestione finanziaria	48.467.412
150 a)	Spese amministrative: a) spese per il personale	150 a)	Spese amministrative: a) spese per il personale	(24.429.453)
150 b)	Spese amministrative: b) Altre spese amministrative	150 b)	Spese amministrative: b) Altre spese amministrative	(20.497.292)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - b) Altri accantonamenti netti	(160.000)
170	Rettifiche/risorse di valore netto su attività materiali	170	Rettifiche/risorse di valore netto su attività materiali	(771.803)
180	Rettifiche/risorse di valore netto su attività immateriali	180	Rettifiche/risorse di valore netto su attività immateriali	(1.026.006)
190	Altri oneri/proventi di gestione	190	Altri oneri/proventi di gestione	4.275.342
200	Costi operativi	200	Costi operativi	(43.019.273)
250	Utili (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	250	Utili (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	5.448.139
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.206.597)
270	Utili (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	270	Utili (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	4.241.542
290	Utili (Perdite) d'esercizio	290	Utili (Perdite) d'esercizio	4.241.542

Vengono di seguito forniti, nel paragrafo Prospetti di riconciliazione – Prima applicazione del principio contabile IFRS 9 – i prospetti di riconciliazione dei dati patrimoniali individuali di Banca Profilo al 31 dicembre 2017, ex IAS 39, con quelli determinati al 1° gennaio 2018 in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9. L’impatto sul Patrimonio Netto della Banca conseguente all’entrata in vigore del nuovo principio IFRS 9, è al primo gennaio 2018 positivo per 1,5 milioni di Euro (importo al netto imposte).

Prospetti di riconciliazione - Prima applicazione del principio contabile IFRS 9

Nell’atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare di Banca d’Italia 262/2005 “il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” Banca d’Italia dispone che, con riferimento alle informazioni comparative (T-1), è stato precisato che le banche che faranno ricorso all’esenzione dall’obbligo di rideterminazione dei valori comparativi prevista dai paragrafi E1 e E2 dell’IFRS 1 “First-time Adoption of International Financial Reporting Standards” dovranno includere, nel primo bilancio redatto in base al presente aggiornamento, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell’ultimo bilancio approvato e il primo bilancio redatto in base alle presenti disposizioni. Sono rimesse all’autonomia dei competenti organi aziendali la forma e il contenuto di tale informativa.

In ottemperanza a quanto richiesto, la tabella seguente mostra la riconciliazione dei saldi di Stato Patrimoniale e del Patrimonio Netto consolidato partendo dalla base dei raccordi sopra esposti in tema di classificazione e sommati agli effetti di Misurazione e *Impairment* previsti dal nuovo principio e applicati alla data di transizione del 1° gennaio 2018.

10	Cassa e disponibilità liquide	2.926			2.926
20	Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico	457.353	4.447		461.800
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	395.067	112.222		507.288
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	562.393	(113.919)	(467)	448.008
50	Derivati di copertura	3.259			3.259
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (-			-
70	Partecipazioni	51.448			51.448
80	Attività materiali	788			788
90	Attività immateriali	4.194			4.194
100	Attività fiscali	8.635		183	8.818
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-			-
120	Altre attività	17.544			17.544
	Totale dell'attivo	1.503.607	2.750	284	1.506.073

10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.177.797			1.177.797
20	Passività finanziarie di negoziazione	116.080			116.080
30	Passività finanziarie designate al fair value	-			-
40	Derivati di copertura	31.137			31.137
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-			-
60	Passività fiscali	1.570	909		2.479
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-			-
80	Altre passività	22.654			22.654
90	Trattamento di fine rapporto del personale	1.796			1.796
100	Fondi per rischi ed oneri	497		86	583
	Totale passività	1.351.531	909	86	1.352.526
160	Capitale	136.994			136.994
150	Sovrapprezzi di emissione	82			82
140	Riserve	14.362	137	(631)	13.868
110	Riserve di valutazione	122	1.704	261	2.087
170	Azioni proprie (-)	3.723			3.723
180	Utile di esercizio	4.240			4.240
	Totale patrimonio netto	152.077	1.841	(370)	153.548
	Totale del passivo	1.503.607	2.750	(284)	1.506.073

In particolare:

- nella colonna "Classificazione e Misurazione" sono riportate le variazioni di valore, per le singole voci patrimoniali, dovute ad un diverso criterio di classificazione e valutativo, al netto del relativo effetto fiscale;
- nella colonna "Impairment" sono rilevate le variazioni di valore, per le singole voci patrimoniali, dovute all'adozione del nuovo modello di *impairment* introdotto dal principio contabile IFRS 9, al netto del relativo effetto fiscale.

In ossequio alle previsioni dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", gli effetti derivanti dalla prima applicazione di un nuovo principio contabile sono imputati nel Patrimonio netto.

In particolare, la voce "120. Riserve da valutazione" recepisce principalmente gli effetti derivanti:

- dall'iscrizione al *fair value* di titoli di debito precedentemente classificati tra le attività finanziarie HTM e pertanto valutate al costo ammortizzato;
- dall'*impairment* effettuato sul portafoglio titoli valutati a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva al netto del corrispondente effetto fiscale.

Nella voce "150. Riserve" è rilevato ogni altro effetto dovuto all'introduzione dell'IFRS 9.

Gli impatti esposti nel prospetto sono dettagliabili nei seguenti paragrafi

4.1 Classificazione e Misurazione

La riclassificazione delle attività finanziarie del Gruppo secondo il principio IFRS 9 ha portato ad un impatto complessivo pari a 2.750 migliaia di Euro in termini di incremento del valore dell'attivo.

Come meglio esplicitato anche nella seguente tabella sono state effettuate talune riclassificazioni, in particolare:

- riclassificazione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, rappresentate in via quasi esclusiva da titoli di stato, per un controvalore al costo ammortizzato di Euro 110,1 milioni di Euro, tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (cc.dd Hold to collect and sell"); la riclassificazione ha implicato inoltre la rilevazione del *fair value* dei suddetti titoli, con un incremento di valore dell'attivo per 2.725 migliaia di Euro;
- riclassificazione di talune attività finanziarie disponibili per la vendita nella categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per 617 migliaia di Euro; non si rilevano cambiamenti nella misurazione;
- riclassificazione di un titolo obbligazionario precedentemente classificato tra i crediti verso banche nelle attività finanziarie detenute in coerenza con il business model; tale impatto rileva per un

controvalore di 3.805 migliaia di Euro, cui si aggiungono Euro 25 mila riferibili alla valutazione al *fair value* del suddetto titolo, precedentemente valutato al costo ammortizzato.

Le attività finanziarie precedentemente classificate nelle Attività Finanziarie detenute per la negoziazione sono state interamente classificate, secondo il nuovo principio, nell'analoga voce prevista. Conseguentemente, dato il medesimo trattamento contabile previsto dai principi IAS 39 e IFRS 9 per tale categoria, nessun impatto valutativo è emerso.

Per quanto riguarda le attività classificate in ottemperanza allo IAS 39 nelle Attività finanziarie disponibili per la vendita, ad eccezione di quanto riportato sopra con riferimento a taluni titoli, esse sono state interamente classificate nell'analoga voce Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Le attività finanziarie precedentemente classificate tra i crediti verso banche e i crediti verso clientela, ad eccezione del titolo obbligazionario emesso da controparte bancaria sopra menzionato ed oggetto di riclassifica, sono state classificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, evidenziando quindi continuità di trattamento contabile.

Con riferimento alle passività finanziarie, si evidenzia che i debiti verso banche e verso clientela sono stati interamente classificati tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, mentre le passività classificate precedentemente tra le passività finanziarie di negoziazione sono state classificate nell'analoga voce prevista dal nuovo principio contabile e dal V aggiornamento della circolare n. 262 di Banca d'Italia. Conseguentemente, non si riscontrano discontinuità nel trattamento contabile delle passività finanziarie.

CATEGORIA IAS39	VALORE CONTABILE 31.12.2017 IAS39	NUOVA CATEGORIA IFRS9									TOTALE		
		ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL			A	B	C
		A	B	C	A	B	C	A	B	C			
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	457.393	457.393	-	457.393	-	-	-	-	-	-	457.393	-	457.393
ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	442.138	617	-	617	441.521	-	441.521	-	-	-	442.138	-	442.138
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA	110.114	-	-	-	110.114	2.725	112.839	-	-	-	110.114	2.725	112.839
CREDITI VERSO BANCHE	192.589	3.805	25	3.830	-	-	-	179.784	-	179.784	192.589	25	192.614
CREDITI VERSO CLIENTELA	374.455	-	-	-	-	-	-	374.455	-	374.455	374.455	-	374.455
A: Riclassificazione del valore di bilancio ex IAS39		Totale			Totale			Totale			Totale		
B: Cambiamento nella misurazione		461.840			554.360			553.239					
C: Nuovo valore di bilancio ex IFRS9													

Ad esito delle suddette riclassificazioni e conseguenti modificazioni nei criteri di valutazione, si registra un incremento del patrimonio netto del Gruppo per un importo complessivo pari a 1.841 migliaia di Euro, da ascrivere ad un incremento delle riserve da valutazione per 1.704 migliaia di Euro e delle riserve per 137 migliaia di Euro.

4.2 Impairment

L'applicazione dei nuovi criteri in merito alle rettifiche di valore previsti dal principio IFRS 9 hanno richiesto, sulla Banca, maggiori svalutazioni per complessivi 942 migliaia di Euro, come di seguito dettagliato:

- 856 migliaia di euro riferibile ad *impairment* di attività finanziarie, in particolare:
 - o "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": maggiori rettifiche di valore su posizioni performing convenzionalmente classificate a stage 1 e stage 2 per 467 mila Euro;
 - o "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (portafoglio HTC&S): rettifiche iscritte secondo quanto previsto dal nuovo principio IFRS 9 in merito ai titoli di debito. Tale *impairment* è pari a 389 mila Euro e viene iscritto a riserva di patrimonio netto anziché a diretto decremento della voce 30 dello stato patrimoniale attivo;
- 86 migliaia di euro a garanzie e impegni per maggiori rettifiche di valore su posizioni performing convenzionalmente classificate a stage 1 e stage 2; tale *impairment* viene iscritto nella voce Fondi per rischi ed oneri;

Di seguito la tabella che riepiloga gli impatti sulle "Rettifiche di Valore" registrate in sede di First Time Application rispetto al portafoglio contabile di provenienza ex Ias 39 in considerazione del nuovo portafoglio IFRS 9 di destinazione.

CATEGORIA TAS39	ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGAZIONARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO		
	A	B	C (A + B)	A	B	C (A + B)	A	B	C (A + B)
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	389.249	389.249	-	-	-
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
60. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	110.670	110.670
70. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	322.939	356.020	678.959
Totale	-	-	-	-	389.249	389.249	322.939	466.690	789.629

A: Rettifiche di valore complessive (ex IAS 39)
 B: Cambiamento nella misurazione
 C: Rettifiche di valore complessive (ex IFRS 9)

Gli importi esposti sono al lordo degli effetti fiscali, complessivamente pari a 183 migliaia di Euro di attività fiscali, di cui 312 migliaia riferibili alla riserva di prima applicazione del principio IFRS 9 mentre - 129 migliaia sono stati iscritti in contropartita della riserva da valutazione che accoglie la rettifica sui titoli HTC&S.

Gli importi relativi all'*impairment* delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sopra riportati sono da intendersi incrementali rispetto ai fondi rettificativi presenti nel bilancio individuale di Banca Profilo al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) per 323 migliaia di Euro. L'introduzione del nuovo principio non ha avuto effetti in merito alle posizioni classificate come "non performing" (stadio 3).

Si riepilogano di seguito gli effetti sul patrimonio netto della banca rivenienti dalle modifiche ora illustrate con riferimento alla Classificazione e misurazione e all'*Impairment*.

	(in migliaia di Euro)
Patrimonio netto al 31.12.2017	152.077
Incremento riserva da valutazione per classificazione titoli HTC&S	1.704
Iscrizione riserva FTA ad esito classificazione e misurazione	137
Impairment del portafoglio titoli	-
Impairment del portafoglio crediti	- 312
Impairment dei crediti di firma	- 58
Patrimonio netto al 01.01.2018	153.548

Come già evidenziato, l'*impairment* dei titoli classificati nel portafoglio HTC&S non ha rilevato effetti sul patrimonio netto dal momento che la contropartita della rettifica di valore (iscritta a patrimonio netto in sede di FTA) risulta essere un'altra posta di patrimonio netto.

A livello di ratio patrimoniali gli impatti sopra illustrati derivanti dal nuovo modello di *impairment*, al lordo degli effetti fiscali, comportano una riduzione di 19 bps del CET 1 ratio *fully phased* che passa dal 28,27% del 1° gennaio 2018 anteriormente alla prima applicazione del nuovo standard contabile al 28,08%. Tali impatti non tengono conto dell'opzione esercitata dal Gruppo per l'applicazione integrale della disciplina transitoria introdotta dal nuovo articolo 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013 che dilaziona ("phase in") nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* introdotto dal nuovo standard contabile.

Come già richiamato precedentemente, l'introduzione del nuovo principio non ha avuto effetti in merito alle passività finanziarie iscritte nel bilancio della Banca.

Altre informazioni

Sempre a partire dal 1 gennaio 2018 sono entrati in vigore:

- Documento "Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts" (pubblicato in data 12 settembre 2016). Per le entità il cui business è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione, le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire le preoccupazioni derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9 (dal 1° gennaio 2018) alle attività finanziarie, prima che avvenga la sostituzione dell'attuale principio IFRS 4 con il principio IFRS 17 Insurance Contracts, sulla base del quale sono invece valutate le passività finanziarie.

- Emendamento all'IFRS 2 **"Classification and measurement of share-based payment transactions"** (pubblicato in data 20 giugno 2016). Contiene alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle vesting conditions in presenza di cash-settled, sharebased payments, alla classificazione di share-based payments con caratteristiche di net settlement e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno share-based payment che ne modificano la classificazione da cash-settled a equity-settled.
- Documento **"Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle"**, pubblicato in data 8 dicembre 2016 che integra parzialmente i principi preesistenti nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi (tra cui IFRS 1 First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters, IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures - Measuring investees at *fair value* through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice, IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities - Clarification of the scope of the Standard).
- Interpretazione **IFRIC 22 "Foreign Currency Transactions and Advance Consideration"** (pubblicata in data 8 dicembre 2016). L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo.
- Emendamento allo **IAS 40 "Transfers of Investment Property"** (pubblicato in data 8 dicembre 2016). Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un'entità.

Stante l'operatività della Banca l'entrata in vigore dei documenti sopra citati non ha determinato effetti significativi per lo stesso.

A partire dal 1 gennaio 2019 entreranno invece in vigore i seguenti nuovi principi internazionali.

- **IFRS 16 – Lease**

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – Leases che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease. In data 31 ottobre 2017 il Parlamento Europeo ha omologato il principio, che risulterà applicabile per i reporting period successivi all'1 gennaio 2019. Tale Principio modifica l'attuale perimetro di principi contabili e interpretazioni sul leasing e, in particolare, lo IAS17.

L'IFRS16 infatti, pur confermando l'attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare introduce significative novità sul bilancio del locatario. Per quest'ultimo, il nuovo principio prevede infatti che, per ogni tipologia di contratto di leasing (operativo e finanziario), debba essere rilevata in bilancio un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (c.d. right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente nel passivo il debito relativo ai canoni futuri previsti dal contratto di leasing (c.d. lease liability).

Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività viene quindi valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, mentre successivamente all'iscrizione iniziale verrà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e immateriali dai principi ad esse applicabili (IAS38, IAS16 o IAS40).

In tale ambito, la Banca sta conducendo le attività finalizzate a garantire la piena conformità con il nuovo principio contabile, in particolar modo con riferimento al calcolo e alla contabilizzazione del diritto d'uso e dell'associata lease liability, aspetti che rappresentano la principale discontinuità rispetto al modello contabile previsto dallo IAS17. Alla data di chiusura dell'esercizio, le attività propedeutiche, relativamente alla definizione e sviluppo delle regole e dei principi atti a garantire la corretta determinazione del right of use e della lease liabilities legate ai contratti che rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo principio sono state sostanzialmente finalizzate. Per quanto invece riguarda la misurazione successiva e la determinazione dei correlati effetti a conto economico di tali poste patrimoniali, sono in corso gli opportuni

affinamenti con il centro servizi CSE al fine di procedere alla corretta implementazione dei nuovi requisiti introdotti dall'IFRS 16.

La Banca ha inoltre deciso, in conformità con le regole e le semplificazioni previste dal principio, di non applicare le regole di IFRS16 al leasing di attività immateriali, al leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi, e al leasing di beni aventi un modico valore unitario (c.d. low value).

Ai fini della stima del debito per i contratti di leasing in essere al 1 gennaio 2019 e dell'associato "diritto d'uso", la Banca ha proceduto all'attualizzazione dei canoni futuri ad un appropriato tasso di interesse. Si precisa che in tale ambito i futuri canoni da attualizzare sono stati determinati alla luce delle previsioni del contratto di locazione e calcolati al netto della componente IVA in virtù della circostanza che l'obbligazione al pagamento di tale imposta sorgerà al momento dell'emissione della fattura da parte del locatore e non già alla data di decorrenza del contratto di leasing medesimo. Tali flussi sono quindi attualizzati ad un tasso pari al tasso di interesse implicito del leasing oppure, qualora quest'ultimo non fosse disponibile, al tasso di finanziamento marginale. Quest'ultimo è determinato sulla base del costo del funding per passività di durata e garanzie simili a quelle implicite nel contratto di leasing.

Ai fini di determinazione della durata del leasing viene considerato il periodo non annullabile, stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante tenendo conto anche di eventuali opzioni di rinnovo laddove il locatario abbia la ragionevole certezza di procedere al rinnovo. In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte del locatario di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo, la durata del leasing è determinata considerando elementi quali la durata del primo periodo, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Infine, la Banca ha deciso di non rappresentare i comparativi ed ha scelto, per finalità di First Time Adoption, di applicare il c.d. metodo retrospettivo integrale modificato, che prevede che il valore del diritto d'uso sia assunto uguale alla lease liability.

Per quanto riguarda la stima preliminare di impatto, essa è stata determinata pari in un range pari a circa 16-20 bps di CET 1, in ragione degli ultimi affinamenti metodologici tutt'ora in corso.

- **Emendamento all'IFRS 9 "Prepayment Features with Negative Compensation"** (pubblicato in data 12 ottobre 2017).

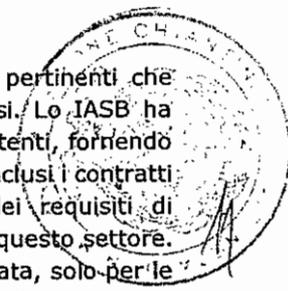
Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test "SPPI" anche nel caso in cui la "reasonable additional compensation" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "negative compensation" per il soggetto finanziatore. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono effetti significativi a seguito dell'entrata in vigore del nuovo emendamento.

- **Interpretazione "Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)"** (pubblicata in data 7 giugno 2017).

L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l'interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli uncertain tax treatments (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questa interpretazione sul bilancio d'esercizio della Banca.

Come richiesto dallo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, vengono di seguito indicati, e brevemente illustrati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ma non ancora entrati in vigore oppure non ancora omologati dall'Unione Europea e pertanto non ancora applicabili.

- **Principio IFRS 17 - Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 - Insurance Contracts (pubblicato in data 18 maggio 2017).



L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.

- Emendamento allo **IAS 28 "Long-term Interests in Associates and Joint Ventures"** (pubblicato in data 12 ottobre 2017)".

Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'*impairment*, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. L'entrata in vigore del presente emendamento non ha provocato effetti per la Banca.

- Documento "**Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle**" (pubblicato in data 12 dicembre 2017)

Il documento recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi (tra cui IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements – Remeasurement of previously held interest in a joint operation, IAS 12 Income Taxes – Income tax consequences of payments on financial instruments classified as equity, IAS 23 Borrowing costs Disclosure of Interests in Other Entities – Borrowing costs eligible for capitalisation). Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio d'esercizio della Banca.

- Emendamento allo **IAS 19 "Plant Amendment, Curtailment or Settlement"** (pubblicato in data 7 febbraio 2018).

Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il current service cost e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio d'esercizio della Banca.

- Documento "**Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)**" (pubblicato in data 22 ottobre 2018).

Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare un business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), opzionale per l'entità, per determinare se un insieme di attività/processi e beni acquistati non sia un business. Qualora il test fornisca un esito positivo, l'insieme di attività/processi e beni acquistato non costituisce un business e il principio non richiede ulteriori verifiche. Nel caso in cui il test fornisca un esito negativo, l'entità dovrà svolgere ulteriori analisi

sulle attività/processi e beni acquistati per identificare la presenza di un business. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono effetti sul bilancio d'esercizio della Banca dall'adozione di tale emendamento

- Documento "**Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)**" (pubblicato in data 31 ottobre 2018)

Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Banca dall'adozione di tale emendamento.

- Emendamento all'**IFRS 10 e IAS 28 "Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture"** (pubblicato in data 11 settembre 2014).

Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10 relativo alla valutazione dell'utile o della perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio d'esercizio della Banca.

Sezione 3 - Altri aspetti

Attività di direzione e coordinamento

Banca Profilo è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Arepo BP ai sensi dell'art. 2497 e seguenti c.c..

Eventuali rapporti intercorrenti tra la Banca e le altre società del gruppo con Arepo BP sono indicati nella "Parte H – Operazioni con parti correlate" alla quale si rinvia.

Alla data di redazione del presente bilancio non risultano disponibili i dati del bilancio al 31 dicembre 2018 di Arepo BP S.p.A., come richiesto dall'art. 2497 ter c.c., in quanto a tutt'oggi non ancora approvato. Si allegano pertanto i dati relativi al bilancio al 31 dicembre 2017.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si è reso necessario l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione delle perdite attese su crediti, titoli, garanzie rilasciate e impegni;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri e la valutazione relativa a passività potenziali;
- la quantificazione dei fondi per il personale;



- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Si evidenzia come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. Il mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri. A tal proposito si segnala che l'esercizio 2018 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2017 se non per quanto di seguito descritto. Con specifico riferimento alla determinazione della perdita attesa su crediti, titoli, garanzie rilasciate e impegni, rimandando a quanto dettagliato nella nota integrativa al Bilancio, Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio" e Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", si precisa che, con l'entrata in vigore del principio IFRS 9, la stessa è funzione anche di informazioni di natura prospettica quali, in particolar modo, l'evoluzione degli scenari macroeconomici utilizzati nel calcolo delle rettifiche di valore. L'evoluzione di tali scenari, nonché la ponderazione degli stessi, è oggetto di valutazione periodica con eventuale conseguente aggiornamento.

Obblighi di trasparenza nella rendicontazione delle erogazioni pubbliche

In accordo a quanto disposto dalla c.d. "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (Legge n. 124/2017) la quale ha previsto che a decorrere dal 2018 le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da Pubbliche Amministrazioni o da soggetti collegati a quest'ultime, sono tenute a indicare tali importi in nota integrativa del bilancio di esercizio, si segnala che, tenuto anche delle indicazioni fornite dal documento di approfondimento emanato da Assonime il 14 febbraio 2018, Banca Profilo e le sue controllate non hanno ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da Pubbliche Amministrazioni.

Modalità di determinazione del fair value dei titoli

A. Titoli quotati in mercati attivi

Nel caso in cui un titolo sia ritenuto quotato in un mercato attivo, considerando come tale un mercato ove i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni, la quotazione di mercato del titolo alla data di valutazione costituisce senz'altro la migliore rappresentazione del suo fair value. Di conseguenza, nel caso di quotazione su un mercato regolamentato attivo, il titolo è valutato in base all'ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di negoziazione.

Qualora un titolo sia trattato su più mercati regolamentati, è utilizzato il prezzo rilevato sul mercato più vantaggioso tra quelli ai quali la Banca ha immediato accesso. Nel caso di quotazione su un circuito di contrattazione non regolamentato, il titolo è valutato sulla base della mediana dei prezzi delle contribuzioni rilevanti disponibili alla data di valutazione¹⁰.

Il prezzo di mercato utilizzato è:

- il prezzo *bid*, nel caso di posizione netta aperta in acquisto ("posizione netta lunga");
- il prezzo *ask*, nel caso di posizione netta aperta in vendita ("posizione netta corta");
- il prezzo *mid*, nel caso di strumento finanziario gestito "a libro", coerentemente alla valutazione di tutti gli altri strumenti derivati che compongono detto "libro", in quanto i titoli costituiscono gli strumenti per ottenere posizioni compensate agli andamenti del mercato (c.d. *offsetting position*).

¹⁰ Nei casi in cui siano disponibili contribuzioni che rappresentino già una media dei prezzi di diversi broker (ad es., contribuzioni ICMA), sono utilizzate tali contribuzioni

Nel caso di titoli negoziati in mercati attivi, ma non regolamentati, di norma i prezzi sono rilevati su Bloomberg, nella pagina *Historical Price* ("HP"): la mediana è calcolata tra tutte le contribuzioni rilevanti disponibili¹¹.

B. Titoli non quotati in mercati attivi

Nel caso in cui, in base ai criteri sopra evidenziati, un titolo non possa essere ritenuto quotato in un mercato attivo, il *Risk Management* procede alla determinazione del *fair value* considerando tutte le informazioni di mercato rilevanti che sono in qualche modo disponibili e privilegiando, laddove possibile, l'utilizzo di parametri direttamente osservabili sul mercato a quello di parametri non osservabili sul mercato. Nell'ambito del processo di determinazione del *fair value* di un titolo non trattato in un mercato attivo, sono tenuti in considerazione i seguenti criteri:

- a. prezzi di transazioni recenti o contribuzioni/quotazioni di mercato comunque disponibili alla data di valutazione, anche se relative a un mercato ritenuto non attivo;
- b. valutazioni fornite dall'emittente o da un *calculation agent* o comunque da un servizio di valutazione esterno: non trattandosi di prezzi rivenienti da effettive transazioni di mercato, tali prezzi sono considerati con particolare cautela e sottoposti comunque a verifica da parte della Banca;
- c. valutazioni del tipo *mark to model*, effettuate scontando i flussi futuri attesi del titolo sulla base di curve di tasso comprensive di uno *spread* ritenuto appropriato in relazione al rischio emittente e alla liquidità del titolo; per la determinazione dello *spread*, sono presi a riferimento gli *spread* rilevati su titoli quotati dello stesso emittente aventi caratteristiche similari di *duration* e di liquidità oppure quelli rilevati sui *credit default swap* sullo stesso emittente e di pari scadenza oppure quelli rilevati su emittenti con caratteristiche di rischio analoghe (per rating, settore, paese); periodicamente (e al momento dell'acquisto iniziale), il *Risk Management* calibra la tecnica di valutazione e ne verifica la validità utilizzando prezzi di operazioni correnti di mercato osservabili o basati su qualsiasi dato osservabile di mercato disponibile.

Il *Risk Management* verifica la significatività delle fonti di valutazione utilizzate confrontando, a fronte di ogni operazione di vendita, il prezzo realizzato con quello relativo all'ultima valorizzazione effettuata, depurata della variazione di prezzo eventualmente riconducibile all'andamento generale di fattori di mercato rilevanti.

Informativa su strumenti finanziari ad alto rischio

In coerenza con quanto raccomandato dal Financial Stability Forum nel rapporto emanato il 7 aprile 2008 e con quanto richiesto dalla Banca d'Italia nella comunicazione n. 671618 del 18.06.2008 in materia di informativa al mercato, si dichiara che, al 31 dicembre 2018 né la Banca né le società da questa controllate hanno in essere alcuna esposizione in strumenti finanziari considerati ad alto rischio o che implicano un rischio maggiore di quanto in precedenza comunemente ritenuto, inclusi i Collateralized Debt Obligations (CDO), i titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS), i titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS), veicoli di tipo Special Purpose ed altri strumenti di finanza a leva (*leveraged finance*).

Opzione per il consolidato fiscale

Banca Profilo, unitamente alle società controllate Arepo Fiduciaria Srl e Profilo Real Estate Srl, ha aderito al cosiddetto "consolidato fiscale nazionale" previsto dagli articoli 117-129 del T.U.I.R. del quale la consolidante in qualità di capogruppo è Arepo BP Spa. Con l'esercizio dell'opzione il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipante al consolidato fiscale, unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta, sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito d'imposta.

Revisione legale

Il presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione legale da parte di Deloitte & Touche S.p.A..

¹¹ La definizione di contribuzione rilevante è quella data al punto e) del paragrafo precedente.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

(a) Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed i contratti derivati non designati come di copertura (*business model* HTS), in particolare:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli di capitale quotati;
- i titoli di capitale non quotati solo qualora il loro *fair value* sia determinabile in maniera attendibile;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* positivo; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Sono altresì ricomprese nella voce le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business model* HTS e le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, in tal modo si riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- d) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- e) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- f) sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli eventualmente incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Nella voce rientrano altresì le partecipazioni sottoposte a influenza notevole o a controllo congiunto che, rispettivamente, lo IAS 28 e l'IFRS 10 consentono di assegnare a tale portafoglio.

Le riclassifiche verso le altre categorie di attività finanziarie sono possibili solo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. La data di riclassificazione e il suo valore verranno considerati per il calcolo del tasso di interesse effettivo dell'attività riclassificata, e per l'attività di allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio di *stage assignment*.

(b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei titoli di debito e di capitale avviene alla "data di regolamento", mentre gli strumenti derivati sono rilevati alla "data di sottoscrizione".

Il valore di iscrizione iniziale è pari al costo (prezzo di acquisto) inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono registrati a conto economico.

(c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" e 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" - a) attività e passività finanziarie designate al *fair value* e - b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

Per mercato attivo si intende quello ove le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento.

Per quanto riguarda i titoli, in relazione a ciò la Banca ha individuato due condizioni affinché un titolo possa considerarsi quotato in un mercato attivo e cioè:

- il titolo deve essere trattato su un mercato regolamentato o in un circuito di negoziazione alternativo;
- la quotazione in un mercato regolamentato, quindi, non è di per sé condizione né necessaria né sufficiente affinché si possa parlare di mercato attivo;
- il prezzo espresso da quel mercato deve essere "significativo", cioè frutto di transazioni regolari ed effettive tra controparti che decidano liberamente di acquistare e vendere e non siano costrette a farlo da loro particolari condizioni di stress.

In assenza di un mercato attivo, ai fini della determinazione del *fair value* dei titoli vengono considerate tutte le informazioni di mercato rilevanti che siano in qualche modo disponibili privilegiando, laddove possibile, l'utilizzo di parametri direttamente osservabili sul mercato quali: prezzi di transazioni recenti o contribuzioni/quotazioni di mercato comunque disponibili alla data di valutazione, anche se relative a un mercato ritenuto non attivo; valutazioni fornite dall'emittente o da un *calculation agent* o comunque da un servizio di valutazione esterno, anche se, non trattandosi di prezzi rivenienti da effettive transazioni di mercato, vengono considerati con particolare cautela e sottoposti a verifica da parte della Banca; valutazioni del tipo *mark to model*, effettuate scontando i flussi futuri attesi del titolo tenendo presente tutte le informazioni disponibili.

Per quanto riguarda gli altri strumenti finanziari, e cioè i derivati non quotati, il *fair value* corrisponde al presumibile costo di sostituzione ottenuto dal prezzo di contratti derivati quotati con caratteristiche identiche (per sottostante, prezzo d'esercizio e scadenza) oppure attualizzando i flussi finanziari futuri (certi o stimati) ai tassi di mercato rilevati da circuiti informativi normalmente utilizzati a livello internazionale e/o applicando modelli valutativi di *best practice*.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici alle stesse connessi.

Le attività finanziarie cedute sono cancellate dal bilancio anche quando la banca mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a soggetti terzi.

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

(a) Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Sono quindi inclusi in questa voce

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Le riclassifiche verso le altre categorie di attività finanziarie sono possibili solo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

(b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei titoli di debito e di capitale avviene alla "data di regolamento" ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

Gli strumenti finanziari sono rilevati all'atto dell'iscrizione iniziale ad un valore pari al *fair value* generalmente coincidente con il costo (prezzo di acquisto) degli stessi comprensivo degli eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

(c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie sono valutate al *fair value* con la rilevazione a conto economico della remunerazione dello strumento calcolato in base alla metodologia dell'I.R.R., mentre le variazioni di *fair value* vengono rilevate in una specifica voce di patrimonio netto (voce 110 - Riserva da valutazione), contribuendo alla redditività complessiva (nella voce 140 - Attività finanziarie diverse dai titoli di capitale valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva), sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata oppure non viene rilevata una perdita di valore (in qual caso viene registrata una perdita nella voce 130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito); al momento della dismissione l'utile o la perdita cumulati vengono quindi riversati a conto economico, all'interno della



voce 100 b) - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto e concorrono alla redditività complessiva nella voce 20 - Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, e non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione (in caso di cessione gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nella voce 140 - Riserve. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Tutti gli strumenti sono classificati in tre classi:

- attività con performance in linea con le aspettative (stage 1 assegnato in data di origination);
- attività con performance significativamente sotto le aspettative (stage 2- bonis che hanno fatto registrare un peggioramento del proprio merito creditizio);
- attività non performing (stage 3 o Non Performing).

La classificazione deve avvenire sulla base dell'andamento del merito di credito della controparte. Il merito di credito alla data in cui è sorto il credito deve essere confrontato con il merito di credito alla data di valutazione. Per le attività rientranti nella prima classe di merito si deve applicare un processo valutativo sulle perdite attese su di un orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività rientranti nelle classi due e tre il processo di valutazione deve essere applicato sull'intera vita dello strumento. Il processo per le classi 1 e 2 è di tipo generico mentre è analitico per le posizioni NP (classe 3). Non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici alle stesse connesse. Il risultato economico derivante dalla cessione delle attività finanziarie è imputato a conto economico tranne che per gli strumenti di capitale.

2 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

(a) Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inclusi in questa voce, una volta rispettati i due requisiti sopra enunciati:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche;
- i titoli di debito.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Le riclassifiche verso le altre categorie di attività finanziarie sono possibili solo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella *fair value* con impatto a conto economico l'utile (perdita) cumulato verrà rilevato nel conto economico. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) cumulato verrà rilevato nell'apposita riserva da valutazione a patrimonio netto.

(b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario che è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

(c) Criteri di valutazione

In seguito alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a Conto Economico nella Voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati.

Gli utili o le perdite riferite a queste attività sono rilevate nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In sede di redazione del bilancio o di situazioni infrannuali le posizioni presenti in questa categoria sono sottoposte a *impairment* con registrazione a conto economico delle rettifiche di valore identificate.

Tutti gli strumenti sono classificati in tre classi:

- attività con performance in linea con le aspettative (stage 1 assegnato in data di origination);
- attività con performance significativamente sotto le aspettative (stage 2- bonis che hanno fatto registrare un peggioramento del proprio merito creditizio);
- attività non performing (stage 3 o Non Performing).

La classificazione deve avvenire sulla base dell'andamento del merito di credito della controparte. Il merito di credito alla data in cui è sorto il credito deve essere confrontato con il merito di credito alla data di valutazione. Per le attività rientranti nella prima classe di merito si deve applicare un processo valutativo sulle perdite attese su di un orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività rientranti nelle classi due e tre il processo di valutazione deve essere applicato sull'intera vita dello strumento. Il processo per le classi 1 e 2 è di tipo generico mentre è analitico per le posizioni NP (stage 3). Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis (stage 1 e 2), sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD). Nella valutazione si tiene altresì conto delle garanzie ricevute in essere.

I crediti e i titoli per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita rientrano tra i c.d. "crediti performing" (posizioni in bonis) e vengono assoggettati alla valutazione collettiva.

Il modello di valutazione per il fondo generico è stabilito sulla base della seguente formula:

$$ECL = EAD \times PD \times LGD$$

dove:

ECL = Expected Credit Loss EAD = Exposure at Default PD = Probability of Default LGD = Loss given Default

Le svalutazioni collettive di titoli e crediti sono quindi calcolate secondo i seguenti principi:

- ad ogni reporting date, qualora il rischio di credito di uno strumento finanziario non sia significativamente aumentato rispetto alla data di erogazione o acquisto (stage 1) bisognerà misurare la perdita attesa per tale strumento finanziario come l'ammontare delle perdite attese nei successivi 12 mesi;
- ad ogni reporting date, qualora il rischio di credito di uno strumento finanziario sia significativamente aumentato rispetto alla data di erogazione o acquisto (stage 2) è misurata la perdita attesa per tale strumento finanziario come l'ammontare delle perdite attese nella vita residua dello strumento (*lifetime*);

Ai fini dello staging delle attività finanziarie, ogni attività in sede di *origination* viene classificata in "stage 1" e successivamente:

- relativamente al mondo titoli è considerata un'evidenza di un significativo aumento del rischio di credito, e quindi il passaggio in "stage 2" del titolo, il peggioramento di tre notch sul rating attribuito allo strumento stesso, dalle società di rating esterne, unitamente a un rating finale speculative grade;
- relativamente al mondo crediti è considerata un'evidenza di un significativo aumento del rischio di credito il peggioramento di tre notch sul rating interno attribuito alla posizione. A tal proposito si ritiene che relativamente al mondo crediti si possa considerare che il rischio di credito di uno strumento non sia significativamente aumentato se, alla data di riferimento della valutazione, il rischio di credito dello strumento stesso è considerato basso sulla base delle valutazioni fatte dal Comitato Crediti.

Le PD utilizzate sono stimate partendo dalla costruzione di matrici di migrazione Pit (Point in time) dalle basi dati storiche sulle quali vengono costruite PD future sulla base di simulazioni di diversi scenari macroeconomici. Vengono infine calcolate PD medie pesate per le probabilità di accadimenti degli scenari.

Le LGD utilizzate sono stimate da modelli che le rendono Point in Time e forward looking e possono essere rettifiche sulla base delle garanzie ricevute.

Fanno eccezione i crediti di natura commerciale, per i quali si applica l'approccio semplificato previsto dal principio, secondo il quale la classificazione del credito avviene direttamente in stage 2 (pertanto non sono previste attività di staging con riferimento ai crediti performing), ed il calcolo della Expected Credit Loss (c.d. ECL) *lifetime* sulla base di un meccanismo di provision matrix legato ad ogni singolo rapporto creditizio, in relazione allo stato del mandato fiduciario (l'ECL varia in relazione al fatto che il rapporto di clientela risulti ancora attivo oppure estinto) ed all'anzianità del credito (l'ECL viene incrementata sui crediti aventi durata superiore a determinate soglie di anzianità).

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfiniate deteriorate), Banca Profilo fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia. I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica a prescindere dagli importi. L'entità della rettifica di valore da apportare ad ogni credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi futuri finanziari attesi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi finanziari di cassa attesi tengono conto delle previsioni di recupero, dei tempi di recupero stimati nonché del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce.



(d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate a costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici alle stesse connesse.

La banca per tutte le posizioni classificate a sofferenza, valuta se sia opportuno continuare a mantenere in vita il credito a sofferenza in quanto le azioni stragiudiziali o giudiziali in corso permettono di ritenere ragionevole un'aspettativa di recupero, anche parziale, oppure se sia opportuno procedere a una cancellazione o a uno stralcio (write-off), totale o parziale, in virtù, rispettivamente, della conclusione del processo di recupero ovvero della circostanza che non sussista una prospettiva ragionevole di recupero. Lo stralcio (write-off), in coerenza con il principio contabile IFRS 9, è la riduzione del valore lordo contabile del credito conseguente alla presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero dello stesso per importi eccedenti quelli considerati incassabili o già incassati.

Esso non implica la rinuncia da parte della banca al diritto giuridico di recuperare il credito e deve essere effettuato qualora dal complesso delle informazioni disponibili emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare in tutto o in parte l'importo del debito.

I criteri che la banca ha individuato per stabilire se una posizione rientra nel novero di quelle da valutare ai fini di un eventuale stralcio dipendono dall'eventuale presenza di procedure concorsuali, dai livelli di copertura e dall'anzianità della posizione nello status a sofferenza.

3 – Operazioni di copertura

Banca Profilo si avvale della possibilità, prevista dall'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di hedge accounting.

Per operazioni di copertura si intende la designazione di uno strumento finanziario atto a neutralizzare, in tutto o in parte, l'utile o la perdita (correlati a rischi di mercato, quali il rischio di tasso, il rischio di cambio oppure il rischio di prezzo, o il rischio di credito dell'emittente) derivante da una variazione di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento coperto. L'intento di copertura deve essere formalmente definito, non retroattivo e coerente con la strategia di copertura dei rischi enunciata dalla Direzione della banca. Ad ogni chiusura di bilancio e reporting date infra-annuale, è richiesto di verificare che la copertura posta in essere mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nella compensazione dei cambiamenti di *fair value* o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto; tale verifica deve essere prospettica e retrospettiva.

L'iscrizione iniziale dei contratti derivati di copertura avviene alla "data di contrattazione", in base al *fair value* a tale data.

La contabilizzazione dei derivati come strumenti di copertura è permessa dallo IAS 39 solamente in particolari condizioni ossia quando la relazione di copertura è:

- chiaramente definita e documentata;
- misurabile;
- attualmente efficace.

La relazione di copertura viene meno quando

- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Il *fair value* degli strumenti finanziari derivati designati di copertura viene accolto nella voce 50 – derivati di copertura nell'attivo patrimoniale qualora il *fair value* del derivato sia positivo, mentre in caso di *fair value* dello strumento di copertura sia negativo esso va iscritto nella voce 40 – derivati di copertura del passivo patrimoniale.

Lo IAS 39 riconosce tre tipi di copertura:

- copertura del *fair value* di una attività o passività già iscritta in bilancio; in tal caso l'utile o la perdita derivante dalle variazioni del *fair value* dello strumento di copertura viene riflessa immediatamente a conto economico così come gli utili o perdite da valutazione dello strumento coperto;
- copertura dei flussi finanziari; in questo caso la porzione efficace di utile o perdita sullo strumento di copertura è iscritta inizialmente a patrimonio netto (rilevandola a conto economico man mano

che lo strumento coperto riflette a conto economico i flussi correlati); la porzione inefficace dell'utile o perdita dello strumento di copertura viene invece iscritta direttamente a conto economico;

- copertura di un investimento netto in un'entità estera; la contabilizzazione è la medesima delle operazioni di copertura di flussi finanziari.

5 – Partecipazioni

(a) Criteri di classificazione

La voce include le partecipazioni detenute in società controllate, controllate in modo congiunto, collegate o comunque sottoposte ad influenza notevole.

Si definisce controllata la società nella quale la partecipante possiede direttamente o indirettamente, attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto (51%). Il controllo esiste anche quando la partecipante possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea se essa ha:

- il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
- il potere di determinare le politiche finanziarie e operative della partecipata in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
- il potere di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione o dell'equivalente Organo di governo societario, ed il controllo della partecipata è detenuto da quel Consiglio od Organo;

Si definisce controllata in modo congiunto la società per la quale sono in essere accordi contrattuali, parasociali o di altra natura per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Si definisce collegata la società in cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o su cui la partecipante esercita influenza notevole anche per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato; l'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

(b) e (c) Criteri di iscrizione e valutazione

Le partecipazioni in imprese collegate o controllate congiuntamente sono iscritte al costo di acquisto maggiorato da eventuali oneri accessori.

Se emergono evidenze di una riduzione del valore di una partecipazione, occorre procedere al confronto tra il valore di iscrizione in bilancio con il valore recuperabile della partecipazione stessa, determinato facendo riferimento al valore d'uso della partecipazione. Il valore d'uso è a sua volta determinato mediante modelli di valutazione; qualora non si riesca a raccogliere sufficienti informazioni per la definizione del valore d'uso mediante l'applicazione di metodologie valutative adeguate, si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

In caso emerga che il valore recuperabile risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni". In caso si riscontri il venir meno dei motivi alla base della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico.

Le partecipazioni considerate come "investimenti strategici", non rientranti nelle definizioni sopra riportate e diverse da quelle eventualmente rilevate alle voci "110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", sono classificate quali attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e trattate in maniera corrispondente.

(d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando le partecipazioni vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà.



6 – Attività materiali

(a) Criteri di classificazione

Si tratta delle attività materiali (impianti tecnici, mobili, arredi ed attrezzature di ogni tipo) detenute ad uso funzionale e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Tra le attività materiali sono inclusi i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando sono separabili dai beni stessi qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

(b) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico nella voce 160 "Spese amministrative: b) altre spese amministrative".

(c) Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali sono valutate al costo dedotti gli ammortamenti cumulati e le eventuali perdite durevoli di valore conformemente a quanto disposto dallo IAS 16.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, intesa come periodo di tempo nel quale ci si attende che l'attività sia utilizzabile dall'azienda, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, si procede al confronto fra il valore recuperabile del cespite, che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione), ed il suo valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nel caso vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si procede ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti in assenza di precedenti perdite di valore.

(d) Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità, rispettivamente, alla voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" in caso di dismissione ovvero "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" qualora non siano più previsti benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo del bene o dal realizzo.

7 – Attività immateriali

(a) Criteri di classificazione

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quali attività non monetarie, prive di consistenza fisica, ma comunque identificabili, utilizzate nell'espletamento dell'attività sociale e di durata pluriennale. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità
- controllo della risorsa in oggetto
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le attività immateriali includono il software ad utilizzazione pluriennale e l'avviamento.

Nelle attività immateriali è classificato l'avviamento. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione.

(b) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

(c) Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti, iscritti nella voce 190 "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", così come disciplinato dallo IAS 38.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore durevoli, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività, con imputazione al conto economico nella voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" della differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita, quali l'avviamento, non vengono ammortizzate, ma sottoposte al cosiddetto *impairment test* con frequenza almeno annuale, anche se non sono state riscontrate indicazioni di riduzioni notevoli di valore.

Ad eccezione dell'avviamento, per il quale le perdite di valore riscontrate non potranno più essere ripristinate nei successivi esercizi, le altre attività immateriali precedentemente svalutate possono essere oggetto di un ripristino di valore, tuttavia il nuovo valore contabile non potrà eccedere il valore netto contabile che si sarebbe determinato alla medesima data in assenza di riduzioni di valore negli esercizi precedenti.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio a seguito di dismissioni oppure quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche e non siano attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali – Avviamento

(a) Criteri di classificazione

L'avviamento incluso nelle immobilizzazioni immateriali, rilevato secondo i criteri stabiliti dal principio contabile IFRS 3, rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value*, alla medesima data, delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*).

(b) e (c) Criteri di iscrizione e valutazione



Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento (c.d. *impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento, detta *cash generating unit* o CGU, che rappresenta il livello minimo al quale l'avviamento viene monitorato dalla Direzione della società in coerenza con il modello di business adottato.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce 240 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Tali perdite durevoli di valore non potranno più essere ripristinate nei successivi esercizi.

(d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione oppure qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Banca Profilo non detiene attività classificate tra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, né passività associate ad attività in via di dismissione non detiene interessenze azionarie classificabili in questa voce, che corrispondano ai criteri previsti dal principio contabile IFRS 5.

9 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti sono determinate applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente e, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudente previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Per quanto riguarda la fiscalità differita si segnala l'adozione del metodo basato sul *balance sheet liability method*. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi. La loro rilevazione avviene nella voce 100 b) dell'attivo. Le passività per imposte differite sono iscritte nella voce 60 b) del passivo e rappresentano l'onere fiscale corrispondente a tutte le differenze temporanee tassabili esistenti alla fine dell'esercizio.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono rilevate applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore. La contropartita contabile delle attività e passività contabili, sia correnti che differite, è costituita di regola dal conto economico nella voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da eventuali accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Banca Profilo ha aderito al cosiddetto "consolidato fiscale nazionale" previsto dagli articoli 117-129 del T.U.I.R. del quale la consolidante, in qualità di capogruppo, è Arepo BP Spa. Con l'esercizio dell'opzione, il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipante al consolidato fiscale, unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta, sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile ai fini IRES, risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente un unico debito/credito d'imposta.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Impegni e garanzie rilasciate

Nella sottovoce *a) impegni e garanzie rilasciate* sono iscritti fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Quiescenza e obblighi simili

Nell'ambito dei fondi rischi ed oneri di cui alla voce 100 del passivo lettera b) sono riportati i fondi di quiescenza, ovvero accantonamenti per benefici ai dipendenti da erogare successivamente al termine del rapporto lavorativo, riconducibili ad accordi aziendali e che si qualificano come piani a benefici definiti. Un piano a benefici definiti garantisce taluni benefici legati a fattori quali l'età del beneficiario, gli anni di servizio prestati e le politiche di remunerazione adottate dalla società. In conseguenza di ciò, sulla società ricade il rischio attuariale e il rischio d'investimento. Le obbligazioni in carico alla società sono determinate attualizzando le erogazioni future proporzionate in relazione alle variabili precedentemente esposte (età, anni di servizio prestati) oltre ad altre variabili di natura attuariale quali l'aspettativa di vita e l'anzianità al momento della cessazione del rapporto di lavoro, e conseguentemente contabilizzate in osservazione al principio contabile IAS 19 Revised: gli utili e le perdite attuariali rivenienti dalla valutazione delle passività a benefici definiti vengono rilevati in contropartita del Patrimonio netto nell'ambito della voce "110. Riserve da valutazione" ed esposti nel Prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi

Nella sottovoce *c) altri fondi per rischi ed oneri* sono riportati gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Gli accantonamenti vengono determinati al fine di poter rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nella determinazione della stima, vengono tenuti in considerazione i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

(a) Criteri di classificazione

Le passività qui ricomprese sono i Debiti verso banche e i Debiti verso clientela; essi sono costituiti dai diversi strumenti finanziari mediante i quali la Banca e le sue controllate realizzano la provvista interbancaria e con clientela, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

Gli interessi passivi vengono registrati a conto economico nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

(b) Criteri di iscrizione

Le passività in argomento vengono registrate all'atto della ricezione delle somme raccolte o, per i titoli di debito, all'emissione o nel momento di un nuovo ricollocamento, oppure cancellate, anche nel caso di riacquisto, in base al principio della "data di regolamento" e non possono essere trasferite nel portafoglio delle passività di negoziazione. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e ricavi aggiuntivi direttamente attribuibili alle diverse operazioni di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. I titoli strutturati vengono separati nei loro elementi costitutivi che sono registrati distintamente, quando le componenti derivate in essi implicite presentano natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e sono configurabili come autonomi strumenti derivati.

(c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le valutazioni delle passività finanziarie si basano sul principio del costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale delle passività.

(d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche al momento del riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra il valore contabile delle passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

(a) Criteri di classificazione

Nella voce sono inclusi gli strumenti derivati di negoziazione con *fair value* negativo, inclusi i derivati impliciti presenti in strumenti finanziari strutturati e contabilmente separati dagli stessi. Sono inoltre inclusi gli eventuali "scoperti tecnici" originati dall'attività di negoziazione in titoli.

(b) Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati vengono rilevati in relazione alla "data di contrattazione" mentre le operazioni in titoli sono contabilizzate alla "data di regolamento".

Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente registrate al *fair value*, ossia al prezzo di acquisto.

(c) Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato secondo le modalità riportate nel paragrafo relativo alle "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico". Gli strumenti finanziari per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in modo attendibile secondo quanto sopra indicato, vengono mantenuti al costo. I risultati delle valutazioni e quelli della negoziazione sono registrati nel conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

(d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse oppure quando gli strumenti finanziari vengono ceduti.

13 – Passività finanziarie designate al *fair value*

Banca Profilo non ha attualmente passività classificabili in questa voce.

14 – Operazioni in valuta

(a) e (b) Criteri di classificazione e di iscrizione iniziale

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro che è la valuta funzionale utilizzata da Banca Profilo corrispondente a quella propria dell'ambiente economico in cui opera. Esse sono inizialmente registrate in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

(c) Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziale o di conversione del bilancio precedente, sono registrati a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Le differenze di cambio relative ad elementi per i quali le valutazioni sono rilevate a patrimonio netto, per esempio Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, sono rilevate a conto economico.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

Sulla base della nuova disciplina del TFR, introdotta dal Decreto legislativo 5 dicembre 2005, il trattamento di fine rapporto del personale, di cui alla voce 90 del passivo per quanto riguarda le quote maturate fino al 31 dicembre 2006, si configura come un piano a benefici definiti e viene quindi sottoposto a valutazione attuariale utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (Projected Unit Credit Method – PUCM) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche; l'attualizzazione finanziaria dei flussi avviene, inoltre, sulla base di un tasso di interesse di mercato. Questo calcolo attuariale viene effettuato da attuari indipendenti.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale voce 160 "Spese amministrative; a) spese per il personale" come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali, così come previsto dallo IAS 19, vengono contabilizzati in una riserva di valutazione (voce 110 del passivo).

Azioni proprie

224

utili

21

Le eventuali azioni proprie detenute dalla società sono iscritte nella voce 170 "Azioni proprie", portate in riduzione del patrimonio netto.

Gli utili o le perdite conseguenti all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione di azioni proprie non sono rilevati a conto economico, ma registrati nel patrimonio netto nella voce 140 "Riserve".

Costi e ricavi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la cui definizione si rinvia alla voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

I ricavi, in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IFRS 15, sono derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela e rilevati in Bilancio solo se sono soddisfatti contemporaneamente tutti i seguenti criteri:

- le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le relative obbligazioni;
- l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- l'entità può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- il contratto ha sostanza commerciale (il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto);
- è probabile che l'entità riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare le probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, l'entità deve tenere conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto.

Se il corrispettivo è variabile, l'importo del corrispettivo al quale l'entità avrà diritto può essere rilevato se attendibilmente stimabile ed altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere stornato in periodo successivi.

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso come detto dev'essere probabile, è allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo. Qualora un contratto con la clientela preveda, a fronte di un canone annuo complessivo, l'erogazione al cliente di un pacchetto di servizi, tali servizi costituiscono, ai fini della rilevazione in Bilancio del corrispettivo, differenti "performance obligation", tra le quali la Banca ripartisce il prezzo dell'operazione sulla base del relativo prezzo di vendita a sé stante.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene, in funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni, in un'unica soluzione o alternativamente lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni.

Con riferimento ai ricavi da attività finanziarie, si puntualizza quanto segue:

- Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene. Le componenti negative di reddito maturate su attività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati"; le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati".
- Gli interessi di mora sono contabilizzati, nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", esclusivamente al momento del loro effettivo incasso.
- I dividendi sono iscritti contabilmente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.
- I costi o ricavi derivanti dalla compravendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il *fair value* dello strumento sono iscritti a Conto economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario solamente quanto il *fair value* è determinato:
 - o facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili del medesimo strumento;
 - o attraverso tecniche di valutazione che utilizzano, quali variabili, solamente dati derivanti da mercati osservabili.

Piani di stock option ai dipendenti

I piani di *stock option* si suddividono in due tipologie che prevedono modalità di contabilizzazione diverse in funzione delle caratteristiche del piano:

- *equity settled*: sono piani in cui al beneficiario viene concesso il diritto di acquistare azioni della società ad un prezzo prefissato qualora specifiche condizioni siano soddisfatte. In tali casi il *fair value* dell'opzione, determinato al momento dell'assegnazione, viene rilevato come costo a conto economico lungo la durata del piano con contropartita un incremento delle riserve di patrimonio netto;
- *cash settled*: sono piani in cui il beneficiario riceve direttamente il controvalore monetario del beneficio derivante dall'esercizio teorico della *stock option*. Il *fair value* dell'opzione, determinato al momento dell'assegnazione, viene rilevato come costo a conto economico lungo la durata del piano, con contropartita un debito nello stato patrimoniale. Le quote di competenza dell'onere complessivo vengono rideterminate ad ogni chiusura sulla base dell'adeguamento della rilevazione del *fair value* che, a scadenza, equivale al pagamento da effettuarsi a favore del dipendente.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

Banca Profilo non ha modificato il proprio "business model" relativo alla gestione degli strumenti finanziari definito in sede di FTA dell'IFRS 9 il 1° gennaio 2018. In conseguenza di ciò non sono state effettuate riclassifiche tra attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

Si segnala che le attività finanziarie precedentemente oggetto di trasferimento tra portafogli sono state oggetto di dismissione nel presente esercizio.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Banca Profilo non ha modificato il proprio "business model" relativo alla gestione degli strumenti finanziari definito in sede di FTA dell'IFRS 9 il 1° gennaio 2018. In conseguenza di ciò non sono state effettuate riclassifiche tra attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Banca Profilo non ha modificato il proprio "business model" relativo alla gestione degli strumenti finanziari definito in sede di FTA dell'IFRS 9 il 1° gennaio 2018. In conseguenza di ciò non sono state effettuate riclassifiche tra attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.4 -INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3 : tecniche di valutazione e input utilizzati

Nel caso in cui per uno strumento finanziario non siano rilevabili quotazioni su un mercato attivo, il Risk Management procede alla determinazione del suo *fair value* applicando una tecnica di valutazione. A tale scopo, sono prese in considerazione tutte le informazioni di mercato rilevanti in qualche modo disponibili.

Nell'ambito del processo di determinazione del *fair value* di un titolo non trattato in un mercato attivo, le tecniche di valutazione comunemente applicate sono le seguenti:

- prezzi di transazioni recenti o contribuzioni/quotazioni di mercato comunque disponibili alla data di valutazione, anche se relative a un mercato ritenuto non attivo;
- valutazioni fornite dall'emittente o da un calculation agent o comunque da un servizio di valutazione esterno con le specifiche modalità di seguito descritte;
- valutazioni di tipo mark-to-model, cioè ottenute utilizzando un modello di pricing appropriato per il tipo di strumento finanziario da valutare, alimentato con i dati di mercato rilevanti ai fini della valutazione.

Nel calcolare il *fair value* di uno strumento finanziario non quotato su un mercato attivo, per prima cosa viene verificata l'eventuale esistenza di recenti transazioni sullo stesso strumento finanziario o su uno strumento simile (per emittente, duration e grado di subordinazione). Al prezzo di tali transazioni, ai fini della determinazione del *fair value*, vengono apportati gli opportuni aggiustamenti per tenere conto di:

- differenze temporali tra il giorno della transazione osservata e quello di valutazione: gli aggiustamenti tengono conto dei movimenti dei fattori di mercato avvenuti nel frattempo (ad es. movimenti nelle curve dei tassi) o di intervenuti cambiamenti di fattori specifici relativi allo strumento finanziario oggetto di valutazione (ad esempio: *downgrading* dell'emittente di un titolo);
- differenze tra lo strumento oggetto di valutazione e quello simile sul quale è stata rilevata la transazione: gli aggiustamenti tengono conto della differente *duration* dei due strumenti oppure della maggiore complessità di uno rispetto all'altro (che può portare gli operatori di mercato a richiedere un maggior premio di liquidità su uno strumento rispetto all'altro, specie in particolari condizioni di mercato).

Le valutazioni fornite dall'emittente o da un *calculation agent* o da un servizio di valutazione esterno, non essendo prezzi rivenienti da effettive transazioni di mercato, sono considerate con particolare cautela e sottoposte a verifica di coerenza da parte della Banca, sulla base delle informazioni di mercato disponibili.

I modelli di valutazione più comunemente utilizzati sono i c.d. *discounted cash flow model*. Esistono al riguardo due diverse metodologie: a) calcolo dei flussi di cassa contrattuali e successivo sconto con un rendimento di mercato coerente con la rischiosità dello strumento finanziario; b) calcolo dei flussi di cassa già ponderati per la probabilità di sopravvivenza della controparte (c.d. *non default probability*) e successivo sconto sulla base di un tasso di rendimento *free risk*. I fattori che sono presi in considerazione per la determinazione del tasso di rendimento corretto per il rischio o della probabilità di sopravvivenza della controparte sono i seguenti:

- la scadenza temporale dei flussi di cassa previsti;
- ogni incertezza relativa all'ammontare o alla scadenza dei flussi di cassa;
- il rischio di credito;
- la liquidità dello strumento;
- la divisa di riferimento in cui i pagamenti devono essere effettuati.

Con particolare riferimento al rischio di credito, sono alternativamente presi in considerazione gli *spread* rilevati su titoli quotati dello stesso emittente aventi caratteristiche simili di *duration* e di liquidità, quelli rilevati sui *credit default swap* sullo stesso emittente e di pari scadenza oppure quelli rilevati su emittenti con caratteristiche di rischio analoghe (per rating, settore, paese).

Nel caso di utilizzo di una tecnica di valutazione che faccia uso di un parametro non direttamente osservabile su un mercato (ad esempio, lo *spread* di liquidità di un titolo o la volatilità per alcune opzioni non quotate), tale parametro sarà di norma determinato sulla base del prezzo della transazione iniziale, in maniera tale da avere una valutazione nel giorno della transazione pari al prezzo effettivo della stessa (c.d. *day one profit* pari a zero). In tali casi, il parametro non osservabile sarà mantenuto costante nelle valutazioni successive, a meno che altre transazioni sullo stesso strumento o su uno strumento simile non diano chiare indicazioni che le condizioni di mercato siano cambiate rispetto alla situazione iniziale.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti finanziari classificati come livello 3 ammontano in bilancio a un controvalore complessivo di 8,9 milioni di Euro. Sulla base dei criteri riportati nel paragrafo successivo sono stati giudicati *fair value* di livello 3 i titoli *inflation* *zc* che nei test di *sensitivity* effettuati, a seguito di un movimento dello *spread* di 10 *basis points* hanno registrato una variazione del prezzo teorico superiore all'1% (per un controvalore complessivo del portafoglio che oscilla tra i 4,8 e i 4,9 milioni di Euro), un CDS su un indice valutato a modello che, nel test di *sensitivity* effettuato, a seguito di un movimento dello *spread* di 50 *basis point*, ha registrato una variazione del *fair value* superiore all'1% del nominale (per una valutazione del derivato che oscilla tra -0,6 e -3,6 milioni di euro)

A.4.3 Gerarchia del fair value

Gli strumenti finanziari sono classificati in tre livelli gerarchici, a seconda delle modalità di determinazione del loro *fair value* e dell'osservabilità dei parametri utilizzati per la loro valutazione. In particolare, le tre classi di *fair value* sono le seguenti:

- **Livello 1:** strumenti finanziari quotati su mercati attivi e valutati sulla base della loro quotazione di mercato, senza aggiustamenti. A titolo esemplificativo, rientrano solitamente in questa categoria le azioni quotate, i titoli di Stato, i titoli obbligazionari quotati su mercati attivi (individuati sulla base dei parametri indicati di seguito), i derivati regolamentati;

- Livello 2: strumenti finanziari valutati sulla base di tecniche e modelli che utilizzano dati di input osservabili su un mercato attivo; gli strumenti in questa categoria sono valutati utilizzando: a) prezzi di mercato di strumenti simili o prezzi degli stessi strumenti rilevati su mercati considerati non attivi; b) tecniche di valutazione in cui tutti gli input che hanno un impatto significativo sulla valorizzazione sono direttamente o indirettamente basati su dati di mercato osservabili. A titolo esemplificativo, rientrano in questa categoria alcune azioni non quotate o delistate, i titoli obbligazionari quotati su mercati giudicati non attivi per i quali esistono comunque transazioni recenti di mercato o contribuzioni giudicate sufficientemente indicative, la maggior parte dei derivati over the counter conclusi dalla Banca;
- Livello 3: strumenti finanziari valutati mediante tecniche e modelli che utilizzano almeno un parametro di input che non è basato su dati di mercato osservabili e che abbia un impatto significativo sulla loro valorizzazione complessiva. La significatività dell'impatto viene giudicata sulla base di soglie predeterminate e di un'analisi di sensitività. A titolo esemplificativo, possono rientrare in questa categoria alcune azioni non quotate o delistate, alcuni titoli obbligazionari strutturati non quotati su mercati attivi, derivati over the counter strutturati o esotici per la cui valorizzazione risulta significativo un parametro di input non desumibile da dati di mercato.

Ai fini dell'individuazione degli strumenti di livello 1, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili e rappresentano operazioni di mercato effettive, che avvengono in normali contrattazioni tra due controparti. In relazione a tale definizione, la Banca ha individuato due condizioni affinché uno strumento finanziario possa essere considerato quotato in un mercato attivo:

1. lo strumento deve essere trattato su un mercato regolamentato o in un circuito di negoziazione alternativo;
2. il prezzo espresso da quel mercato deve essere "significativo", cioè frutto di transazioni regolari ed effettive tra controparti che decidano liberamente di acquistare e vendere e non siano costrette a farlo da loro particolari condizioni di stress.

La quotazione in un mercato regolamentato, quindi, non è di per sé condizione né necessaria né sufficiente affinché si possa parlare di mercato attivo. La verifica della significatività del prezzo e del grado di attività del mercato costituisce un processo complesso, che richiede necessariamente l'intervento di una valutazione soggettiva: non è possibile, infatti, stabilire regole rigide, da applicarsi automaticamente a prescindere dalle condizioni del mercato e/o dalle caratteristiche specifiche dello strumento finanziario da valutare. Il giudizio, tuttavia, seppur soggettivo, non è arbitrario e viene espresso tenendo conto di una serie di parametri oggettivi di riferimento, di natura qualitativa e quantitativa, relativi allo spessore e alla profondità del mercato e ai meccanismi di formazione del prezzo. In particolare, i parametri tenuti in considerazione sono i seguenti:

- volumi di negoziazione e frequenza degli scambi: laddove disponibili, tali parametri costituiscono un indice diretto dello spessore del mercato e della significatività del prezzo di quotazione;
- variabilità del prezzo: la misura delle variazioni del prezzo nel tempo deve essere compatibile con quella dei titoli di identica valuta, di *duration* e merito di credito simili; in altre parole, il prezzo deve variare secondo una dinamica riconducibile alle variabili di mercato che ne determinano il rendimento e non deve presentare discontinuità di entità tale da non poter essere giustificate dall'andamento dei fattori di mercato rilevanti;
- disponibilità del prezzo e frequenza di aggiornamento: la serie storica del prezzo deve essere continua e frequentemente aggiornata; in linea di massima, si ritiene che tale condizione sia soddisfatta se, nell'arco dell'ultimo mese, siano stati rilevati prezzi diversi tra loro in almeno la metà dei giorni lavorativi del periodo;
- nel caso di trattazione di un titolo su un circuito di negoziazione alternativo, esistenza di un numero sufficiente di *market makers* e di quotazioni rilevanti: il titolo deve essere trattato da un numero sufficiente di intermediari, che assicurino la costanza di formazione del prezzo e la sua effettiva eseguibilità; in linea di massima, si ritiene che tale condizione sia soddisfatta se: i) siano reperibili quotazioni di almeno tre *broker* differenti; ii) gli *spread bid/ask* delle quotazioni dei *broker* non siano superiori all'1%; iii) i *mid price* dei diversi *broker* siano contenuti in un *range* non superiore all'1%.



Dal punto di vista organizzativo, la classificazione secondo la gerarchia di *fair value* di tutti gli strumenti finanziari inseriti nel portafoglio di proprietà della Banca viene effettuata dalla Funzione Risk Management.

Con particolare riferimento ad alcuni CDS su indici obbligazionari, che fanno parte di una strategia di arbitraggio (in cui Banca Profilo assume contestualmente una posizione in CDS su un indice e una posizione di segno opposto in CDS sui *single names* che compongono lo stesso indice), la valutazione a modello avviene sulla base dei seguenti step:

1. nel giorno della transazione, sulla base dell'upfront incassato sul "pacchetto" (CDS su indice + CDS sui *single names*) e quindi della differenza tra il *market value* del CDS sull'indice e la somma dei *market value* dei CDS sui *single names*, viene determinato l'ammontare della *skew* espressa in *basis points* sulla curva di credito; tale valore, non osservabile nelle quotazioni di mercato e quindi non rilevabile se non con una nuova transazione sullo stesso "pacchetto", viene mantenuto costante nelle valutazioni successive;
2. nel giorno della valutazione, sulla base della somma dei *market value* correnti dei CDS sui *single names*, viene determinato l'*intrinsic spread*, cioè la curva di credito che determinerebbe una valutazione del CDS sull'indice pari alla somma delle valutazioni dei CDS sui *single names*;
3. all'*intrinsic spread* determinato al punto 2), viene poi aggiunta la *skew* di cui al punto 1), calcolata nel giorno della transazione e mantenuta costante; la curva di credito così ottenuta (somma dell'*intrinsic spread* corrente e della *skew* originaria) è quella utilizzata per la valutazione a modello del CDS sull'indice.

A.4.4 Altre informazioni -

La quasi totalità dell'operatività in derivati OTC è assistita da contratti di collateralizzazione con marginazione giornaliera, con sostanziale mitigazione del rischio di controparte. La valutazione dei derivati OTC, oltre che del *fair value* dei contratti, tiene conto di rettifiche determinate in base sia al merito creditizio delle controparti (CVA, *Credit Value Adjustment*) sia al proprio merito creditizio (DVA, *Debt Value Adjustment*). Le rettifiche sono calcolate simulando diversi possibili scenari futuri di mercato, determinando per ciascuno scenario e per ciascuna controparte il valore atteso del portafoglio dei derivati OTC (inclusi i margini di garanzia scambiati in base agli accordi di collateralizzazione e alle soglie previste da tali accordi) e ponderando tale valore per il rischio di inadempimento della controparte (CVA) e propria (DVA).

Per l'informativa in merito al c.d. "*highest and best use*" richiesta dall'IFRS 13 si rimanda a quanto descritto in calce alla tabella "A.4.5.4".

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	417.787	86.582	-	310.852	150.923	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	43	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	370.895	22.021	6.792	479.598	16.535	8.430
3. Derivati di copertura	-	2.985	-	597	2.662	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	788.682	111.588	6.835	791.047	170.120	8.430
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
1. Passività finanziarie designate al fair value	104.453	54.280	2.094	30.130	79.364	6.585
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	29.259	-	19	31.118	-
Totale	104.453	83.539	2.094	30.148	110.482	6.585

L'impatto del "CVA" e del "DVA" sulla determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati a livello consolidato ammonta rispettivamente a 88 migliaia di Euro e 83 migliaia di Euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

2.2	Perdite imputate a:				142
2.2.1	Conto Economico				
	- di cui: Plusvalenze				
2.2.2	Patrimonio netto		X		
2.3	Trasferimenti da altri livelli				
2.4	Altre variazioni in aumento	61		61	
3.	Diminuzioni	18		18	2.858
3.1	Rimborsi				
3.2	Riacquisti				
3.3	Profitti imputati a:				
3.3.1	Conto Economico	18		18	
	- di cui Minusvalenze				
3.3.2	Patrimonio netto		X		683
2.4	Trasferimenti ad altri livelli				3.173
3.5	Altre variazioni in diminuzione				
4.	Rimanenze finali	43		43	6.797

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

2.	Aumenti				-
2.1	Emissioni				
2.2	Perdite imputate a:				
2.2.1	Conto Economico				2.094
	- di cui Minusvalenze				2.094
2.2.2	Patrimonio netto				X
2.3	Trasferimenti da altri livelli				
2.4	Altre variazioni in aumento				
3.	Diminuzioni				0
3.1	Rimborsi				
3.2	Riacquisti				
3.3	Profitti imputati a:				
3.3.1	Conto Economico				6.585
	- di cui Plusvalenze				
3.3.2	Patrimonio netto				X
3.4	Trasferimenti ad altri livelli				
3.5	Altre variazioni in diminuzione				
4.	Rimanenze finali				2.094

Nella tabella sono ricompresi gli strumenti derivati CDS facenti parte delle strutture di arbitraggio precedentemente descritte.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.050.509	151.916	2.959	892.061	448.475		448.475
2.	Attività materiali detenute a scopo di investimento							
3.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione							
Totale					892.061	448.475		448.475
1.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.690.952			1.690.952	1.177.797		1.177.797
2.	Passività associate ad attività in via di dismissione							
Totale		1.690.952			1.690.952	1.177.797		1.177.797

Per quanto riguarda la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rimanda a quanto illustrato nella Parte A.1 sezione 4 delle politiche contabili del bilancio della Banca.

Nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono ricompresi sia i titoli detenuti dalla banca (suddivisi per livello) nonché i crediti verso banche e clientela che sono stati classificati tutti a livello 3. Trattandosi principalmente di operazioni non rateali o operazioni con scadenza inferiore all'anno il valore contabile è ritenuto una adeguata approssimazione del fair value, aspetto che comporta la classificazione nel livello 3 della gerarchia. Nei crediti verso la clientela, sono classificati come livello 3 anche le esposizioni in mutui e finanziamenti lombard.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Al 31 dicembre 2018 non ci sono in essere operazioni che presentano un day one profit/loss.



PARTE B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

a) Cassa	176	91
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	4.164	2.835
Totale	4.341	2.926

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

A Attività per cassa				
1. Titoli di debito				
1.1 Titoli strutturati	10.770	5.853	10.975	20.663
1.2 Altri titoli di debito	293.773	29.705	150.054	48.776
2. Titoli di capitale	70.171	0	118.154	0
3. Quote di O.I.C.R.	84	1.053	150	467
4. Finanziamenti				
4.1 Pronti contro termine				
4.2 Altri				
Totale A	374.798	36.611	279.333	69.906
B Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari				
1.1 di negoziazione	42.990	41.746	-	61.815
1.2 connessi con la fair value option				
1.3 altri				
2. Derivati creditizi				
2.1 di negoziazione		8.226		19.202
2.2 connessi con la fair value option				
2.3 altri				
Totale B	42.990	49.972	31.519	81.017
Totale (A+B)	417.787	86.582	310.852	150.923

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	264.288	136.390
c) Banche	42.776	81.654
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	15.752	6.543
	2.108	
e) Società non finanziarie	17.285	5.881
2. Titoli di capitale		
a) Banche	21.924	38.578
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	12.635	13.432
	8.406	7.920
c) Società non finanziarie	35.612	64.543
d) Altri emittenti		1.602
3. Quote di O.I.C.R.	1.136	617
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	411.407	349.240
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	42.967	31.225
b) Altre	49.995	81.311
Totale B	92.961	112.536
Totale (A+B)	504.369	461.776

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

1. Titoli di debito		
1.1 Titoli strutturati		
1.2 Altri titoli di debito		
2. Titoli di capitale		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
4.1 Pronti contro termine		
4.2 Altri		
Totale		43

Nella voce dei titoli di capitale - livello 3 - sono ricompresi esclusivamente gli strumenti finanziari sottoscritti nell'ambito del sostegno nei confronti di Banca Carige per il tramite dello Schema Volontario.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

1. Titoli di capitale	
di cui: banche	
di cui: altre società finanziarie	
di cui: società non finanziarie	43
2. Titoli di debito	
a) Banche Centrali	
b) Amministrazioni pubbliche	
c) Banche	
d) Altre società finanziarie	
di cui: imprese di assicurazione	
e) Società non finanziarie	
3. Quote di O.I.C.R.	
4. Finanziamenti	
a) Banche Centrali	
b) Amministrazioni pubbliche	
c) Banche	
d) Altre società finanziarie	
di cui: imprese di assicurazione	
e) Società non finanziarie	
f) Famiglie	
Totale A	43



Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

1. Titoli di debito	370.001	21.669	4.709	478.619	16.183	8.425
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	370.001	21.669	4.709	478.619	16.183	8.425
2. Titoli di capitale	894	352	2.084	981	352	5
3. Finanziamenti						
Totale	370.895	22.021	6.792	479.599	16.535	8.430

Banca Profilo ha classificato in questa categoria, oltre ai titoli di debito, alcuni titoli di capitale derivanti da partecipazioni di minoranza.

La tabella successiva riporta il dettaglio dei titoli di capitale per i quali si è scelta la classificazione nella presente categoria (FVTOCI).

Titoli di capitale	31/12/2016	31/12/2015
Profilo Holding S.p.A.	352	352
First Capital S.p.A.	894	981
FITD	5	5
Tinaba	1.579	-
MDOTM SRL	500	-
Totale	3.330	1.338

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	339.933	482.577
c) Banche	30.522	10.075
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	11.872 2.085	5.566
e) Società non finanziarie	14.051	5.007
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:	3.330	
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	898	985
- società non finanziarie	2.079	
- altri	352	352
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	399.708	504.563

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

* Valore da esporre a fini informativi

La presente tabella sopra esposta non riporta il dato dell'esercizio precedente poiché, a seguito delle modifiche introdotte dai principi contabili in vigore dal 1 gennaio 2018, il dato al 31 dicembre 2017, riesposto secondo le disposizioni del 5° aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 262/2005 non risulterebbe comparabile.

Una parte dei titoli obbligazionari, presenti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a redditività complessiva (HTCS) è soggetto a copertura specifica. La strategia di gestione di tale portafoglio prevede di immunizzarne il *fair value* dai movimenti dei tassi di interesse e del tasso di inflazione, lasciandolo esposto unicamente ai movimenti degli *spread* creditizi degli emittenti dei titoli acquistati. A tal fine, in caso di acquisto di titoli a tasso fisso o indicizzati all'inflazione, sono stati stipulati appositi derivati di copertura che hanno trasformato il *payoff* complessivo dell'investimento (titolo più derivato) in quello di un titolo a tasso variabile. Al 31 dicembre 2018 su di un *fair value* di titoli obbligazionari presenti nel portafoglio HTCS pari a 383,3 milioni di Euro, 262,2 milioni di Euro sono soggetti a copertura specifica.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche



A. Crediti verso Banche Centrali							
1.	Depositi a scadenza		X	X	X		X
2.	Riserva Obbligatoria		X	X	X		X
3.	Pronto contro termine		X	X	X		X
4.	Altri		X	X	X		X
B. Crediti verso banche							
1.	Finanziamenti	312.328			312.328	114.874	114.874
1.1	Conti correnti e depositi a vista	201.069	X	X	X	44.430	X
1.2	Depositi a scadenza	33.061	X	X	X	36.727	X
1.3	Altri finanziamenti:						
	Pronti contro termine attivi	53.466	X	X	X	31.716	X
	Leasing finanziario		X	X	X		X
	Altri	2.692	X	X	X		X
2.	Titoli di debito	9.251					
2.1	Titoli strutturali	733			770		
2.2	Altri titoli di debito	8.498	6.885	1.182			
Totale		321.490			312.328	114.874	114.874

I crediti verso banche che aumentano di 206,7 milioni di Euro passando dai 114,9 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 ai 321,6 milioni di Euro del 31 dicembre 2018.

La voce contiene i titoli di emittenti bancari classificati nella categoria delle attività finanziarie a costo ammortizzato. Al 31 dicembre 2018 su di un nozionale di titoli obbligazionari, emessi da banche, presenti nel portafoglio HTC pari a 9,5 milioni di Euro, 4,7 milioni di Euro sono soggetti a copertura specifica.

Relativamente ai conti correnti, depositi e Pronti contro termine attivi, trattandosi di crediti a breve termine e regolati a condizioni di mercato, si ritiene, anche sulla base di una puntuale valutazione delle controparti coinvolte, che il valore di bilancio approssimi il loro *fair value*.

I depositi vincolati comprendono le somme depositate a titolo di *collateral* presso le controparti con le quali la Banca svolge l'operatività in contratti derivati.

L'aggregato include inoltre l'importo di 6,4 milioni di Euro relativo al deposito, effettuato in forma indiretta, per la riserva obbligatoria, ai sensi della normativa Banca d'Italia.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

A. Crediti verso clientela							
1.	Finanziamenti	378.500	1.059	-	379.559	323.361	240
1.1	Conti correnti	244.867	420	X	X	X	
1.2	Pronto contro termine attivo	247.516		X	X	272.189	8
1.3	Mutui	24.322	476	X	X	X	18.751
1.4	Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto			X	X	X	
1.5	Leasing finanziario			X	X	X	
1.6	Factoring			X	X	X	
1.7	Altri finanziamenti	46.785	162	X	X	X	50
2.	Titoli di debito	151.371		143.051	1.007		
2.1	Titoli strutturali						
2.2	Altri titoli di debito	151.371		143.051	1.007		
Totale		529.871	1.659		523.576	323.361	240

I crediti verso clienti aumentano di 395,3 milioni di Euro passando dai 333,6 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 ai 728,9 milioni di Euro del 31 dicembre 2018.

La voce contiene i titoli di emittenti "clienti" classificati nella categoria delle attività finanziarie a costo ammortizzato. Al 31 dicembre 2018 su di un nozionale di titoli obbligazionari, non emessi da banche, presenti nel portafoglio HTC pari a 146,6 milioni di Euro, 44,7 milioni di Euro sono soggetti a copertura specifica.

Le attività deteriorate rilevano per un'esposizione lorda di 6.467 migliaia di Euro a fronte della quale sono state effettuate rettifiche di valore specifiche per 5.408 migliaia di Euro con una copertura pari al 83,6%. Le attività deteriorate sono da attribuirsi a crediti in sofferenza e crediti scaduti verso clientela privata e corporate

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

1. Titoli di debito:				
a) Amministrazioni pubbliche	135.062			
b) Altre società finanziarie	6.861			
di cui: imprese di assicurazione				
c) Società non finanziarie	9.447			
2. Finanziamenti verso:				
a) Amministrazioni pubbliche	1.224		1.795	
b) Altre società finanziarie	320.057	3	83.678	5
di cui: imprese di assicurazione		0		
c) Società non finanziarie	69.867	573	65.539	182
d) Famiglie	185.341	482	182.350	53
Totale	737.870	1.059	333.361	240

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

* Valore da esporre a fini informativi

La presente tabella sopra esposta non riporta il dato dell'esercizio precedente poiché, a seguito delle modifiche introdotte dai principi contabili in vigore dal 1 gennaio 2018, il dato al 31 dicembre 2017, riesposto secondo le disposizioni del 5° aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 262/2005 non risulterebbe comparabile.

Sezione 5- Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

A. Derivati Finanziari					
1) Fair value	2.985	61.470	597	2.662	91.303
2) Flussi finanziari					
3) Investimenti esteri					
B. Derivati Creditizi					
1) Fair value					
2) Flussi finanziari					
Totale	2.985	61.470	597	2.662	91.303

VN = valore nozionale
FV = fair value.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Sezione 7 – Le Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Partecipazioni	Sede legale	Capitale nominale	Quota posseduta	Disponibilità
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Profilo Real Estate S.r.l.	Milano	100,00	100	
2. Banque Profil de Gestion, S.A.	Ginevra	60,41	60,84	
3. Arepo Fiduciaria S.r.l.	Milano	100,00	100	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				



7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Profilo Real Estate S.r.l.	25.245	27.591	
2. Banque Profil de Gestion S.A.	26.053	31.098	901
3. Arepo Fiduciaria S.r.l.	150	1.957	
Totale	51.448	60.646	901

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

A. Imprese controllate in via esclusiva													
1. Profilo Real Estate S.r.l.	25.245	14	81.074	22.314	27.230	3.267	2813	(52)	228	430	-	460	600
2. Banque Profil de Gestion S.A.	26.053	191.220	2.374	271.948	81.746	11.540	2.300	(142)	(1.107)	(249)	-	(947)	(1.64)
3. Arepo Fiduciaria S.r.l.	150	1.271	1.801	-	313	1.714	0	0	217	124	-	204	201

Tutti i dati sono desunti dai progetti di Bilancio 2018 approvati dai Consigli di Amministrazione di ciascuna società.

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisizione al netto di eventuali perdite valore che possono essere ripristinate nel caso vengano meno i motivi che le hanno generate. La partecipazione in Banque Profil de Gestion S.A., della quale Banca Profilo detiene una quota pari al 60,41% del capitale sociale, è di gran lunga la partecipazione più rilevante. Come per il passato, la partecipazione è stata sottoposta al test di *impairment* ex IAS 36 secondo la procedura di seguito illustrata.

Banque Profil de Gestion S.A., banca di diritto svizzero quotata alla Borsa di Zurigo e specializzata nell'attività di *private banking*, è stata considerata come un'autonoma *Cash Generating Unit* (CGU) in considerazione della sostanziale autonomia e indipendenza dei flussi finanziari in entrata generati dall'entità rispetto ad altri gruppi di attività. Data la mancanza negli ultimi anni di operazioni significative sui mercati si è proceduto a verificare il *fair value* della partecipazione con il metodo del *tangible book value*. Sono stati osservati i dati di 5 banche svizzere operanti nel settore del *private banking*. Nel dettaglio è stata calcolata la mediana del "prezzo di borsa/*tangible book value*" delle 5 banche, pari a 1,31 che applicato alla corrispondente grandezza di BPdG ha determinato un valore economico della società pari a 60,1 milioni di Euro. Al valore così ottenuto, in considerazione della diversa liquidità del titolo della partecipata rispetto ai *comparable*, è stato prudenzialmente applicato uno sconto di liquidità del 15% determinando un valore economico complessivo della partecipata pari a 51,1 milioni di Euro ed a un valore pro-quota pari a 31,1 milioni di Euro. Conseguentemente, sulle base dei dati sopra riportati, non si è proceduto ad effettuare nessuna svalutazione della partecipazione, iscritta in bilancio a 26,1 milioni di Euro.

Per le altre partecipazioni, avuta presente la natura, le dimensioni delle società, i risultati economici nonché la integrale percentuale di possesso da parte di Banca Profilo, si ritiene adeguata la procedura che determina il valore recuperabile come Patrimonio netto delle Società al 31 dicembre 2018.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

B.1	Acquisti	-	-
B.2	Riprese di valore	-	-
B.3	Rivalutazioni	-	-
B.4	Altre variazioni	-	-
C.	Diminuzioni	-	-
C.1	Vendite	-	-
C.2	Rettifiche di valore	-	-
C.3	Svalutazioni	-	-
C.4	Altre variazioni	-	-
D.	Rimanenze finali	51.448	51.448
E.	Rivalutazioni totali	-	-
F.	Rettifiche totali	-	-

7.9. Altre informazioni

Come già descritto nella Relazione sulla Gestione del presente fascicolo nel corso dell'esercizio la controllata svizzera Banque Profil de Gestion ("BpdG") ha acquistato la società Dynagest SA, società operante nel campo della gestione di patrimoni istituzionali con masse di circa 2 miliardi di CHF, e controllante di Dynamic Asset Management SA, management company lussemburghese.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80				
1	Attività di proprietà			
	a) terreni			
	b) fabbricati			
	c) mobili		44	53
	d) impianti elettronici		118	263
	e) altre		742	472
2	Attività acquisite in leasing finanziario			
	a) terreni			
	b) fabbricati			
	c) mobili			
	d) impianti elettronici			
	e) altre			
Total:			904	788

8.6 Attività materiali detenute ad uso funzionale: variazioni annue

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80					
A.	Esistenze iniziali lordi	2.739	8.508	864	12.150
A.1	Riduzioni di valore totali nette	2.687	8.245	392	11.362
A.2	Esistenze iniziali nette	53	263	472	788
B.	Aumenti :				
B.1	Acquisti	9	1	388	11.362
B.2	Spese per migliorie capitalizzate				
B.3	Riprese di valore				
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a				
	a) patrimonio netto				
	b) conto economico				
B.5	Differenze positive di cambio				
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	X	X	X	
B.7	Altre variazioni				
C.	Diminuzioni :				
C.1	Vendite				
C.2	Ammortamenti	18	146	118	282
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a				
	a) patrimonio netto				
	b) conto economico				
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a				
	a) patrimonio netto				
	b) conto economico				
C.5	Differenze negative di cambio				
C.6	Trasferimenti a :				
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento	X	X	X	
	b) attività in via di dismissione				
C.7	Altre variazioni				
D.	Rimanenze finali	44	118	742	904
D.1	Riduzioni di valore totali nette	2.705	8.391	510	11.644
D.2	Rimanenze finali lordi	2.749	8.509	1.252	12.548
E.	Valutazione al costo				

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90					
A.1	Avviamento	X	1.682	X	1.682
A.2	Altre attività immateriali				
A.2.1	Attività valutate al costo:				
	a) Attività immateriali generate internamente				
	b) Altre attività				
A.2.2	Attività valutate al fair value:				
	a) Attività immateriali generate internamente				
	b) Altre attività				
Total:		2.483	1.682	2.511	1.682

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

		1.682	2.512	4.165
A.	Esistenze iniziali			
A.1	Riduzioni di valore totali nette			
A.2	Esistenze iniziali nette			
B.	Aumenti :			
B.1	Acquisti		1.092	1.092
B.2	Incrementi di attività immateriali interne	X		
B.3	Riprese di valore	X		
B.4	Variazioni positive di <i>fair value</i> a patrimonio netto a conto economico	X X		
B.5	Differenze di cambio positive			
B.6	Altre variazioni			
C.	Diminuzioni :			
C.1	Vendite			
C.2	Rettifiche di valore - Ammortamenti - Svalutazioni + patrimonio netto + conto economico	X X	1.120	1.120
C.3	Variazioni negative di <i>fair value</i> a patrimonio netto a conto economico	X X		
C.4	Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione			
C.5	Differenze di cambio negative			
C.6	Altre variazioni			
D.	Rimanenze finali nette	1.682	2.483	4.165
D.1	Rettifiche di valore totali nette			
E.	Rimanenze finali lordo	1.682	2.483	4.165
F.	Valutazione al costo			

La voce "Avviamenti", iscritta per 1.682 migliaia di Euro, è costituita dall'avviamento riveniente dall'acquisizione del ramo d'azienda "*lending and custody*" e gestioni patrimoniali avvenuta negli esercizi 2003 e 2004. L'avviamento suddetto, già svalutato per 3.143 migliaia di Euro in sede di bilancio 2008, in conformità a quanto previsto dallo IAS 36 è stato sottoposto al test di *impairment* al fine di individuare eventuali perdite durevoli di valore secondo la procedura di seguito illustrata con l'indicazione di assunzioni di base, metodologia di stima e parametri utilizzati. L'avviamento è stato attribuito alla *Cash Generating Unit* (CGU) di appartenenza rappresentata dal ramo d'azienda nel suo insieme, stante la sostanziale autonomia e indipendenza dei flussi finanziari in entrata generati dal ramo suddetto rispetto ad altri gruppi di attività. Al 31 dicembre 2018 il ramo d'azienda è costituito da raccolta diretta e indiretta per 139,9 milioni di Euro (amministrata e gestita). Al fine di individuare eventuali perdite di valore riconducibili alla CGU, è stato determinato il valore d'uso.

Il **valore d'uso** è stato determinato attraverso l'applicazione del metodo reddituale. I flussi sono stati determinati sulla base delle masse gestite e amministrato al 31 dicembre 2018 ipotizzando una riduzione lineare delle stesse in un arco temporale di dieci anni. Si è poi assunta la redditività media del portafoglio sulla base della redditività riscontrata nel corso del 2018, distinta per raccolta amministrata e gestita. Il costo del capitale (K_e) utilizzato ai fini dell'attualizzazione dei redditi attesi, pari al 8,32%, è stato determinato sulla base del *Capital Asset Pricing Model*¹², tenendo conto di un *risk-free rate* pari al 2,74% al 31 dicembre 2018 (tasso BTP decennale), del fattore Beta pari a 1,115 (ottenuto come media dei coefficienti osservati relativamente ad un campione di 15 società quotate operanti nel settore del risparmio gestito e amministrato) e di un *market risk premium* pari al 5,0%. I flussi reddituali attesi così ottenuti producono un valore d'uso pari a 1.715 migliaia di Euro.

Anche sulla base di analisi di *sensitivity* effettuate utilizzando diversi tassi di attualizzazione (+/- 0,5%) e redditività (+/- 0,05%), il valore della CGU a cui è allocato l'avviamento si colloca in un *range* tra gli 1,5 e 1.9 milioni di Euro.

Tenuto presente quanto sopra e considerato che il valore di bilancio dell'avviamento è pari a 1.682 migliaia di Euro nel **bilancio individuale** non si è proceduto alla rilevazione di alcuna svalutazione. Si precisa che, in conformità allo IAS 36, le svalutazioni effettuate nei precedenti esercizi non possono essere ripristinate successivamente.

¹² $\text{cost of equity} = \text{Risk Free} + \text{Beta} \times \text{Equity Risk Premium}$

Il costo opportunità del capitale è pari alla somma tra il saggio *risk free* ed un premio per il rischio corrispondente al prodotto tra il Beta del titolo ed il premio per il rischio complessivo del mercato (*Equity Risk Premium*).

La voce "Attività immateriali" a vita utile definita si riferisce a licenze d'uso di software.

9.3 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2018 non esistono attività materiali costituite in garanzia di propri debiti e non sono in essere impegni per l'acquisto di attività immateriali.

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Rettifiche di valore su crediti	1.593	41	1.634
Avviamento			-
Perdite fiscali	4.341		4.341
Minusvalenze su titoli classificati tra le Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	3.970	775	4.745
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri diversi e altre differenze temporanee	189		189
Totale	10.093	817	10.910

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Accantonamento Trattamento fine rapporto del personale	69		69
Plusvalenze su titoli classificati tra le Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	4	1	5
Altra	178	36	215
Totale	251	37	289

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

1. Importo iniziale		6.526	8.067
2. Aumenti :		166	151
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio			
a) relative a precedenti esercizi	92		78
b) dovute al mutamento di criteri contabili			
c) riprese di valore			
d) altre	74		73
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali			
2.3 Altri aumenti			
3. Diminuzioni :		527	1.692
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio			
a) rigiri	527		1.692
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità			
c) mutamento di criteri contabili			
d) altre			
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali			
3.3 Altre diminuzioni			
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011			
b) altre			
4. Importo finale		6.165	6.526

Gli aumenti di cui al punto 2.1 d) altre comprendono le imposte anticipate sui compensi agli Amministratori non pagati nel 2018.

Le diminuzioni si riferiscono al rigiro delle imposte anticipate di competenza dell'esercizio comprensive di 445 migliaia di Euro per la quota di IRES corrente (80%) che, secondo la normativa in vigore dal 2011, è compensabile con le perdite fiscali pregresse, di 73 migliaia di Euro per il pagamento nell'esercizio dei compensi agli Amministratori relativi ad anni pregressi, nonché di altre imposte anticipate di competenza dell'esercizio per 9 migliaia di Euro.

Al 31 dicembre 2018, la residua quota delle imposte anticipate relativa alle perdite fiscali pregresse ammonta a 4,3 milioni di Euro, la cui probabilità di recupero è stata apprezzata anche tenendo conto delle prospettive reddituali attese.



10.3bis *Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011*

	2011	2010
1. Importo iniziale	1.634	1.785
2. Aumenti		
3. Diminuzioni :	-	151
3.1 Rigiri		151
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.634	1.634

10.4 *Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

	2011	2010
1. Importo iniziale	284	179
2. Aumenti :	-	107
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni :	-	2
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		2
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	284	284

10.5 *Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)*

	2011	2010
1. Importo iniziale	835	1.758
2. Aumenti :	4.729	701
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	215	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4.514	701
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni :	820	1.624
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	820	1.624
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4.745	835

10.6 *Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)*

	31/12/2018	31/12/2017
2. Aumenti :	5	874
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	5	874
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni :	874	118
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	874	118
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	5	874

Le imposte anticipate e differite di cui sopra si riferiscono principalmente alle valutazioni negative e positive di *fair value*, contabilizzate a patrimonio netto come previsto dai principi contabili IAS/IFRS e relative al portafoglio titoli classificato fra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il recupero delle imposte anticipate si ritiene possa ragionevolmente verificarsi con il mantenimento del possesso dei titoli.

10.7 *Altre informazioni*

Attività per imposte correnti		
Acconti IRES	14	
Acconti IRAP	251	16
Altri crediti e ritenute	1.102	1.259
Totale	1.368	1.275

Passività per imposte correnti		
Debiti IRES	11	44
Debiti IRAP	50	368
Altri debiti per imposte correnti		
Totale	61	412

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 *Altre attività: composizione*

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Crediti per depositi cauzionali	5	5
Corrispondenti per titoli e cedole da incassare	2.192	5.761
Crediti verso clienti e società controllate per fatture da incassare	392	547
Clienti per commissioni da incassare	1.742	1.565
Partite da regolare con Banche e Clientela per operazioni diverse	2.469	3.411
Partite diverse e poste residuali	6.157	6.255
Totale	12.958	17.544



PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

1.	Debiti verso Banche Centrali	34.712	X	X	X	35.000	X	X	X
2.	Debiti verso banche		X	X	X		X	X	X
2.1	Conti correnti e depositi a vista	20.033	X	X	X	18.129	X	X	X
2.2	Depositi a scadenza	36.804	X	X	X	68.735	X	X	X
2.3	Finanziamenti :	391.251	X	X	X	167.901	X	X	X
2.3.1	Pronti contro termine passivi	391.251	X	X	X	167.901	X	X	X
2.3.2	Altri		X	X	X	-	X	X	X
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X	-	X	X	X
2.5	Altri debiti		X	X	X	-	X	X	X
Totale		482.800				482.800	289.765		289.765

- L1 = Livello 1
- L2 = Livello 2
- L3 = Livello 3

I debiti verso banche si attestano al 31 dicembre 2018 a 482,8 milioni di Euro in aumento di 193 milioni di Euro rispetto ai 289,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2017. La variazione è dovuta principalmente all'incremento delle operazioni di pronti contro termine in essere con controparti bancarie.

I debiti verso Banche Centrali si riferiscono alle operazioni di politica monetaria mirate al rifinanziamento a lungo termine, poste in essere con Banca Centrale Europea attraverso la partecipazione all'asta TLTRO II. I depositi vincolati comprendono le somme ricevute a titolo di *collateral* dalle controparti con le quali la Banca svolge l'operatività in contratti derivati.

Trattandosi principalmente di debiti a breve termine regolati a condizioni di mercato, e date le caratteristiche finanziarie delle operazioni TLTRO II, si ritiene che il valore di bilancio approssimi il loro *fair value*.

1.2 Passività finanziarie valutate costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

1.	Conti correnti e depositi a vista	776.859	X	X	X	511.928	X	X	X
2.	Depositi a scadenza	1.950	X	X	X	-	X	X	X
3.	Finanziamenti	428.401	X	X	X	375.903	X	X	X
3.1	Pronti contro termine passivi	428.401	X	X	X	355.905	X	X	X
3.2	Altri		X	X	X	19.998	X	X	X
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X	-	X	X	X
5.	Altri debiti	941	X	X	X	201	X	X	X
Totale		1.208.152				1.208.152	888.032		888.032

- L1 = Livello 1
- L2 = Livello 2
- L3 = Livello 3

La raccolta da clientela al 31 dicembre 2018 è pari a 1.208,2 milioni di Euro in aumento di 320,1 milioni di Euro (+36%) rispetto agli 888 milioni di Euro riferiti al 31 dicembre 2017.

Trattandosi di debiti a breve termine e regolati a condizioni di mercato si ritiene che il valore di bilancio approssimi il loro *fair value*.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

A. Passività per cassa									
1. Debiti verso banche									
2. Debiti verso clientela	270	353		993	2.017	2.256			2.236
3. Titoli di debito	73.952	78.007		78.007	1.514	4.397			4.397
3.1 Obbligazioni									
3.1.1 Strutturati				X					X
3.1.2 Altre obbligazioni				X					X
3.2 Altri titoli				X					X
3.2.1 Strutturati				X					X
3.2.2 Altri				X					X
Totale	74.222	78.360		78.007	1.514	4.453			4.453
B. Strumenti derivati									
1. Derivati finanziari									
1.1 Di negoziazione	X	26.054	45.865	X	X	23.478	64.034	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X			X	X				X
1.3 Altri	X			X	X				X
2. Derivati creditizi									
2.1 Di negoziazione	X		7.415	2.094	X	X	15.328	6.585	X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X			X
2.3 Altri	X				X	X			X
Totale	1.034	26.054	45.865	2.094	X	X	19.806	6.585	X
Totale (A+B)	75.256	104.414	45.865	2.094	X	X	19.806	6.585	X

Legenda

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale.

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella voce sono iscritti al fair value strumenti finanziari derivati classificati a livello 3, costituiti da Credit Default Swap (CDS), per 2,1 milioni di Euro (valore nozionale 87,3 milioni di Euro) legati a strategia di arbitraggio volta ad assumere una posizione in CDS su un indice e contestualmente una posizione di segno opposto in CDS sui singoli emittenti che compongono lo stesso indice (c.d. "pacchetto").

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura : composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

A. Derivati Finanziari									
1) Fair value		251.078		29.259		261.181	19		31.118
2) Flussi finanziari									
3) Investimenti esteri									
B. Derivati Creditizi									
1) Fair value									
2) Flussi finanziari									
Totale	1	251.078		29.259		261.181	19		31.118

Legenda

VN = valore nozionale.

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per copertura portafogli coperti e per tipologie di copertura

A. Derivati Finanziari									
1. Attiva finanziaria valutata al fair value con merito sulla redditività complessiva		24.205			X	X	X	X	X
2. Attiva finanziaria valutata al costo ammortizzato		3.018			X	X	X	X	X
3. Portafoglio					X	X	X	X	X
4. Altre operazioni							X		X
Totale attività	1	27.223			X	X	X	X	X
B. Passività finanziarie									
1. Portafoglio			X	X	X	X	X	X	X
2. Titoli passivi			X	X	X	X	X	X	X
3. Transazioni attive			X	X	X	X	X	X	X
4. Portafoglio di attività e passività finanziarie			X	X	X	X	X	X	X



Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Vedasi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Somme da versare all'Eraio per c/terzi	1.316	6.256
Somme da versare ad Istituti previdenziali	651	682
Debiti per Consolidato fiscale	299	820
Somme da regolare per operazioni in titoli e fondi	4.158	2.041
Fornitori diversi e fatture da ricevere	2.250	2.543
Somme da erogare al Personale e Amministratori	4.687	6.364
Partite da regolare per operazioni diverse	5.407	3.949
Totale	18.769	22.634

Le somme da regolare per operazioni in titoli e fondi e le partite da regolare con Banche e Clientela per operazioni diverse sono costituite da partite in corso di lavorazione che hanno trovato definitiva sistemazione in data successiva al 31 dicembre 2018.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

A. Esistenze iniziali	1.796	1.860
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	843	813
B.2 Altre variazioni		27
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	135	87
C.2 Altre variazioni	841	817
D. Rimanenze finali	1.663	1.796
Totale	1.663	1.796

L'ammontare del fondo rappresenta la stima attuariale degli oneri per il trattamento di fine rapporto del personale dipendente così come previsto dal nuovo IAS 19 e dalla riforma della previdenza complementare. Nel punto C.2 sono indicati gli importi versati al fondo tesoreria INPS e al fondo pensione.

9.2 Altre informazioni

A. Esistenze iniziali	1.796	1.860
B. Aumenti		
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	843	813
2. Oneri finanziari		
3. Contribuzione al piano da parte dei partecipanti		
4. Perdite attuariali	-	27
5. Differenze cambio		
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate		
7. Altre variazioni		
C. Diminuzioni		904
1. Benefici pagati	135	87
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate		
3. Utili attuariali		
4. Differenze cambio		
5. Riduzioni		
6. Estinzioni		
7. Altre variazioni	841	817
D. Rimanenze finali	1.663	1.796
Totale	1.663	1.796

Dal 1° gennaio 2007, in base a quanto previsto dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296, ciascun lavoratore dipendente può scegliere di destinare il proprio TFR maturando alle forme pensionistiche complementari o di mantenere il TFR presso il datore di lavoro. In quest'ultimo caso, per le aziende con più di 50 dipendenti, il TFR sarà depositato dal datore di lavoro ad un fondo gestito dall'INPS per conto dello Stato.

Alla luce delle nuove disposizioni, gli organismi preposti all'analisi tecnica dell'argomento hanno stabilito che il TFR maturato dall'1.1.2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di tesoreria dell'INPS sia da considerarsi quale "defined contribution plan" e quindi non più soggetto a valutazione attuariale. Resta soggetto a valutazione attuariale il TFR relativo ai dipendenti che alla data di valutazione

non destinano il 100% del proprio TFR alla previdenza complementare o che, in caso contrario, hanno comunque un fondo TFR maturato precedentemente in azienda. Per le aziende con meno di 50 dipendenti (tutte le controllate di Banca Profilo), il TFR continua ad essere considerato "defined benefit plan" e soggetto alla metodologia attuariale "Projected Unit Credit Method" (par. 67-69 dello IAS 19R).

Per quanto riguarda quindi l'ammontare di TFR ancora soggetto a valutazione attuariale, la relativa stima è stata effettuata da uno Studio professionale esterno utilizzando un modello basato sul "projected unit credit method". La valutazione attuariale è stata effettuata sulle base delle informazioni aziendali relative ai dati anagrafici del Personale. Tali dati tengono conto anche di stime circa la permanenza in azienda e l'aumento di merito previsto per singolo dipendente. In particolare la permanenza stimata è stata rettificata da una serie di parametri quali il sesso del dipendente, numero di anni di permanenza in banca, anni futuri stimati, numero degli anni lavorativi in aziende precedenti all'attuale. La rivalutazione del TFR tiene conto tra l'altro degli aumenti di merito futuri, degli aumenti da contratto, se conosciuti, nonché, degli scatti futuri di anzianità calcolati in base al livello di grado del dipendente, alle regole di maturazione degli scatti differenziate a seconda della data di entrata in azienda. La metodologia utilizzata per i calcoli è la stessa utilizzata negli esercizi precedenti.

Per quanto riguarda la stima attuariale, di seguito si forniscono le principali basi di calcolo utilizzate:

Mortalità	Tavola di sopravvivenza ISTAT 2017 per età e sesso
Requisiti di pensionamento	Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dalle riforme Monti-Fomero
Frequenza di uscita anticipata	8,0% annuo
Probabilità di anticipazione	1,0% annuo
Percentuale di TFR anticipato	70% del TFR maturato
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	Curve Euro Composite AA al 31 dicembre 2018
Tasso annuo di inflazione	1,5% costante
Tasso annuo di incremento salariale	2,5% annuo per il personale impiegatizio 2,1% annuo per i Quadri 2,4% annuo per i Dirigenti

La *duration* della passività legata al fondo TFR di Banca Profilo è 6,7

Al 31 dicembre 2018 il valore totale del fondo TFR è pari a 1.663,2 migliaia di Euro. Come richiesto dal nuovo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariale. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione, gli incrementi salariali, il tasso di inflazione, la probabilità di cessazione del rapporto di lavoro e la % di richieste di anticipi sul fondo TFR di 50 punti base.

Variazioni nei parametri (oltre al TFR)	Al 31/12/2018		Al 31/12/2019	
	Quanto ipotizzato	Variazione	Quanto ipotizzato	Variazione
Variazione curva dei tassi di attualizzazione	1.609.321	(53.916)	1.720.353	57.116
Variazione sugli incrementi salariali	1.663.237	-	1.663.237	-
Variazione sul tasso di inflazione	1.697.931	34.694	1.629.554	(33.682)
Variazione sulla probabilità di cessazione del rapporto	1.652.093	(11.144)	1.577.768	14.531
Variazione sulla percentuale di Fondo TFR anticipato	1.662.627	(610)	1.663.852	(52)

Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie	17	
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	367	497
Totale	384	497

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

A. Esistenze iniziali	86	497	583
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio			
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			-
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio	69	86	156
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		44	44
D. Rimanenze finali	17	-	367
		367	384

I fondi su altri impegni e garanzie rilasciate iniziali fanno riferimento alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

1. Impegni a erogare fondi		-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	17	17
Totale	17	17

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130,150,160,170 e180

12.1 Capitale e "Azioni proprie": composizione

1. Capitale	136.994	136.994
2. Sovrapprezzi di emissione	82	82
3. Riserve	14.682	14.483
4. (Azioni proprie)	(3.357)	(3.723)
5. Riserve da valutazione	(9.163)	2
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.265	4.240
Totale	141.502	152.072

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	677.997.856
	- interamente liberate	
	- non interamente liberate	
A.1	Azioni proprie (-)	-10.928.406
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	667.069.450
B.	Aumenti	
B.1	Nuove emissioni	
	- a pagamento:	
	- operazioni di aggregazioni di imprese	
	- conversione di obbligazioni	
	- esercizio di warrant	
	- altre	
	- a titolo gratuito:	
	- a favore dei dipendenti	
	- a favore degli amministratori	
	- altre	
B.2	Vendita di azioni proprie	
B.3	Altre variazioni	1.072.675
C.	Diminuzioni	
C.1	Annullamento	
C.2	Acquisto di azioni proprie	
C.3	Operazioni di cessione di imprese	
C.4	Altre variazioni	
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	668.142.125
D.1	Azioni proprie (+)	9.855.731
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	677.997.856
	- interamente liberate	
	- non interamente liberate	

12.3 Capitale: altre informazioni

Il **capitale sociale** di Banca Profilo ammonta a 136.994.028 Euro, interamente versati ed è costituito da 677.997.856 azioni ordinarie.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve comprendono, la destinazione dell'utile dell'esercizio 2018, la movimentazione delle riserve legate al piano di *stock grant*.

Ai sensi dell'art. 2427 c.c. n. 7-bis si fornisce inoltre l'analitica elencazione delle voci di Patrimonio netto con l'indicazione della possibilità di utilizzazione, nonché della loro eventuale avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Capitale	136.994	B	-	(39.764)
Riserve di capitale :	82			
Sovraprezzi di emissione	82	A,B	-	(19.757) (14.978)
Riserve da Valutazione :	(9.163)			
Riserve da valutazione - FVOCI su titoli di capitale	(29)	(1)		
Riserve da valutazione - FVOCI su titoli di debito	(8.645)	(1)		
Riserve da valutazione - Utili e perdite attuariali	(489)	(1)		
Riserve di utili :	14.682			
Riserva legale	2.955	B	2.955	(13.204)
Riserva da Stock Option	32	A	32	
Riserva per acquisto azioni proprie	3.357			
Riserve First Time Adoption (FTA) - IFRS9	(454)	A,B,C (2)	(454)	2.630
Utili portati a nuovo	8.791	A,B,C	8.721	(9.273)
Azioni proprie	(3.357)			
Totale	139.237			11.254
Risultato dell'esercizio	2.265			
Totale patrimonio	141.502			11.254

Legenda :

A : per aumento di capitale

B : per copertura perdite

C : per distribuzione ai soci

(1) Le riserve sono soggette a vincolo di indisponibilità ai sensi del art. 6 del D.Lgs. n. 38/05

(2) la riserva da F.T.A. se negative diminuiscono la quota distribuibila delle altre riserve.



Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

1) Impegni a erogare fondi			
a) Banche Centrali			
b) Amministrazioni pubbliche	10.593		10.593
c) Banche	8.507		8.507
d) Altre società finanziarie	41.399		41.399
e) Società non finanziarie	21.399		21.399
f) Famiglie	68.350		68.350
2) Garanzie finanziarie rilasciate			
a) Banche Centrali			
b) Amministrazioni pubbliche			
c) Banche			
d) Altre società finanziarie			
e) Società non finanziarie			
f) Famiglie		68	68
Totale	150.248	68	150.316

La tabella sopra esposta non riporta il dato dell'esercizio precedente poiché, a seguito delle modifiche introdotte dai principi contabili in vigore dal 1 gennaio 2018, il dato al 31 dicembre 2017, riesposto secondo le disposizioni del 5° aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 262/2005 non risulterebbe comparabile.

Le garanzie rilasciate sono costituite da fidejussioni emesse da Banca Profilo a fronte delle obbligazioni dalle medesime assunte verso terzi per conto della propria Clientela. Gli impegni irrevocabili a erogare fondi comprendono gli acquisti di titoli non ancora regolati.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

		Valore nominale 31/12/2018
1. Altre garanzie rilasciate		
di cui: esposizione creditizie deteriorate		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		1.455
e) Società non finanziarie		4.383
f) Famiglie		1.247
2. Altri impegni		
di cui: esposizione creditizie deteriorate		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale		

La tabella sopra esposta non riporta il dato dell'esercizio precedente poiché, a seguito delle modifiche introdotte dai principi contabili in vigore dal 1 gennaio 2018, il dato al 31 dicembre 2017, riesposto secondo le disposizioni del 5° aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 262/2005 non risulterebbe comparabile.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	236.940	255.527
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	222.978	344.703
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	170.952	1.522
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le attività costituite a garanzia sono rappresentate per 47.055 migliaia di Euro da titoli costituiti a garanzia delle operazioni di politica monetaria (finanziamenti) con la Banca Centrale Europea e con la Banca d'Italia; per 559.542 migliaia di Euro da titoli a garanzia di operazioni di pronti contro termine passivi e per 24.272 migliaia di Euro sono titoli a garanzia di altre operazioni.

5. Gestione e intermediazioni per conto terzi

1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	418.016
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	374.801
2. non regolate	
2. Gestioni individuale di portafogli	742.571
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni patrimoniali): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	458.253
2. altri titoli	2.880.411
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.338.664
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.073.317
4. Altre operazioni	1.363.309

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

2. Pronti contro termine					
3. Prestito titoli					
4. Altre					
Totale 31/12/2018	52.908	52.908	62.969	10.062	X
Totale 31/12/2017	83.999	83.999	27.972	X	56.027

In questa tabella è riportato il *fair value* dei prodotti derivati soggetti ad accordi quadro di compensazione o similari (CSA) iscritti nella voce di stato patrimoniale "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e gli importi dei depositi cauzionali corrispondenti iscritti nelle voci "debiti verso banche" e "debiti verso clientela".

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

2. Pronti contro termine					
3. Prestito titoli					
4. Altre					
Totale 31/12/2018	85.632	85.632	29.790	55.842	X
Totale 31/12/2017	117.008	117.008	61.372	X	55.636



In questa tabella è riportato il *fair value* dei prodotti derivati soggetti ad accordi quadro di compensazione o similari (CSA) iscritti nella voce di stato patrimoniale "passività finanziarie detenute per la negoziazione" e gli importi dei depositi cauzionali corrispondenti iscritti nelle voci "crediti verso banche" e "crediti verso clientela".

8. Operazioni di prestito titoli

Banca Profilo ha in essere operazioni di prestito titoli principalmente con controparti bancarie che prevedono il versamento di garanzie in denaro che rientrano nella piena disponibilità della banca e sono quindi rappresentate in bilancio al pari delle operazioni di pronti contro termine. Il saldo al 31 dicembre 2018 è pari a 2,3 milioni di Euro di prestito titoli attivo e 36,8 milioni di Euro di prestito titoli passivo.

PARTE C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	2011	2012	2013	2014
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:				-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.078			7.078
1.2 Attività finanziarie designate al fair value				6.077
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.726		X	5.726
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				4.741
3.1 Crediti verso banche	217	489	X	706
3.2 Crediti verso clientela	1.008	5.129	X	6.137
4. Derivati di copertura	X	X		-
5. Altre attività	X	X	3	3
6. Passività finanziarie	X	X	X	43
Totale	14.029	5.618	3	19.650

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi e oneri assimilati relativi a rapporti in essere nei confronti di Imprese del Gruppo ammontano a 337,1 migliaia di Euro.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2011	2012
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.291	1.169

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	2011	2012	2013	2014
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				0
1.1 Debiti verso banche centrali		X	X	0
1.2 Debiti verso banche	(942)	X	X	(942)
1.3 Debiti verso clientela	(1.406)	X	X	(1.406)
1.4 Titoli in circolazione	X		X	0
2. Passività finanziarie di negoziazione				0
3. Passività finanziarie designate al fair value				0
4. Altre passività e fondi	X	X	(56)	(56)
5. Derivati di copertura	X	X	(1.414)	(1.414)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(146)
Totale	(2.348)	0	(1.470)	(2.550)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2011	2012
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(290)	(281)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

	2011	2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	2.098	1.680
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(3.513)	(2.248)
C. Saldo (A-B)	(1.414)	(569)

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	2018	2017
a) garanzie rilasciate	87	119
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	22.742	24.103
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.809	2.765
2. negoziazione di valute	190	67
3. gestioni di portafogli	5.848	7.041
4. custodia e amministrazione di titoli	711	551
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	3.753	4.309
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	4.322	4.556
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti	2.606	2.168
8.2 in materia di struttura finanziaria	950	1.143
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	1.551	1.504
9.3 altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	71	52
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitore		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	200	187
j) altri servizi	791	510
Totale	23.891	24.970

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

	2018	2017
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafoglio	5.848	7.041
2. collocamento di titoli	3.753	4.309
3. servizi e prodotti di terzi	1.551	1.504
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafoglio		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafoglio		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

Le commissioni attive comprendono quelle relative a rapporti con imprese del Gruppo pari a 47,3 migliaia di Euro.

2.3 Commissioni passive: composizione

	2017	2016
a) garanzie ricevute	(3)	
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.681)	(1.589)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(227)	(226)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e		
d) servizi di incasso e pagamento	(161)	(26)
e) altri servizi	(64)	(69)
Totale	(2.137)	(1.911)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	2017	2016
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.157	10.141
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		43
D. Partecipazioni	901	
Totale	15.057	10.184

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	2017	2016	2015	2014	2013
1. Attività finanziarie di negoziazione					(13.880)
1.1 Titoli di debito	5.186	8.619	(6.817)	(9.784)	(2.796)
1.2 Titoli di capitale	209	16.499	(8.566)	(19.002)	(10.860)
1.3 Quote di O.I.C.R.	19	167	(14)	(12)	160
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre				- 384	(384)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati					(3.489)
4.1 Derivati finanziari:					
- su titoli di debito e tassi di interesse	660	44.463	(1.328)	(44.414)	(618)
- su titoli di capitale e indici azionari	41.613	141.620	(35.533)	(149.422)	(1.723)
- su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri	15.424	40.246	(18.634)	(38.732)	(1.696)
4.2 Derivati su crediti	12.321	7.741	(10.976)	(8.538)	548
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale	75.432	259.354	(81.868)	(270.287)	(17.369)



Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	25.852	26.493
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	19	
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	25.871	26.493
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(24.238)	(22.861)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.944)	(4.064)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(26.182)	(26.926)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(311)	(433)

di cui: risultato delle coperture su posizioni nette

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Attività finanziarie					
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Crediti verso banche					
1.2 Crediti verso clientela				38	38
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
2.1 Titoli di debito	10.815	(1.875)	8.939	4.836	4.303
2.2 Finanziamenti					
Totale attività	10.815	(1.875)	8.939	4.876	4.341
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1. Debiti verso banche					
2. Debiti verso clientela					
3. Titoli in circolazione					
Totale passività	0	0	0	0	0

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

	Differenza (A)	Titoli (B)	Impatto (C)	Partenza (D)	Totale (E)
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito			(18)		(18)
1.2 Titoli di capitale			(18)		(18)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale			(18)		(18)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 *Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione*

- Titoli di debito di cui: crediti imparati acquistati o originati	(20)			(20)	
B. Crediti verso clientela					
- Finanziamenti	(50)	(243)	213	(81)	(453)
- Titoli di debito di cui: crediti imparati acquistati o originati	(244)			(244)	(144)
Totale	(274)	0	(243)	213	(405)

8.2 *Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione*

A. Titoli di debito	(537)	222	(315)	(46)
B. Finanziamenti				
- Verso clientela				
- Verso banche				(24)
Totale	(537)		(315)	(46)

Sezione 10 - Le spese amministrative - Voce 160

10.1 *Spese per il personale: composizione*

	2016	Totale 2017
1) Personale dipendente	(21.322)	(23.611)
a) salari e stipendi	(15.717)	(17.231)
b) oneri sociali	(3.791)	(4.090)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2)	2
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(841)	(815)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(972)	(1.476)
2) Altro personale in attività	(26)	(12)
3) Amministratori e sindaci	(1.212)	(1.146)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	461	383
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(183)	(43)
Totale	(22.283)	(24.429)



10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente			
a)	dirigenti	48	46
b)	quadri direttivi	74	71
c)	restante personale dipendente	45	47
Totale		167	164

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2018	2017
Spese per servizi professionali, legali e consulenze	(1.439)	(1.586)
Premi assicurativi	(78)	(56)
Pubblicità	(332)	(200)
Postali, telegrafiche e telefoniche	(326)	(135)
Stampati e cancelleria	(59)	(53)
Manutenzioni e riparazioni	(363)	(405)
Servizi di elaborazione e trasmissione dati	(7.682)	(7.501)
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	(214)	(191)
Oneri per servizi vari prestati da terzi	(962)	(540)
Pulizia e igiene	(248)	(235)
Trasporti e viaggi	(213)	(207)
Vigilanza e trasporto valori	(24)	(20)
Contributi Associativi	(154)	(185)
Compensi per certificazioni	(150)	(209)
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(61)	(48)
Fitti passivi	(3.421)	(3.301)
Spese di rappresentanza	(270)	(322)
Imposte indirette e tasse	(5.074)	(4.690)
Varie e residuali	(650)	(613)
Totale	(21.720)	(20.497)

La voce Imposte indirette e tasse comprende il contributo al Fondo Nazionale di Risoluzione per 0,9 milioni di Euro.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

La voce ricomprende un ammontare di 69 migliaia di Euro relativo a riprese di valore relative a garanzie finanziarie rilasciate.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Al 31 dicembre 2018 si registrano rilasci di fondi precedentemente stanziati per un ammontare pari a 265 migliaia di Euro.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività materiali			
A1	Di proprietà	(282)	(282)
	- Ad uso funzionale	(282)	(282)
	- Per investimento		
	- Rimanenze	X	
A2	Acquisite in leasing finanziario		
	- Ad uso funzionale		
	- Per investimento		
Totale		(282)	(282)

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati determinati in relazione sia al grado di utilizzo dei beni che alla loro presunta vita utile, applicando per il calcolo le sotto elencate aliquote:

• immobili	2,5%
• mobili e macchine d'ufficio	12%
• arredamento	15%
• macchinari, apparecchi ed attrezzatura varia	15%
• macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	20%
• banconi blindati e casseforti	20%
• autoveicoli e mezzi di trasporto interni	20%
• sistemi informatici	20%
• autovetture	25%
• impianti d'allarme	30%

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

- Generate internamente dall'azienda		
- Altre	(1.120)	(1.120)
A2 Acquisite in leasing finanziario		
Totale	(1.120)	(1.120)

Nella voce sono presenti gli ammortamenti legati ai software ad utilizzo pluriennale e ai costi pluriennali sostenuti per lo sviluppo delle procedure legate al progetto "canali digitali".

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Altri oneri di gestione		
Altri oneri	(179)	(139)
Totale	(179)	(139)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

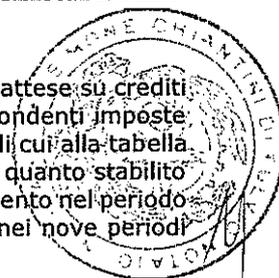
Altri proventi di gestione		
Recuperi spese varie da clientela	35	63
Recuperi imposte indirette	3.948	3.828
Recuperi spese su servizi a società del Gruppo	164	155
Altri proventi	647	468
Totale	4.794	4.514

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

1. Imposte correnti (-)	(88)	(661)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	245	99
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(379)	(1.541)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		(105)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(223)	(2.209)

L'IRES corrente corrispondente all'80% del reddito imponibile dell'esercizio compensato con le perdite pregresse è stata indicata per 445 migliaia di Euro nel punto 4. Variazione delle imposte anticipate. In tale punto sono anche compresi oneri per 18 migliaia di Euro di imposte anticipate corrispondenti ad un decimo delle rettifiche di valore su crediti sorte nel 2018 in sede di *first time adoption* del principio contabile



internazionale IFRS 9 rilevate, in conformità a tale principio nel fondo a copertura perdite attese su crediti e, in contropartita, non a Conto economico, ma nell'apposita Riserva FTA e le cui corrispondenti imposte sono anch'esse state iscritte nelle Imposte anticipate in contropartita al Patrimonio netto di cui alla tabella 11.3 di Stato patrimoniale. La deducibilità di tali rettifiche di valore FTA, in conformità a quanto stabilito dall'art. 1, commi 1067-1069 della Legge n. 145 del 30.12.2018, è consentita per il 10 per cento nel periodo d'imposta di prima adozione dell'IFRS 9 e per il restante 90 per cento in quote costanti nei nove periodi d'imposta successivi.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Imposte correnti :	(533)
IRES	(533)
- di cui in diminuzione imposte anticipate per compensazione con perdite fiscali pregresse	(445)
IRAP	-
Variazione delle imposte anticipate :	65
IRES aumenti	166
IRES diminuzioni	(98)
IRAP aumenti	-
IRAP diminuzioni	(3)
Variazione delle imposte differite :	-
IRES aumenti	-
IRES diminuzioni	-
IRAP aumenti	-
IRAP diminuzioni	-
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	245
Imposte di competenza dell'esercizio	(223)
IRAP (Quotazioni su bilancio d'esercizio)	2.113
Utile lordo d'esercizio	2.487
Aliquota teorica	5,57%
Onere fiscale teorico	139
Costi/Ricavi non rilevanti Irap	41.415
Variazioni in aumento	4.434
Variazioni in diminuzione	(49.143)
Totale Variazioni	(3.293)
Onere fiscale su Variazioni	(184)
Imponibile fiscale imposte correnti	(806)
Onere fiscale imposte correnti	-
Aumento imposte anticipate per differenze temporanee deducibili	-
Diminuzione imposte anticipate per differenze temporanee deducibili	3
Aumento imposte differite per differenze temporanee tassabili	-
Diminuzione imposte differite per differenze temporanee tassabili	-
Onere fiscale effettivo imposte dell'esercizio	3
Onere fiscale effettivo imposte dell'esercizio %	0,12%
IRES (Quotazioni su bilancio d'esercizio)	2.113
Utile lordo d'esercizio	2.487
Aliquota teorica	27,50%
Onere fiscale teorico	684
Variazioni in aumento	1.270
Variazioni in diminuzione	(1.819)
Totale Variazioni	(549)
Onere fiscale su Variazioni	(151)
Imponibile fiscale imposte correnti	1.938
Onere fiscale imposte correnti	533
Aumento imposte anticipate per differenze temporanee deducibili	(166)
Diminuzione imposte anticipate per differenze temporanee deducibili	98
Aumento imposte differite per differenze temporanee tassabili	-
Diminuzione imposte differite per differenze temporanee tassabili	-
Onere fiscale effettivo imposte dell'esercizio	465
Onere fiscale effettivo imposte dell'esercizio %	18,70%

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il numero medio delle azioni di Banca Profilo in circolazione nel 2018 è stato 667.641.602 determinato su base mensile e prendendo in considerazione le azioni emesse al netto delle azioni proprie in portafoglio.

L'utile base per azione del 2018 è pari a 0,003 Euro. Il numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito è stato 667.641.602. L'utile diluito per azione del 2018 è quindi anch'esso pari a 0,003 Euro. I dati rimangono invariati anche al 12 marzo 2019, non essendoci state movimentazioni delle azioni proprie in portafoglio dalla data di chiusura del bilancio.



PARTE D – Redditività Complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

10. Utile (Perdita) d'esercizio	2.265	4.240
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) variazioni di fair value	(32)	122
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	4	
70. Piani a benefici definiti	(0)	(28)
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	8
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) variazioni di valore	(11.578)	7.272
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche per rischio di credito	315	0
- utili/perdite da realizzo	(5.441)	(2.151)
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	5.524	(1.687)
190. Totale altre componenti reddituali	(11.209)	3.537
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	(8.944)	7.776

PARTE E – Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura

SEZIONE 1 – RISCHI DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1 Aspetti generali

Banca Profilo svolge attività creditizia tradizionale, nel rispetto delle Indicazioni di Politica Creditizia deliberate dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo. Poiché il *core business* della Banca è l'attività di *Private Banking*, la politica creditizia predilige i finanziamenti nei confronti di clientela private, sotto forma di affidamenti "Lombard" ovvero affidamenti assistiti da pegno su strumenti finanziari o gestioni patrimoniali detenuti dalla clientela presso Banca Profilo oppure da garanzia ipotecaria.

I rischi di consegna e di controparte sono strumentali allo svolgimento dell'operatività tipica dell'Area Finanza. La Banca opera in maniera tale da minimizzare tali componenti di rischio di credito: a) per il rischio di consegna, utilizzando meccanismi di garanzia del tipo DVP (*delivery versus payment*) per il regolamento delle operazioni; b) per il rischio di controparte, ricorrendo a *collateral agreement* con marginazione giornaliera nei confronti di tutte le controparti finanziarie con le quali opera in derivati *over the counter* o *repo*.

2 Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Conformemente a quanto previsto dalle Linee Guida emanate dalla Capogruppo e dal *Risk Appetite Framework* di Gruppo (RAF), per lo svolgimento di attività comportanti l'assunzione di rischi di credito la Banca si è dotata di un apposito Regolamento Crediti, in cui sono formalizzati i processi e i criteri da applicare nell'erogazione di finanziamenti o nella concessione di una linea di credito: tale documento viene approvato dal Consiglio d'Amministrazione e periodicamente rivisto.

Il Regolamento Crediti si ispira alle seguenti linee guida:

- separazione dei compiti e delle responsabilità tra le funzioni che gestiscono la relazione e istruiscono le pratiche di affidamento, quelle che concedono e amministrano gli affidamenti e quelle che effettuano la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- attribuzione dell'attività di concessione ad organi collegiali (Comitato Crediti o Consiglio d'Amministrazione), con competenza differenziata in funzione del tipo di linea richiesta, dell'importo, dell'esistenza o meno di garanzie reali in base a limiti di autonomia ben definiti; l'autonomia decisionale in capo a singoli soggetti (Amministratore Delegato o altra funzione equivalente) può essere prevista per operazioni di importo ridotto.

Il Regolamento Crediti prevede inoltre:

- le tipologie di garanzie reali ritenute ammissibili e i criteri per la determinazione dello scarto applicato a ciascuna di esse; lo scarto è determinato secondo criteri di prudenza, che tengono conto del grado di liquidità della garanzia e della possibile variabilità del suo valore in funzione dell'andamento dei fattori di mercato;
- la tecnica di misurazione del rischio di controparte secondo una metodologia di "mark to market + add on";
- la frequenza del monitoraggio del rispetto delle linee o degli affidamenti concessi, del merito creditizio del cliente o della controparte, della congruità del valore delle garanzie.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Funzione Crediti della Banca verifica con periodicità almeno mensile l'ammontare dei finanziamenti erogati e degli utilizzi, la congruità di garanzie o *collateral* ricevuti, il rispetto delle linee di credito per l'operatività in derivati e predisponde la relativa reportistica in occasione delle riunioni del Comitato Crediti e del Consiglio d'Amministrazione. La stessa funzione procede periodicamente alla revisione del merito creditizio dei clienti e delle controparti.



La Funzione *Risk Management* verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, e la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero.

Conformemente a quanto previsto dalla normativa di vigilanza, il rischio di controparte viene misurato internamente in termini di *mark to market + add on*. Al *mark to market* dei derivati in essere, che rappresenta l'esposizione corrente nei confronti di una determinata controparte, viene sommato un importo (*add on*) per tenere conto dell'esposizione potenziale futura connessa ai singoli contratti. L'*add on* è differenziato per ogni contratto derivato, a seconda della durata residua e della tipologia dello stesso.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Per la misurazione del deterioramento del credito delle attività detenute in portafoglio (*impairment of financial asset*), è stato adottato il modello *expected loss*, che prevede due tipologie di calcolo: 12 mesi *expected credit losses* per i crediti classificati come *stage 1* e *lifetime expected credit losses* per quelli classificati in *stage 2* o *3*.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica a prescindere dagli importi. Nella quantificazione dell'*impairment* si tiene conto anche delle garanzie in essere. Più nello specifico, la policy sui criteri di classificazione e valutazione delle attività aziendali stabilisce le percentuali minime di svalutazione delle diverse classi di crediti deteriorati, riportate di seguito e che possono essere ridotte solo in presenza di evidenze oggettive: le percentuali effettive di svalutazione sono deliberate dal Comitato Crediti. In particolare le posizioni scadute/sconfinanti sono suddivise al loro interno sulla base di:

- giorni di scaduto continuativo (maggiore di 90 giorni);
- presenza di garanzie reali ricevute;
- percentuale di copertura della posizione da parte delle garanzie.

Sulla base dei tre indicatori viene applicata una percentuale di svalutazione coerente.

I crediti e i titoli per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita rientrano tra i c.d. "crediti performing" (posizioni in bonis) e vengono assoggettati alla valutazione collettiva.

Il modello di valutazione per il Fondo generico deve essere stabilito sulla base della seguente formula:

$$ECL = EAD \times PD \times LGD$$

dove:

ECL = Expected Credit Loss

EAD = Exposure at Default

PD = Probability of Default

LGD = Loss given Default

Le svalutazioni collettive di titoli e crediti devono quindi essere calcolate secondo i seguenti principi:

- ad ogni reporting date, qualora il rischio di credito di uno strumento finanziario non sia significativamente aumentato rispetto alla data di erogazione o acquisto (*stage 1*), bisognerà misurare la perdita attesa per tale strumento finanziario come l'ammontare delle perdite attese nei successivi 12 mesi;
- ad ogni reporting date, qualora il rischio di credito di uno strumento finanziario sia significativamente aumentato rispetto alla data di erogazione o acquisto (*stage 2*), bisognerà misurare la perdita attesa per tale strumento finanziario come l'ammontare delle perdite attese nella vita residua dello strumento (*lifetime*);

Ai fini dello staging delle attività finanziarie ogni attività in sede di origination viene classificata in "stage 1" e successivamente:

- relativamente al mondo titoli, verrà considerata un'evidenza di un significativo aumento del rischio di credito e, quindi il passaggio in "stage 2" del titolo, il peggioramento di tre notch sul rating attribuito allo strumento stesso, dalle società di rating esterne, unitamente a un rating finale speculative grade;
- relativamente al mondo crediti, verrà considerata un'evidenza di un significativo aumento del rischio di credito il peggioramento di tre notch sul rating interno attribuito alla posizione. A tal proposito, si ritiene che il rischio di credito di un'attività non sia significativamente aumentato se, alla data di riferimento della valutazione, il rischio di credito della stessa è considerato basso sulla base delle valutazioni fatte dal Comitato Crediti.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione delle PD e delle LGD da applicare per controparte e strumento alle posizioni, gli approcci sono diversificati tra titoli e crediti.

Con riferimento ai titoli, le PD specifiche di ciascun emittente sono estratte da spread creditizi quotati (CDS e bond quotati) o, in mancanza di dati di mercato significativi per un emittente, tramite metodologia proxy. Gli spread di mercato sono depurati dalla componente di premio al rischio per arrivare alla stima delle PD reali secondo un approccio "real world".

Le LGD sono associate alle rispettive emissioni, prevedendo una differenziazione in base al livello di subordinazione (emissioni senior e subordinate) e al paese di appartenenza dell'emittente (rispettivamente 60% e 80% per un emittente di un paese sviluppato, 75% e 100% per un emittente di un paese emergente); per le emissioni covered, la LGD varia (da 20% a 60%) in funzione del rating attribuito al titolo in questione.

Le PD utilizzate sono stimate partendo dalla costruzione di matrici di migrazione Pit (Point in time) dalle basi dati storiche sulle quali vengono costruite PD future sulla base di simulazioni di diversi scenari macroeconomici. Vengono infine calcolate PD medie pesate per le probabilità di accadimenti degli scenari. Per i crediti garantiti, le LGD ottenute sulla base dei modelli consortili sono rettificata al 5% in presenza di un valore della garanzia (al netto degli scarti prudenziali stabiliti internamente) capiente rispetto al valore del finanziamento erogato.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Per contenere il rischio di controparte e in conformità con quanto previsto dalla c.d. Normativa EMIR, Banca Profilo ha concluso accordi di collateralizzazione con tutti gli intermediari finanziari con i quali opera sul mercato. Tali accordi prevedono la quantificazione giornaliera dell'esposizione reciproca tra due controparti in termini di *mark to market* dei derivati in posizione e il contestuale versamento di collaterale (*cash*) a garanzia dell'esposizione, qualora la stessa superi un importo prefissato contrattualmente.

I finanziamenti erogati, invece, sono generalmente coperti da garanzie reali e personali. Per quanto riguarda le tipologie di garanzie, si tratta di:

- pegni su valori mobiliari depositati presso la Banca da clienti gestiti o amministrati;
- ipoteche su immobili, a fronte di una ridotta quota di mutui erogati (per lo più a dipendenti);
- fidejussioni;
- altre garanzie (cessione del credito, ecc.).

3 Esposizioni creditizie deteriorate

Alla data del 31 dicembre 2018, con riferimento all'attività di finanziamento tradizionale e ai crediti commerciali, in Banca Profilo i crediti deteriorati ammontano a un importo lordo di 6,4 milioni di euro (1,6% del totale dei crediti concessi), svalutati dell'84% circa.

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca, in ottemperanza alla vigente normativa di Vigilanza, provvede alla corretta classificazione dei crediti deteriorati.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica a prescindere dagli importi.

Nella quantificazione dell'impairment si tiene conto delle garanzie in essere.

Crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni.

L'esposizione complessiva viene rilevata come scaduta e/o sconfinata qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%:

- media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera e nell'ultimo trimestre precedente;
- quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento della segnalazione.

Le posizioni scadute/sconfinanti sono suddivise al loro interno sulla base di:

- giorni di scaduto continuativo (maggiore di 90 giorni);
- presenza di garanzie reali;
- percentuale di copertura della posizione da parte delle garanzie.

Sulla base di questi indicatori viene applicata una percentuale di svalutazione minima.

Le percentuali di svalutazione e le assunzioni che hanno portato alla loro determinazione sono deliberate dal Comitato Crediti, su proposta della Funzione Crediti e verificate dalla Funzione Risk management.



Inadempienze probabili (unlikely to pay).

La classificazione in tale categoria è legata al giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione è indipendente dalla presenza o meno di eventuali importi scaduti e non pagati.

La classificazione ad Inadempienza probabile avviene con delibera del Comitato Crediti, su proposta della Funzione Crediti.

Il processo di valutazione tiene conto delle garanzie ricevute e delle percentuali di copertura della posizione da tali garanzie, applicando percentuali minime di svalutazione.

Le percentuali così calcolate e le assunzioni che hanno portato alla loro determinazione sono deliberate dal Comitato Crediti, su proposta della Funzione Crediti e verificate dalla Funzione Risk Management.

Sofferenze.

Esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche se non accertato giudizialmente o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

La delibera dello status di Sofferenza e la determinazione della svalutazione da applicare sono di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Crediti, raccolto il parere della Funzione Risk Management, predispone l'informativa al Consiglio di Amministrazione con la proposta di attribuzione dello stato di insolvenza, le motivazioni e la percentuale di svalutazione da applicare, applicando valori minimi.

Il processo di valutazione dei crediti deteriorati deve avvenire almeno una volta all'anno in sede di redazione della situazione annuale ed ogni qualvolta si rilevino anomalie sulle singole posizioni deteriorate.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA.

A.1.1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	882	177	43	1.049.407	1.050.509
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				396.379	396.379
3. Attività designate al fair value				-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				-	-
5. Attività finanziarie in corso di rilevazione				1.446.887	1.446.887
Totale 31/12/2018	882	177	43	1.942.713	1.942.713
Totale 31/12/2017	240	107	159	852.159	855.505

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	433.060
2. Derivati di copertura	2.985
Totale 31/12/2018	436.044
Totale 31/12/2017	342.458

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)



La tabella sopra esposta non riporta il dato dell'esercizio precedente poiché, a seguito delle modifiche introdotte dai principi contabili in vigore dal 1 gennaio 2018, il dato al 31 dicembre 2017, riesposto secondo le disposizioni del 5° aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 262/2005 non risulterebbe comparabile.

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Saldo iniziale	347	389	528	243	152	5.111	5.121	86	6.380
Variazioni in aumento da attività finanziarie scopiate e originate	281		204						281
Cancellazioni di valore netto per rischio di credito (-2)	76	115	411			267	267	159	629
Modifiche contabili per svalutazione									
Cambiamenti nella metodologia di stima									
Altre variazioni				(147)		(124)			(271)
Saldo finale	604	504	1.143	96	152	5.144	5.148	245	6.787

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

1. Attività finanziarie valutate al costo ammortato	1.124
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	
TOTALE (1+2+3)	1.124

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche: valori lordi e netti

A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
a) Sofferenze	X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			
b) Inadempienze probabili	X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			
c) Esposizioni scadute deteriorate	X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			
e) Altre posizioni non deteriorate	X	395.146	268	394.878
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			
Totale A		395.146	268	394.878
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	X			
b) Non deteriorate	X	71.390		71.390
Totale B		71.390		71.390
TOTALE (A+B)		466.536	268	466.268

Nelle esposizioni "fuori bilancio" verso banche sono ricomprese tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, etc..) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, etc..).



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela: valori lordi e netti

A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	3.875	X	3.875	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili	1.124	X	243	882	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.467	X	1.290	177	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X		45	0	45
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre posizioni non deteriorate	X		1.392.351	1.344	1.391.007
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
Totale A	6.467		1.392.396	6.752	1.392.110
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	568	X			568
b) Non deteriorate	X		324.654	17	324.637
Totale B	568		324.654	17	324.605
TOTALE (A+B)	7.035		1.717.050	6.769	1.717.315

Nelle esposizioni "fuori bilancio" verso clientela sono ricomprese tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, etc..) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, etc..).

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso Clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A. Esposizione lorda iniziale		3.875		1.485
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento				
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate				1.124
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate				181
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni				
B.5 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate				181
C.2 write-off				
C.3 incassi				19
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 perdite da cessione				
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni				
C.8 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale		3.875		1.124
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				1.467

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa verso Clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	X				X
B.2 altre rettifiche di valore			243	X	50
B.3 perdite da cessione					
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	X			X	X
B.6 altre variazioni in aumento					
C. Variazioni in diminuzione					
C.1 riprese di valore da valutazione					
C.2 riprese di valore da incasso					6
C.3 utili da cessione					
C.4 write-off					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	X			X	X
C.7 altre variazioni in diminuzione					
D. Rettifiche complessive finali		3.875		243	1.290
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base a rating esterni e interni.

La Banca non classifica le esposizioni in base a rating esterni o interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

- di cui deteriorate				
1.2 parzialmente garantite				
- di cui deteriorate				
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	23.265	23.265	23.265	23.265
2.1 totalmente garantita	23.265	23.265	23.265	23.265
- di cui deteriorate				
2.2 parzialmente garantita				
- di cui deteriorate				

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

- di cui deteriorate				
Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:				
2.1 totalmente garantita	120.610	120.610	120.610	120.610
- di cui deteriorate	120.610	120.610	120.610	120.610
2.2 parzialmente garantita	3.250	3.253	3.253	3.253
- di cui deteriorate				

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze									3.875
di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
A.2 Inadempienze probabili		406		113		476			130
di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			5					7	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
A.4 Esposizioni non deteriorate	740.507	794	354.551	134	4.193	1	110.652	280	185.341
di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
TOTALE A	740.507	794	354.551	134	4.193	1	110.652	280	185.341
B.2 Esposizioni non deteriorate									
TOTALE B	11.573	0	120.610	11	0	0	113.120	5	69.597
Totale (A+B) 31/12/2018	752.080	794	475.161	145	4.193	1	223.772	285	254.938
Totale (A+B) 31/12/2017	622.076	2	92.193	12			82.921	51	185.937



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1	Sofferenze	3.873							
A.2	Inadempienze probabili	882	243						
A.3	Esposizioni scadute deteriorate	176	1.200	0					
A.4	Esposizioni non deteriorate	1.156.134	1.758	186.125	64	44.411	18	4.391	5
Totale A									
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1	Esposizioni deteriorate	508							
B.2	Esposizioni non deteriorate	141.419	17	181.676		55		720	0
Totale B									
Totale A+B									

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1	Sofferenze								
A.2	Inadempienze probabili								
A.4	Esposizioni scadute deteriorate								
A.5	Esposizioni non deteriorate	301.786	359	93.092		51			
Totale A									
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1	Esposizioni deteriorate								
B.2	Esposizioni non deteriorate	3		68.872				43	
Totale B									
Totale A+B									

B.4 Grandi esposizioni

a) Ammontare - Valore di Bilancio	2.275.415	1.428.554
b) Ammontare - Valore Ponderato	292.602	87.509
c) Numero	20	14

Le grandi esposizioni sono qualsiasi elemento dell'attivo e fuori bilancio di cui alla parte tre, titolo II capo 2 del reg. UE 575.2013 (CRR) - senza applicazione di fattori di ponderazione del rischio o categorie di rischio - verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10 % del capitale ammissibile.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Banca Profilo non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE INTEGRALMENTE (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Banca Profilo non ha posto in essere operazioni su entità strutturate.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A Attività finanziarie cedute non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute e non cancellate di riferiscono prevalentemente ad operazioni di pronti contro termine effettuate nel corso dell'esercizio su titoli di debito.

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con	222.978	-	222.978	-	210.641	-	210.641
1. Titoli di debito	222.978		222.978		210.641		210.641
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti				X			
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	121.153	-	121.153	-	114.175	-	114.175
1. Titoli di debito	121.153		121.153		114.175		114.175
2. Finanziamenti							
Totale	344.131	-	344.131	-	324.816	-	324.816

La presente tabella non riporta il dato dell'esercizio precedente poiché, a seguito delle modifiche introdotte dai principi contabili in vigore dal 1 gennaio 2018, il dato al 31 dicembre 2017, riesposto secondo le disposizioni del 5° aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 262/2005 non risulterebbe comparabile.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Banca Profilo non utilizza modelli interni per la misurazione del rischio di credito.



SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1. Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Gli strumenti finanziari oggetto dell'attività, a seconda della finalità dell'investimento e del suo orizzonte temporale, sono stati inseriti in diversi portafogli con differente trattamento contabile: *Hold to Collect* (HTC), *Hold to Collect & Sell* (HTC&S), *OCI-Fair Value* (OCIFV), *Hold to Sell* (HTS).

Con particolare riferimento al rischio di tasso di interesse, le attività che possono generarlo all'interno di Banca Profilo sono:

- l'attività di *trading* sui tassi d'interesse, condotta attraverso assunzione di posizioni di breve periodo su titoli di Stato e derivati quotati (*futures* su tassi o su titoli di Stato);
- l'attività di *trading* o di stabile investimento avente ad oggetto titoli obbligazionari e il relativo portafoglio di derivati – quotati o *over the counter* – con i quali la Banca gestisce il rischio di tasso del portafoglio titoli.

Le esposizioni più rilevanti sono sulla curva Euro.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse

Per lo svolgimento di attività comportanti l'assunzione di rischi di mercato, la Banca si è dotata di un apposito Regolamento, in cui sono formalizzati i responsabili della gestione operativa per le diverse tipologie di rischio e il sistema di deleghe e di limiti operativi all'interno del quale i responsabili stessi sono tenuti a operare: tale documento è approvato dal Consiglio d'Amministrazione e periodicamente rivisto.

Il Regolamento sui Rischi di Mercato si ispira alle seguenti linee guida:

- indica quali portafogli contabili sono oggetto di delega operativa all'Area Finanza e quali invece sono riservati alle decisioni del Consiglio d'Amministrazione;
- stabilisce un sistema di limiti operativi coerente con gli obiettivi del RAF di Gruppo e con la dotazione di capitale della Banca, organizzato per ciascun portafoglio/*desk* su due livelli: a) limiti generali di *Value at Risk* (VaR) e di *stop loss*, validi per tutte le tipologie di rischi di mercato assunte dai diversi portafogli; b) limiti specifici per i singoli fattori rilevanti di rischio di mercato, stabiliti in termini di greche e *sensitivity*;
- prevede il monitoraggio giornaliero di tutti gli indicatori di rischio rilevanti, dell'andamento del *profit & loss* e del rispetto dei limiti operativi, svolto da una funzione di controllo (*Risk Management*) funzionalmente e gerarchicamente indipendente da quelle operative.

L'andamento dei rischi di mercato e di liquidità e le principali posizioni operative sono analizzate in sede di Comitato Rischi, che si riunisce di norma con cadenza quindicinale. Il Consiglio d'Amministrazione è informato regolarmente sul livello dei rischi assunti dai diversi comparti aziendali e sul rispetto dei limiti operativi da esso deliberati.

Per quanto riguarda specificatamente il rischio di tasso d'interesse, il monitoraggio avviene in termini di *interest rate sensitivity*, cioè di sensibilità del P&L del portafoglio a movimenti di 1 *basis point* della curva dei tassi. Sono previsti un limite complessivo di *sensitivity* e limiti specifici per le singole curve di riferimento e per i singoli segmenti temporali di ogni curva.

Il rischio di tasso d'interesse, insieme agli altri fattori di rischio, confluisce nel calcolo del VaR dei portafogli di *trading*. Il VaR è utilizzato solo a fini di misurazione interna del rischio e non per il calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi di mercato, per i quali è adottata la metodologia standardizzata.

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso del 2018, l'esposizione media al rischio di tasso d'interesse dei portafogli titoli e derivati di proprietà, calcolata in termini di *interest rate sensitivity* per uno spostamento parallelo della curva dei tassi

di 1 *basis point*, è risultata di circa 51.000 euro (contro i 54.000 euro del 2017), per un valore puntuale di fine anno di 42.108 euro (contro i 73.403 euro di fine 2017).

La tabella seguente riporta, per singola curva di riferimento, le principali esposizioni al rischio di tasso d'interesse in essere al 31 dicembre 2018:

Portafogli di proprietà: rischio di tasso						
IR Sensitivity (+1 bp) al 31.12.2018 (dati in euro)						
Divisa	0-1 y	1-3 y	3-5 y	5-7 y	7-10+ y	Totale
EUR	-10.715	4.237	-30.058	-17.542	22.834	-31.244
USD	-1.480	-4.678	-7.871	-222	3.384	-10.867
Altre	-179	-15	105	92	0	3
Totale	-12.374	-456	-37.824	-17.672	26.218	-42.108

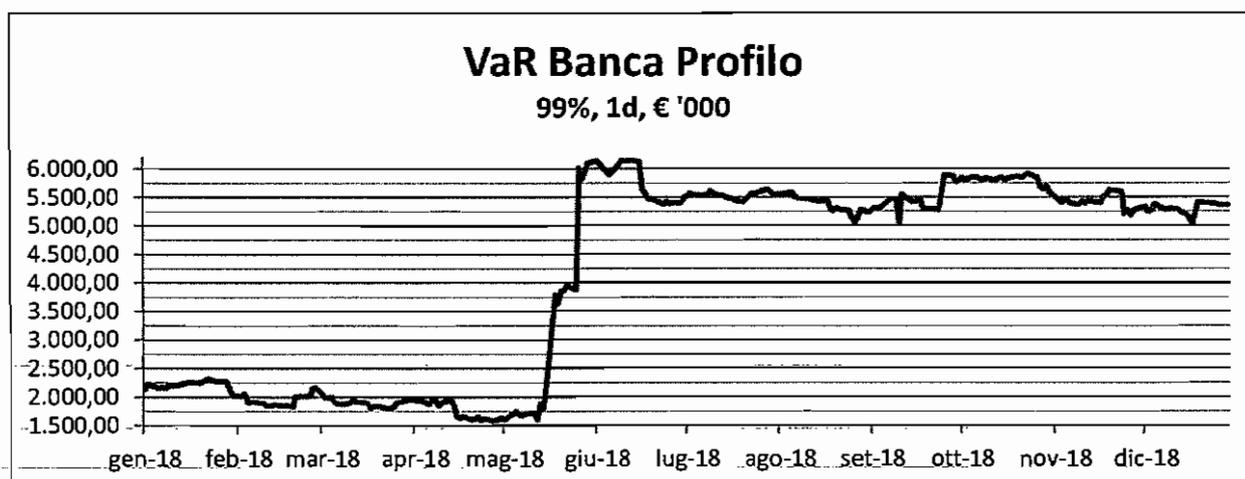
In questa sede, si dà conto anche dell'evoluzione del VaR del portafoglio di Banca Profilo nel corso del 2018, benché tale indicatore si riferisca al complesso dei rischi di mercato dei portafogli di proprietà e non soltanto al rischio di tasso d'interesse: quindi, nel calcolo del VaR, confluiscono anche tutti gli altri fattori di rischio di mercato (emittente, di prezzo e di cambio).

Il grafico seguente mostra l'andamento nel corso del 2018 del VaR (1g, 99%), relativo al totale dei rischi di mercato dell'Area Finanza (portafogli HTC, HTC&S, HTS): il valore medio dell'anno è stato di 4,1 milioni di euro (contro 2,3 milioni di euro nel 2017), con un picco di 6,1 milioni di euro raggiunto a metà giugno e un dato puntuale di fine anno pari a 5,4 milioni di euro (contro 2,1 milioni di euro di fine 2017).

Il VaR complessivo giornaliero dei portafogli di proprietà si è mantenuto su livelli contenuti fino a metà maggio, con un valore massimo di 2,3 milioni e un valore medio di 1,9 milioni. A causa dei repentini aumenti dello spread creditizio sui titoli governativi italiani registrati a fine maggio, a giugno e ancora nell'ultimo trimestre dell'anno, il VaR ha subito un forte incremento negli ultimi sette mesi dell'anno, registrando nel periodo un valore medio di 5,5 milioni.

Il VaR di mercato della Banca, al 31 dicembre 2018, è per il 71% circa dovuto al portafoglio HTC&S e per il 27% a quello HTC: i due portafogli, nel loro complesso, sono costituiti per circa l'86% da titoli governativi.

Il dato di VaR relativo al solo portafoglio HTS è stato mediamente pari a 0,4 milioni di euro nel 2018 (contro 0,3 milioni nel 2017), con un dato puntuale di fine anno di 0,4 milioni di euro.



2.1. bis Rischio emittente – Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'Area Finanza di Banca Profilo gestisce un portafoglio di titoli obbligazionari e di *credit default swap* su emittenti nazionali e internazionali, esponendosi al rischio di *default* degli stessi emittenti e/o a variazioni sfavorevoli dello *spread* creditizio associato agli stessi.

Al 31 dicembre 2018, la Banca aveva in essere *credit default swap* per un valore nominale di 495 milioni di euro, di cui 276 milioni in acquisto e 219 milioni in vendita di protezione, per una posizione netta in acquisto di 57 milioni di euro. I *credit default swap* sono utilizzati a copertura del rischio emittente di specifiche posizioni in titoli del portafoglio di proprietà o, nel caso di contratti su indici (iTraxx), a copertura generica del portafoglio. I contratti in vendita di protezione sono in prevalenza intermediati con analoghi contratti in acquisto di protezione: in particolare, si segnala un'operazione di arbitraggio puro (per complessivi 175 milioni di nozionale), in cui la Banca ha acquistato protezione su un indice e venduto protezione sui singoli componenti dello stesso indice.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio emittente

I processi di gestione e di misurazione del rischio emittente sono gli stessi visti in relazione al rischio di tasso d'interesse: si rimanda a quel paragrafo per la descrizione degli organi e degli uffici coinvolti e del sistema di limiti operativi.

Per quanto riguarda gli indicatori specifici per il rischio emittente, il monitoraggio avviene in termini di *spread sensitivity*, cioè di sensibilità del P&L del portafoglio a movimenti di 1 *basis point* dello *spread* creditizio associato agli emittenti in posizione.

Oltre che a livello complessivo, il Regolamento sui rischi di mercato prevede limiti di controvalore e di *spread sensitivity* per classe di rating e limiti di concentrazione per singolo emittente (in funzione del rating).

Il sistema di limiti è strutturato in modo tale da privilegiare l'esposizione sugli emittenti con *rating investment grade*, che presentano una minore rischiosità sia in termini di probabilità di *default* che di variabilità dello *spread* di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso del 2018, l'esposizione media complessiva dei portafogli di proprietà di Banca Profilo al rischio emittente è risultata di circa 264.000 euro in termini di *spread sensitivity* (contro i 266.000 euro del 2017), calcolata per una variazione di 1 *basis point* dello *spread* creditizio associato agli emittenti in portafoglio (inclusi gli emittenti governativi).

Al 31 dicembre 2018, l'esposizione complessiva era pari a 254.865 euro (contro i 273.222 del 31 dicembre 2017), suddivisa per tipologia emittente e per classe di *rating* come indicato nella tabella seguente:

Portafogli di proprietà: rischio emittente (titoli e cds)					
Spread Sensitivity (+1 bp) al 31.12.2018 (dati in euro)					
Tipologia emittente	AAA / AA-	A+ / A-	BBB+ / BBB-	Spec. Grade	Totale
Governativi	-7.375	-17.020	-188.242	-549	-213.187
Corporate	0	-4.928	-34.841	-1.260	-41.678
Totale	-7.375	-21.948	-223.083	-1.809	-254.865

Coerentemente con la struttura dei limiti operativi, gli investimenti hanno interessato quasi esclusivamente emittenti *investment grade*: in termini di *spread sensitivity*, al 31 dicembre 2018, il 99% dell'esposizione complessiva riguardava emittenti con rating pari a BBB- o superiore. In particolare, l'84% dell'esposizione interessava titoli governativi o sovranazionali.

2.1 ter Rischio di prezzo – Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'operatività del comparto azionario nel corso del 2018 è stata caratterizzata da operazioni di trading con un orizzonte temporale di breve termine o da strategie di *relative value*: queste ultime, prevedendo l'assunzione di posizioni di segno opposto su azioni e derivati (*futures* su indici o opzioni), implicano rischi direzionali contenuti. Le posizioni direzionali più rilevanti nel corso dell'anno hanno riguardato il segmento Small-Mid Cap e Spac.

La Banca, inoltre, opera come *market maker* di opzioni sul mercato italiano relativamente a una ventina di sottostanti: la strategia prevede l'utilizzo delle azioni per una puntuale attività di *delta hedging* delle opzioni; il fattore di rischio principale è rappresentato dal vega.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

I processi di gestione e di misurazione del rischio di prezzo sono gli stessi visti in relazione al rischio di tasso d'interesse: si rimanda a quel paragrafo per la descrizione degli organi e degli uffici coinvolti e del sistema di limiti operativi.

Per quanto riguarda gli indicatori specifici per il rischio azionario, sono previsti limiti sulla posizione complessiva e limiti di concentrazione sui singoli titoli azionari: questi ultimi sono diversificati a seconda del mercato di quotazione dei titoli e del loro flottante.

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso del 2018, il controvalore "delta equivalente" del portafoglio azionario (quindi incluso il delta delle opzioni) è stato pari a un valore medio annuo di 11,9 milioni di euro (contro un dato medio di 8,7 milioni per il 2017) e un valore puntuale di fine anno di 7,8 milioni di euro (contro 12,4 milioni al 31 dicembre 2017).

Al 31 dicembre 2018, l'esposizione interessava quasi esclusivamente i mercati europei:

Portafoglio di negoziazione: rischio di prezzo								
Sensitivity ai prezzi azionari (+1%) al 31.12.2018 (dati in euro)								
	Italia	Francia	Germania	Giappone	Eurostoxx	GB	Altro	Totale
Esposizione azionaria	73.474	7.450	5.647	5.168	-4.722	2.977	5.460	95.453

2.2. Rischio di tasso d'interesse e di prezzo – Portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

A *Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

Il rischio di tasso dei portafogli HTC e HTC&S e dei relativi derivati di copertura è stato considerato nei dati di cui al par. 2.1, insieme alle posizioni di negoziazione, analogamente a quanto viene fatto a livello gestionale.

Se si escludono i portafogli titoli di cui sopra, il rischio di tasso d'interesse relativo al portafoglio bancario è ridotto: la struttura patrimoniale di Banca Profilo è caratterizzata da poste attive e passive prevalentemente a vista o a tasso variabile.

- Dal lato degli impieghi, i prestiti alla clientela sono pressoché interamente a tasso variabile.

Dal lato della raccolta, quella dalla clientela è tipicamente a vista. Le uniche forme di raccolta a tasso fisso sono rappresentate dai pronti contro termine e dai depositi interbancari a finanziamento del portafoglio titoli, che complessivamente presentano una *duration* media compresa tra una e due settimane. I finanziamenti presso la BCE, che hanno una *duration* residua di due anni, sono invece indicizzati al tasso di riferimento BCE e comunque rappresentano una quota minoritaria del *funding* complessivo di Banca Profilo.

In virtù della peculiare composizione del suo attivo e passivo patrimoniale, la Banca non ha in essere operazioni di copertura né specifica né generica sul rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario, a eccezione degli *interest rate swap* accesi a copertura dei titoli a tasso fisso inseriti nel portafoglio HTC&S.

Informazioni di natura quantitativa

Applicando lo scenario standard di *shock* dei tassi (200 bp) previsto dalla normativa di vigilanza di Banca d'Italia per la quantificazione del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario, tenendo conto del vincolo di non negatività dei tassi, l'impatto sul valore economico è riepilogato nella tabella seguente:

Dati in migliaia di euro

Divisa	+200 bp	-200 bp
Euro	12.374	2.282
Usd	851	-851
Altre	-78	47
Totale	13.146	1.478

2.2 bis Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

La componente di titoli di capitale e O.I.C.R. nel portafoglio bancario è estremamente ridotta. In conseguenza dell'esiguità delle posizioni, non sono mai state effettuate operazioni di copertura del rischio di prezzo di tale componente.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

All'interno della Banca, l'attività di *trading* su cambi è marginale.

Eccettuata l'attività di *trading*, la gestione del rischio di cambio complessivo della Banca compete alla Funzione Tesoreria, che opera all'interno dell'Area Finanza.

Flussi organizzativi e informatici assicurano che le informazioni relative all'operatività in cambi per conto della clientela e degli altri *desk* di *trading* giungano quotidianamente alla Tesoreria, che consolida tali flussi nella propria posizione in cambi giornaliera.

La Tesoreria opera in modo tale da rimanere sempre all'interno del limite complessivo di posizione aperta in cambi e dei limiti di posizione sulle singole divise, stabiliti nel Regolamento Rischi.

Così come gli altri fattori di rischio, anche il rischio di cambio confluisce nel calcolo giornaliero del VaR, secondo la metodologia illustrata con riferimento al rischio di tasso d'interesse.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2018, non sono presenti operazioni di copertura del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso del 2018, la posizione aperta in cambi¹³ della Banca è stata mediamente di circa 1,2 milioni di euro (contro un dato medio di 1,8 milioni relativo al 2017).

Al 31 dicembre 2018, la Banca aveva una posizione netta in cambi lunga per 1,1 milioni di euro. L'esposizione di fine anno per le principali divise a fronte di un movimento del tasso di cambio dell'1% è dettagliata nella tabella seguente:

Rischio di cambio				
Sensitivity ai cambi contro euro (+1%) al 31.12.2018 (dati in euro)				
	USD	BRL	Altro	Totale
Esposizione in cambi	-7.282	-2.110	1.064	-8.328

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1. Gli strumenti derivati di negoziazione

A. DERIVATI FINANZIARI

A1. Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionale di fine periodo

1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	365.000			341.500
b) Swap	876.689			765.721
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri			670.829	154.565
Totale				1.262.615
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	1	6.537	625.586	149.598
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures			300	10.645
e) Altri				4.487
Totale				763.777
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri	35.189			40.738
Totale				72.384
4. Merc.				
a) Altri				
Totale				1.262.615

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

1. Fair value positivo				
c) Cross currency swap				18.634
d) Equity swap				
e) Forward	255			347
f) Futures			11	107
g) Altri				
Totale	255		11	561
2. Fair value negativo				
a) Opzioni	980	16	25.022	2.060
b) Interest rate swap	45.840			46.041
c) Cross currency swap				13.424
d) Equity swap				
e) Forward	44			362
f) Futures			16	12
g) Altri				
Totale	46.864	16	25.038	62.409

¹³ La posizione aperta in cambi è calcolata come la maggiore tra la sommatoria delle posizioni lunghe e la sommatoria delle posizioni corte sulle singole divise.

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo ripartizione per controparti



Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	5.676	1.338	-
- fair value positivo	X	11	49	-
- fair value negativo	X	16	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Mercè				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	1.172.415	157.031	-
- fair value positivo	-	1.096.689	145.000	-
- fair value negativo	-	36.586	4.351	-
- fair value negativo	-	39.141	7.680	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	506	-	-
- fair value positivo	-	1	-	-
- fair value negativo	-	505	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	19.673	15.814	-
- fair value positivo	-	19.477	15.711	-
- fair value negativo	-	152	103	-
- fair value negativo	-	44	-	-
4) Mercè				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
Totale		1.198.270	174.183	

A.4 Vita residua dei derivati OTC: valori nozionali

A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	284.786	864.902	92.000	1.241.689
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	5.646	875	417	6.938
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	35.189	-	-	35.189
A.4 Derivati finanziari su mercè	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	325.620	865.777	92.417	1.283.815
Totale 31/12/2017	185.551	910.642	130.000	1.529.178

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Derivati / tipologie derivati			31/12/2018	31/12/2017
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products			95.277	180.836
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri				
Totale 31/12/2018			95.277	180.836
Totale 31/12/2017			50.509	640.681
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products			125.747	93.500
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri				
Totale 31/12/2018			125.747	93.500
Totale 31/12/2017			421.265	233.754

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Derivati / tipologie derivati			31/12/2018	31/12/2017
A. Fair value positivo				
a) Credit default products			8.226	19.202
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri				
Totale			8.226	19.202
B. Fair value negativo				
a) Credit default products			9.509	21.913
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri				
Totale			9.509	21.913

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

1. Acquisti protezione				
- valore nominale		X		2.183
- fair value positivo		X		173
- fair value negativo		X		
2. Vendita protezione				
- valore nominale		X		7.493
- fair value positivo		X		258
- fair value negativo		X		8
Contratti restanti in accordi di compensazione				
1. Acquisti protezione				
- valore nominale			111.100	160.830
- fair value positivo			498	66
- fair value negativo			984	1.729
2. Vendita protezione				
- valore nominale			47.234	184.520
- fair value positivo			139	7.092
- fair value negativo			1.047	4.741

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Derivati / tipologie derivati		31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015
1. Vendita di protezione		93.500	125.747	-	219.247
2. Acquisti di protezione		97.000	178.114	1.000	276.114
Totale 31/12/2018		190.500	303.860	1.000	495.360
Totale 31/12/2017		778.507	566.701	1.000	1.346.208



3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

La strategia di gestione del rischio prevede di immunizzare il *fair value* dei portafogli HTC e HTC&S dai movimenti dei tassi di interesse e del tasso di inflazione, lasciandoli esposti soltanto ai movimenti degli *spread* creditizi degli emittenti dei titoli acquistati. A tal fine, in caso di acquisto di titoli a tasso fisso o indicizzati all'inflazione di media-lunga scadenza, saranno di norma stipulati appositi derivati di copertura per trasformare il *payoff* complessivo dell'investimento (titolo + derivato) in quello di un titolo a tasso variabile.

D. Strumenti di copertura

Gli strumenti di copertura utilizzati sono *interest rate swap* e *inflation swap*.

E. Elementi coperti

Gli elementi coperti sono i titoli a tasso fisso o indicizzati all'inflazione di media-lunga scadenza, detenuti nei portafogli HTC e HTC&S di Banca Profilo. Come già menzionato nella Parte A – Politiche contabili la banca continua ad utilizzare le regole dell'hedge accounting previste dallo IAS 39.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

b) Swap	312.547	278.175
c) Forward		74.309
d) Futures		
e) Altri		
2. Titoli di capitale e indici azionari		
a) Opzioni		
b) Swap		
c) Forward		
d) Futures		
e) Altri		
3. Valute e oro		
a) Opzioni		
b) Swap		
c) Forward		
d) Futures		
e) Altri		
4. Mercati		
5. Altri		
Totale	312.547	352.484

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

c) Cross currency swap		
d) Equity swap		
e) Forward		597
f) Futures		
g) Altri		
Totale	7.000	7.000
2. Fair value negativo		
a) Opzioni		
b) Interest rate swap	29.259	31.117
c) Cross currency swap		
d) Equity swap		
e) Forward		19
f) Futures		
g) Altri		
Totale	29.259	31.136

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti

	Derivati finanziari	Derivati finanziari	Altri derivati finanziari	
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
4) Mercì				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse		253.180	91.611	
- valore nozionale		230.958	81.590	
- fair value positivo		2.848	137	
- fair value negativo		19.374	9.885	
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Mercì				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Totale		253.180	91.611	

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

	Derivati finanziari	Derivati finanziari	Altri derivati finanziari	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		122.866	189.681	312.547
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su mercì				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale al 31/12/2018	0	122.866	189.681	312.547
Totale al 31/12/2017	74.309	103.244	174.931	352.484

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti



A. Derivati finanziari		
1) Titoli di debito e tassi d'interesse		
- valore nozionale	2.196.875	226.590
- fair value positivo	11	
- fair value negativo	16	
2) Titoli di capitale e indici azionari		
- valore nozionale	5.649	1.288
- fair value positivo	11	49
- fair value negativo	16	
3) Valute e oro		
- valore nozionale	19.477	15.711
- fair value positivo		
- fair value negativo		
4) Mercè		
- valore nozionale		
- fair value positivo		
- fair value negativo		
5) Altri		
- valore nozionale		
- fair value positivo	25.979	1.833
- fair value negativo	46.453	41.244
B. Derivati creditizi		
1) Acquisto protezione		
- valore nozionale	113.100	163.013
- fair value positivo		173
- fair value negativo		
2) Vendita protezione		
- valore nozionale	47.234	172.013
- fair value positivo		258
- fair value negativo		8

3.2 Altre informazioni sui rischi finanziari

A seguire una tabella in cui è riportata l'esposizione netta di Banca Profilo al rischio di credito Sovrano, comprensiva della componente titoli e in *credit default swap*.

Rischio sovrano				
Paese	HTC	HTC&S	HTS	Totale
Italia	111.207.488	301.574.387	209.227.117	622.008.993
Germania		11.196.150		11.196.150
Francia			-25.155.980	-25.155.980
Spagna	5.910.300	15.227.022		21.137.323
Grecia		1.001.625		1.001.625
USA	12.878.775	10.778.478		23.657.252
Totale	129.996.563	339.777.662	184.071.137	653.845.363

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che una banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a scadenza, a causa dell'incapacità di reperire nuove fonti di raccolta o di vendere attività sul mercato.

In particolare, in Banca Profilo, il controvalore dei titoli del portafoglio di proprietà eccede il capitale disponibile e la raccolta diretta netta dalla clientela *private* e istituzionale: di conseguenza, il portafoglio titoli della Banca deve essere in buona parte finanziato sul mercato tramite pronti contro termine o tramite

depositi interbancari. Il rischio di liquidità, pertanto, è dato dalla possibilità che, alla loro scadenza, non si possano rinnovare le operazioni di finanziamento e che, in alternativa, non si riescano a vendere i titoli sul mercato (se non a prezzi particolarmente penalizzanti).

A presidio del rischio di liquidità, il Consiglio d'Amministrazione ha approvato la Policy di Liquidità e il *Contingency Liquidity Plan*. Il primo documento, in coerenza con quanto previsto dal RAF di Gruppo, stabilisce i principi a cui si deve ispirare la gestione della liquidità e fissa una serie di limiti per mitigare il rischio di liquidità. In particolare, sono stabiliti:

- limiti al saldo netto di liquidità cumulato su diverse scadenze, commisurati anche ai risultati degli stress test periodicamente effettuati;
- limiti per l'indicatore LCR, superiori a quelli minimi previsti dalla normativa di vigilanza;
- limiti di leva finanziaria;
- limiti di concentrazione del funding dalle prime 5 controparti, al fine di migliorare la diversificazione delle fonti di finanziamento;
- limiti di controvalore complessivo per i titoli non eligibile.

Il secondo documento (*Contingency*) prevede una serie di indicatori di allarme per la pronta individuazione di una crisi di liquidità di tipo specifico e/o sistemico, elencando le azioni da intraprendere e gli organi autorizzati a operare in una situazione di crisi.

Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2018, la Banca presentava un saldo netto di liquidità positivo su tutte le scadenze di breve termine (fino a 3 mesi), per importi pari o superiori a 110 milioni di euro circa: il controvalore dei titoli *eligible* di proprietà non impegnati in operazioni di finanziamento (e quindi disponibili come riserva di liquidità), al netto dell'*haircut* applicato dalla BCE, eccedeva l'ammontare della raccolta complessiva sul mercato *wholesale* in scadenza su tutti gli orizzonti temporali considerati.

Alla stessa data, circa l'85% del portafoglio obbligazionario di proprietà della Banca era rappresentato da titoli *eligible*, utilizzabili per accedere al finanziamento presso la BCE.

A fine anno, Banca Profilo presenta a livello individuale un *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) pari al 286%.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Euro

	569.594	101.234	82.546	52.577	6.676	11.560	35.254	512.976	276.992
Attività per cassa									
A.1 Titoli di Stato					3.208	3.221	28.487	482.895	272.363
A.2 Altri titoli di debito	24.213	130	9.013	435	3.129	7.703	2.809	30.359	42.117
A.3 Quote OICR	1.136								
A.4 Finanziamenti	544.245	181.104	73.534	52.142	297	636	3.979	19.722	12.512
- Banche	248.383	9.038	34.130	16.480		54	2.215		
- Clientela	295.862	172.066	39.404	35.662	297	592	1.764	19.722	12.512
Passività per cassa	817.745	478.979	241.419	42.294			33.694	74.069	38.386
B.1 Depositi e conti correnti			8.960						
- Banche	46.947		8.960						
- Clientela	768.052								
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività	4.746	478.079	232.460	42.294			33.694	74.069	38.386
Operazioni "fuori bilancio"	123.067	57.206	11.667	21.662	52.339	118.509	89.999	188.758	2.060
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	36	25.894	11.667	21.662	52.339	34.509	66.999	76.768	80
- Posizioni lunghe	8	13.016	7.492	16.774	38.465	29.414	39.982	61.295	30
- Posizioni corte	8	12.878	4.175	4.888	13.874	25.095	27.037	15.473	30
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	90.194								
- Posizioni lunghe	47.361								
- Posizioni corte	42.833								
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.4 Impieghi a erogare fondi	31.311	31.311							
- Posizioni lunghe		31.311							
- Posizioni corte	31.311								
C.5 Garanzie finanziarie riasciute									
C.6 Garanzie finanziarie ricevute									
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale						64.000	23.000	112.000	2.000
- Posizioni lunghe						22.000	11.500	56.000	1.000
- Posizioni corte						42.000	11.500	56.000	1.000
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	1.545								
- Posizioni lunghe	777								
- Posizioni corte	777								



1. Distribuzione temporale per data residuo contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: AL TRE VALUTE

Attività per cassa	2.741	394	520	236	706	5.072	42.315	23.507
A.1 Titoli di Stato								
A.2 Altri titoli di debito	133	394	10	236	706	5.072	42.315	23.507
A.3 Quote OICR								
A.4 Finanziamenti	2.608		510					
- Banche	2.342							
- Clientela	266		510					
Passività per cassa	13.791			29.884				
B.1 Depositi e conti correnti	13.687							
- Banche	930							
- Clientela	12.757							
B.2 Titoli di debito								
B.3 Altre passività	94							29.884
Operazioni "fuori bilancio"	2.760	23.700	11.667	12.631				241.048
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		23.700	11.667	12.631				10.716
- Posizioni lunghe		11.781	4.175					16
- Posizioni corte		11.919	7.492	12.631				10.699
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	666							
- Posizioni lunghe	652							
- Posizioni corte	13							
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere								
- Posizioni lunghe								
- Posizioni corte								
C.4 Impegni a erogare fondi								
- Posizioni lunghe								
- Posizioni corte								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate								
C.6 Garanzie finanziarie ricevute								
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale							241.048	
- Posizioni lunghe							120.524	
- Posizioni corte							120.524	
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	2.094							
- Posizioni lunghe								
- Posizioni corte	2.094							

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite finanziarie a causa di inadeguati processi interni o a loro fallimenti, a errori umani, a carenze nei sistemi tecnologici oppure causate da eventi esterni.

Con riferimento al rischio operativo, all'interno di Banca Profilo:

- sono stati mappati i fattori di rischio e gli eventi di perdita per tutti i più rilevanti processi commerciali, produttivi e amministrativi, con documentazione delle attività aziendali, valutazione dei rischi e dei relativi controlli a mitigazione;
- vengono condotti periodici test di efficacia dei controlli effettuati;
- sulla base di un processo di autovalutazione dell'esposizione ai rischi da parte delle unità organizzative, sono stati identificati i rischi più significativi per impatto potenziale e frequenza;
- le perdite operative vengono registrate in un apposito *database*, per sostanziare nel tempo le autovalutazioni con un riscontro oggettivo di tipo contabile.

Informazioni di natura quantitativa

Per la quantificazione dei rischi operativi ai fini dei requisiti patrimoniali, la Banca si avvale del metodo base.

Gli eventi di rischio operativo che si sono verificati nel 2018 sono stati complessivamente di importo contenuto e hanno riguardato l'errata trasmissione o esecuzione di ordini della clientela e, in un caso, un errore relativo all'operatività del conto proprio.

La tipologia delle cause e contenzioni nella quali la Banca è convenuta può essere sintetizzata come di seguito:

Controversie legali	
Redami e varie	367
Totale	367

PARTE F - Informazioni sul Patrimonio

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

I requisiti patrimoniali obbligatori ai quali ci si attiene sono quelli previsti dalla normativa sui Fondi Propri e i coefficienti prudenziali emanati dall'Organo di Vigilanza. Il loro rispetto é garantito da un processo di controllo e monitoraggio costantemente svolto dagli uffici preposti. In particolare, con riferimento all'attività di concessione del credito a soggetti diversi dalle banche, dalle assicurazioni e dagli intermediari finanziari, si precisa che, proprio allo scopo di garantire e monitorare i requisiti patrimoniali richiesti dall'Organo di Vigilanza, tale attività riguarda prevalentemente la clientela del *Private Banking* ed è generalmente subordinata alla costituzione di idonee garanzie; tale attività é comunque strumentale alla gestione della relazione con i clienti di fascia medio-alta.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

1. Capitale	136.994	136.994
2. Sovrapprezzi di emissione	82	82
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	2.955	2.531
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	3.357	3.723
d) altre	8.369	8.108
- altre		120
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(3.357)	(3.723)
6. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(29)	
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8.645)	491
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(489)	(489)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.265	4.240
Totale	141.502	152.079

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

1. Titoli di debito	70	8.715	491
2. Titoli di capitale		29	
3. Finanziamenti			
Totale	70	8.743	491



B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

1. Esistenze iniziali	2.575			
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value	807			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	537	X		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	653	X		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			3	
2.5 Altre variazioni	5.525			
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value	12.385		32	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	222			
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	6.094	X		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)				
3.5 Altre variazioni	40			
4. Rimanenze finali	(8.644)		(29)	0

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

La riserva di valutazione relativa a piani a benefici definiti passa da un saldo negativo di 488 migliaia di Euro ad un saldo negativo di 489 migliaia di Euro.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Si evidenzia che la Capogruppo del Gruppo bancario Banca Profilo è Arepo BP S.p.A. ed è tenuta a produrre all'Organo di Vigilanza le Segnalazioni su base consolidata del Patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali secondo le vigenti regole in materia. Ai fini di una completa informativa sui Fondi Propri e sull'adeguatezza patrimoniale si rinvia pertanto, così come previsto dal 5° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia all'informativa Pillar III redatto dalla Capogruppo Arepo BP che è resa pubblica, secondo i termini di legge, sul sito internet di Banca Profilo al seguente indirizzo: www.bancaprofilo.it/investor-relations/Pillar III informativa_al_pubblico/2018.

Si evidenzia inoltre che nella Relazione sulla Gestione del presente fascicolo, nella sezione "Dati di Stato Patrimoniale Riclassificati", sono comunque disponibili le informazioni relativamente ai Fondi Propri e all'Adeguatezza patrimoniale di Banca Profilo S.p.A.

PARTE G – Operazioni di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami d’Azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Nel corso dell’esercizio Banca Profilo non ha effettuato operazioni di aggregazione.



PARTE H – Operazioni con Parti Correlate

1) Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Le informazioni si riferiscono a chi ha il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività delle società del Gruppo. Nella tabella che segue sono riportati i compensi degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Consiglio di Amministrazione	980.219 ^(a)	65.603 ^(a)	111.250	-	11.108	-	1.168.180	30.278	-
Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza	166.984	-	-	-	-	-	166.984	-	-
Dirigenti con Responsabilità Strategica	2.991.680	-	796.675	-	109.966	-	3.898.321	310.713	-
Totale	4.138.883	65.603	907.925	-	121.074	-	5.233.485	340.991	-

Note:

^(a) Compenso quale membro del Comitato Remunerazioni, Comitato Nomine e Comitato Controllo Rischi

^(b) Nel caso di *bonus* differiti è indicata sia la parte *upfront* dell'anno di competenza sia le pertinenti quote delle componenti differite relative agli anni precedenti

^(c) E' indicato il *Fair Value* delle azioni (Piano di Stock Grant) assegnate nell'anno 2018

^(d) L'importo comprende anche retribuzione da lavoro dipendente

2) Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito si riporta il riepilogo delle operazioni effettuate con parti correlate nel corso dell'esercizio nonché

a) (1) Società che, direttamente o indirettamente, tratta uno o più strumenti, non controllati da Banca Profilo:		31/12/2012		31/12/2011		31/12/2010		31/12/2009		31/12/2008		31/12/2007	
		31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
Banca Profilo:													
- Banca Profilo del Giappone S.A.	290.553	7.580	666.743	97	31.363								
- Banca Profilo del Giappone S.A.	29.315	1.200	1.086.181	176.635	28.107	376.926	12.840						
- Banco di Napoli e S.p.A.	11.202	102.266	1.785.972	176.635	281.113	611.370	22.849						
Totale gruppo a (1) 2)	23.571.856	178.187	1.931.205	277.921	32.107	56.319	1.534						
2) Gruppo con responsabilità patrimoniale		8.492.794	37	2.892.204	2.446	30.571	199						
3) Società emittenti dei derivati o cui Banca Profilo è controparte													
(1) Società controllate, controllanti, collegate o sottoposte a relazione ristretta o in cui è detenuta direttamente o indirettamente una quota significativa, o emittenti di titoli in cui Banca Profilo ha un'incidenza di partecipazione rilevante:													
Fininvest (gruppo) S.p.A. e C.M.O. e Affiliates		4.781.672		311.663	31.364	41							
Fininvest (gruppo) S.p.A.		6.974.707		52.441	39.451	28							
Banca S.I.		11.276.310		320.872	85.785	50.371	- 1						
Totale gruppo (1)		27.032.689		644.976	176.600	120							
1) Società emittenti delle parti correlate di Banca Profilo		6.506.455	2.606.572	2.712.516	299.219	66.925	22.073						
2) Altre parti correlate		16.493.333											
Estraneità S.p.A.													
SU TOTALE INCIDENZA BANCA PROFILO		292.706.130	1.290.506.715	12.957.760	1.490.531.262	78.768.090	19.500.181	21.091.311	4.013.169	-3.617.995	-21.210.392	-22.260.035	7.065.725
TOTALE Operazioni con Parti correlate		6.546.455	60.483.074	246.511	14.935.383	712.937	881.000	835.500	194.089	-101.712	-1.934.044	-6.543.074	1.170.000
INCIDENZA %		0,02	0,06	0,03	0,03	0,03	0,04	0,03	0,04	0,06	0,09	0,29	0,16

* - come da voce degli schemi obbligatori di bilancio annuale. Circolare Banca d'Italia n. 202 del 24.12.2005 e succedenti aggiornamenti.

PARTE I – Accordi di Pagamento Basati su Propri Strumenti Patrimoniali

Nella presente sezione sono fornite informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali che nello stato patrimoniale del bilancio sono rilevati fra le "riserve" (voce 170 del passivo) in quanto piani del tipo *equity settled*. Il relativo costo è rilevato nella voce Spese per il Personale. Ulteriori informazioni sono presenti nella Relazione sulla Gestione.



A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

L'assemblea del 24 aprile 2015 di Banca Profilo ha approvato un nuovo piano (Piano di *Stock Grant* 2015 - 2017). Tale piano ha la finalità di allinearsi a quanto richiesto dagli enti regolatori per l'erogazione della componente variabile della remunerazione del "personale più rilevante", così come alla definizione prevista dalla Banca d'Italia in materia di remunerazioni (cfr. Circolare 285/2013 - 25° Aggiornamento del 23 ottobre 2018).

Il Piano è un piano di *stock grant* a favore dei dipendenti.

Il Piano prevede: (i) l'assegnazione azioni, sia per la componente *upfront* che differita, superate le condizioni di *malus* per ogni singolo periodo di differimento (dettagliate nella Politica di Remunerazione della Banca tempo per tempo vigente - cfr Relazione sulla Remunerazione disponibile al seguente indirizzo: www.bancaprofilo.it/CorporateGovernance/Documenti Societari/Remunerazioni) ed in assenza di situazioni di *malus* individuale e (ii) l'attribuzione delle stesse, superati i periodi di *retention*, in costanza di rapporto ed assenza di situazioni di *malus* individuali.

I Beneficiari del Piano sono l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e gli altri dipendenti della Banca e delle società dalla stessa controllate che abbiano aderito al Piano, ovvero gli amministratori esecutivi di queste ultime; le modalità operative del Piano sono differenziate in base all'appartenenza o meno delle risorse alla categoria del "personale più rilevante".

In particolare per il "personale più rilevante" valgono i periodi di *retention* e differimento previsti dalla Politica di Remunerazione della Banca tempo per tempo vigente.

L'assemblea della Banca del 27 aprile 2017 ha approvato il prolungamento del Piano di *stock grant* per ulteriori tre esercizi, ovvero fino all'approvazione del progetto di bilancio 2019, così da consentire il riconoscimento delle eventuali componenti variabili relative agli esercizi 2017-2019.

Nell'ambito del piano di *stock grant* in essere sono state attribuite 820.479 nel mese di aprile 2018 e 252.196 nel mese di novembre 2018. Per tutte le attribuzioni, come previsto, sono state utilizzate le azioni proprie che Banca Profilo detiene in portafoglio.

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Il piano di *stock option* è scaduto nell'esercizio precedente.

PARTE L – Informativa di settore

La rappresentazione per settori di attività è stata scelta quale informativa primaria, sulla base di quanto richiesto dalle disposizioni dell'IFRS 8, in quanto riflette le responsabilità per l'assunzione delle decisioni operative, sulla base della struttura organizzativa di Gruppo.

I settori di attività definiti sono:

- **Private Banking & Investment banking** relativo all'attività dell'Area *Private Banking* con la clientela privata e istituzionale italiana amministrata e gestita, ed alle attività di *Investment Banking* e alle attività della controllata Arepo Fiduciaria;
- **Finanza**, relativo alla gestione e sviluppo delle attività di negoziazione in contro proprio e conto terzi di strumenti finanziari e servizi connessi all'emissione e al collocamento degli stessi;
- **Canali digitali**, relativo alle attività svolte in *partnership* con Tinaba su piattaforma digitale;
- **Corporate Center**, relativo alle attività di presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo; in tale settore ricadono i costi di struttura, le elisioni infragruppo e le attività della controllata Profilo Real Estate.

Anno 2018

Distribuzione per settori di attività (dati economici)	BancaProfilo				Totale
	Private & Investment Banking	Finanza	Canali Digitali	Corporate Center	
Margine Interesse	3.048	13.025	1	(241)	15.832
Altri ricavi netti	20.664	7.683	(173)	699	28.873
Commissioni nette	20.315	1.682	(173)	(71)	21.753
Risult attività negoziazione	0	5.994	0	304	6.298
Altri oneri e proventi	350	7	0	465	822
Totale ricavi netti	23.712	20.708	(172)	457	44.706
Totale Costi Operativi	(16.657)	(9.556)	(2.395)	(13.003)	(41.611)
Risultato della gestione operativa	7.055	11.152	(2.566)	(12.546)	3.094

Anno 2017

Distribuzione per settori di attività (dati economici)	BancaProfilo				Totale
	Private & Investment Banking	Finanza	Canali Digitali	Corporate Center	
Margine Interesse	2.277	12.794	0	(1.536)	13.535
Altri ricavi netti	21.101	14.549	(30)	547	36.167
Commissioni nette	21.013	1.975	(30)	101	23.059
Risult attività negoziazione	36	12.465	0	38	12.539
Altri oneri e proventi	52	108	0	408	568
Totale ricavi netti	23.378	27.343	(30)	(989)	49.702
Totale Costi Operativi	(16.380)	(10.910)	(2.179)	(12.958)	(42.427)
Risultato della gestione operativa	6.998	16.433	(2.210)	(13.947)	7.274

Le commissioni nette relative al Private & Investment banking si riferiscono principalmente alle commissioni di gestione di portafogli, di collocamento titoli e di attività di consulenza. Le commissioni nette relative alla Finanza riguardano esclusivamente alle commissioni di negoziazione di strumenti finanziari

Anno 2018

Distribuzione per canali di raccolta (dati patrimoniali)	BancaProfilo				Totale
	Private & Investment Banking	Finanza	Canali Digitali	Corporate Center	
Impieghi	281.985	446.944	-	-	728.929
Raccolta diretta	774.048	432.085	2.019	-	1.208.152
Raccolta indiretta	3.369.226	84.072	3.421	-	3.456.719

Anno 2017

Distribuzione per canali di raccolta (dati patrimoniali)	BancaProfilo				Totale
	Private & Investment Banking	Finanza	Canali Digitali	Corporate Center	
Impieghi	260.614	73.065	6	-	333.691
Raccolta diretta	507.117	380.729	186	-	888.032
Raccolta indiretta	3.422.695	86.230	-	-	3.508.925

(*) = Alcuni dati di sono stati riclassificati per una migliore comparazione con i dati del 2018



Prospetti Riepilogativi della Capogruppo Arepo BP

Di seguito viene riportato il prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile estratto dal bilancio di Arepo BP S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria dell'entità sopra indicata al 31 dicembre 2017, nonché del risultato economico conseguito nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della Società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge. Si precisa che nelle tabelle seguenti non tengono conto delle novità introdotte dal 5° aggiornamento della circolare 262/2005 di Banca d'Italia.

Stato Patrimoniale individuale Arepo BP S.p.A.

		(importi in unità di Euro)	
		31/12/2017	31/12/2016
10	Cassa e disponibilità liquide	3	3
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	240.000
60	Crediti verso banche	2.123.130	1.821.635
100	Partecipazioni	95.324.286	95.444.286
110	Attività materiali	470	783
130	Attività fiscali	1.665.598	1.556.552
	a) correnti	599.239	519.043
	b) anticipate	1.066.359	1.037.509
150	Altre attività	859.425	603.231
Totale attività		99.977.912	99.668.490
		31/12/2017	31/12/2016
20	Debiti verso clientela	3.001.603	-
80	Passività fiscali	-	30.201
	a) correnti	-	30.201
	b) differite	-	-
100	Altre passività	544.408	470.758
110	Trattamento di fine rapporto del personale	24.319	20.978
130	Riserve da valutazione	(1.476)	(762)
160	Riserve	(5.769.784)	(3.501.006)
170	Sovrapprezzi di emissione	69.855.099	69.855.099
180	Capitale	35.060.000	35.060.000
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(2.741.257)	(2.268.778)
Totale passività del patrimonio netto		99.977.912	99.668.490

Conto Economico Individuale Arepo BP S.p.A.

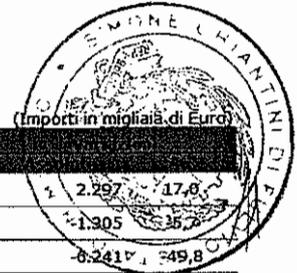
	2017	2016
10 Interessi attivi e proventi assimilati	3.905	1
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.603)	(6.334)
30 Margine di interesse	2.302	(6.333)
50 Commissioni passive	(401)	(336)
60 Commissioni nette	(401)	(336)
70 Dividendi e proventi assimilati	423.089	2.538.531
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(240.000)	-
120 Margine di intermediazione	184.990	2.531.862
140 Risultato netto della gestione finanziaria	184.990	2.531.862
150 Spese amministrative:	(1.124.366)	(998.403)
a) spese per il personale	(780.913)	(716.745)
b) altre spese amministrative	(343.454)	(281.658)
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(313)	(422)
190 Altri oneri/proventi di gestione	10.004	7.182
200 Costi operativi	(1.114.676)	(991,643)
210 Utile (Perdite) delle partecipazioni	(2.120.000)	(4.018.000)
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.049.687)	(2.477,780)
251 Imposta sul reddito delle società (IRPEF)	100,000	100,000
252 Imposta (credito) della operatività corrente al netto delle imposte	(100,000)	(100,000)
253 Imposta (credito) di esercizio	(100,000)	(100,000)
254 Imposta (credito) delle partecipazioni	(100,000)	(100,000)
255 Imposta (credito) di esercizio	(100,000)	(100,000)

Stato Patrimoniale Riclassificato

(Importi in migliaia di Euro)

Cassa e disponibilità liquide	4.341	2.926	1.415	48,3
Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico	504.411	461.776	42.635	9,2
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	399.708	504.563	-104.855	-20,8
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.050.509	448.475	602.034	134,2
Derivati di copertura	2.985	3.259	-274	-8,4
Partecipazioni	51.448	51.448	0	0,0
Attività materiali	904	788	116	14,7
Attività immateriali	4.165	4.194	-29	-0,7
Attività fiscali	12.277	8.635	3.642	42,2
Altre attività	12.958	17.544	-4.586	-26,1
Totale dell'attivo	2.043.706	1.503.607	540.099	35,9
PASSIVO				
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.690.952	1.177.797	513.155	43,6
Passività finanziarie di negoziazione	160.827	116.080	44.747	38,5
Derivati di copertura	29.259	31.137	-1.878	-6,0
Passività fiscali	350	1.570	-1.220	-77,7
Altre passività	18.769	22.654	-3.885	-17,1
Trattamento di fine rapporto del personale	1.663	1.796	-133	-7,4
Fondi per rischi ed oneri	384	497	-113	-22,7
Totale passività	1.902.204	1.351.531	550.674	40,7
Capitale	136.994	136.994	0	0,0
Sovrapprezzi di emissione	82	82	0	0,0
Riserve	14.682	14.483	199	1,4
Riserve di valutazione	(9.163)	2	-9.164	n.s
Azioni proprie (-)	(3.357)	(3.723)	365	-9,8
Utile di esercizio	2.265	4.240	-1.975	-46,6
Patrimonio netto	141.502	152.077	-10.575	-7,0
Totale del passivo	2.043.706	1.503.607	540.099	35,9

Conto Economico Riclassificato



(Importi in migliaia di Euro)

Margine di interesse	15.832	13.535	2.297	17,8
Commissioni nette	21.754	23.059	-1.305	-5,7
Risultato netto dell'attività finanziaria e dividendi (1)	6.298	12.539	-6.241	-49,8
Altri proventi (oneri) di gestione (2)	821	568	253	44,6
Totale ricavi netti	44.706	49.702	-4.986	-10,1
Spese per il personale	(22.283)	(24.429)	2.146	-8,8
Altre spese amministrative (3)	(17.926)	(16.690)	-1.236	7,4
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	(1.403)	(1.308)	-95	7,3
Totale Costi Operativi	(41.613)	(42.427)	816	1,9
Risultato della gestione operativa	-3.094	7.274	-4.180	-57,5
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (4)	113	(160)	273	-170,8
Rettifiche/riprese di valore nette di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(405)	(596)	191	n.s
Rettifiche/riprese di valore nette su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (5)	(315)	(70)	-245	n.s
Utile di esercizio al lordo delle imposte	2.487	6.448	-3.961	-61,4
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(223)	(2.209)	1.986	-89,9
Utile di esercizio al netto delle imposte	2.265	4.240	1.975	-46,6

(1) comprende le voci 70.Dividendi e proventi simili, 80.Risultato netto dell'attività di negoziazione, 90.Risultato netto dell'attività di copertura, 100. Utili e perdite da cessione e riacquisto e 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico degli schemi obbligatori di bilancio annuale (Circ.262 Banca d'Italia).

(2) coincide con la Voce 200. Altri oneri/proventi di gestione compresa tra i Costi operativi degli schemi obbligatori di bilancio annuale (Circ.262 Banca d'Italia) al netto del recupero dei bolli a carico della Clientela.

(3) La voce Altre spese amministrative è esposta al netto del recupero dei bolli a carico della Clientela.

(4) coincide con la Voce 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri compresa tra i Costi operativi degli schemi obbligatori di bilancio annuale (Circ. 262 Banca d'Italia).

(5) comprende la Voce 130 b).Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e la Voce 220. Utili/perdite delle partecipazioni degli schemi obbligatori di bilancio annuale (Circ.262 Banca d'Italia).



**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI
DELL'ARTICOLO 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB
11971/99**

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO
CONSOB 11971/99 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**



1. I sottoscritti Fabio Candeli in qualità di Amministratore Delegato e Giuseppe Penna in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Profilo S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'anno 2018.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio si basa su un modello definito da Banca Profilo S.p.A. in coerenza con l'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Tradedway Commission (CoSo)* che rappresenta uno *standard* di riferimento per la definizione e la valutazione di sistemi di controllo interno, generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Milano, lì 12 marzo 2019

L'Amministratore Delegato

Fabio Candeli

**Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari**

Giuseppe Penna

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/ 1998



Signori Azionisti,

la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 ("T.U.F."), riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale (il "Collegio") di Banca Profilo S.p.A. ("Profilo" o la "Banca") nell'esercizio concluso il 31 dicembre 2018, in conformità alla normativa di riferimento, tenuto altresì conto delle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili.

Il Collegio attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria del 26 aprile 2018.

Nel corso dell'esercizio il Collegio si è riunito 17 volte, di cui 5 volte prima della nomina avvenuta ad aprile 2018. I Sindaci hanno partecipato alle 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione e, con un proprio rappresentante o, di frequente, in seduta congiunta, hanno partecipato alle 4 del Comitato Nomine, alle 5 del Comitato Remunerazioni e alle 11 del Comitato Controlli e Rischi.

1. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla Banca e dalle società del Gruppo, anche ai sensi dell'art. 150 del T.U.F, comma 1.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio può ragionevolmente assicurare che tali operazioni sono conformi alla legge e allo statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere dell'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Inoltre, le operazioni in potenziale conflitto di interesse sono state deliberate in conformità alla legge, alle disposizioni regolamentari e allo statuto, previa valutazione del Comitato Controllo e Rischi, laddove previsto.

Tra i fatti significativi dell'esercizio, che il Collegio ritiene opportuno richiamare, in considerazione della loro rilevanza nell'ottica di una valutazione della solidità della

Banca, si ricordano:

- l'acquisizione della società elvetica di gestione di patrimoni per clientela istituzionale Dynagest S.A. e della sua controllata Dynamic Asset Management SA da parte di Banque Profil de Gestion S.A. (BPdG). Tale operazione rientra nel quadro previsionale delineato dal Piano Industriale 2017/19, che indica, tra gli obiettivi da perseguire, la diversificazione delle fonti di ricavo. Dynagest S.A. è stata incorporata in BPdG in data 28 settembre 2018. A far data dal 2 luglio 2018 Dynamic Asset Management S.A. (DAM) è stata iscritta nel Gruppo bancario Banca Profilo;
- la revisione, rispetto alla comunicazione del 30 marzo 2017, degli Overall capital ratio ("OCR") riferiti al Gruppo bancario Banca Profilo, in relazione all'incremento del Capital Conservation Buffer ("CCB") secondo quanto riportato nel seguito:
 - CET1R: 7,525%
 - T1R: 9,325%
 - TCR: 11,825%.

I valori patrimoniali del sub consolidato Banca Profilo, malgrado l'emergere di una riserva negativa di € 8,9 mln sui Titoli di Stato classificati in HTC&S risultano largamente superiori ai requisiti richiesti dall'Autorità di Vigilanza.

2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio ha acquisito conoscenza e costantemente vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del T.U.F., tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti.

In proposito, sulla base sia di confronti diretti con la Funzione Organizzazione e con le altre Funzioni Aziendali nel corso dei periodici incontri sia delle evidenze emerse ad esito delle verifiche condotte dalle Funzioni di Controllo, il Collegio ha rilevato una sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo e normativo della Banca.

Nel corso dell'esercizio sono stati pressoché completati gli interventi organizzativi connessi all'adeguamento dell'assetto interno alla normativa MIFID II mentre è tuttora in corso

l'implementazione di alcuni applicativi dell'area finanza.

Non sono stati segnalati profili di criticità da parte dei collegi sindacali o dagli altri Organi di controllo delle Società controllate.



Il Collegio ha, inoltre, riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate.

Da ultimo, il Collegio ha verificato i processi che hanno condotto alla definizione delle politiche di remunerazione della Società, con particolare riferimento ai criteri di remunerazione dell'Amministratore Delegato, dei responsabili delle Funzioni di *business* e di controllo nonché del Dirigente Preposto.

3. Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio mantenendo un'interlocuzione continua con le Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello, promuovendo e accertando il coordinamento delle stesse sia con riferimento alla pianificazione delle attività sia, soprattutto, nel processo di rappresentazione agli Organi Sociali delle evidenze emerse ad esito dei controlli svolti.

In merito ai controlli di linea (o di primo livello), il Collegio ne ha monitorato l'adeguatezza tramite l'esame delle verifiche condotte dalle Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello.

In sintesi l'attività del Collegio è stata realizzata attraverso:

- incontri con l'Amministratore Delegato della Banca per l'esame del sistema di controllo interno e di gestione del rischio;
- incontri continui con i responsabili delle Funzioni *Audit*, *Compliance* - Antiriciclaggio e *Risk Management* (di seguito le "Funzioni di controllo") al fine di valutare sia la pianificazione del lavoro, basato sulla identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative, sia il suo svolgimento nel corso dell'esercizio;
- analisi di tutti i *report* dell'*Internal Audit* nonché di quelli della *Compliance* recanti giudizio di parzialmente adeguato;
- esame dei *Tableau de bord* delle Funzioni di Controllo, e delle informative sugli esiti del monitoraggio sull'attuazione delle azioni correttive individuate;
- esame delle relazioni annuali e delle pianificazioni delle Funzioni di Controllo;

- acquisizione di informazioni dai responsabili di Funzioni di *business*;
- discussione dei risultati del lavoro della società di revisione;
- partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi.

In merito all'attività svolta dalle Funzioni di Controllo si evidenzia quanto segue.

La Funzione di *Internal Audit* opera sulla base di piani triennali e annuali. Nell'arco del triennio viene assicurata la verifica su tutti i processi identificati nel *risk assessment* utilizzato per definire le priorità d'intervento. Il piano annuale definisce quali attività e processi sono da sottoporre a verifica in coerenza con il piano triennale e in ottica *risk based*. I piani sono approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione, sentiti l'Amministratore Incaricato ai sensi del Codice di Autodisciplina, il Comitato Controllo e Rischi.

L'attività dell'*Internal Audit* nell'esercizio 2018 ha coperto quasi integralmente il perimetro di verifiche che la Funzione si era impegnata ad eseguire. Dall'attività svolta non sono emersi profili di criticità significativi, ancorché in qualche caso sia stata rilevata la necessità di porre in essere, da parte delle competenti strutture interne, azioni di miglioramento al fine di mitigare i rischi insiti in alcuni processi e prassi operative. In proposito il Collegio ha verificato che siano state prontamente avviate le necessarie iniziative per il superamento di quanto riscontrato dalla Funzione.

Non risulta, in ogni caso, pregiudicata l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso che si conferma quindi adeguato.

La Funzione *Compliance* e Antiriciclaggio presidia direttamente le aree normative relative all'integrità dei mercati, tutela degli investitori e trasparenza del *business* (es. MIFID II, *Market Abuse*, Trasparenza Bancaria, Collocamento nuovi prodotti, attività dei *Private Banker* e Antiriciclaggio) e, secondo un modello "graduato", le aree normative presidiate da altre unità specialistiche.

Nell'ambito dell'attività svolta dalla Funzione Antiriciclaggio, il Collegio ha monitorato, anche mediante visite dirette presso la rete, il costante rispetto da parte delle strutture interne della normativa di contrasto al riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Per quanto attiene ai controlli *ex post* svolti sul rispetto delle procedure antiriciclaggio non si segnalano situazioni di criticità, anche se sono stati individuati alcuni ambiti di miglioramento soprattutto in materia dei processi di adeguata

verifica della clientela.

La Funzione *Risk Management* assicura la gestione e il monitoraggio continuo dei rischi a cui è esposta la Banca con riferimento, soprattutto, ai rischi di credito, finanziari, di mercato e operativi. Dalle verifiche svolte non sono emersi aspetti di criticità meritevoli di segnalazione; per i limitati profili di miglioramento rilevati sono in corso le azioni correttive.

Quale referente ICAAP, il *Risk Manager* coordina il processo di predisposizione del Resoconto ICAAP e ILAAP.

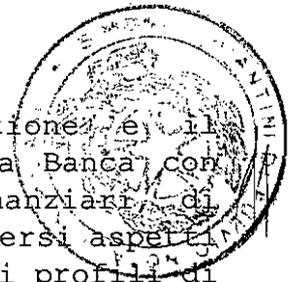
Nel corso dell'esercizio è stato effettuato l'aggiornamento del RAF, in coerenza con le previsioni del *budget*. Le risultanze del processo ICAAP confermano che la dotazione di capitale del Gruppo è conforme ai requisiti prudenziali (in quanto ben superiore alle soglie minime fissate) e ai limiti di RAF sia in uno scenario base che in uno scenario macroeconomico avverso. Il fatto che la Banca operi con un livello di patrimonializzazione superiore alle soglie minime fissate costituisce un elemento prudenziale volto ad includere un *buffer* per fare fronte ai rischi identificati come non misurabili.

Con riferimento al rischio di liquidità, la posizione di liquidità e la composizione delle fonti di provvista appaiono coerenti con gli obiettivi strategici deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio dà atto che le Relazioni annuali delle Funzioni di Controllo concludono con un giudizio complessivamente favorevole sull'assetto dei controlli interni. Tale giudizio è stato condiviso dal Consiglio di Amministrazione che a tal proposito si è basato anche su apposita istruttoria condotta dal Comitato Controllo e Rischi.

Per quanto attiene la continuità operativa e il rischio informatico è stato predisposto il "Rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico" secondo quanto richiesto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013. In ordine alla continuità operativa, i test pianificati anche su CSE - *outsourcer* utilizzato per i servizi informatici - durante l'esercizio sono stati svolti con esito positivo. In merito al rischio informatico, l'analisi annuale non ha evidenziato tematiche rilevanti.

A seguito dell'attribuzione al Collegio delle funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza di cui all'articolo 6, comma 4 bis del D. Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti, il Collegio ha preso visione e ottenuto informazioni sui presidi organizzativi e procedurali dell'attività aziendale posti in essere ai sensi del citato Decreto. L'Organismo di Vigilanza, che si è riunito 11 volte, ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 senza segnalare profili di criticità degni di menzione, evidenziando una situazione nel



complesso soddisfacente e di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, la cui ultima versione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione il 24.01.2019.

Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite, del contenuto delle Relazioni delle Funzioni di Controllo, il Collegio ritiene che non vi siano elementi di criticità tali da inficiare l'assetto del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio.

4. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, anche a seguito delle modifiche apportate nell'ordinamento dal d.lgs. n. 135/2016, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria.

L'informativa finanziaria è gestita dal "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" (di seguito il "Dirigente Preposto") adottando modelli che fanno riferimento alla migliore prassi di mercato e che forniscono una ragionevole sicurezza sull'affidabilità dell'informativa finanziaria, sull'efficacia ed efficienza delle attività operative, sul rispetto delle leggi e dei regolamenti interni. I processi e i controlli sono rivisti periodicamente ed aggiornati laddove si rendesse necessario.

Il controllo del corretto funzionamento del modello a presidio del rispetto della L. n. 262/2005 è garantito da una serie di verifiche poste in essere dalle Funzioni *Internal Audit* e Amministrazione della Banca.

Il Collegio ha incontrato periodicamente il Dirigente Preposto (ruolo che ha registrato un avvicendamento nei primi mesi del 2019) per lo scambio di informazioni sul sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo ai fini della corretta rappresentazione dei fatti di gestione. Il Collegio ha inoltre esaminato le dichiarazioni dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154 bis del T.U.F. e ha incontrato la Funzione *Internal Audit* per verificare i risultati dell'attività svolta al proposito.

Alla luce dell'attività svolta, il Collegio non ha evidenza di carenze che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili.

Nel corso dell'esercizio la società di revisione non ha segnalato al Collegio criticità tali da inficiare l'adeguatezza del sistema di controllo interno inerente le procedure amministrative e contabili.



Il Collegio ha accertato che i flussi forniti dalla società controllata extra-UE, Banque Profil de Gestion, sono adeguati per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali come previsto dall'art. 15 del Regolamento Mercati Consob.

5. Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

Il Collegio ha vigilato sulla conformità della Procedura con Parti Correlate alla normativa vigente e sulla sua corretta applicazione. Il Collegio ha partecipato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, incaricato, in conformità con le disposizioni tempo per tempo vigenti in materia e a quanto previsto dalla regolamentazione interna al riguardo, della valutazione dell'interesse della Banca al compimento delle operazioni con parti correlate di minore e maggiore rilevanza, nonché della convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Il Collegio ha ricevuto periodicamente le informazioni inerenti le operazioni svolte. Il Collegio ha inoltre ricevuto l'informativa contenente il riepilogo delle operazioni con Parti correlate esenti dall'applicazione delle procedure effettuate nell'esercizio 2018.

Al Collegio non risultano operazioni infragruppo e con parti correlate poste in essere in contrasto con l'interesse della Società o non a condizioni di mercato.

Il Collegio ha verificato che il Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla Gestione e nelle note al bilancio abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con Parti Correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina.

L'Organismo di Vigilanza a maggio del 2018 ha commissionato a un consulente esterno uno studio con l'obiettivo di verificare la conformità della normativa interna rispetto alla disciplina di vigilanza applicabile in materia di parti correlate. L'assessment svolto ha evidenziato un giudizio di complessiva conformità delle politiche interne al quadro normativo di riferimento ed ha evidenziato alcune contenute aree di miglioramento e di maggior efficienza recepite a dicembre nella normativa organizzativa interna.

Il Collegio, tenuto altresì conto dei risultati dell'attività svolta dalle diverse funzioni interessate dalla Procedura Parti Correlate, ritiene che le operazioni con parti correlate siano

adeguatamente presidiate.

6. Modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario

Il Collegio ha valutato il modo in cui è stato attuato il Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana e adottato da Banca Profilo nei termini illustrati nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari".

Il Collegio, in conformità alle previsioni del Codice di Autodisciplina, ha inoltre verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri in base ai criteri previsti dalla legge e da detto Codice di Autodisciplina.

Il Collegio ha altresì provveduto all'autovalutazione dell'indipendenza dei propri membri, all'esito della quale ha confermato l'esistenza dei requisiti richiesti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina; si dà altresì atto che nessun Sindaco ha avuto interessi, per conto proprio o di terzi, in alcuna operazione della Società durante l'esercizio 2018.

Il Collegio ha effettuato nel corso del 2018 il processo di autovalutazione volto a raccogliere le opinioni dei componenti dell'organo di controllo sia in merito al funzionamento sia in merito alla composizione del Collegio.

Gli esiti, le valutazioni svolte e le indicazioni conclusive sono stati discussi collegialmente, verbalizzati e riferiti al Consiglio di Amministrazione.

I componenti del Collegio hanno rispettato il cumulo degli incarichi previsto dall'articolo 144-terdecies del Regolamento Emittenti Consob.

Il Collegio ha altresì proceduto alla verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti.

7. Vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del d. lgs. n. 39/2010, il Collegio, nella sua qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha svolto la prescritta attività

di vigilanza sull'operato della società di revisione incaricata.

Il Collegio ha periodicamente incontrato la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. al fine di scambiare informazioni sull'attività svolta dalla stessa. In tali incontri i revisori non hanno mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2 del T.U.F.



In data 25 marzo 2019 la società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art.14 del D. Lgs. n. 39/2010, le Relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2018.

Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni, la società di revisione nella Relazione di revisione e giudizio sul bilancio ha:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che il bilancio d'esercizio e consolidato di Banca Profilo fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del d.lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del d.lgs. n. 136/15;
- rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che la Relazione sulla Gestione che correda il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 e alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari" indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del T.U.F., la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca, sono redatte in conformità alle norme di legge;
- dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nella Relazione sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare.

Per quanto attiene alla formazione del bilancio d'esercizio, il Collegio:

- dà atto che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 febbraio 2019 ha attestato la conformità della procedura di *impairment* alle prescrizioni dello IAS 36;
- in tema di rischi legali e fiscali richiama l'attenzione su quanto rappresentato nelle Note esplicative e integrative al bilancio consolidato in ordine ai contenziosi in essere di Banca Profilo.

In data 25 marzo 2019 la Società di Revisione ha altresì

presentato al Collegio la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non risultano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di governance. Il Collegio provvederà ad informare il Consiglio di Amministrazione della Società in merito agli esiti della revisione legale, trasmettendo a tal fine la Relazione aggiuntiva, corredata da eventuali osservazioni, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 39/2010. Relativamente all'esercizio precedente, il Collegio Sindacale ha provveduto ad informare il Consiglio di Amministrazione in merito agli esiti della revisione legale nella riunione del 26 aprile 2018.

In allegato alla Relazione aggiuntiva la società di revisione ha presentato al Collegio la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n.537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza. Infine, il Collegio ha preso atto della Relazione di trasparenza predisposta dalla società di revisione pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 39/2010.

La società di revisione nel corso dell'esercizio 2018 ha ricevuto, direttamente o tramite altre società appartenenti al proprio *network*, i seguenti ulteriori incarichi in aggiunta a quello avente ad oggetto l'attività di revisione contabile:

- attività finalizzate al rilascio della relazione sull'accuratezza dei dati segnalati dalla Banca, in qualità di partecipante alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted longer-term refinancing operations II* - "TLTRO II")
- supporto metodologico nella fase di diagnosi del progetto della Capogruppo Arepo BP S.p.A. relativo all'applicazione del nuovo principio IFRS 16 *Leases* sul bilancio consolidato di Arepo BP.

Tenuto conto dell'assenza di ulteriori incarichi conferiti alla stessa e al suo *network* dalla Banca e dalle società partecipate, tenuto altresì conto della misura dei compensi per le prestazioni non *audit* rispetto ai compensi per la revisione, il Collegio non ritiene che esistano aspetti critici in materia di indipendenza di Deloitte.

La società di revisione ha inoltre confermato al Collegio che, nel corso dell'esercizio, non ha emesso pareri ai sensi di legge, in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio.

8. Omissioni o fatti censurabili, pareri resi e iniziative

intraprese

Il Collegio non è a conoscenza di fatti, denunce ex art. 2408 c.c. o esposti di cui riferire all'Assemblea.



Il Collegio ha rilasciato i pareri richiesti dalla normativa vigente.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

9. Conclusioni

In occasione dell'Assemblea convocata in sede ordinaria per il 18 e 19 aprile 2019, rispettivamente in prima e seconda convocazione, si ricorda che all'ordine del giorno sono previste, oltre all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018:

- la Relazione sulla remunerazione comprensiva della proposta di revisione della politica di remunerazione e incentivazione del personale e dell'informativa sull'attuazione della stessa nell'esercizio 2018.
- la Proposta di autorizzazione all'acquisto ed all'alienazione di azioni proprie; deliberazioni inerenti e conseguenti. In ordine al possibile acquisto di azioni proprie per un controvalore massimo di € 2 milioni, il Collegio ritiene che ciò non determini sostanziali ricadute sul livello di patrimonio e sulla redditività della banca.

Il Collegio, tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla società di revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 153 del T.U.F., in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2018 accompagnato dalla Relazione sulla gestione come presentato dal Consiglio di Amministrazione e alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione dei dividendi formulata dal Consiglio medesimo.

Milano, 25 marzo 2019

Il Collegio sindacale

Il Presidente

Il Vicepresidente

F.to Nicola Stabile

I Sindaci Effettivi

F.to Andrea Amaduzzi

F.to Sonia Ferrero



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

REDAZIONE
VIA ...
...
...

REDAZIONE
VIA ...
...
...

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
Banca Profilo S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Profilo S.p.A. (la Banca), costituito dallo stato patrimoniale individuale al 31 dicembre 2018, dal conto economico individuale, dal prospetto della redditività complessiva individuale, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto individuale, dal rendiconto finanziario individuale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Non ci sono aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Profilo S.p.A. ci ha conferito in data 27 aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Banca Profilo S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Banca Profilo S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Banca Profilo S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca Profilo S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

A handwritten signature in black ink that reads 'Antonio Zecca'.

Antonio Zecca
Socio

Milano, 25 marzo 2019

F.to: Giorgio DI GIORGIO
 Simone CHIANTINI notaio

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati cronologicamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
1	PETTINICCHIO LAURA			0
1	D FLORIDA RETIREMENT SYSTEM.			106.029
2	D OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM			126.043
3	D ISHARES VII PLC			64.163
			Totale azioni	296.235
				0,043693%
2	SIMONETTI PAOLO			0
1	D AREPO BP SPA			423.088.505
			Totale azioni	423.088.505
				62,402632%
3	MANCINI FRANCA MARIA			1.500.000
				0,221240%
4	COMPAGNONE EDOARDO MARIA			0
1	D MANCINI FRANCA MARIA			300.000
			Totale azioni	300.000
				0,044248%
5	CARADONNA SVEVA GIADA MARIA			0
1	D CARADONNA GIANFRANCO MARIA			1
			Totale azioni	1
				0,000000%
			Totale azioni in proprio	1.500.000
			Totale azioni in delega	423.684.741
			Totale azioni in rappresentanza legale	0
			TOTALE AZIONI	425.184.741
				62,711812%
			Totale azionisti in proprio	1
			Totale azionisti in delega	6
			Totale azionisti in rappresentanza legale	0
			TOTALE AZIONISTI	7
			TOTALE PERSONE INTERVENUTE	5

F.to: Giorgio DI GIORGIO
Simone CHIANTINI notaio

Legenda:

D: Delegante R: Rappresentato legalmente



DOMANDE E RISPOSTE

**Assemblea Ordinaria di Banca Profilo del
18 Aprile 2019**

DOMANDE DEL SOCIO SIG. MARCO BAVA

Milano, 18 aprile 2019

Il presente documento riporta integralmente le domande pervenute alla Società il 14 aprile 2019 dal Socio Sig. Marco Bava, con indicazione, per ciascuna domanda, della relativa risposta della Società ai sensi dell'art. 127-ter del Testo Unico della Finanza.

Come emerge dalla lettura delle domande, molte di esse non sono attinenti all'ordine del giorno dell'Assemblea, o riguardano dati successivi al 31 dicembre 2018 o non hanno nulla a che vedere con l'attività svolta dalla Società.

Tuttavia, in un'ottica di piena trasparenza, si sono fornite, per quanto possibile, risposte a tutte le domande formulate, laddove disponibili i relativi riferimenti.



1) I certificatori di bilancio fanno anche una consulenza fiscale?

No.

2) Sono state contestate multe internazionali ?

No.

3) Sono state fatte operazioni di ping-pong sulle azioni proprie? Con quali risultati economici?

No.

4) A chi bisogna rivolgersi per proporre l'acquisto di cioccolatini promozionali, brevetti, marchi e startup?

Si può inoltrare richiesta all'Investor Relator all'indirizzo email investorrelations@bancaprofilo.it.

5) Avete intenzione di realizzare iniziative in favore degli azionisti come i centri medici realizzati dalla Banca d'Alba?

No.

6) TIR: Tasso interno di redditività medio e TIP=Tasso Interessi Passivi medio?

Il TIR è il Tasso Interno di redditività/rendimento medio riferito ad attività finanziarie. Il TIP, tasso Interesse Passivo medio, è un indicatore che solitamente viene determinato come "costo medio della provvista" (c.d. *Cost of Funding*).

7) Avete intenzione di certificarvi Benefit Corporation ed ISO 37001?

No.

8) Avete intenzione di fare assemblee via internet?

No.

9) A quanto sono ammontati i fondi europei per la formazione e per cosa li avete usati?

Nell'anno 2018 i Fondi Interprofessionali FBA (per Aree professionali e Quadri) e FONDIR (per Dirigenti) hanno rimborsato alla Banca circa euro 75.000 per formazione erogata presso i locali della Banca negli anni precedenti. La formazione ha riguardato sia tematiche trasversali di interesse per tutti i dipendenti (aggiornamenti normativi, linguistici e *soft skills*), sia tematiche tecniche specifiche per l'aggiornamento delle competenze di singole funzioni. Sono in corso di organizzazione altri corsi sempre nell'ambito di piani finanziati, i cui costi sostenuti verranno rimborsati alla Banca negli anni successivi secondo le tempistiche di rendicontazione dettate dai fondi stessi.

10) Avete in progetto nuove acquisizioni e/o cessioni ?

Sì, in chiave opportunistica come previsto dal piano industriale 2017-2019.

11) Il gruppo ha cc in paesi *black-list*?

No.

12) Avete intenzione di trasferire la sede legale in Olanda e quella fiscale in GB? Se lo avete fatto come pensate di comportarvi con l'uscita della GB dall'EU?

No.

13) Avete intenzione di proporre le modifiche statutarie che raddoppiano il voto?

No.

14) Avete *call center* all'estero? Se sì dove, con quanti lavoratori, di chi è la proprietà?

No.

15) Siete iscritti a Confindustria? Se sì quanto costa? Avete intenzione di uscirne?

No.

16) Come è variato l'indebitamento e per cosa?

Il totale *funding* si assesta a 1.375 milioni di euro al 31/12/2018, in crescita rispetto agli 1.053 milioni di euro del 31/12/2017, principalmente a fronte di un incremento delle operazioni in pronti contro termine con controparti di mercato.

17) A quanto ammontano gli incentivi incassati come gruppo suddivisi per tipologia ed entità?

Banca Profilo non ha incassato incentivi pubblici; con riguardo alle attività poste in essere con controparti commerciali, Banca Profilo opera nel pieno rispetto delle normative vigenti.

18) Da chi è composto l'ODV e quanto ci costa?

Come suggerito dall'aggiornamento delle pertinenti Disposizioni di Vigilanza emanato da Banca d'Italia, il CdA del 30 gennaio 2014 ha deliberato di affidare lo svolgimento delle funzioni dell'ODV al Collegio Sindacale che alla data della presente Assemblea è composto dal Dott. Nicola Stabile (Presidente), dalla Dott.ssa Sonia Ferrero e dal 26/04/2018 dal Dott. Andrea Angelo Aurelio Amaduzzi. Gli importi deliberati sono per il Presidente del Collegio Sindacale, tenuto conto che lo stesso è chiamato anche a svolgere le funzioni di Presidente dell'Organismo di Vigilanza, un compenso di Euro 70.000,00 lordi, oltre le spese e, per ciascuno dei Sindaci Effettivi della Banca, tenuto conto che gli stessi sono chiamati anche a svolgere le funzioni di membri dell'Organismo di Vigilanza, in Euro 50.000,00 lordi, oltre le spese, per ogni esercizio di durata nella carica o, in proporzione, per frazione d'anno. Per l'anno 2018 il totale corrisposto al Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza ammonta a Euro 166.984.

19) Quanto costa la sponsorizzazione del Meeting di Rimini di CI ed EXPO 2015 o altre? Per cosa e per quanto?

Banca Profilo non ha finanziato le iniziative in oggetto né vi ha partecipato.

20) Potete fornirmi l'elenco dei versamenti e dei crediti ai partiti, alle fondazioni politiche, ai politici italiani ed esteri?

Banca Profilo non ha effettuato versamenti a favore di nessuno dei soggetti citati nella domanda.

21) Avete fatto smaltimento irregolare di rifiuti tossici?

Banca Profilo opera nel pieno rispetto delle normative vigenti ed applica internamente prassi operative volte alla tutela ambientale.

22) Qual è stato l'investimento nei titoli di Stato, GDO, titoli strutturati?

Al 31/12/2018, il controvalore netto dei titoli di stato italiani detenuti dalla Banca nei portafogli di proprietà è pari a circa 628 milioni di euro. Alla stessa data, la Banca non detiene CDO (*"Collateralized Debt Obligations"*), come da "Dichiarazione ai sensi della Nota della Banca d'Italia n. 671618 del 18 Giugno 2008 in materia di informativa al mercato" (Relazione sulla Gestione Consolidata della Relazione Finanziaria in discussione alla pag. 37) ed il controvalore complessivo dei titoli strutturati (di tasso) risulta pari a 2,4 milioni di euro circa.

23) Quanto è costato lo scorso esercizio il servizio titoli? E chi lo fa?

La società Computershare S.p.A., già Servizio Titoli S.p.A., svolge per Banca Profilo servizi di assistenza negli adempimenti obbligatori verso le Autorità, di assistenza nei lavori assembleari ed il ruolo di "rappresentante designato" per esercitare le eventuali deleghe di voto. Per tali attività nel corso del 2018, Computershare S.p.A. ha percepito compensi pari a 35.556,46 euro (IVA inclusa).

24) Sono previste riduzioni di personale, ristrutturazioni? Delocalizzazioni?

Banca Profilo non ha al momento in previsione nessuna delle fattispecie indicate.

25) C'è un impegno di riacquisto di prodotti dai clienti dopo un certo tempo? Come viene contabilizzato?

Banca Profilo non ha impegni di riacquisto verso clienti.

26) Gli amministratori attuali e del passato sono indagati per reati ambientali, riciclaggio, autoriciclaggio o altri che riguardano la società? Con quali possibili danni alla società?

Alla Società non sono note indagini in corso per i reati indicati nei confronti degli Amministratori.

No.

35) Come viene rispettata la normativa sul lavoro dei minori?

Banca Profilo non impiega minori.

36) E' fatta o è prevista la certificazione etica SA8000 ENAS?

No.

37) Finanziare l'industria degli armamenti?

No.

38) Vorrei conoscere posizione finanziaria netta di gruppo alla data dell'Assemblea con tassi medi attivi e passivi storici.

Il termine di "posizione finanziaria netta" non si applica alle società bancarie.

39) A quanto sono ammontate le multe Consob, Borsa ecc. di quale ammontare e per cosa?

Banca Profilo, in qualità di responsabile in solido, nel 2017 aveva ricevuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze una sanzione amministrativa per una contestazione a carico di un proprio dipendente per non avere segnalato tempestivamente operazioni sospette da propria clientela (art. 41 Dlgs. 231/2007); la sanzione ammontava a 129.226 euro e la Banca, in sede di ricorso, ne ha richiesto la sospensione che poi è stata però respinta; allo scopo di definire la posizione è stata quindi presentata istanza per il pagamento in misura ridotta della sanzione che, una volta accettata, ha consentito il pagamento, avvenuto nel 2018, della stessa per 86.157 euro. Non si sono verificate altre multe, sanzioni da Consob, Borsa ecc..

40) Vi sono state imposte non pagate? Se sì a quanto ammontano? Gli interessi? Le sanzioni?

No. In merito alla posizione fiscale di Banca Profilo si rimanda alla Relazione Finanziaria Annuale in discussione (cfr. Relazione sulla Gestione - Altre Informazioni).

41) Vorrei conoscere la variazione delle partecipazioni rispetto alla relazione in discussione.

Non vi sono state variazioni delle partecipazioni rispetto alla Relazione Finanziaria Annuale in discussione.

42) Vorrei conoscere ad oggi minusvalenze e plusvalenze dei titoli quotati in Borsa all'ultima liquidazione borsistica disponibile?

I risultati dell'attività di negoziazione alla data del 31 dicembre 2018 sono riportati nell'apposita sezione della Relazione Finanziaria Annuale in discussione (nota integrativa, parte C, tab. 4.1); l'aggiornamento dei dati al 31 marzo 2019 sarà riportato nella relazione trimestrale che sarà approvata il 9 maggio p.v..

43) Vorrei conoscere da inizio anno ad oggi l'andamento del fatturato per settore.

I risultati per settori di attività alla data del 31 dicembre 2018 sono riportati nelle apposite sezioni della Relazione Finanziaria Annuale in discussione (relazione sulla gestione; nota integrativa, parte L); l'aggiornamento dei dati al 31 marzo 2019 sarà riportato nella relazione trimestrale che sarà approvata il 9 maggio p.v..

44) Vorrei conoscere ad oggi, qual è stato il trading su azioni proprie e del Gruppo, effettuato anche per interposta società o persona, ai sensi dell'Art. 18 DPR.30/86, e in particolare se è stato fatto anche su azioni di altre società, con intestazione a Banca estera non tenuta a rivelare alla Consob il nome del proprietario, con riporti sui titoli in portafoglio per un valore simbolico, con azioni in portage.

Non è stato effettuato alcun trading su azioni proprie.

45) Vorrei conoscere prezzo di acquisto di azioni proprie e data di ogni lotto e lo scostamento percentuale dal prezzo di Borsa?

Nel corso del 2018, non ci sono stati acquisti di azioni proprie.



46) Vorrei conoscere nominativo dei primi venti azionisti presenti in sala con le relative percentuali di possesso e dei rappresentanti con la specifica del tipo di procura o delega.

Tali informazioni verranno fornite nel corso dell'Assemblea e saranno reperibili nel relativo verbale che sarà pubblicato sul sito della Società alla sezione Investor Relations.

47) Vorrei conoscere in particolare quali sono i fondi pensione azionisti e per quale quota?

Tali informazioni verranno fornite nel corso dell'Assemblea e saranno reperibili nel relativo verbale che sarà pubblicato sul sito della Società alla sezione Investor Relations.

48) Vorrei conoscere il nominativo dei giornalisti presenti in sala o che seguono l'Assemblea attraverso il circuito chiuso delle testate che rappresentano e se fra essi ve ne sono che hanno rapporti di consulenza diretta ed indiretta con società del Gruppo anche controllare e se comunque hanno ricevuto denaro o benefit direttamente o indirettamente da società controllare, collegate e controllanti. Qualora si risponda con "non è pertinente", denunciò il fatto al collegio sindacale ai sensi dell'art. 2408 c.c..

I nominativi dei giornalisti saranno forniti nel corso dell'Assemblea. Banca Profilo e le sue controllate non hanno rapporti di consulenza con giornalisti e/o testate giornalistiche.

49) Vorrei conoscere come sono suddivise le spese pubblicitarie per gruppo editoriale, per valutare l'indice d'indipendenza? Vi sono stati versamenti a giornali o testate giornalistiche ed internet per studi e consulenze?

Nel corso del 2018, Banca Profilo ha sostenuto spese pubblicitarie per un importo pari a circa 275 euro/000 (iva inclusa), in prevalenza legate a pubblicità obbligatorie e consulenze per eventi; non ci sono versamenti a giornali o testate per studi e consulenze.

<u>Tipologia</u>	<u>Nominativo</u>	<u>Importo in €</u>
Spese Pubblicitarie	Gruppo 24 ore	69.811
	RCS Mediagroup	62.831
	Community	53.680
	A. Manzoni	28.026
	Pertre	12.461
	Mimesi press web	10.980
	Mytennis	7.320
	Piemme	6.233
	Bit Market	6.100
	Altro	1.501
	Totale Pubblicitarie	275.080

50) Vorrei conoscere il numero dei soci iscritti al Libro Soci, la loro suddivisione in base a fasce significative di possesso azionario e fra residenti in Italia e all'estero?

I seguenti dati sono stralciati dal Libro dei Soci alla data del 25/03/2019 e da comunicazioni ricevute.

Servizio Titoli - OYA

DISTRIBUZIONE AZIONI ITALIA - ESTERO

Società: 184 BANCA PROFILO S.p.A.

Nazione	Titolo	Azioni	Certificati	Azionisti
ITALIA	O - Az. Ordinarie	668.965.586	0	8.318
Totale parziale		668.965.586	0	0,000%
ESTERO	O - Az. Ordinarie	9.032.195	0	100
Totale parziale		9.032.195	0	0,000%
Totale generale		677.997.781	0	6,7%

(elaborazione del 25/03/2019, 15:33)

Società: BANCA PROFILO S.p.A.

RIPARTIZIONE AZIONISTI PER CLASSI DI POSSESSO

Azionisti che possiedono almeno uno dei titoli indicati.

CLASSE	DA	A	Azionisti	Az. Ordinarie				Totale
1	1	1.000	1.336	777.793				777.793
2	1.001	5.000	2.822	8.241.138				8.241.138
3	5.001	10.000	1.346	10.989.172				10.989.172
4	10.001	9.999.999.999	2.914	657.989.678				657.989.678
		Totale	8.418	677.997.781				677.997.781

(elaborazione del 25/03/2019, 15:32)

51) Vorrei conoscere se sono esistiti, nell'ambito del Gruppo e della controllante e/o collegate dirette o indirette, rapporti di consulenza con il Collegio Sindacale e Società di Revisione o sua controllante. A quanto sono ammontati i rimborsi spese per entrambi?

In merito al Collegio Sindacale, non vi sono stati nel corso del 2018 rapporti di consulenza; i rimborsi per le attività di pertinenza nel corso del 2018 sono stati pari a circa 6.051 euro, comprensivi anche dei costi delle spese di trasporto sostenute direttamente dalla Banca.

Per quanto riguarda la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. – Revisore della Capogruppo controllante Arepo BP e di Banca Profilo - o altre società ad essa collegate, si segnala il seguente rapporto oltre a quello della revisione contabile ed attività connesse: nei confronti della Capogruppo Arepo BP, attività di supporto metodologico nella fase di diagnosi del nuovo principio IFRS 16 Leases (15.000 + Iva).

52) Vorrei conoscere se vi sono stati rapporti di finanziamento diretto o indiretto di sindacati, partiti, movimenti o fondazioni politiche (come ad esempio Italiani nel Mondo), fondazioni ed associazioni di consumatori e/o azionisti nazionali o internazionali nell'ambito del Gruppo anche attraverso il finanziamento di iniziative specifiche richieste direttamente?

Banca Profilo non intrattiene rapporti di finanziamento di alcun genere con nessuno degli organismi citati nella domanda.

53) Vorrei conoscere se vi sono tangenti pagate da fornitori? Come funziona la retrocessione di fine anno all'ufficio acquisti e di quanto è?

No.

54) Vorrei conoscere se si sono pagate tangenti per entrare nei Paesi Emergenti, in particolare Cina, Russia e India?

No.

55) Vorrei conoscere se si è incassato in nero?

No.

56) Vorrei conoscere se si è fatto insider trading?

No.

57) Vorrei conoscere se vi sono dei Dirigenti e/o Amministratori che hanno interessenze in società fornitrici? Amministratori o Dirigenti possiedono direttamente o indirettamente quote di società fornitrici?

Non risultano alla Società interessenze dei dirigenti e/o amministratori in società fornitrici.

58) Quanto hanno guadagnato gli amministratori personalmente nelle operazioni straordinarie?

Nel corso del 2018, Banca Profilo ha concluso l'acquisizione di Dynagest S.A.; gli amministratori non hanno guadagnato nulla da tale acquisizione.

59) Vorrei conoscere quale è il totale delle erogazioni liberali del Gruppo, per cosa ed a chi?



Nel corso del 2018, Banca Profilo ha effettuato erogazioni liberali per complessivi 23 euro/000 circa, a beneficio di *onlus* e associazioni a supporto di cause benefiche.

60) Vorrei conoscere se ci sono dei giudici tra i consulenti diretti ed indiretti del Gruppo? Quali sono stati i magistrati che hanno composto i Collegi Arbitrali, qual è stato il loro compenso e come si chiamano?

Banca Profilo non presenta nessuna delle fattispecie citate.

61) Vorrei conoscere se vi sono cause in corso con varie *antitrust*?

Banca Profilo non ha cause in corso con Antitrust.

62) Vorrei conoscere se vi sono cause penali in corso con indagini sui membri attuali e del passato del Consiglio di Amministrazione o Collegio Sindacale per fatti che riguardano la Società?

Vedasi la risposta #26.

63) Vorrei conoscere a quanto ammontano i *bond* emessi e con quale banca (Credit Suisse First Boston, Goldman Sachs, Morgan Stanley e Citigroup, JP Morgan, Merrill Lynch, Bank Of America, Lehman Brothers, Deutsche Bank, Barclays Bank, Canada Imperial Bank Of Commerce - CIBC)?

Banca Profilo non ha emesso obbligazioni nel corso del 2018.

64) Vorrei conoscere qual è il dettaglio del costo del venduto per ciascun settore?

Vedasi la domanda #43.

65) Vorrei conoscere a quanto sono ammontate le spese per:

a) acquisizioni e cessioni di partecipazioni: e

I dati relativi alle partecipazioni sono riportati nell'apposita sezione della Relazione Finanziaria in discussione (nota integrativa, parte B, sezione 7); inoltre Banca Profilo ha classificato nella categoria "Attività Finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (nota integrativa, parte B, sezione 3) alcuni titoli di capitale derivanti da partecipazioni di minoranza; in particolare si segnala che nel corso dell'esercizio 2018 Banca Profilo, nell'ambito della strategia di diversificazione del *business* nel settore *Fintech*, ha acquisito una quota del 5% di Tinaba S.p.A. (per un controvalore pari a 1.579 migliaia di Euro) ed una quota del 5% di MDOTM S.r.l. (per un controvalore di 500 migliaia di Euro); per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nella sezione "Altre informazioni Rilevanti" riportate nella Relazione sulla gestione della Relazione finanziaria in discussione.

b) risanamento ambientale?

In considerazione della tipologia di operatività della Società la domanda non è significativa.

c) Quali e per cosa sono stati fatti investimenti per la tutela ambientale?

Banca Profilo opera nel pieno rispetto delle normative vigenti ed applica internamente prassi operative volte alla tutela ambientale, ad esempio tramite il riciclo ed il riutilizzo dei materiali. Inoltre, la sede di via Cerva 28 a Milano è stata progettata con un'attenzione verso i migliori *standard* energetici ottenendo la certificazione Leed Silver. Tuttavia, in considerazione della tipologia di operatività della Società la domanda non è significativa.

66) Vorrei conoscere:

a) i benefici non monetari, i *bonus* ed gli incentivi e come vengono calcolati:

1

1

Le modalità di calcolo ed attribuzione di bonus ed incentivi sono dettagliate nella Politica di Remunerazione di Banca Profilo, il cui aggiornamento è previsto come punto all'ordine del giorno dell'Assemblea della Banca. Tale politica recepisce le ultime disposizioni normative in materia.

b) quanto sono variati mediamente nell'ultimo anno gli stipendi dei *managers* e degli a.d. illuminati, rispetto a quello degli impiegati e degli operai:

Considerando tutti gli aumenti (di merito e contrattuali) le variazioni delle RAL intercorse nel 2018 sono state le seguenti:

- ✓ AD+DG 0%
- ✓ Dirigenti + 1,45%
- ✓ Quadri +0,77%
- ✓ Impiegati +3,80%
- ✓ Media Banca Profilo +1,49%

c) vorrei conoscere rapporto fra costo medio dei dirigenti/e non:

La RAL media dei dirigenti nel 2018 è pari a 2,91 volte la RAL media dei non dirigenti.

d) Il numero dei dipendenti suddivisi per categoria? Ci sono state cause per *mobbing*? Per istigazione al suicidio? Incidenti sul lavoro e con quali esiti? Personalmente non posso accettare il dogma della riduzione assoluta del personale:

Al 31 dicembre 2018, il numero complessivo dei dipendenti per categoria di Banca Profilo era pari a 171 unità con la seguente suddivisione:

- Dirigenti: 47;
- Quadri: 75;
- Impiegati: 49.

Nel corso del 2018, non ci sono stati cause per *mobbing* né incidenti sul lavoro.

e) Quanti sono stati i dipendenti inviati in mobilità pre-pensionamento e con quale età media?

Nel corso del 2018, nessun dipendente di Banca Profilo è stato inviato in mobilità o in pre-pensionamento.

67) Vorrei conoscere se si sono comperate opere d'arte? Da chi e per quale ammontare?

Nel corso del 2018, Banca Profilo non ha acquistato opere d'arte.

68) Vorrei conoscere in quali settori si sono ridotti maggiormente i costi, esclusi i vostri stipendi che sono in costante rapido aumento.

Vedasi la domanda #43.

69) Vorrei conoscere. Vi sono società di fatto controllate, ai sensi del C.C., ma non indicate nel Bilancio Consolidato?

Non vi sono società di fatto controllate ma non indicate nel bilancio consolidato.

70) Vorrei conoscere. Chi sono i fornitori di gas del Gruppo e qual è il prezzo medio?

Banca Profilo ha fornitori di gas diversi per i propri uffici. In particolare, Eni ed Iren Energia. Le forniture avvengono a prezzi di mercato.

71) Vorrei conoscere a quanto ammontano le consulenze pagate a società facenti capo al Dr. Bragiotti, all'Avv. Guido Rossi e Berger



Nel 2018, Banca Profilo non ha intrattenuto rapporti con i soggetti riportati nella domanda.

72) Vorrei conoscere. A quanto ammonta la percentuale di quota italiana degli investimenti in ricerca e sviluppo

In considerazione della tipologia di *business* in cui opera Banca Profilo, non sono previsti investimenti in R&S.

73) Vorrei conoscere i costi per le Assemblee e per cosa

Nel corso del 2018, Banca Profilo ha sostenuto i seguenti costi (iva inclusa) per l'Assemblea del 18 aprile:

- ✓ ca. 6.222 euro per obblighi di comunicazione;
- ✓ ca. 3.400 euro per logistica e servizi connessi (2.500 euro per Computershare e 900 euro per stenotipisti);
- ✓ ca.11.080 euro per competenze notarili.

74) Vorrei conoscere i costi per i valori bollati

Nel corso del 2018, Banca Profilo ha sostenuto costi pari a 809 euro per l'acquisto di valori bollati. Da tale dato sono esclusi i costi di postalizzazione sostenuti per l'inoltro di comunicazioni alla clientela effettuate per il tramite dell'*outsourcer* informatico nonché i valori utilizzati per gli atti notarili.

75) Vorrei conoscere la tracciabilità dei rifiuti tossici

Banca Profilo aderisce al SISTRI (sistema di tracciabilità dei rifiuti) e mantiene traccia dei rifiuti speciali, ad esempio *toner*, smaltiti tramite società registrate ed autorizzate per il loro smaltimento.

76) Quali auto hanno il Presidente e l'ad e quanto ci costano come dettaglio dei benefits riportati nella relazione sulla remunerazione?

Il Presidente attualmente in carica non è dotato di auto aziendale; l'Amministratore Delegato è dotato di auto aziendale con un costo 2018 pari a massimi 20 mila euro oltre IVA.

77) Dettaglio per utilizzatore dei costi per elicotteri ed aerei aziendali. Quanti sono gli elicotteri, di che marca e con quale costo orario ed utilizzati da chi? Se le risposte sono " Le altre domande non sono pertinenti rispetto ai punti all'ordine del giorno " denuncio tale reticenza al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc..

Banca Profilo non dispone di elicotteri e/o aerei aziendali e non ha utilizzato tali mezzi nel 2018.

78) A quanto ammontano i crediti in sofferenza?

I dati relativi ai crediti in sofferenza sono riportati nelle apposite sezioni della Relazione Finanziaria Annuale in discussione (nota integrativa, parte E).

79) Ci sono stati contributi a sindacati e/o sindacalisti? Se sì, a chi e a che titolo e di quanto?

Banca Profilo non ha erogato contributi a nessuno dei soggetti indicati nella domanda.

80) C'è e quanto costa l'anticipazione su cessione crediti in percentuale?

Banca Profilo non effettua l'anticipazione su cessione crediti né la utilizza.

81) C'è il preposto per il voto per delega e quanto costa? Se la risposta è: "Il relativo costo non è specificamente enucleabile in quanto rientra in un più ampio insieme di attività correlate all'assemblea degli azionisti." Oltre ad indicare gravi mancanze nel sistema di controllo , la denuncio al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 c.c..

Computershare S.p.A. svolge per la presente assemblea tale servizio percependo un compenso pari a 2.500 euro + IVA (fino a 50 deleghe) + 27,90 euro + IVA per ciascun modulo di delega pervenuto oltre il limite prefissato di 50.

82) A quanto ammontano gli investimenti in titoli pubblici?

Vedasi la domanda #22.

83) Quanto è l'indebitamento INPS e con l'Agenzia delle Entrate?

Banca Profilo non ha indebitamento con INPS. In relazione alla posizione con l'Agenzia delle Entrate, vedasi la domanda #40.

84) Si fa il consolidato fiscale? A quanto ammonta e per quali aliquote?

Arepo BP in qualità di capogruppo del Gruppo bancario Banca Profilo effettua il consolidato fiscale; non vi sono aliquote agevolate.

85) Quanto è margine di contribuzione dello scorso esercizio?

Premesso che il termine margine di contribuzione non si applica alle società bancarie, nel 2018 il margine d'intermediazione è stato pari a 53,1 milioni di euro, come verificabile nella Relazione Finanziaria Annuale in discussione.

F.to: Giorgio DI GIORGIO
 Simone CHIANTINI notaio

